Anno 98 Numero 33

L. 80 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 8 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 600 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi extra. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

Mònito all'intervento militare nell'isola

Kruscev invita la Nato a «stare lontana» da Cipro

Messaggio a Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Grecia e Turchia «Pur non confinando con l'isola — dice la nota — l'Urss non può restare indifferente agli sviluppi nel Mediterraneo» - Appello particolare al presidente Johnson perché «tenga conto» dell'avvertimento

Evitare il massacro

Le notizie di Cipro non sono buone, e fanno temere il peggio. Da più di un mese e mezzo dura il conflitto fra gli isolani turchi e greci; e gli sforzi dei tre governi tutori — Grecia, Turchia, Gran Bretagna — non soltanto non sono riusciti a stabilire un efficace «cessate il fuoco»; ma non hanno neppure impedito che fossero rimessi in questione gli stessi fondamenti costituzionali dello Stato cipriota.

Anzi, l'espressione «non hanno impedito» è alquanto eufemistica: perché a questa minaccia di sconvolgimento radicale uno almeno dei tre governi ha portato un contributo diretto avanzando l'idea di una spartizione dell'isola, e accompagnandola con movimenti militari di carattere per lo meno ambiguo. Dall'altra parte della barricata etnica, se il governo greco ha mantenuto un contegno più tranquillo e riservato, il capo di governo dell'isola arcivescovo Makarios, ha minacciato di rinnegare l'alto controllo dei tre governi; e respingendo la proposta britannica di una forza di polizia internazionale raccolta nell'ambito della Nato per l'isola, insiste nel reclamare la competenza e l'azione dell'Onu.

Domanda a prima vista legittima e normale; ma che in realtà presenta gravi incognite, data la molteplicità di forze e di tendenze che essa rischia di mettere in gioco, nonché la possibilità di veti sovietici paralizzanti l'opera di ristabilimento della pace almeno esteriore entro l'isola. Le cose sono arrivate a tal punto che si parla già perfino di un conflitto armato fra Grecia e Turchia.

Di fronte alle due proposte, britannica e cipriota, è necessario ripetere il detto di buon senso che il meglio è nemico del bene. Se il conflitto cipriota rimane nell'ambito del più ristretto sistema dell'Alleanza Atlantica, che possiede (nonostante ogni imperfezione permanente e ogni difficoltà temporanea) un certo spirito solidale e unitario, frutto di concreti e gravi interessi comuni di immediata evidenza, si può sperare con qualche fondamento che si arrivi a trovare e realizzare una soluzione, o almeno un compromesso di qualche durata, nel quadro della utilità generale superante i risentimenti e gli appetiti delle due modeste comunità etniche in contrasto sull'isola.

Se, invece, il conflitto medesimo viene trasportato nell'ambito delle Nazioni Unite, racchiudente in sé tutti i contrasti della politica mondiale (con l'unico comune denominatore di una generica volontà di pace, o piuttosto di una negativa paura della guerra), c'è una quasi-certezza che Cipro divenga semplicemente l'occasione di manovre e contrasti non aventi nulla che fare col bene dell'isola: una piccola pedina del gioco internazionale, che rischia di essere sacrificata, in un modo o nell'altro, a pro delle maggiori e più intriganti rivalità di potenza.

C'è stata già qualche dichiarazione moscovita che fa temere la ripetizione dello spettacolo congolese, quando l'improvvisata indipendenza della colonia belga divenne un numero del contrasto fra i due grandi sistemi orientale e occidentale. Certo, il Congo era qualcosa di ben più grosso di Cipro; ma Cipro è tanto più vicina al centro di massima tensione. Tutto un complesso di interessi e contrasti mediterranei e medio-orientali rischia di essere rimescolato dal conflitto cipriota.

Occorre dunque considerare con molta serietà l'ipotesi di un allargamento della questione al di fuori della Nato. Ricadute nella guerra fredda da parte di Kruscev non possono escludersi; e dopo l'inasprimento del conflitto cino-sovietico e il periplo africano di Ciu En-lai, la distanza fra Nicosia e Pekino non appare più infinita. Se tale allargamento — che costituirebbe, oltre tutto, un pericoloso precedente — si eviterà o no, dipenderà principalmente dall'intesa britannico-americana.

Questa intesa — sincera, costante, generale — è una necessità per l'Europa, per la Comunità atlantica, per la pace mondiale. Ripeto oggi ciò che scrissi in queste colonne alcuni mesi fa: è necessario che Stati Uniti e Gran Bretagna coordinino sempre e dovunque la loro politica in Europa, nell'Africa mediterranea e nera, nel Medio Oriente, nell'Asia sud-orientale, nell'America Latina.

Il pubblico grosso crede facilmente che tale intesa sia perfetta; De Gaulle finge di credere che l'Inghilterra sia una specie di vassalla dell'America. Ma chi conosce un po' più da vicino le questioni concrete, sa bene che divergenze e contrasti fra le due potenze anglosassoni sono tutt'altro che una eccezione. Nell'insieme possiamo dire che lo spirito di solidarietà, la volontà d'intesa è più forte, più schietta da parte inglese che da parte americana.

Nelle questioni che, per intenderci, chiameremo coloniali, la politica statunitense applica spesso, senza accorgersene, due pesi e due misure, secondoché si tratti d'interessi propri o di interessi britannici. Per i primi, il metro è quello tradizionale, misto di dottrina di Monroe e di imperialismo; per i secondi, è idealistico puro, anticolonialistico al calor bianco. Cuba è una cosa; la Nuova Guinea occidentale o la Malesia, un'altra. Proprio in questo momento gli Stati Uniti fanno per la Malesia una politica cosiddetta di mediazione fra l'imperialismo di Sukarno — un prediletto di Washington, come Nasser — e le essenziali esigenze della Malesia, coincidenti con i legittimi interessi britannici. La mediazione rischia di risolversi in un allontanamento di forze britanniche, che lascerebbe indifesa la Malesia di fronte al vorace dittatore indonesiano.

Per Cipro, Washington ha accettato la richiesta britannica di contribuire alla progettata forza di polizia della Nato. Auguriamo che non cambi idea, e che tenga fermo al mantenimento della questione cipriota nell'ambito della Nato. Sarebbe un infelice caso di distensione cedere all'ostilità di Kruscev in proposito: così come fu una pessima idea forzare l'Olanda a subire il «diktat» di Sukarno, abbandonandogli l'indipendenza della Nuova Guinea occidentale contro la volontà di quel popolo.

Luigi Salvatorelli

L'Urss teme l'«occupazione» di un paese allineato coi neutrali

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 febbraio.

Kruscev è intervenuto questa sera nella crisi di Cipro con un messaggio agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Grecia ed alla Turchia in cui chiede alle potenze della Nato di «tenere lontane le mani» dall'isola e di consentire che i ciprioti risolvano da sé i loro problemi.

Il messaggio (cinque pagine, nella traduzione inglese) dice che varie potenze — e l'allusione alla Nato è trasparente — *«stanno cercando di imporre al popolo ed al governo di Cipro una soluzione voluta da loro stesse per problemi che riguardano solo i ciprioti»*.

Dopo aver sottolineato che la questione cipriota deve essere trattata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu e dalla stessa Repubblica di Cipro, Kruscev osserva: *«Nel formulare questo appello, che è dettato dalla preoccupazione per la conservazione ed il consolidamento della pace e per la garanzia dei diritti dei popoli, io parto dal fatto che l'Unione Sovietica, pur non confinando direttamente con Cipro, non può restare indifferente dinanzi ad una situazione che si sta sviluppando nell'area del Mediterraneo»*.

Dopo aver affermato che il presidente di Cipro, arcivescovo Makarios, difende coraggiosamente e fermamente la sovranità della Repubblica cipriota, il tenore del Cremlino prosegue: *«Non è un segreto che nei circoli della Nato si sta esaminando perfino la questione se inviare a Cipro, come parte delle cosiddette forze della Nato, ufficiali e soldati della Bundeswehr tedesco-occidentale, sebbene in quelle zone non sia ancora sradicato il ricordo degli crimini dei soldati e degli ufficiali della Wehrmacht nazista, che negli anni della seconda guerra mondiale portarono la distruzione e la morte anche nella regione del Mediterraneo»*. (Ma qui Kruscev ha dimenticato che Cipro non fu mai occupata dai tedeschi).

Riferendosi a quelli che egli definisce «i piani per organizzare l'intervento militare», Kruscev afferma: *«Desidero dichiarare che il governo sovietico condanna tali piani così come condanna, in generale, l'uso di metodi del genere nella pratica delle relazioni internazionali. Il governo sovietico chiede a tutti gli Stati interessati, e primi fra tutti ai membri permanenti del Consiglio di sicurezza, i quali hanno le responsabilità maggiori in ordine al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, compresi gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna, di dar prova di sapersi frenare, di rendersi conto realisticamente e intelligentemente di tutte le conseguenze che un intervento militare in Cipro potrebbe scatenare e di rispettare la sovranità e l'indipendenza della Repubblica di Cipro»*.

I capi delle grandi potenze — aggiunge Kruscev — hanno dichiarato di voler ridurre la tensione internazionale: *«Se è veramente così — osserva — allora mi sembra che tutto il peso, tutta l'autorità internazionale e tutta l'influenza della personalità dirigenti dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, della Francia ed anche della Turchia e della Grecia, paesi che confinano con Cipro, debbono essere immediatamente usati affinché non si consenta che la situazione a Cipro si infiammi di più»*.

La lettera di Kruscev a Johnson si conclude con un invito al Presidente degli Stati Uniti affinché *«tenga debitamente conto delle considerazioni esposte nel presente appello»*.

a. p.

Necessari altri 10 mila uomini

Senza i 2 mila soldati inglesi greci e turchi si scannerebbero

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 7 febbraio.

I giovani paracadutisti inglesi del generale Young cominciano a farsi tatuare per somigliare agli anziani sergenti reduci dai lunghi ripiegamenti del trascorso impero. Gli artisti del tatuaggio offrono Venere uscente dalle spume del mare, da disegnare sul petto, ma i nuovi clienti preferiscono catene di orchidee selvagge e altri simboli del tutto manticismo.

Questo ritorno in veste di pacificatori a Cipro, già possedimento della Corona, è ridicolissimo, quasi patetico. Le pattuglie sembra camminino in punta di piedi, quasi per timore che qualcuno pensi ad un aborrito ritorno del colonialismo. Questi duemila soldati hanno finora salvato Cipro da un'atroce guerra civile mai sparare un colpo di fucile. Anche ieri sera durante la battaglia nel villaggio turco di Aghios Soomenos, sono intervenuti impedendo una strage vera e propria (i morti sono undici), tanto gli animi delle comunità greca e turca sono esasperati. Ma sono troppo pochi, a stento riescono a mantenere l'ordine a Nicosia e dintorni. I diecimila soldati previsti dal piano di sicurezza anglo-americano sarebbero appena sufficienti: arriveranno in tempo, si domanda la gente, mentre la miccia è accesa e cammina giorno e notte?

Tutti ormai ammettono che l'errore iniziale è stato quello di dare un'etichetta Nato al progetto del corpo di spedizione con intenti pacificatori, dimenticando che la giovane Repubblica di Cipro è nata come neutrale ed equidistante fra i due blocchi, e favorendo così la propaganda del blocco orientale. L'ambasciata sovietica a Nicosia presenta tutta la sua diplomatica con una trentina di nomi e la Cecoslovacchia apre un consolato con qualche decina di funzionari, mentre a Cipro vivono: un solo cittadino slovacco, 450 mila greci, 110 mila turchi, diecimila armeni, e qualche decina di italiani e di negri.

Questa mattina ho assistito al trasporto dei cinque giovani greci morti negli scontri di ieri. Urla e pianti delle madri e delle donne dal viso avvolto in veli neri, bandiere greche, qualche fiore, una bara coperta di raso bianco perché il ragazzo non aveva diciotto anni, qualche civile con il mitra. Nel giro di tre minuti, caricate le casse su camioncini e nei bagagliaio di vecchie macchine americane, tutto è finito. Davanti alla morte gli uomini sono semplici e sbrigativi, solo alle donne è concesso il pianto ed il dolore.

Più tardi si è saputo di altri ammazzamenti dalle parti di Kirenia, piccolo porto che nei tempi coloniali era la Brighton cipriota. A qualche chilometro dall'abbazia Bellapais, costruita in perfetto stile gotico nel quattordicesimo secolo dai Lusignani con il nome di «Cattedrale della Pace», un poliziotto greco è stato attaccato da contadini turchi. L'incidente ha provocato una sparatoria, il cui bilancio non è noto mentre telegrafo.

Il presidente Makarios moltiplica gli appelli alla calma, mentre gli estremisti possono sfuggire all'autorità di questo arcivescovo ortodosso che affrontò per anni le pressioni del Colonial Office e mantiene un assoluto prestigio spirituale e politico, ed anche militare, sulla comunità greca, secondo la tradizione dei prelati bizantini, che rimasero da soli a difendere l'Occidente di fronte alla marea turco-musulmana.

Una importante nota positiva in questa angosciosa situazione cipriota è il corretto e sobrio atteggiamento dei responsabili politici di Grecia e Turchia. Ma sarebbe bene inviare al più presto diecimila uomini per il mantenimento dell'ordine a Cipro senza alcuna etichetta politica, oppure ideologica.

Stefano Terra

Londra si sarebbe convinta che è meglio spartire l'isola?

Londra, 7 febbraio.

Autorevoli fonti britanniche riferiscono che il primo ministro Douglas Home e i suoi maggiori collaboratori hanno maturato la convinzione che l'unico modo di risolvere stabilmente la crisi di Cipro potrebbe essere una forma di spartizione dell'isola (Associated Press).

Un amore contrastato minaccia di travolgere la monarchia

La Corte annuncia il ritorno di Irene Voci sull'abdicazione della regina Giuliana

La principessa attesa in giornata all'Aia per un «consiglio di famiglia» - I giornali parlano di «crisi dinastica»; il governo smentisce, ma ieri si è riunito per discutere un «problema di capitale importanza per il paese» - L'opposizione alle nozze con uno spagnolo è recisa

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 7 febbraio.

Giuliana non abdica, Irene torna a casa. Si tratta di notizie ufficiali: l'Olanda ritorna verso la normalità? La realtà sembra differente.

La principessa Irene tornerà in Olanda domani. Lo annuncia la Corte il cui comunicato aggiunge: «La figlia della sovrana è stata in questi giorni in una casa di ritiro spirituale». Mentre si fa sempre più grave il conflitto fra la regina e il governo, il ritorno della protagonista principale dell'intera vicenda sembra riportare una parvenza di unità nella famiglia di Giuliana, sembra porre fine — almeno nei suoi aspetti esteriori — al clamoroso conflitto fra madre e figlia, che è stato al centro dell'amore contrastato della principessa cattolica con un nobile spagnolo.

Oggi, la principessa ereditaria Beatrice è stata richiamata d'urgenza in Olanda; suo padre è andato a prenderla con un aereo speciale a Innsbruck, dove la primogenita di Giuliana ha assistito ai Giochi Olimpici. Bernardo, Beatrice e la terzogenita Margriet sono giunti all'aeroporto militare nel pomeriggio ed hanno immediatamente raggiunto la regina e la più piccola delle sue figlie, Christine, nel palazzo di Soestdijk. Con Irene, domani, si terrà un'inconsueta riunione di famiglia. Su quale argomento? Contemporaneamente, il Primo Ministro e i tre principali esponenti del gabinetto olandese sono stati a lungo riuniti per decidere su «un problema di capitale importanza per lo Stato». Si parla di crisi dinastica, si è parlato addirittura di una possibile abdicazione della regina Giuliana, ma il governo, come si è detto, ha categoricamente smentito stasera alle 20,30 questa ipotesi. Non sono stati dati altri particolari; un comunicato più esplicativo o un messaggio della stessa sovrana sono attesi al più tardi per domani.

E' stato precisato ancora che stasera i ministri si sono recati a Palazzo Reale per conferire con la regina. Su quale problema? Nessun comunicato è stato diffuso su questo colloquio: «E' necessario aspettare il ritorno di Irene prima di dar notizia di quel che sta succedendo».

La situazione è più confusa che mai. «Giuliana abdica», «la regina ha un vivo senso del dovere, non lascerà il trono», «Irene torna per dire che sposerà lo spagnolo anche contro la volontà del paese», «Irene non porre fine — almeno nei suoi aspetti esteriori — al clamoroso conflitto fra madre e figlia, che è stato al centro dell'amore contrastato della principessa cattolica con un nobile spagnolo. Oggi, la principessa ereditaria Beatrice è stata richiamata d'urgenza in Olanda; suo padre è andato a prenderla con un aereo speciale a Innsbruck, dove la primogenita di Giuliana ha assistito ai Giochi Olimpici. Bernardo, Beatrice e la terzogenita Margriet sono giunti all'aeroporto militare nel pomeriggio ed hanno immediatamente raggiunto la regina e la più piccola delle sue figlie, Christine, nel palazzo di Soestdijk. Con Irene, domani, si terrà un'inconsueta riunione di famiglia. Su quale argomento? Contemporaneamente, il Primo Ministro e i tre principali esponenti del gabinetto olandese sono stati a lungo riuniti per decidere su «un problema di capitale importanza per lo Stato». Si parla di crisi dinastica, si è parlato addirittura di una possibile abdicazione della regina Giuliana, ma il governo, come si è detto, ha categoricamente smentito stasera alle 20,30 questa ipotesi. Non sono stati dati altri particolari; un comunicato più esplicativo o un messaggio della stessa sovrana sono attesi al più tardi per domani.

E' stato precisato ancora che stasera i ministri si sono recati a Palazzo Reale per conferire con la regina. Su quale problema? Nessun comunicato è stato diffuso su questo colloquio: «E' necessario aspettare il ritorno di Irene prima di dar notizia di quel che sta succedendo».

La situazione è più confusa che mai. «Giuliana abdica», «la regina ha un vivo senso del dovere, non lascerà il trono», «Irene torna per dire che sposerà lo spagnolo anche contro la volontà del paese», «Irene non porre fine — almeno nei suoi aspetti esteriori — al clamoroso conflitto fra madre e figlia, che è stato al centro dell'amore contrastato della principessa cattolica con un nobile spagnolo», «il fidanzato è don Alfonso di Borbone, nipote del pretendente al trono spagnolo», «il fidanzato è il marchese don Juan Bosco Alvear». Voci: la verità è nascosta fra queste ipotesi.

«Il paese tira a indovinare, l'Aia tace», scrive stasera su tutta pagina il giornale protestante Trouw. «Finora abbiamo dato solo notizie controllate — scrive in un editoriale l'Oigemeen Tagblad, uno dei giornali più seri del paese — Ci scusiamo se non possiamo continuare su questa strada, ma le voci e le ipotesi sono tante e così diverse che è impossibile controllarle tutte». A fianco il quotidiano annuncia una «crisi dinastica». La stessa ipotesi di crisi, del resto, è riportata oggi da decine di giornali stranieri e dall'edizione straordinaria del Leeuwarer Courant, che fa capire al lettore — certo abbigottito per il rapido, spesso incomprensibile succedersi degli avvenimenti — che Giuliana potrebbe essere stanca di quello che è capitato e potrebbe essere secca dall'atteggiamento tenuto in più occasioni in questi giorni dal governo nei suoi confronti.

La conversione e il fidanzamento di Irene sono stati i motivi di partenza della crisi che travaglia il paese e mette a disagio gli olandesi. Lasciano molti interrogativi e possono provocare fatti nuovi. Sembra però che siano stati messi un po' da parte dal conflitto sempre più acuto fra la Corona e il governo.

Il contrasto era nell'aria forse da tempo, ma non era percettibile. E' maturato a causa del ritardo con cui il governo è stato informato dalla regina della conversione al cattolicesimo di Irene. Secondo episodio: all'insaputa di Giuliana, quando anzi la regina era convinta di poter annunciare il fidanzamento della figlia, il governo fece pressioni su Irene per farla rinunciare al progetto matrimoniale. Uno spagnolo, cattolico ed ammiratore di Franco, non sarà mai ben accetto dai popoli: i motivi ormai accertati dell'opposizione del governo e il leit-motiv di tutta la storia.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il viaggio di ieri a Parigi. Giuliana e Bernardo dovevano andare a Madrid. Mentre erano in volo, il Primo Ministro ha fatto loro sapere che se la regina andava in Spagna il governo si sarebbe dimesso (oggi il premier ha smentito, ma senza convincere). Giuliana ha dovuto cedere, il suo aereo è arrivato fino a Parigi, poi è tornato indietro. Per questo si parla apertamente di affronto alla regina.

Il governo non si deve immischiare negli affari privati della famiglia reale, sostiene qualcuno; se Giuliana voleva andare in Spagna dalla figlia che ha bisogno di lei in un momento difficile della sua vita, deve poterlo fare. Altri pretendono che il governo ha il dovere di evitare gli errori politici del sovrano. Questi sono i termini del dissidio.

Due anni fa, quando la Spagna fece domanda di essere ammessa al M.E.C., il Parlamento olandese unanime — cattolici compresi — votò una mozione in cui si diceva: «La Spagna, paese a regime autoritario, non deve entrare nella Comunità europea».

Il risentimento secolare degli olandesi per gli antichi oppressori spagnoli torna a galla, in ogni occasione. Non è stato dimenticato per permettere ad una principessa di sposare uno spagnolo: non è stato messo da parte per permettere alla regina di andare a consolare la figlia. Il risentimento, dopo tanti secoli, ha scavato un solco profondo fra la famiglia reale e il governo. Sta precipitando l'Olanda in una drammatica crisi.

Sandro Doglio

La principessa Irene d'Olanda è ancora in Spagna (Tel.)

La principessa in Spagna darà presto «liete notizie»

La sua segretaria dichiara che Irene «ha superato le difficoltà spirituali» - Un primo comunicato (poi corretto) annunciava il prossimo fidanzamento con uno spagnolo

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 7 febbraio.

Fragorosa come una bomba, si è diffusa questa sera a tarda ora la notizia — diramata dalla segretaria personale di Irene d'Olanda, la spagnola Rosario de Andrade — che la principessa sta per annunciare il suo fidanzamento, rompendo apertamente con la famiglia. La notizia è contenuta in un comunicato diffuso dalla signorina de Andrade attraverso l'agenzia *Cifra*.

Il primo testo — subito attenuato, come diremo — affermava testualmente che Irene *«potrà annunciare tra breve il suo fidanzamento»*, ma non faceva il nome del prescelto, anzi smentiva che il fidanzato fosse Alfonso di Borbone. Una seconda stesura mitigava il testo del comunicato che suona così: *«La segretaria in Spagna di Sua Altezza reale la principessa Irene d'Olanda comunica che Sua Altezza reale è in Spagna, riposa nella regione della Catalogna con la approvazione dei suoi reali genitori S. M. la regina Giuliana e S.A.R. il principe Bernardo.*

«In seguito ad un recente contatto con lei, la segretaria è in grado di affermare che la principessa ha superato le difficoltà che ella ha incontrato spiritualmente, e può annunciare fra breve liete notizie di carattere familiare.

«La segretaria ritiene di interpretare i sentimenti di S.A.R. nell'esprimere l'apprezzamento per l'ospitalità di questo Paese che ha contribuito a mitigare le circostanze che hanno richiesto che ella rinunciasse temporaneamente o tutte le proprie attività pubbliche.

«La segretaria voglia l'occasione della pubblicazione di questa nota per smentire irrevocabilmente tutte le voci di un possibile fidanzamento fra S. A. R. e Don Alfonso di Borbone y Dampierre, e per dichiarare che queste supposizioni sono pure speculazioni di certa stampa sensazionalistica e che mancano di ogni fondamento di verità».

Il comunicato non accenna al ritorno della principessa all'Aia, annunciato dalla Corte olandese per domani. E, sebbene attenuato nella seconda stesura, sembra lasciare dubbi che le «felici notizie» siano l'annuncio di un fidanzamento.

Irene si sarebbe dunque ribellata alle imposizioni della famiglia. Quanto al promesso sposo, le notizie sono discordanti: secondo alcune fonti si tratterebbe di un nobile spagnolo mai nominato in relazione alle frequenti visite della principessa in Spagna.

Altri invece insistono su Alfonso di Borbone, nipote dall'ultimo re di Spagna, malgrado la smentita del comunicato diffuso questa sera. Si dice che la smentita sia stata fatta dalla segretaria di Irene su precisa richiesta della famiglia di Alfonso.

Dove si trovi la principessa nessuno può dire con certezza. Pare che sia ospite di una casa di campagna, a tre chilometri da Barcellona.

Igor Man

Il principe Bernardo in Spagna per convincere la figlia a tornare?

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 7 febbraio.

(x. x.) A mezzanotte, mentre a Palazzo Reale continua il colloquio «segreto» dei ministri con la regina Giuliana, il servizio governativo di informazioni ha comunicato che lo stesso principe Bernardo si recherà domani a Barcellona per riportare in Olanda la figlia Irene.

Si supponeva che la principessa tornasse in patria di sua volontà: la notizia — che ha destato una certa sorpresa — lascia invece supporre che il rientro di Irene non sia così sicuro. Bernardo avrebbe il compito di indurre la figlia a tornare per non dare nuove occasioni di incidenti tra

Il primo ministro olandese, Victor Marijnen, intervistato a L'Aia (Telefoto Ansa)

CRONACA CITTADINA

Qualcosa muta nel problema della casa

Si delinea una stasi nell'attività edilizia

I motivi: alti costi di costruzione, riduzione dei crediti, scarsità di richiesta - In attesa degli appartamenti economici pochi comprano al mercato libero - Lieve flessione nei prezzi degli alloggi e dei terreni

Siamo di fronte a un rallentamento dell'attività edilizia? Che dimensioni ha il fenomeno? Quali sono le prospettive per l'immediato futuro? Per rispondere a queste domande il Collegio dei costruttori edili di Torino ha compiuto un'indagine su un «campione» costituito da 100 imprese edili che operano nella città.

«*Queste cento imprese* — ci è stato dichiarato — *l'anno scorso avevano costruito 12 mila camere. Per quest'anno prevedono di ultimarne 3800 e per il 1965 il loro programma è per ora limitato a 885 camere. Cioè queste cento imprese, assunte come campione, nel giro di due anni ridurrebbero praticamente a zero la loro attività*».

Preoccupati dai risultati dell'inchiesta (e nell'ipotesi possibile che il «campione» scelto non rispecchi la reale situazione di tutta la categoria) i dirigenti del Collegio costruttori hanno deciso di estendere l'indagine a tutte le 1700 imprese edili di Torino e provincia.

L'anno scorso, secondo dati provvisori, ai costruirono a Torino 47 mila camere con un lieve incremento rispetto alle 45 mila del 1962. Ora invece si sta verificando, nell'edilizia privata, una sensibile flessione.

Le cause, secondo i tecnici del Collegio dei costruttori, sono molteplici e concomitanti:

— *il forte incremento dei costi* di costruzione (nel '63 la manodopera è aumentata del 23 per cento e attualmente continuano a salire i prezzi dei mattoni e di altri manufatti);

— *l'alto livello raggiunto dai prezzi delle aree* (ora sono stabili, con una lieve tendenza alla flessione, ma costano pur sempre 11 volta in più del 1950);

— *la riduzione del credito di esercizio* che ha costretto molte imprese a ridimensionare i loro programmi;

— *la pressoché totale abolizione del credito fondiario* (cioè i mutui che consentivano poi alle imprese di vendere gli appartamenti a clienti che disponevano soltanto di una parte del denaro occorrente per l'acquisto dell'appartamento).

— *la rarefazione dei clienti* che acquistavano appartamenti per affittarli, onde investire i loro risparmi.

I tecnici del Collegio dei costruttori ritengono che «*nell'anno in corso a Torino l'edilizia privata non realizzerà più di 21-22 mila camere, cioè poco più della metà di quelle costruite nel '63*».

Per ora sul mercato c'è una certa disponibilità di appartamenti in vendita. Secondo una valutazione approssimativa gli alloggi vuoti sono almeno 14-15 mila. Il mercato immobiliare però è quasi completamente fermo. Su questo aspetto abbiamo interpellato numerosi agenti immobiliari.

PREZZI DEGLI ALLOGGI — Alcune imprese che fidavano su mutui che non sono venuti o su un credito d'esercizio più ampio sono costrette ad accelerare le operazioni di vendita degli appartamenti appena ultimati. Per invogliare gli acquirenti il più delle volte rinunciano al margine di utilità che avevano previsto. Queste situazioni finiscono per caratterizzare il mercato. Si può quindi affermare che da circa sei mesi i prezzi degli appartamenti in Torino non sono più aumentati e che in alcuni casi accennano a lievi flessioni. «*Si tratta però di diminuzioni fittizie* — affermano i tecnici del collegio dei costruttori — *perché sono dovute all'iniziativa di imprese che hanno bisogno di vendere e che quindi rinunciano al margine di utile. Non si può sperare in una effettiva riduzione dei prezzi degli appartamenti perché i costi stanno crescendo*».

A parte tali considerazioni resta tuttavia il fatto positivo che per la prima volta, da parecchi anni, la corsa all'aumento del prezzo degli appartamenti ha segnato una battuta d'arresto. Senza dubbio la stasi negli acquisti ha avuto una parte determinante. «*Quasi tutti coloro che compravano per investire denaro* — ci ha dichiarato un agente immobiliare — *hanno rinunciato dopo l'entrata in vigore delle leggi sul blocco degli sfratti e degli affitti. Coloro che acquistavano appartamenti per abitarli si sono messi in posizione d'attesa per due motivi: mancando il credito fondiario non dispongono di tutta la somma necessaria per comprare l'appartamento; attendono lo sviluppo delle iniziative pubbliche nella speranza di avere una casa a condizioni meno onerose*».

PREZZI DEI TERRENI — Sino a qualche mese addietro c'era una forte richiesta di terreni edificabili; oggi la tendenza si è invertita e c'è una sensibile offerta. «*Non aveva quasi mai terreni disponibili* — ha affermato un agente immobiliare — *ora invece ho sul tavolo una cinquantina di pratiche di altrettanti clienti che desiderano vendere aree con progetti approvati. Però mancano i compratori perché le imprese edili sono esitanti nel prendere nuove iniziative*». In queste condizioni anche i prezzi dei terreni hanno segnato una netta battuta d'arresto e tendono a diminuire.

IN 12ª PAGINA:

La nuova contingenza per i lavoratori dell'industria nella nostra provincia dal 1° febbraio: è aumentata di due punti; un altro punto negli assegni familiari

In gennaio la popolazione di Torino è aumentata soltanto di 1143 unità

L'incremento è fra i più bassi del dopoguerra - Motivo: gli emigrati rappresentano ormai i tre quarti degli immigrati - L'afflusso verso i comuni della cintura

Nel primo mese del '64 la popolazione torinese è passata da un milione 114.300 a un milione 115.443 con un incremento di 1143 unità, uno dei più bassi registrati nel dopoguerra. La statistica comunale registra, per gennaio, 1604 nati e 1223 morti, con un'eccedenza di 381; e inoltre 4268 immigrati contro 3804 emigrati con un saldo attivo di 762.

Non c'è nulla da dire a proposito dei nati che sono più dei morti: il fenomeno si verifica ormai dal '55 e da allora non ha subito mai inversione di tendenza. Si presta invece ad interessanti osservazioni il nuovo rapporto che si è stabilito, da qualche tempo, tra corrente migratoria in arrivo e in partenza.

Prendiamo il gennaio '63: gli immigrati erano 9279 e gli emigrati poco più di un terzo: 3739. Quest'anno gli immigrati si sono ridotti a meno della metà, mentre gli emigrati sono rimasti costanti. E' un andamento che si è profilato già a partire da maggio dello scorso anno, ma che si accentua con l'andare del tempo.

Che succede? Torino non è più la «mecca» per chi parte da zone depresse in cerca di lavoro e di casa? Il motivo è uno solo: in città si trova ancora a sempre occupazione per chi ha buona volontà e doti sufficienti, ma la casa rappresenta ormai un ostacolo insuperabile. Non ci sono alloggi a prezzo accessibile per un salario modesto e tanto meno per chi è ancora in cerca di un posto; gli appartamenti nuovi vuoti (e sono numerosi), gli unici non soggetti al blocco dei fitti istituito nel novembre scorso, sono troppo cari. Case economiche non ce ne sono. Gli alloggi della «167» sono ancora sulla carta.

Ecco perché dal 7-8-9 mila immigrati al mese, il numero è sceso a 3-4-5 mila. Non è che ne arrivino meno, se è vero che l'industria anche l'anno scorso ha creato circa 20 mila nuovi posti di lavoro. La realtà è diversa: gli immigrati arrivano, e poi se ne vanno. Dove? Nella cintura, nei comuni dai quali le fabbriche emigrate dalla città sono più facilmente accessibili e in cui trovare alloggio non è troppo difficile e i canoni sono un po' più modesti.

Dal primo gennaio al 30 novembre '63 la popolazione dei 23 comuni della cintura è aumentata di 20.150 abitanti (pari al 7,20 per cento) dei quali 1969 per la prevalenza dei nati sui morti e 18.190 per l'eccedenza degli immigrati (30.072, pari al 12,23 per cento degli abitanti) sugli emigrati (11.882).

COMUNI	Popolazione al 30-11-63	COMUNI	Popolazione al 30-11-63
Moncalieri	37.511	Leini	4.713
Collegno	21.367	Druento	3.794
Rivoli	23.260	Pino	3.787
Settimo	22.482	Cambiano	3.287
Chieri	21.591	Borgaro	3.010
Venaria	20.563	Rivalta	2.737
Grugliasco	18.819	Pecetto	1.483
Nichelino	18.098	Baldissero	1.395
Orbassano	9.812	TOTALE «CINTURA»	263.095
San Mauro	9.198		
Caselle	6.746	TORINO CITTA' al 1° febbr. '64	1.113.443
Alpignano	6.365		
Beinasco	6.619		
Trofarello	6.298		
Pianezza	5.293		

Nello stesso periodo di tempo la popolazione di Torino è aumentata di 33.169 abitanti (pari al 3,07 per cento) dei quali 9811 per la prevalenza dei nati sui morti e 28.358 per l'eccedenza degli immigrati (61.158, pari al 5,85 per cento degli abitanti) sugli emigrati (36.800).

L'ultimo bollettino di statistica del comune riporta anche alcuni dati sull'edilizia. Ne parliamo in altra parte; qui ci limitiamo a notare che gli alloggi esistenti a Torino sono ora 360 mila 35, per un totale di un milione 30.646 camere. C'è anche un bilancio degli incidenti avvenuti in città dal gennaio a tutto novembre del '63: sono stati 12.022, con 124 morti e 6511 feriti.

Per quanto si riferisce all'andamento del costo della vita il bollettino riporta soltanto i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari in gennaio, mettendoli a confronto con quelli dello stesso mese di un anno fa. Gli aumenti più cospicui riguardano il pane, la carne di vitello (circa il 10 per cento in più, da 1790 a 1946 lire al chilo), di maiale, di agnello, coniglio (circa il 17 per cento in più). Notevoli rincari registrano anche il prosciutto e il pesce, i formaggi e i fagioli. Tutte in ribasso, invece (con l'eccezione dei carciofi e delle carote) le voci riguardanti i generi ortofrutticoli. In aumento, rispetto al gennaio '63 lo zucchero e la marmellata, il vino e la birra.

In via Don Bosco: da tre giorni la pedinava

Sposina diciannovenne aggredita da un maniaco mentre torna a casa

La raggiunge sul pianerottolo e l'abbraccia - La donna si salva colpendolo al volto con un mazzo di carciofi - Quello fugge

Una giovane sposa è stata aggredita sul pianerottolo di casa da un maniaco, ma se l'è cavata con molto spavento perché l'assalitore — di fronte alla sua energica reazione — si è dato alla fuga. Filomena Traversi in Speranza, nata a Rionero di Potenza 19 anni fa, abita al quarto piano di via Don Bosco 63. E' operaia in una fabbrica poco lontana dal suo alloggio e quattro volte al giorno compie a piedi il breve percorso.

Quattro giorni fa è notato un giovane fermo davanti al portone: un tipo alto, magro, capelli neri impomatati. Era senza cappotto, indossava un vestito blu, al collo aveva una sciarpa di lana a quadri. Lo sconosciuto la seguiva con lo sguardo, senza però tentare approcci. Mentre la giovane si dirigeva verso la fabbrica l'uomo la seguiva a distanza. La Speranza dimenticava lo strano individuo, ma a mezzogiorno costui era di nuovo appostato davanti all'ingresso dello stabilimento e la pedinava fin sotto casa. La scena si ripeteva per due giorni, la sposina non ne faceva parola con il marito per non metterlo in allarme.

L'altro ieri il giovane non si fa vivo al mattino, ma compare a mezzogiorno. La Speranza entra in un negozio ad acquistare dei carciofi. Lo sconosciuto si accosta alla vetrina. La donna esce e in fretta entra nell'androne, si infila nell'ascensore. Quando giunge al quarto piano e apre la portiera si accorge che il persecutore sta salendo di corsa gli scalini, ansante e sconvolto. La Speranza cerca affannosamente le chiavi, ma prima che possa aprire la porta il maniaco l'abbraccia mormorando frasi sconnesse. La signora ha nelle mani il mazzo dei carciofi: lo brandisce come un bastone, calandolo sulla faccia dell'assalitore. Nello stesso tempo invoca aiuto a squarciagola. Accorre un coinquilino, lo sconosciuto rinuncia a tutta velocità. La Speranza viene accompagnata in casa: il marito era tornato poco prima, si precipita sulle tracce dell'assalitore ma quest'ultimo è scomparso.

Ieri a mezzogiorno il signor Speranza è andato a prendere la moglie al lavoro. Il giovane era ancora appostato ad una decina di metri, cercava di nascondersi in un portone. Lo Speranza entra in un bar e telefona alla polizia, ma sbaglia il numero e quando arriva la camionetta 55 sconosciuto è sparito. Del fatto si sta occupando il dottor Lanza del commissariato San Donato: si ritiene che il maniaco sia lo stesso che negli ultimi tempi ha molestato altre donne nella zona del Martinetto.

Televisori per 7 milioni rubati in un deposito

Uno dei ladri si è ferito entrando attraverso un buco

Un grosso furto è stato compiuto l'altra notte nel deposito per il Piemonte dei televisori Grundig, che ha sede in un vasto sotterraneo di via San Secondo 73.

I ladri hanno agito presumibilmente fra le 2 e le 3. Accanto all'ingresso del palazzo c'è una porta carrais che in forte discesa immette al cortile che è un piano sotterraneo. Gli ignoti hanno attaccato e forzato il robusto cancello e hanno raggiunto, al fondo della discesa, il portone del magazzino, tutto di ferro, con due piccole finestre protette da cristalli massicci. Facendo un gran rumore, che però non è stato sentito da nessuno, essi hanno spaccato i cristalli e uno di loro — il solito individuo di corporatura snella — si è introdotto nel magazzino: passando attraverso lo stretto pertugio dove restavano ancora spunzoni di cristallo, il ladro si feriva in modo abbastanza grave (sul posto sono state trovate larghe chiazze di sangue); comunque, dall'interno riusciva a scassinare il portone e ad aprire la via ai complici. Un furgoncino «500» che dava fastidio veniva sposato a braccia, lateralmente, di una decina di metri.

Dopo di che la banda si dava a spogliare il deposito. Venivano prelevati quarantotto apparecchi televisivi di cui 43 a ventisette pollici e 5 da 21 pollici. Un camion scendeva dalla strada sin davanti al portone e i ladri vi caricavano, tranquilli e indisturbati, l'imponente refurtiva. Ripartendo il camion saliva a zig-zag e attraversava con violenza, più volte, contro la parete di destra e quella di sinistra portando via, profondamente, l'intonaco. Nessuno sentiva, nessuno vedeva.

Ieri mattina il titolare della rappresentanza, geom. Franco Serra, scopriva il furto e lo denunciava subito al commissariato di San Secondo da cui accorreva il funzionario dr. Martuscelli con sottufficiali e agenti; poco dopo giungeva il reparto scientifico della questura per il rilievo delle impronte, delle tracce di sangue e del disegno dei pneumatici del camion. In giornata arrivava da Milano il direttore della società concessionaria della Grundig per l'Italia, prof. Capella. Il danno supera i sette milioni.

La sentenza dell'Assise per il delitto di Chieri

Trent'anni di carcere all'uomo che uccise l'amico a bastonate

La Corte accetta la tesi difensiva: colpì bestialmente durante un litigio e soltanto dopo si impadronì del portafogli della vittima, un onesto operaio - Questa versione lo ha salvato dall'ergastolo

La Corte d'Assise (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri a mezzogiorno la sentenza contro Emilio Bottero, 48 anni, accusato di aver ucciso, presso Chieri, l'operaio Giulio Straffellini, 51 anni, depredandolo di circa 100 mila lire. I giudici hanno condannato il Bottero a 30 anni: il p. m. dott. Amore aveva chiesto l'ergastolo.

Emilio Bottero ha ascoltato la lettura del verdetto senza apparente sorpresa. Era preparato al peggio e l'aver evitato il carcere a vita è già stato, almeno così ha fatto capire, un soddisfacente risultato. D'altra parte, per limitare la pena a 30 anni, i giudici hanno dovuto accordargli le attenuanti generiche accogliendo anche la tesi dei difensori, avv. Franco Trebbi e Antonio Forchino, secondo la quale il delitto non fu commesso a scopo di rapina.

L'imputato, durante un litigio, avrebbe ucciso lo Straffellini vibrandogli una tremenda randellata alla testa e solo in un secondo tempo si sarebbe impadronito del portafogli della sua vittima. Non si tratterebbe quindi di rapina, ma di furto.

«Il delitto commesso dal Bottero rimane comunque un inconcepibile episodio di bestiale ferocia, nel quale non si riesce a cogliere un solo aspetto umano. Giulio Straffellini era un brav'uomo, un operaio che lavorava nei cantieri edili, cambiando spesso padrone. Conduceva una vita estremamente modesta, bivaccando come un charbone», anche quando aveva un bel gruzzolo frutto del suo lavoro.

Era noto, del resto, che lo Straffellini guadagnava ed aveva quattrini e forse questa voce è stata la causa della sua tragica fine. Il Bottero, quando fu tratto in arresto e, schiacciato dalle prove, dovette fare le primissime ammissioni, tentò di difendersi dicendo che lo Straffellini lo aveva aggredito, con un coltello, durante una discussione politica. Ma il coltello non fu mai trovato e nemmeno tracce di ferimento furono riscontrate sull'omicida.

In compenso è certo che il Bottero, per affermare le sue pretese idee politiche, non cattò a servirsi di un randello con il quale avrebbe potuto accoppare un bue. E dopo il delitto non dimenticò di impadronirsi del denaro della sua vittima sperperandolo tranquillamente nei giorni successivi in abbondanti libagioni, in corsa in taxi e in lauti pranzi.

L'imputato è rimasto calmo alla lettura della sentenza

Agli imputati minori, difesi dagli avv. Giusto e Mariapia Astore, sono toccate queste pene: Vittorio Saggiorato 2 mesi e 10 giorni; Mario Tebaldi 2 mesi e 5 giorni (entrambi per atti contro la morale). La ricettazione, addebitata al Tebaldi e a Silvio Florio, è stata considerata incauto acquisto, reato coperto da amnistia.

Ridotta in appello la pena al rapinatore d'una ragazza

Un giovane di Cuneo, Silvio Musso, di 27 anni, idraulico, condannato dai giudici di primo grado a 2 anni e tre mesi per rapina, è comparso ieri in Corte d'Assise d'Appello. La sera del 13 marzo 1963, in compagnia di due amici, il Musso noleggiò un'auto e da Cuneo si recò ad Alba. Là incontrò una ragazza torinese, Adelina Turchi, 23 anni, e le propose una passeggiata. La donna accettò. In aperta campagna, nei pressi di Centallo, i tre giovani, simulando un guasto, scesero dalla macchina. La Turchi cadde nel tranello: appena uscita dall'auto fu aggredita e depredata della borsetta, contenente 22 mila lire. I rapinatori la lasciarono svenuta ai margini della strada. Al Musso, il solo che ha presentato ricorso in Appello, la Corte ha ridotto la pena di tre mesi.

Mille professori iniziano gli esami di abilitazione

Sono iniziati gli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie delle seguenti materie: disegno, dattilografia, materie letterarie, giuridiche ed economiche, educazione fisica, francese ed inglese. I candidati sono in totale circa mille, di cui il 60 per cento donne. Possono presentarsi agli esami a Torino da qualunque regione: ma la maggioranza degli iscritti è residente in Piemonte. Quali prospettive offre la carriera dell'insegnamento? Un professore che faccia 18 ore settimanali di lezione, come avviene per la maggioranza, percepisce all'inizio, carico familiari a parte, 190 mila lire mensili.

I primi a sostenere la prova sono stati i professori di disegno (138 candidati, di cui 54 uomini e 84 donne). Alle 9 il presidente della commissione, prof. Deabate, del Politecnico, ha dettato il seguente tema: «Il candidato progetti un pulpito situato in aderenza al pilastro più vicino alla finestra, "in cornu evangelii", in una chiesa parrocchiale. Si chiedono: 1) pianta e prospettiva in relazione al presbiterio ed alla finestra; 2) prospettiva di quanto rappresentato nella pianta; 3) particolare decorativo del pulpito. Tutto con libertà di tecnica ed interpretazione». Per lo svolgimento del tema sono state concesse 8 ore. La prossima prova sarà di dattilografia: il 12 gennaio.

Una «600» è schiacciata tra due camion militari

Un bimbo ferito al viso

L'operaio Michele Zucca, 29 anni, via Barletta 135, ieri alle 18, percorreva corso Francia sulla sua «600» diretto da Rivoli a Torino. Erano con lui il figlio Mauro, 4 anni e il fratello Silvano, 24 anni, via Caldano 170.

All'altezza di Leumann, lo Zucca si infilava tra due autocarri di una colonna militare. A un tratto il camion che lo precedeva frenava di colpo e lo Zucca faceva altrettanto per evitare il tamponamento. La manovra non riusciva invece all'autista del veicolo seguente, che urtava con violenza l'utilitaria e la schiacciava contro il camion che le era davanti.

Gli occupanti della «600» sono stati trasportati al Maria Vittoria da automobilisti di passaggio: lo Zucca e suo fratello guariranno in 10 giorni; Mauro è più grave: una vasta e profonda ferita gli attraversa tutta la faccia sfregiandolo. Guarirà in 20 giorni ma dovrà essere poi sottoposto a un delicato intervento di chirurgia plastica.

Una vedova disperata si avvena e s'impicca

Nella notte: ha legato una fune ai tubi del termosifone

Una donna che non riusciva a rassegnarsi alla perdita del marito, si è uccisa impiccandosi ai tubi dell'impianto di riscaldamento. Si chiamava Ester Rejneri, 55 anni; abitava in una villetta a due piani di viale XXV Aprile 106.

Il marito, Mario Vada, 72 anni, era morto improvvisamente tre anni fa. La Rejneri era rimasta con le figlie Giuseppina di 28 anni e Laura di 26; l'anno scorso Giuseppina si è sposata. Non aveva preoccupazioni finanziarie: oltre alla pensione era proprietaria di due alloggi. Ma la morte del marito l'aveva sconvolta. Evitava gli amici e preferiva trascorrere la giornata sola in casa.

Era diventata sempre più cupa; nulla lasciava prevedere un gesto disperato. L'altra sera poco dopo le 20, è andata a coricarsi. Ha salutato Laura dandole la buona notte. Ieri mattina la figlia è andata a svegliarla, ma la stanza era vuota. E' scesa al piano inferiore dove si trova la cucina e l'ha vista attraverso la porta socchiusa. Aveva legato una fune ai tubi del riscaldamento che corrono vicini al soffitto e, prima di impiccarsi, si era tagliata i polsi con una lametta.

Laura ha reciso la corda con un coltello, poi è corsa a chiedere aiuto in una casa vicina. La donna si era uccisa nella notte.

Concluso lo sciopero nel settore chimico

Lo sciopero di 48 ore dei chimici si è concluso ieri sera. I sindacati hanno confermato, anche per la seconda giornata, astensioni dal lavoro che oscillano dal 90 al 100 per cento. L'Unione Industriale ha fornito i seguenti dati sugli scioperanti: Farmitalia 85 per cento; Fermante 67,50 per cento; Montecatini Duce 19,54 per cento; Paramatti 52,63 per cento; Schiapparelli 79,00 per cento; Ulrich 5 per cento. In altre aziende — afferma l'Unione Industriale — si è lavorato regolarmente: Odifreddi, Rumianca di Borgaro ecc.

— Alla Fimit si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La Cisl ha ottenuto il 53,5 per cento dei voti togliendo la maggioranza alla Cgil che è scesa al 46,5 per cento (rispetto ai 53,5 per cento che aveva l'anno scorso).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,1
MINIMA — 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,2; pressione 755,8 mm; umidità 74%; cielo sereno. Previsioni: tempo in aumento. Temperatura a Caselle: max + 7,7; min. — 6; media 0°.

Specchio dei tempi

Donne coraggiose - Gli italiani ed i problemi sessuali - E' necessario ricordare (ma non troppo) - «Al nipotino illegittimo, preferirei una santa memoria» - La crisi degli stafali: non hanno molto da sperare, ma nulla da temere

Una lettrice ci scrive:

«Mi sento indignata per la lettera pubblicata sulla tua simpatica rubrica e ti ringrazio per l'intestazione ch'è una difesa non soltanto a Jacqueline Kennedy, ma a tutte le donne coraggiose. Anch'io ho perso improvvisamente una persona tanto cara e non ho versato una lacrima. Era mio padre, capo gestore di I classe della stazione di Roma Trastevere, comm. Sabatini, qualificato lodevole dopo 46 anni di servizio; un infarto l'ha portato via il giorno che entrava in pensione.

«Il dolore mi ha agghiacciata, impassibile ho seguito il feretro, ho vuotato il suo alloggio, esco, mangio e continuo a vivere senza commozione in apparenza; ma dentro di me c'è il vuoto, la più grande desolata tristezza. Vi prego, non giudicate solo dalle manifestazioni esteriori; spesso le lacrime sono un sollievo per chi soffre. Non è da tutti riuscire a mascherare il proprio dolore, tenendolo nascosto nel più recondito dei pensieri, ma quando incontrate uno di questo persone, sappiate leggere nel cuore, e vedrete negli occhi tutta l'amarezza, il tormento di lunghe notti insonni, quando finalmente sole si dà sfogo al soffrire represso».

Valeria Sabatini

Un lettore ci scrive:

«Prendo le mosse dalle notizie riguardanti il costume sessuale dei giovani svedesi, che sono in maggioranza normalmente sani ed equilibrati. In Italia le canzonette, i film, i manifesti pubblicitari ecc., ci frastuonano la testa di baci, carezze, amori ed amorini più o meno facili, un'infinità di varianti sul tema sessuale che, è facile constatarlo, dilagano sempre più anzitutti da accorti speculatori. Questo non sarebbe male, e i più rimarrebbero indifferenti se la popolazione fosse matura per questi argomenti. Invece il nostro non quello pubblicitario al latte e miele, non è problematica di una componente così importante nella vita di ognuno, è tabù.

«Si scherza molto sull'argomento, ma appena si tenta di parlarne seriamente, alcuni arrossiscono, altri fanno gli indifferenti, e il problema, che esiste, ed è particolarmente grave nella nostra nazione, cade nell'inibizione. I preti gridano al peccato, additano le vie dell'inferno se qualche volonteroso affronta senza ipocrisie un problema strettamente sessuale. Le conseguenze: gran parte della popolazione è sessualmente impreparata, mentre un gran numero di giovani crescono introversi e inibiti. Sono queste, ottime premesse ai drammi d'onore, alle incomprensioni gravi fra coniugi, al ripudio delle ragazze-madri, all'aumento pauroso della prostituzione. Dubito che da noi sia possibile un rapporto Kinsey, perché troppi benpensanti lo destinerebbero come un attentato alla morale pubblica. Ma se lo si facesse credo che emergerebbero risultati paurosi, sì, paurosi per un paese civile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Saggio e utile il consiglio di andare a vedere il film "Morire a Madrid". Altrettanto saggio, ritengo, sia consigliare di andarlo a vedere subito, cioè prima che tolto dalla circolazione, come è accaduto a quell'altro film di montaggio "Vinceitori alla sbarra", tragica epopea del Ghetto di Varsavia. Da più parti, sempre, si sente dire: "Tutti devono ricordare, i giovani devono sapere...". Poi si pensa alla "cassetta". Ma a Torino, come in tutta Italia, c'è ancora gente, per fortuna, che ai fumetti, al film "sexy", al "western" ed a certe deleterie commedie, preferisce opere cinematografiche di alto impegno civile e morale. O forse mi sbaglio?».

Renato Pellizzola

Un lettore ci scrive:

«Dissento dall'opinione espressa dal signor Giovanni Tucci sull'argomento "vita e verginità" e sento l'impulso di contraddire questo pensiero, ormai dilagante, che la vita sia tutto e tutto il resto abbia un valore relativo. Se il pensiero del signor Tucci è valido, se la vita vale più della verginità, occorre concludere che in certe circostanze sia da pazzi onorare con la vita la parola data.

«Estendendo il ragionamento, se quel che conta è vivere, perché morire per riscattare la propria terra calpestata dallo straniero? Non è preferibile vivere, in santa pace, sotto qualunque tallone? I nostri avi non erano né pazzi, né ipocriti quando professavano la idealità che ci trasmisero. Se la marea che sale sommergerà e spegnerà ogni valore — più sacro della vita — in questa valle terrena, senza ideali, la vita sarà mera vegetazione.

«Ad un bel nipotino illegittimo preferirei sempre una santa memoria da onorare».

Giuseppe Verra

Un lettore ci scrive:

«Molto indovinato è l'articolo "La riforma necessaria" a firma di Vittorio Gorresio. A più riprese sono stati denunciati gli inconvenienti che impediscono il buon funzionamento dell'apparato statale e, a mio avviso, per renderlo più dinamico, necessita prevedere anche il licenziamento. La riduzione del personale (senza ricorrere leggi per lo sfollamento) e la migliore utilizzazione del personale stesso.

«E' bene poi venga istituito al più presto l'orario diviso, sia pure bilanciando con la settimana corta, in modo che il contribuente possa essere servito meglio, come è suo diritto. Mi auguro che il ministro per la riforma della burocrazia, che ha già fornito in precedenza prove di energia, possa indurre i colleghi di Governo a prendere finalmente posizione per capovolgere l'attuale critica situazione».

Segue la firma

I vent'anni della Resistenza

Cominceranno il 5 aprile al Martinetto - Il sindaco: «Saranno degni dell'avvenimento»

Le commemorazioni del ventennale della Resistenza avranno inizio il 5 aprile con la rievocazione al Martinetto del sacrificio del gen. Perotti e dei suoi compagni. Il Comitato (presieduto il sindaco ing. Anselmetti e vice-presidenti il prof. Bobbio) si è riunito ieri a Palazzo Civico per discutere il programma. Il prof. Bobbio ha illustrato lo spirito dell'iniziativa, altri quindici partecipanti hanno presentato proposte.

Si suggeriscono una documentata azione informativa nelle scuole e nelle fabbriche, borse di studio, pubblicazioni. Il sindaco ha detto: «*Verrà nominato un Comitato esecutivo di 35 membri con una segreteria incaricata di presentare le proposte. Siamo tutti d'accordo e mi fa piacere constatare un'intesa così piena e serena*».

La cerimonia del 5 aprile si svolgerà al Martinetto; il programma comprenderà una Messa di suffragio, il discorso del sindaco, la lettura delle lettere dei condannati a morte, la rievocazione del drammatico processo fatta dalla viva voce dei superstiti. L'ing. Anselmetti ha concluso: «*Vorremmo creare veramente un'atmosfera degna degli ideali celebrati*».

La polizia stradale denuncia un camionista per calunnia

La Polizia stradale di Torino ha denunciato per calunnia un camionista di Aosta, Vincenzo Baldi di 39 anni. Il 2 gennaio era stato fermato nei pressi di Ivrea da una pattuglia che gli aveva contestato due infrazioni: mancanza del secondo autista e automezzo sovraccarico. Uno degli agenti gli aveva poi fatto firmare il verbale di contravvenzione. Il Baldi aveva ravvisato nell'atto un abuso di potere e aveva segnalato l'episodio al ministero dei Trasporti. Venutone a conoscenza il comando della Polizia lo ha a sua volta denunciato.

Teppisti disturbatori di Carnevale

I goliardi irrompono nelle aule del liceo Alfieri, dànno del «negriero» al preside, tentano di asportare banchi e lavagne - Al Gioberti, durante la notte, hanno murato il portone - Breve chiassata anche al Cavour

Nella tradizione del Carnevale il venerdì non è una gran giornata; ma diversamente la pensano alcuni gruppi di goliardi che hanno atteso ieri mattina per inscenare gazzarre nelle scuole. Hanno preso di mira soprattutto i licei classici: l'Alfieri, il Gioberti e in scala minore anche il Cavour.

«*Verso le 11* — racconta il preside dell'Alfieri prof. Trevisolo — *una cinquantina di scolmanati hanno fatto irruzione nel liceo, travalicando letteralmente due bidelli e un professore che stavano di guardia al pianterreno. Sono saliti fino al secondo piano. Lì c'era io ad attenderli, sulle scale. Ho detto: "Questa è una violazione di domicilio". Mi hanno risposto: "Lei è un negriero". Poi mi hanno fatto da parte bruscamente e, per costringere gli studenti a uscire dalle aule, non sono andati per il sottile: spintoni, grida, fischi assordanti, portavano con i banchi e le lavagne. Urlavano: "Ragazzi, uscite, c'è il permesso del Provveditore!". Una villania e una prepotenza inconcepibili*».

Il preside prosegue: «*Naturalmente il permesso decantato, anzi urlato, era solo nella fantasia di questi giovani che dimostravano di essere la feccia dell'Università e ai quali i miei colleghi hanno risposto con un contegno fermo e dignitoso che non dimenticherò*».

La banda se n'è andata soltanto quando l'urlo della sirena ha avvertiti dell'arrivo della polizia. «*Desidero* — ha detto il prof. Treviole — *stigmatizzare questo costume anacronistico e deteriore della chiassata, della violenza e della sopraffazione*».

Al Gioberti la carnevalata è stata meno scioccia. Quando, alle 8 del mattino, il bidello è andato ad aprire il portone per fare entrare gli alunni, s'è trovato davanti un muro. Nella notte con un paziente e, bisogna anche dirlo, accurato lavoro da muratore, alcuni goliardi (erano in cinque) si erano messi a sovrapporre l'operai avevano diviso la parete con mattoni e calce. Ma era passato poco tempo dall'esemporanea opera di edilizia. E' bastata qualche energica spallata del bidello perché tutto crollasse. I locali che stanno arrivando sono passato rapidamente attraverso la breccia, il preside ha invitato la polizia a presidiare la scuola per evitare incursioni.

Al Cavour i goliardi hanno tentato un'irruzione verso le 10, ma anche qui hanno fatto cilecca. Fischiavano per i corridoi, sono entrati in qualche classe, con voci stentoree invitavano gli studenti a uscire. *Ma non hanno combinato guai*.

Scioperano i medici negli ospedali

Da lunedì a mercoledì prossimo e poi dal 17 al 21 - Saranno assicurati i servizi d'urgenza - I motivi dell'agitazione: i compensi delle mutue e la carriera

L'Associazione assistenti e aiuti ospedalieri ha indetto due scioperi nazionali dei medici: da lunedì a mercoledì e dal 17 al 21 febbraio. Nella nostra città i sanitari interessati all'agitazione sono 500; si riuniranno in assemblea domani sera per stabilire le modalità dello sciopero che saranno analoghe a quelle adottate le altre volte. Sarà assicurato il servizio in tutti i casi di pronto soccorso (comprese le operazioni d'urgenza); sarà presente negli ospedali un «presidio» medico, chirurgico, specialistico, per affiancare il primario. Ma tutte le visite e le operazioni non urgenti saranno dilazionate.

I motivi dello sciopero sono due, e di vecchia data: la mancata regolamentazione dei rapporti per quanto riguarda i compensi fissi mutualistici e il ritardo nell'esame della legge per la stabilità di carriera dei medici ospedalieri.

Riparti dei compensi — Com'è noto, gli istituti mutualistici, all'atto di ciascun ricovero in ospedale, corrispondono un compenso fisso che è ora di lire 11.200 (può arrivare fino a 25 mila quando il malato necessita di un intervento di alta chirurgia). Questa quota viene ripartita tra il primario, gli assistenti e gli aiuti in modo assai variabile: in alcuni ospedali metà e metà; in altri 60 e 40 per cento; ma ci sono anche casi in cui il primario trattiene per sé fino all'80 per cento della quota.

La materia, sostengono gli ospedalieri, va regolamentata. A questo fine da quando il compenso fisso è stato aumentato del 40 per cento (e cioè dall'aprile scorso) essi hanno chiesto e ottenuto di «congelare» presso il governo la somma versata in più, circa 10 miliardi. E' ora, dicono, di sbloccarla e di adottare una volta per tutte un criterio uniforme nei riparti.

Stabilità di carriera — Attualmente gli assistenti durano in carica 2 anni e gli aiuti 4, sono riconfermabili rispettivamente per 2 e 4 anni. Non è giusto, dicono i medici ospedalieri, che chi ha dedicato i suoi anni migliori all'ospedale, si trovi ad un certo punto messo alla porta. Per questo vogliono che una precisa norma di legge sancisca la stabilità di carriera sino ai 65 anni. Due sono i progetti su questo tema già presentati al Parlamento. Ma dormono.

Le ostetriche dell'Inam sono in agitazione. Assicurano l'assistenza, ma chiedono alle loro pazienti di essere retribuite direttamente secondo le tariffe in vigore per la libera professione. Così resterà la situazione sino a che non saranno riprese e concluse le trattative con l'Inam a cui le ostetriche hanno chiesto un aumento del 40 per cento delle retribuzioni. Fino all'anno scorso percepivano 9 mila lire per ogni parto domiciliare e l'Inam aveva aderito ad aumentare la quota del 10 per cento.

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Galileo astronomo

Il 15 febbraio ricorrerà il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei. *La Stampa* illustrerà la figura e l'opera del grande scienziato, filosofo e scrittore, che occupa un posto di così essenziale importanza nella storia del pensiero mondiale. In questo primo articolo Giorgio Abetti, che ha diretto quell'Osservatorio di Arcetri dove Galileo esplorò i fenomeni celesti « dischiudendo le vie dell'universo », ricorda le sue scoperte astronomiche.

« A me non pare possibile averla praticata e non amarla; infine gli avversari suoi hanno detto ch'ella incanta le persone: e certo in un cuor nobile non credo che possa adoprarsi più efficace magia, quanto la bellezza della virtù e la forza dell'eloquenza ». Così scriveva da Roma a Galileo a Firenze il 28 febbraio 1615, monsignor Giovanni Ciampoli, segretario dei Brevi presso i pontefici Gregorio XV e Urbano VIII. In verità Galileo doveva possedere il dono di incantare le persone, non solo quando era vivo, ma anche quando lasciò questa terra. Il suo nome, che doveva essere più che dimenticato, essendogli perfino negata la sepoltura nella basilica di S. Croce, continuava invece a spargersi sulla Terra, si può dire con ritmo sempre crescente, tanto che ora, celebrandosi il quarto centenario della sua nascita, tutto il mondo civile lo ricorda con profonda devozione nelle varie vicende della sua tormentata vita.

Galileo « filosofo naturale » fu astronomo, fisico, matematico, filosofo nel senso moderno, e letterato, in tutti questi campi del sapere egli ha lasciato, come è ben noto, opere imperiture. Al nascere del metodo sperimentale egli ne afferra subito l'importanza e nei grandi problemi offerti dalla natura cerca ansiosamente e trova soluzioni con sottile acume d'ingegno, vivacità di pensiero e spirito arguto e polemico, quando si tratta di demolire antiche tradizioni.

Dai fenomeni fisici osservati sulla Terra, che dapprima lo avevano interessato, ben presto la sua mente si rivolgeva a considerare il cielo stellato, che con la sua grandiosità e i suoi misteri lo affascinava. E' senza dubbio nel campo dell'astronomia che si trovano i più bei frutti del suo ingegno, le più alte speculazioni e la sua ammirazione e venerazione per la grandezza e maestà del creato.

Già nei giovani anni a Pisa aveva compreso che il farraginoso sistema tolemaico doveva essere abbandonato per quello copernicano, il quale pur relegando la Terra a modesto satellite del Sole, portava ad una riforma fondamentale dell'astronomia e ad una concezione più vasta del sistema solare nell'universo delle stelle fisse. Con la scoperta della stella supernuova del 1604, e l'invenzione del cannocchiale qualche anno dopo, per Galileo lo studio del cielo è l'argomento più importante della sua vita, ed il suo primo pensiero, quando diresse al cielo il suo rozzo cannone, fu quello di rivolgere un inno di ringraziamento a Dio, che si era compiaciuto di farlo primo osservatore di cose tanto ammirevoli e a tutti occulte per tanti e tanti secoli passati. Non senza commozione si leggono le sue elevate parole nel *Sidereus Nuncius*, che svelava al mondo civile essere il numero delle stelle fisse tanto maggiore di quello che si vede ad occhio nudo. Egli subito intuisce che con cannocchiali più potenti il loro numero sarebbe ancora cresciuto fino a limiti inconcepibili per la mente umana. Si spostano fra le stelle fisse quelle erranti, cioè i pianeti, sollecitati in modo misterioso da forze ignote, tuttavia più comprensibili se si ammette il Sole al centro dell'universo.

Giove è come un piccolo Sole, col suo corteo di satelliti che velocemente gli ruotano intorno. Venere splendidissima non si allontana mai dal Sole e varia nella sua apparente grandezza, presentando le fasi come la Luna. La Via Lattea non è che un meraviglioso ammasso di stelle, quelle in Orione sono avvolte in nubi di materia luminosa. C'era davvero da sbalordire davanti a tale spettacolo rivelato da due piccole lenti abbinate, spettacolo che attraeva sempre più Galileo verso lo studio dell'immensità del creato.

Si rese subito conto Galileo con la sua straordinaria intuizione di tale immensità, prevedendo che il cielo delle stelle fisse doveva essere molto più lontano di quello percorso dalle stelle erranti. Tuttavia egli pensava che alcune stelle dovevano trovarsi più vicine alla Terra, altre invece più lontane, quindi osservandole durante il corso annuale della Terra attorno al Sole, si sarebbero dovuti notare degli spostamenti, — chiamati dagli astronomi « parallassi » — delle prime rispetto alle seconde. Galileo sperava tanto che ciò si potesse provare, ma realizzando che tali spostamenti dovevano essere in ogni modo molto piccoli, si rendeva conto delle difficoltà di fare quelle misure, al tempo suo, con strumenti ancora inadatti.

Tuttavia, anche se mancavano questa ed altre prove decisive per convincere il mondo di allora della necessità di abbandonare le antiche credenze, Galileo faceva scopo della sua vita quello di persuadere i suoi contemporanei di tale necessità. Malgrado i tristi avvenimenti che seguirono, lo scopo fu trionfalmente raggiunto da Galileo con la rapida diffusione in tutto il mondo civile del famoso *Dialogo* fra i suoi due più cari amici, Salviati e Sagredo, che mirabilmente sintetizzano la sua personalità, e Simplicio.

Circa un secolo dopo la pubblicazione del *Dialogo*, Galileo avrebbe avuto la soddisfazione di vedere realizzata la prova decisiva, invano da lui tanto ansiosamente cercata, con la scoperta dell'aberrazione della luce e circa due secoli dopo con le misure delle prime distanze di alcune stelle fisse.

Sul colle di Arcetri, pure col divieto assoluto di occuparsi dell'universo, del Sole e delle stelle, trovando il tempo di sviluppare le nuove scienze, il suo pensiero restava fisso proprio al cielo prevedendo con meravigliosa chiaroveggenza il futuro sviluppo dell'astronomia. Nei suoi ultimi scritti inneggia sempre alla grandezza del creato; con le « operazioni astronomiche » egli prevede che usando telescopi sempre più potenti si sarebbero scoperti nuovi mondi, determinandone la posizione e i moti pur presentandosi il compito « veramente atlantico mercé del troppo numeroso gregge delle stelle fisse »

Non senza commozione si rievocano gli ultimi giorni della vita di Galileo ormai cieco in Arcetri, quando il suo pensiero ritorna sempre, come egli scrive al suo amico Elia Diodati, giureconsulto ed avvocato del parlamento di Parigi, a quel mondo, a quell'universo che egli aveva investigato e tanto ampliato con le sue osservazioni, dimostrando la vera formazione del sistema solare, piccolissima parte di un sistema infinitamente più grande. Ma là sua pena, forse anche maggiore di quella che aveva dovuto sopportare per le sue idee allora ritenute rivoluzionarie, era quella di non poter più né osservare, né ammirare quell'universo, allo studio del quale egli aveva dedicato con tanto amore di vero scienziato credente tutta la sua vita

Se Galileo potesse oggi ritornare fra noi constaterebbe che dopo circa tre secoli e mezzo, i suoi discepoli e successori hanno fatto tesoro dei suoi insegnamenti, svolgendo il programma di lavoro e trovando quello che egli con la sua mirabile intuizione aveva previsto. Non solo la costituzione del sistema solare poteva venire esaurientemente e precisamente stabilita in seguito alla nascita ed alla evoluzione della meccanica celeste, ma si trovava che esso appartiene ad un più grande sistema di stelle, alla Via Lattea, di cui egli per primo aveva individuato la natura. Ancora più di quello che Galileo poteva immaginare, il cielo si estende al di fuori della Via Lattea, popolato di altri sistemi a questa simili in grandezza ed in numero infinito, come per noi sono infinite le stelle che compongono la Galassia. Venivano così allontanati ancora più i limiti dell'universo, irraggiungibili finora per la capacità e per i mezzi di cui dispone l'umanità.

Né poteva prevedere Galileo, studiando gli aspetti della Luna, di Marte, di Saturno, che un giorno sarebbe stato possibile analizzare la costituzione fisica degli astri e rivelare all'uomo sempre più attonito la unità del cosmo. Unità delle forze fisiche, unità degli elementi che dominano in tutto questo immenso universo, davanti al quale l'uomo deve inchinarsi nella sua piccolezza ed incapacità di svelarne il mistero.

Giorgio Abetti

Grace sui campi di neve in Svizzera

La Principessa di Monaco a passeggio nel paese alpino di Schonried presso Gstaad. E' giunta ieri con il marito ed i figli per praticare gli sport invernali (Telefoto)

Trent'anni fa l'inizio ad una tremenda serie di delitti

La «Pravda» rievoca i massacri di Stalin negli anni cupi della grande epurazione

Caddero il 70 per cento dei gerarchi sovietici - Su 1966 delegati eletti al 17° Congresso, pochi mesi dopo 1108 erano morti La repressione, condotta con inaudita ferocia dalla polizia segreta, prese le mosse dall'assassinio di Kirov - Era il « delfino » del dittatore, ma forse questo non fu estraneo all'uccisione - Ora Kruscev dice: « Il culto della personalità causò gravi danni »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 febbraio.

In occasione del 30° anniversario del 17° congresso del partito comunista sovietico, che segnò nel 1934 la svolta terroristica nella dittatura staliniana e aprì la via alle grandi purghe, la Pravda rende per la prima volta note in Russia le cifre dei più impressionante eccidio compiuto da Stalin contro il partito e contro i propri vecchi sostenitori.

Una gran parte dei delegati al 17° congresso, scrive il giornale, fu eliminata: «Su 1966 congressisti, ne furono liquidati 1108; su 139 membri del Comitato centrale, effettivi e candidati, ne furono distrutti 98, ossia il 70 per cento». *Su quella specie di colpo di Stato contro-rivoluzionario eseguito fisicamente da Stalin contro il partito comunista, Kruscev, dando le stesse cifre, si era già a lungo intrattenuto nel suo rapporto segreto al XX Congresso (1956). Rapporto famoso, fino ad ora, soltanto in Occidente, dato che in Unione Sovietica non è stato mai divulgato. La novità delle odierne rivelazioni della Pravda consiste nel fatto che le cifre di quella tragica decimazione dei comunisti sovietici vengono ufficialmente pubblicate in Urss dopo che da otto anni erano note in Occidente.*

Tutto ciò che l'organo del pcus, nell'articolo scritto da un delegato sopravvissuto allo sterminio di quel congresso, L. Sciaumian, rivela tra omissioni e reticenze, è comunque interessante. Si deve tener presente che è proprio col 17° congresso che si entra nel periodo delle congetture e delle ipotesi, poiché da quel momento la documentazione sugli eventi della storia sovietica si vifà sporadica, tendenziosa ed arbitraria.

Il « congresso dei vincitori » (sarebbe stato però più esatto chiamarlo « dei morituri ») fu utilizzato da Stalin come un paleocenico sul quale tutti gli esponenti delle opposizioni sconfitte dovevano recitare il mea culpa e dichiarare la loro lealtà al segretario generale che li aveva battuti. I leaders delle frazioni di opposizione, Zinoviev, Kamenev, Bucharin, Rykov, Tomski, si autocriticarono pubblicamente e ammisero il successo della politica staliniana di industrializzazione e di collettivizzazione forzata (erano stati socializzati il 99,5 per cento dell'industria e l'84,5 per cento dell'agricoltura).

Un ex seguace di Trotzky, l'economista Preobrazhenski, teorico della « super-industrializzazione » e della « colonizzazione » delle campagne, faceva una grave dichiarazione: le direttive di Stalin andavano seguite anche se non se ne comprendeva la giustezza. Il preludio del dramma, che aveva falcidiato i congressisti, era presente nell'umiliante frase di Preobrazhenski che la Pravda oggi non evoca.

Ogni errore personale diventava, dall'atto di quelle e di altre simili dichiarazioni di cieca fedeltà, un « tradimento oggettivo ». E' in quel periodo, sottolinea il giornale, che « cominciò a prender forma il culto della personalità di Stalin ». L'organo del pcus apre uno spiraglio, soltanto uno spiraglio, sull'alternativa di una cospirazione anti-staliniana maturata nell'animo dei « compagni preoccupati per la anormalità della situazione » e sulle quale, finora, si sono fatte soltanto congetture.

« Fra alcuni congressisti — *scrive la Pravda* — e soprattutto fra coloro che ricordavano bene il testamento di Lenin, si faceva strada l'idea che sarebbe stata l'ora di allontanare Stalin dalla carica di segretario generale, spostandolo ad un altro lavoro. Simili tendenze non dovevano essere ignote a Stalin. Egli sapeva che i vecchi quadri leninisti sarebbero stati di ostacolo alla sua volontà di concentrare nelle proprie mani un potere ancora maggiore.

« Passò meno di un anno e una mano criminosa stroncò la vita di Kirov (Leningrado, 1° dicembre 1934), pure lui delegato al 17° congresso. Fu un assassinio premeditato e accuratamente preparato, le cui circostanze, come Kruscev informò al 22° congresso, non sono ancora state chiarite a fondo. Il brutale assassinio di Kirov ebbe gravi ripercussioni sulla vita del partito e dello Stato. Stalin si servì di quel l'omicidio per fare una strage feroce di tutte le persone che non gli andavano a genio. Cominciarono le repressioni di massa. In primo luogo fu eliminata una grande parte dei delegati al 17° congresso ».

In questa latente connessione tra l'assassinio di Kirov e la non meglio precisata congiura anti-staliniana, c'è un elemento di novità storica. Finora la tesi dell'attentato a Kirov quale « pretesto » allo scatenamento delle purghe e delle repressioni collettive, ufficialmente era dominante. Adesso si aggiunge, in più, l'allusione ad uno scontro di potere fra Stalin e il suo console di Leningrado.

Quel tanto di apparente vena « liberale », che, con la riammissione nei ranghi degli oppositori della vecchia guardia leninista, caratterizzava dall'esterno il 17° congresso, finì brutalmente con l'attentato a Kirov. Nel giorno stesso del delitto del suo presunto delfino, e forse antagonista, Stalin firmò un decreto speciale, la famigerata « legge Kirov », secondo cui si passava dall'accusa di « terrorismo » al plotone di esecuzione senza intermezzo processuale. Cominciò di qui, insieme con la liquidazione della vecchia e già esautorata guardia rivoluzionaria, la strage degli stalinisti stessi da parte di Stalin. Stalin s'avviava verso l'incontrastato potere personale nella scia del sangue sgorgato dalla legge straordinaria e da una importante modifica, nello statuto del partito, sancita al 17° congresso.

Il segretario generale aveva imposto a quel congresso una risoluzione sulla divisione del sistema di controllo, che Lenin aveva voluto unico e indivisibile sia per lo Stato che per il partito. La combinazione dei due controlli, cui Lenin fra l'altro assegnava il compito di mediare i contrasti tra le correnti interne del partito, venne sostituita da due commissioni di controllo, una di partito e l'altra di Stato.

Con la subordinazione della commissione di controllo del partito al Comitato centrale, la maggioranza di questo potere praticamente valersi della Commissione contro le minoranze dissidenti, private della possibilità di appellarsi a quell'organo combinato di mediazione che Lenin aveva posto al di sopra del partito e dello Stato e che Stalin aveva ridotto per asservirlo alla sua volontà. Oggi Kruscev, condannando quel « duplice sistema » staliniano, ha ripristinato il vecchio principio di un unico controllo di partito e di Stato.

Alla fine del lungo attacco contro l'asservimento del partito compiuto da Stalin con questi metodi dopo il 17° congresso, la Pravda salva però la continuità storica del sistema con quella che potremmo definire la teoria dei « compartimenti stagni ». In un compartimento Stalin si identificava arbitrariamente nel partito; nell'altro compartimento tuttavia, lo spirito del partito e del sistema continuava a sopravvivere, non si sa come, autonomamente, senza identificarsi in Stalin, per una specie di indipendente e quasi superumana predestinazione storica.

« Il culto della personalità — *conclude l'articolo* — causò gravi danni alla società sovietica, ma non poté modificare la natura del sistema e dello Stato socialista. Nonostante il culto, il partito, il Comitato centrale ed il suo nucleo leninista guidavano con sicurezza il popolo verso nuove realizzazioni storiche ».

Enzo Bettiza

Intervistata dai giornalisti

La vedova dice che Oswald prima di uccidere Kennedy ha tentato d'andare a Cuba

Washington, 7 febbraio.

Marina Oswald ha dichiarato oggi che suo marito divenne « anormale » al suo ritorno dalla Russia nel 1962 e che incominciò a esercitarsi a sparare nei mesi che precedettero l'assassinio del presidente Kennedy.

La vedova di Lee Harvey Oswald, che era intervistata da un gruppetto di giornalisti, ha aggiunto che notò qualcosa di strano nel comportamento del suo marito anche dopo l'attentato alla vita del generale Edwin Walker avvenuto a Dallas il 10 aprile dell'anno scorso. Richiesta di spiegare perché non riferì alla polizia quanto sapeva sull'attentato — che a suo dire Oswald le aveva descritto — la donna ha risposto: « *Perché sono sua moglie* ».

La signora ha anche detto di credere che sia stato suo marito a compiere l'attentato a Kennedy. La donna ha però dichiarato di non sapere per quale motivo Oswald compì l'attentato che costò la vita al Presidente e provocò il ferimento del governatore del Texas John Connally. Prima dell'assassinio — ha aggiunto — Lee non le aveva mai parlato male di Kennedy.

La donna ha dichiarato che spera di acquistare la cittadinanza americana, di migliorare la sua conoscenza della lingua inglese e di allevare il meglio possibile i suoi figli.

Marina Oswald ha quindi ammesso che suo marito si recò a Città di Messico il 28 settembre allo scopo di ottenere un visto d'ingresso a Cuba ed aveva intenzione, dopo essere stato a Cuba, di recarsi anche nell'Urss, da cui era rimpatriato dopo aver cercato invano di ottenere la cittadinanza sovietica.

« *Venuta negli Stati Uniti con mio marito* — ha precisato la Oswald — *mi resi conto che egli talvolta, ma non frequentemente, guardava attentamente il fucile, ne aggiustava il mirino: insomma familiarizzava con l'arma* ».

« *Ma vostro marito* — ha chiesto un giornalista — *era un uomo violento, un uomo iroso?* ».

« *No* — ha risposto la vedova — *era un uomo normale* ».

« *D'accordo* — ha ribattuto il giornalista — *ma mai giudicate normale sparare al generale Walker!* ».

Marina Oswald, a questo punto, ha ammesso che « *non è normale sparare contro un qualsiasi uomo* ».

« *Allora* — ha incalzato un altro giornalista — *si può dire che l'aver sparato al generale Walker fu un comportamento anormale* ».

« *Sì* — ha finito per ammettere la vedova — *fu un atto anormale. Tuttavia mio marito era una persona normale quando io lo conobbi nell'Unione Sovietica e lo sposai. Quando venimmo negli Stati Uniti egli cambiò, ma non so perché* ».

In chiesa invece della sposa arriva un telegramma che dice « Scusami, ho sposato un altro »

Oslo, 7 febbraio.

Uno sposo di Fredrikstand ha avuto la più amara sorpresa della sua vita quando la sposa non si è presentata in chiesa e gli ha inviato un telegramma per annunciargli che si era sposata con un altro.

Lo sposo e i suoi familiari avevano atteso per ore in chiesa l'arrivo della sposina, ma inutilmente. L'avevano anche cercata dappertutto ma senza risultato. Cominciavano a pensare al peggio. Poi è arrivato un telegramma che diceva: « Caro, scusami, mi sono sposata nella chiesa vicina con un altro ».

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - TELEF. 43-627 - TORINO

IMPORTANTE RACCOLTA PRIVATA DI PITTURA CONTEMPORANEA
IN VENDITA ALL'ASTA

Opere di: Aimone, Appel, Attardi, Buffet, Campigli, Canevari, Carrà, Casorati, Cassinari, Cisternino, De Chirico, De Pisis, De Grada, Diulgheroff, Fantuzzi, Gentilini, Goerg, Guttuso, Issupoff, Kodra, Manguin, Mastroianni, Matta, Menzio, Migneco, Monachesi, Morlotti, Omiccioli, Oriani, Paolucci, Picinni, Prampolini, Purificato, Rosai, Savinio, Sciltian, Sironi, Soldati, Spazzapan, Stradone, Tamburi, Tosi, Viani, Villoresi, Wite, ecc.

ESPOSIZIONE: 9 10 11 12 febbraio p. v. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
ASTA: 13 14 15 febbraio p. v. ore 21

SCUOLA DI PEDANTI O FABBRICA DI BELLE INTELLIGENZE?

I «professori» usciti dall'Ecole Normale molto spesso hanno governato la Francia

Il celebre istituto parigino, fondato dalla Rivoluzione per preparare gli insegnanti, ha dato diplomatici e industriali, grandi burocrati e politici - Su di esso si è scatenata una nuova polemica

Parigi, febbraio.

« Chiunque ha inzuppato nell'aria della Scuola Normale ne è impregnato per tutta la vita: il cervello ne conserva un odore insipido e ammuffito di professorame; i suoi sono, nonostante tutto e per sempre, atteggiamenti rozzi, bisogno di frustate, voglie impotenti di vecchi scapoli ai quali è mancata la femmina. Quando questi tipi sono spiritosi e arditi e trovano delle idee nuove, ciò che accade qualche volta, le tagliuzzano in pezzetti così piccoli e le deformano così bene, col tono pedagogico del loro spirito, che le rendono inaccettabili », scriveva Emile Zola in una spietata critica alla Scuola Normale, e concludeva con l'affermazione: « Se seminate dei professori non raccoglierete mai dei creatori ».

Ma se le grandi Scuole francesi, Normale e Politecnico, hanno subito spesso violenti attacchi e cominciare da quello che Balzac dedicò loro in *Le curé de village*, lo spirito di casta dei *normaliens* e del *polytechniciens* ha sempre reagito efficacemente mettendo in rilievo l'importanza che le due Scuole hanno avuto nella cultura francese contemporanea.

Difensore della Normale, appassionato ma non privo di una elegante leggerezza che gli fa trattare l'argomento in tono disinvolto e scherzoso, è ora Alain Peyrefitte, il giovane ministro delle Informazioni, il quale se n'era già occupato diciotto anni fa quando, appena licenziato dalla Scuola, era agli inizi della carriera diplomatica. Il suo nuovo libro *Rue d'Ulm - Chroniques de la vie normalienne* è uscito in questi giorni presso l'editore Flammarion, con una introduzione del primo ministro Pompidou.

L'opera di Peyrefitte è costituita in massima parte da una antologia in cui l'autore ha tracciato la storia della celebre Scuola attraverso la scelta di brani di scrittori che vi furono allevati e sono rimasti poi fedeli al suo spirito di corpo. La Normale è raccontata così da André François Poncet, Sainte-Beuve, Charles Peguy, André Gide, Jean Giraudoux, Hyppolyte Taine, Romain Rolland, Simone de Beauvoir, Edouard Herriot, Jean Jaurès e tanti altri che devono alla scuola della Rue d'Ulm la formazione che li ha resi illustri, e testimoniano perciò col loro esempio personale il suo valore educativo.

Fondata nell'anno III della Convenzione, la Normale si riattacca alla tradizione dei collegi che, nel Medioevo, esistevano nel Quartier Latino, dotati di ricche biblioteche e retti da regole monastiche. Nella sua edizione moderna, la Scuola era sorta nel movimento d'idee dell'Enciclopedia, animata dalla fede nel progresso e nell'amore della libertà.

Il suo compito iniziale era perciò la diffusione dell'istruzione e vi accudiva fornendo allo Stato insegnanti di qualità superiore, nel campo delle lettere come in quello delle scienze. Ma a poco a poco Rue d'Ulm non è stata più soltanto un vivaio di professori: oggi dalle sue aule esce una gran parte dell'*Intelligenzia* francese, nel giornalismo, nella diplomazia, l'industria, la finanza, la politica, il teatro. Fra i funzionari francesi del livello più elevato si trova un'alta percentuale di normalisti.

Uno spirito di cian lega fra di loro gli allievi, ciò che provoca un certo risentimento da parte di coloro che ne sono esclusi e, nello stesso tempo, un sempre più orgoglioso isolamento dei privilegiati: « Non si diventa, si nasce normalisti, come un tempo si nasceva cavalieri », scrive Georges Pompidou nell'introduzione al libro di Peyrefitte. Ne deriva tutto un insieme di riti, di cerimonie segrete e, perfino, un linguaggio ermetico, incomprensibile anche agli altri studenti parigini, del quale l'autore dà un divertente lessico in appendice al volume.

Opera di piacevole lettura, spregiudicata al punto di avere già suscitato aspre polemiche per il suo carattere esclusivista, che qualcuno ha giudicato in contrasto con le grandi correnti contemporanee della civiltà di massa, Rue d'Ulm è, in ogni caso, un documento di essenziale importanza per la conoscenza della classe dirigente che presiede ai destini della Quinta Repubblica.

s. v.

Costruisce una «cintura di castità» e obbliga la moglie a portarla

Un giovane operaio nel Savonese - Arrestato e denunciato per lesioni volontarie

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 febbraio.

(f.) Un giovane operaio che faceva indossare alla moglie una rudimentale « cintura di castità » che egli stesso aveva costruito, è stato denunciato in stato di arresto per lesioni volontarie.

Protagonisti dell'incredibile episodio sono l'operaio dell'Acna di Cengio M. V. di 36 anni e la moglie A. S. di 26 sposati da quattro anni e abitanti a Millesimo, paese a 28 chilometri da Savona.

La vita dei due coniugi, per qualche anno si era svolta nella più completa normalità: M. era un marito affettuosissimo ed era contraccambiato dalla bella moglie. Un anno fa però, improvvisamente e senza nessun motivo, l'uomo cominciò a sospettare che la moglie lo tradisse. Sul principio furono semplici scenate che con l'andar del tempo divennero però sempre più frequenti e violente. L'altro giorno l'uomo di nascosto progettò e costruì una rudimentale « cintura di castità » di cuoio e costrinse la moglie ad indossarla.

La donna tacque per molto tempo poi forse confidò le strane pretese del marito a qualche amica e la storia della « cintura di castità » fece in breve il giro del paese. I carabinieri del luogo venuti a conoscenza del fatto hanno invitato in caserma i due coniugi. La donna è stata sottoposta a visita medica e, poiché è stata provata la flagranza, il gelosissimo coniuge è stato immediatamente arrestato e denunciato.

Si apre la porta dell'aereo e l'hostess precipita da 2500 m.

Il Cairo, 7 febbraio.

Una hostess egiziana, la signorina Hanaa Aber, è stata scaraventata nel vuoto ieri pomeriggio da una altezza di oltre 2500 metri quando una portiera dell'aereo di linea « Viscount », a bordo del quale ella prestava servizio, si è improvvisamente aperta ed è stata divelta dai cardini. Il risucchio d'aria ha trascinato fuori dell'aereo la ragazza.

Consorzio industrie giapponesi
SETTORE ELETTRONICA, RADIOLOGIA, OTTICA, MECCANICA

assume

Ingegneri elettronici o elettrotecnici

anche neolaureati per la presentazione scientifica della propria produzione e la conduzione di trattative commerciali nei confronti degli istituti ospedalieri nella regione Piemonte.

Costituiscono titoli preferenziali:
— la conoscenza di apparecchi nei settori indicati
— l'introduzione presso cliniche ed ospedali
— la disponibilità di un automezzo
— nozioni di inglese.

Si richiede:
— residenza a Torino
— libertà da ogni impegno dal 15-2-1964.

Si offre:
— stipendio fisso e rimborso spese
— retribuzione superiore alla media e proporzionata alle capacità effettive
— possibilità di carriera
— corso di istruzione a Milano di circa un mese.

Scrivere per espresso, telefonare o telegrafare a:
PIERREL ASSOCIATE S.p.A. - Divisione Pierhospital
Via Turati, 30 - MILANO - Telefono 637.536

SPETTACOLI

Il celebre romanzo in sette puntate

«La cittadella» di Cronin da domani sera alla tv

(u. bz.) Domani sera sul canale nazionale, alle 21, avrà inizio il romanzo sceneggiato «La cittadella» che il regista Anton Giulio Majano (che figura anche come riduttore, sceneggiatore e autore dei dialoghi) ha tratto dall'omonima opera di Archibald Joseph Cronin.

Tutti sanno chi è Cronin, chiunque, pur se pigro lettore, ha avuto per le mani, una volta nella vita, un suo romanzo. «Gran Canaria», «E le stelle stanno a guardare», «Il castello dei cappellaio», «Avventure in due mondi», «Grazia Lindsay» e altri di cui adesso non ricordiamo il titolo, hanno ottenuto grossi successi editoriali e sono stati tradotti, diffusi e venduti a milioni di copie in ogni parte del mondo. Da qualche anno il favore di Cronin presso il pubblico e presso una certa parte della critica è andato scemando, tuttavia resta il fatto che egli è stato, del periodo successivo agli anni trenta, uno degli scrittori più popolari della nostra epoca.

«La cittadella» rientra nella cerchia dei suoi racconti famosi. E' la storia (accennarla brevemente per i pochi che non la conoscono o non la rammentano) di un giovane medico inglese, Andrew Manson, animato da appassionati ideali umanitari, il quale, a poco a poco, nella grande città, si rende conto che la sua nobile professione può diventare un mezzo disinvolto per fare soldi; basta mettere da parte gli scrupoli, adattarsi a compromessi vergognosi. Manson cede e nonostante l'opposizione della moglie, Cristina, s'avvia a tradire se stesso. Ma ad un certo momento, disgustato dal cinico comportamento di alcuni suoi colleghi, si riprende e ritorna alla vita di prima. E' la felicità? No, un destino crudele è in agguato: Cristina morirà in un incidente lasciando Manson in una desolata solitudine. Il romanzo che ancor oggi, ad onta di certi limiti facilmente avvertibili, costituisce una piacevole lettura, è importante per il suo carattere autobiografico: autobiografico non per le vicende che riguardano i drammi sentimentali e familiari di Manson ma per tutto quello che si riferisce alla sua esperienza, ai suoi entusiasmi, ai suoi dubbi tormentosi di medico: è noto che prima di essere letterato, Cronin fu dottore per più di dieci anni e che dopo aver prestato duro servizio nelle miniere del Galles si trasferì in un quartiere elegante di Londra. Si tende quindi a giudicare «La cittadella» come il suo romanzo più sincero e sentito.

La versione televisiva sarà piuttosto ampia: sette puntate di un'ora e mezzo ciascuna. I personaggi principali ci sembrano affidati ad attori fisicamente adatti ai ruoli: il dottor Manson sarà interpretato da Alberto Lupo, specializzato in parti di uomo rude e onesto; Anna Maria Guarnieri sarà la moglie Cristina; e Frances Lawrence, l'altra donna del romanzo, bella e fatale, verrà interpretata da Eleonora Rossi Drago, che da quattro anni, dal lacrimoso video, è «Padri e figli», manca dal video. A «La cittadella» il solito augurio che si rivolge a tutti i romanzi tv: non cadere nel fumetto, rispettare il più possibile l'ambiente, il tono, la sostanza dell'originale.

In V pagina la critica teatrale e cinematografica e altri servizi di Spettacoli

Cronaca televisiva

Anche questa sera programmi cambiati

Ieri sera, soppressa «La fiera dei sogni», in scelta è stata fra la commedia gialla «La fu Edwina Black» sul primo canale e la partita di hockey fra Canada e Cecoslovacchia sul secondo canale.

La partita merita una citazione particolare. Bisogna dire che è stata una spettacolo teso e avvincente, velocissimo, pieno di ardore agonistico sino all'ultimo minuto, bello da vedere e da seguire anche per chi fosse digiuno di hockey.

La commedia, inglese, si basava su una situazione sfruttata parecchie altre volte. Una moglie di pessimo carattere, danarosa e odiosa, muore avvelenata. Arriva un ispettore (Giuseppe Pagliarini, dalla faccia adorna da una imponente barba) che interroga il marito (Silvano Tranquilli, truccato alla Gian Luigi Marianini) e la dama di compagnia (una smarrita e angosciata Carla Del Poggio) i quali al decesso della rispettiva consorte e padrona hanno tirato un respiro di sollievo perché amanti clandestini da un pezzo. L'inchiesta provoca una serie di liti, per la verità un po' troppo lunghe e prevedibili, fra i due: l'amore crolla, c'è uno scambio di insulti, c'è l'accusa reciproca di aver compiuto il delitto. Chi dei due è l'assassino? Ma lo spettatore non sprovveduto ha già mangiato la foglia. In una parte di cameriera, che sino a quel momento ha pronunciato poche insignificanti battute, c'è Paola Borboni. Possibile che si releghi al ruolo di semicomparsa un'attrice del calibro della Borboni? E infatti la scena finale è sua: tra lacrime, grida e singhiozzi rivela che la padrona si è suicidata con l'arsenico. Gli amanti sono innocenti, stavolta tirano un definitivo respiro di sollievo.

* *

Stasera si chiuderà con la terza puntata lo show di Anna Maffo. Dopo lo show doveva esserci la rubrica «L'approdo» che invece sarà abolita e sostituita dal programma filmato «Un filo d'erba» di Gianni Bongiovanni. Varianti anche sul secondo canale. Salterà il documentario «La ballata delle quattro Americhe» di Gian Paolo Caligari e al suo posto andrà in onda il telefilm, non sappiamo di quale serie e con quali attori, «Nemico pubblico»: immutata il collegamento con Innsbruck per la partita di hockey Canada-Urss.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

(Teatri tradizionali aperture. La Stampa e Roma sup. v. Bertola tel. 53 115

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gisella Paul. Ultimi 4 giorni.

Carignano: stasera ore 21,15, domani unica recita ore 15,30; lunedì e martedì ultime 2 repliche Compagnia Proclemer-Albertazzi con Carlo Hintermann e Maria Fabbri in «Antigone Le Cascia» di Giulio Gatti, regia di Giorgio Albertazzi.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve e i 7 nani».

Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in «Apocalisse su misura» di G. De Maria. Sino a martedì 18 febbraio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Teatro Stabile: al Teatro Chiabrera di Savona «Enrico IV» di L. Pirandello. Al Carignano le repliche riprendono mercoledì 12.

Alcione: Rivista R. Madia - W. Marchetti - M. Grey 16,15 - 21,15.

Fortino: Compagnia Rivista Riccardo Billi - Rosalia Maggio 16,15-21,15.

Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 - 2 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio

Al Nirvana: ore 21 Veglionissimo.

Apollo Danze: 21 Veglionissimo.

Arlecchino Danze: Veglionissimo di Carnevale con Henghel Gualdi.

Augusteo: Veglionissimo Carnovale.

Castellino: 22-5 Veglionissimo.

Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.

Faro Danze: Veglione Carnevale..

Fortino: 21 Veglionissimo Carnovale.

Gaudio Danze: Veglionissimo.

Gay Sala: 17 the; 21 serata prolungata. Compl. De Giovanni-Cremante.

Giardino Belle Arti: Veglionissimo.

Gran Mogol: ore 21 Compl. «4+una». Serata prolungata.

Hollywood Danze: Veglionissimo.

La Perla: 21-5 Veglionissimo.

La Serenella: 21 Veglionissimo.

Lo Roi: 22-5 Veglione di Carnevale.

Massaua: 21-5 Veglione Carnevale.

Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.

Principe Club Danze: 16,30 the studentesco; ore 21-5 Veglionissimo.

Trocadero: 22-5 Veglione Carnevale.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Meulin Rouge (p. Carlina. 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (t. 41.025): Veglionissimo.

Acapulco (Monc. 145, t. 683.666): ore 21 Veglionissimo di Carnovale.

Anaconda Gogo: Martinetto, 250 497.

Bagatella (t. 678.578) Veglionissimo.

Caprice, Secchi 16, t. 521-526; 21. Veglionissimo Carnovale.

Centro Club Gogo (p. Castello): 21.

Holiday (t. 511.736): Veglionissimo.

Lido (Moncalieri 422): Veglionissimo

Scotch Whisky (Volta 6): Veglione.

Villa Gays Serata prolungata.

West end a Gogo (Pino T.): Veglionissimo di Carnovale.

Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21 Veglionissimo Carnovale.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Via 8): Enrico d'Assia.

Galleria Botero (via Botero 15): espone Ettore Sobrero.

Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan

Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opera grafica di Aligi Sassu.

Galleria Fogliata (Mazzini 9): Mostra della pittrice e scultrice C. Piccolis.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostre person. pittore Remo Brindisi.

Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.

Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): opere di Reycend, Fontanesi, Gariazzo, Daphne, Garino. Orario 16-20.

La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Colleges di latta litografata». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi: «Un maledetto imbroglio» con P. Germi, C. Gora, C. Cardinale, E. Rossi Drago, S. Urzi. Vlet. minori.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Dall'8 al 16 febbraio

Settimana dei bambini

MICROPISTA FUNZIONANTE

Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30

Ingresso gratuito fino ai 15 anni

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

In occasione della

SETTIMANA DEI BAMBINI

Proiezione dei documentari:

IL PERIODO AUREO

(competizioni automobilistiche degli anni venti)

GRANDI CAMPIONI: 1930 - 1934

Inizio spettacoli: ore 15,30

CASTELLINO DANZE

Ore 16,30 the - ore 22 5

Veglionissimo di Carnevale

con

Germano Montefiore

PREMI - COTILLONS - SORPRESE

Prenotaz. tavoli cassa locale

TROCADERO

Via A. Doria 9 - t. 553.771

VEGLIONE DI CARNEVALE

I 5 CIRO'S

ore 22 - 5

LE ROI DANCING

Questa sera

VEGLIONE DEL 2000

al suon dell'organino

PIERFILIPPI

con la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE

Via P. d'Acaja 45 - t. 700.951

COMPLESSO ELIO E L. DIVERSI

Ore 16,30 the studentesco

Ore 21 - 5

VEGLIONISSIMO

MASCHERINA D'ORO

NASONE D'ARGENTO

Giochi - premi - cotillons a tutti

Pren. tavoli cassa del locale

Posteggio auto sino alle ore 5

Domani ore 16-21 trattenimenti

Club HOLLYWOOD Danze

Ore 22 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

GRAN COTILLONS

Prenotaz. tavoli tel. 851.123

GAY SALA

Via Pomba 7 - tel. 511.636

CARNEVALE 1964 con il

COMPL. DE GIOVANNI - CREMANTE

Stasera e mart. serata prolungata

Domenica ore 16,30 e 21

Lunedì ore 21

GAY VILLA

C. Moncalieri 52 - t. 651.393

Questa sera e martedì

SERATA PROLUNGATA

Domenica 16,30 e 21

Lunedì ore 21

WHISKY NOTTE

V. Pio V a. v. Gotto, t. 687.563

QUESTA SERA

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

cotillons

MASSAUA Danze

Stasera ore 21 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

COMPL. CHI-CO-CHA

canta MIRANDA GALASSI

BAGATELLE

VEGLIONISSIMO

Cotillons - sorprese

NUOVO AUGUSTEO

C. Battisti a. Roma, t. 520.416

Ore 15 studentesco - Ore 21

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

COMPL. LANFRANCO - CRISTIANO

CLUB FARO DANZE

V. S. Massimo 1 - t. 876.434

Ore 22 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

Cotillons - sorprese

Compl. BONAZELLI

LA PERLA DANZE

Questa sera ore 22 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

con il complesso

Rogni-Mingardi

NUOVO FORTINO DANZE

Ore 21,30 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

COMPL. I RANGER

cant. Michelino - Gianna Panzo

Eleganti cotillons omaggio

GIARDINO BELLE ARTI

Valentino - telef. 662.507

Stasera ore 21 VEGLIONISSIMO

In omaggio numerosi uccelli esotici con gabbia - Presenta

GIANNI LIBONI dalla RAI-TV

ORCH. RIVER SIDE

BALA APOLLO DANZE

Questa sera ore 22

GRAN VEGLIONE DI CARNEVALE

Prenotaz. tavoli tel. 296.215

Compl. I MAGNIFICI SEI

LA SERENELLA

Ore 21,30 - 5

VEGLIONISSIMO

Divertenti numeri di arte varia

Ricchi cotillons a tutti

LEO LORIS e GIULIO STEGANI

HOLIDAY WHISKY

Telefono 511 726

Questa sera

Veglionissimo di Carnevale

LA ROSA DELLE ALPI

Hotel - Montoso (Bagnolo P.to)

A 60 Km. da Torino

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

Orch. MARIO PIOVANO

(della RAI-TV)

ELEZIONE «MISS MONTOSO 64»

Prenotaz. Torino: telef. 587.123

Montoso: telef. (0175) 92.736

Servizio gratuito autopullman

NIRVANA DANZE

P. Amedeo 20, t. 545 743-689 662

Ore 21,30 - 5

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

Giochi - premi - cotillons omaggio

CAB. BEVIONE - canta BOB SILVA

WEST END A GOGO

Str. Trofarello Pino - t. 890.250

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

Cotillons - Ristorante - tavola calda

Prenotazione tavoli

SAFARI

RISTORANTE - WHISKY A GOGO

C. Novara 5, t. 852 625-284-479

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

con ricchi cotillons

HOTEL PIEMONTE

Lanzo Torinese

Questa sera - GALA'

«IN UNA NOTTE DI CARNEVALE»

Compl. «I DISCOBOLI»

Pran. t. 2492-2072 (prel. 0123)

BARCHETTO

RISTORANTE - DANZE

Corso Roma 19 - Moncalieri

Questa sera

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

Cotillons

DUO FASANO

ORCH. LEO GUIDO con la sua TONY FRANZ

Locale specializzato per banchetti

Prenotazioni telefono 614.724

DANZE FRATER - POIRINO

Questa sera

VEGLIA DANZANTE

con l'elezione di «Miss Spumante»

Offerti alle miss regali in oro

COMPL. «THE ROBIN'S»

canta ROBERTO CORI

MARGHERITA

Carmagnola

Ore 21

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

ALESSIA - GUARINI

RISTORANTE MARIO IL CALUSO

Domani sera

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

CON CENONE

Regali alle signore - Cotillons

Prenotazioni telefono 983.149

DANCING RISTORANTE CASTELLO

Agliè Canavese - t. 0124/33351

GRAN VEGLIONE IN MASCHERA

con il complesso di

CARLETTO SPINARDI

TRATTORIA CACCIATORI

Mappano - 8 km. da c. Vercelli

Questa sera

VEGLIONE di CARNEVALE

CENONE CON BALLO

Prenotaz. tavoli tel. 96.816

Ambiente familiare - prezzi modici

DIAMANT - BRA

MARISA REDY e

QUINTETTO ECLIPSE

Vi invitano sabato 8, ore 21, al

GRAN VEGLIONE

CAGNARA CARNEVALESCA

Domenica 9 - ore 16 e 21

VEGLIA DEI GIOVANISSIMI

Lunedì 10 - ore 21

VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI

Cotillons - premi migliori maschere

Prenot. tavoli tel. 42.410 Bra

ECHI SPETTACOLI

EMPIRO DANZE

Via S. Massimo 14 - tel. 80.775

ORE 21,30 VEGLIONE CARNEVALE

Cotillons - omaggi - allegria

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alla intedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vlet. 18.

Astor: «In famiglia al spaz» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mac Roney.

Corso: «Dove vai sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.

Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, Susannah York, tec.

Doria: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panav. metrocolor.

Ideal: «I malamondo» di Gofredo Lombardo, eastmancolor. Vlet. 18.

Luxi: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.

Nazionale: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck.

Repos: «I 3 spietati» Richard Harrison, R. Hunder, B. Hyden, tec. sc.

Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris

Vittoria: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani, A. Nazzari.

Ariston: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.

Augustus: «Mondo di notte n. 3» (superspettacolo degli spettacoli) technicolor, Vietato minori anni 16.

Capitol: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel.

Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.

Torino: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. P. Newman, J. Woodward Apertura ore 10

Alessandria: «Il boom» con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale.

Fiamma: «Le astuzie di una vedova» sc. techn. S. Jones, G. Joung. Ap. 17.

Hollywood: «Prendila e mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor.

Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero. 16,15-21,15.

Film: Twist, Lolite, vitelloni, Bramieri

Massimo: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Orione: «Prendila e mia» technicolor, James Stewart, Sandra Dee.

Principe: «Prendila e mia» technicolor James Stewart, Sandra Dee.

Statuto: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18

Adriano: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Bodham.

Alcione: «Il grande ribelle» techn. Rivista R. Madia - W. Marchetti - M. Grey, 16,15 - 21,15.

Alpi: «Vino, whisky e acqua salata» Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Margaret Lee, col. scope. Vietato 14.

La Perla: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tec. sc. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Sioglina: «L'eroe di Babilonia».

Alfi: «Alle donne ci pensa lo» Frank Sinatra, Barbara Rush, tec. A. 10.

Cravesana: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Milano: «I cavalieri del Nord-Ovest» e «Tu che ne dici?». Apertura 10.

Olimpia: «Divorzio all'italiana».

Po: «Atlantide continente perduto», technicolor, Alan Hall.

P. Nuova: «In amore o in guerra» e «I giustizieri del mare». Apert. 10.

S. Felice: «L'ancino» panavision, con Kirk Douglas.

Esperia: «La storia di David» tech. scope, Jeff Chandler.

Giardino: «Per soldi o per amore» scope, Kirk Douglas, M. Gryner.

Madonna Rose: «Appuntamento in riviera» Tony Renis, Mimo.

Miralfiori: «Duello nel Texas».

S. Rita: «Taras Bulba il cosacco» W. Madar, L. De Luca, technic. scope.

S. Secondo: «Gli amanti del deserto» tec. sc. G. Cervi, C. Scrilla, A. 19,30.

Vinzaglio «I re del sole» tech. scope, Yul Brynner, George Chakiris.

Araldo: «La congiura dei 10» tech. scope, Stewart Granger, S. Koscina.

Eliseo: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15; ultimo 21,30.

Fréjus: «Il grande pescatore» techn. Howard Keel, Susan Kohner.

Nuovo: Maciste contro i mongoli, tec. J. Greci, M. G. Spina.

Oratorio: Totò, Fabrizi, giovani d'oggi.

S. Paolo: «Il grande safari» tech. sc. E. Martinelli, R. Mitchum.

Artisti: «I conquistatori» Dana Andrews, Susan Hayward, technicolor.

Belgio: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, B. Lancaster, K. Douglas, R. Mitchum, F. Sinatra.

Corallo: «Il delitto Dupré» Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur.

Eridano: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, tech. scope.

La Sala: «Il grande spettacolo» scope, col. Ester Williams.

Oropa: «Tigre dei 7 mari» technic.

S. Giulia: «I moschettieri del mare» col. R. Alda, C. Ninchi. Ap. 19,30.

V. Venete: «Lo smemorato di Collegno» con Totò e Nino Taranto.

Astra: «I re del sole» techn. scope, Y. Brynner, G. Chakiris. S. A. Field.

Berninia: «La donna del Faraone» tec. Linda Cristal, Pierre Brice.

Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films «Colpo segreto d'Arlagnan» G. Nader, tec. sc. e «Ovest selvaggio» Robertson, tech.

Ellen: «I fuorilegge della valle solitaria» R. Desshart, tech.

Esedra: «Comanceros» sc. John Wayne

Massaua: «L'eroe di Babilonia» tec. scope, Gordon Scott.

Odeon: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, tech. scope.

Starr: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, E. Marfinelli. Segue cartoni animati.

Adua: «La donna degli altri è sempre più bella» e Varietà 16,30-21,30.

Aurora: «La steppa» technicolor, Marina Vlady, Charles Vanel.

Barca: «Cavalca vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner.

Brescia: «Donne nel mondo». V. 18.

Chatillon: «Moschettieri del mare» col. R. Alda, A. M. Pierangeli.

Edelweiss: «Tarzan il magnifico» e «A qualcuno piace calvo» technicol.

Elli-Dan: «Ginevra e il Cavaliere di re Artù» C. Wilde, technicolor, scope.

Falchera: «Albero della vendetta» col.

Fortino: «La congiura dei dieci» e Compagnia Riviste Riccardo Billi - Rosalia Maggio 16,15 - 21,15.

Lanteri: «Congiura dei potenti» tech. scope, Rosanna Shiaffino, J. Marais.

Maiori: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, F. Sinatra, B. Lancaster.

Nord: «Via col vento» tech. Clark Gable, Vivien Leigh. Apert. ore 16.

Palermo: «Terrore a mantelli rossi».

S. Gaetano: «Mondo perduto».

Sociale: «Winchester 73» James Stewart, R. Hudson, Shelley Winters.

Zeniti: «La grande fuga» S. McQueen, panavision, techn. Ult. spett. ore 22.

Borsalli: «Maciste e lo sceicco» tech.

Cabiria: «Johnny Concho il pistolero» Frank Sinatra, K. Wynn, scope.

Colosseo: «I re del sole» Y. Brynner, George Chakiris, technicolor scope.

Continentale: «Irma la dolce» J. Lemmon, S. Mac Laine, tec. sc. Ap. 15.

Fiore: «Il prigioniero di Guam» tec. Jeffrey Hunter, Barbara Perez.

Italia: «Finché dura la tempesta» J. Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.

Lingotto: 2 film «Leggenda R. Hood» e «Allegri imbroglioni» Crik-Crok.

Moderno: «Leoni al sole» F. Valeri e «Gli inesorabili» B. Lancaster, A. Hepburn, technicolor, scope.

Nizza: «Tom e Jerry, botte risposta».

Piemonte: «55 giorni a Pechino» Charlton Heston, David Niven, Ava Gardner, tec. scope. Ultimo ore 21,45.

S. Cuore (Nizza 56): «Fra Diavolo» Stan Laurel, Oliver Hardy. Ap. 19.

S. Carlo: «Il tiranno di Siracusa» Liana Orfei, G. Williams, tec. scope.

Spezia: «I pirati dei 7 mari» John Payne, Donna Reed, technicolor scope.

Diana: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.

Doria: «Le verdi bandiere di Allah» José Suarez, Linda Cristal, technicol.

Roma: «Via col vento» technicolor, scope, Clark Gable, Vivien Leigh.

Umbria: «Figlio corsaro rosso» L. Barker e «Falchi fiume Giallo» Scott.

Alba: «Una fidanzata per papà» tech. Glenn Ford, Shirley Jones.

Ambra: «West Side Story» N. Wood, G. Chakiris, technicolor, scope. Apertura 17,30. Ultimo 21,30.

Apollo: «Gli uccelli» di Hitchcock, con R. Taylor, T. Hedren, technicolor.

Luce: «El Cid» technic. sc. Charlton Heston, Sophia Loren, R. Vallone.

Lucento: «I 5 volti dell'assassino» tech. scope. B. Lancaster, T. Curtis, K. Douglas, R. Mitchum.

Lutrario: «Irma la dolce» tech. Shirley Mac Laine, J. Lemmon. Vlet. 18.

Murialdo «Marisol contro i gangsters» col. e «Massacro colline nere».

Splendor: «Missione in Oriente» tec. scope, Marion Brando, Sandra Curch.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi - Proclemer (biglietti ridotti all'Enal per martedì 11. - Teatro Gobetti (biglietti ridotti alla cassa). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa). - Torino-Inter (gradinata ridotta a biglietti normali all'Enal).

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 15-20: fest. 10-12: t. 545-666

OGGI al Cinema REPOSI

Non avete mai visto un «western» così in Cinemascope - Eastmancolor

I TRE SPIETATI

RICHARD HARRISON - ROBERT HUNDAR - BILLY HYDEN
IRRUENTE! TRAVOLGENTE! INESORABILE!

Un «western» che piacerà anche alle donne, con i tre nuovi volti del cinema americano che sono saliti prepotentemente alla ribalta, suscitando gli unanimi consensi delle platee per la loro grande forza interpretativa. *Dail. Record Cin.*

Che film!
Cine LUX
al 7° giorno il doppio di spettatori del 1°
E' ormai voce comune che
LA DONNA SCIMMIA
è uno dei maggiori film di ogni tempo per la eccezionale originalità, per l'audacia, per la esplosiva carica di comicità grottesca!
UGO TOGNAZZI - ANNIE GIRARDOT

Cine ARISTON
48 GIORNI DI REPLICHE
IERI, OGGI, DOMANI
SOPHIA LOREN - M. MASTROIANNI
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA
STATUTO e MASSIMO
73 GIORNI DI REPLICHE
LA NOIA
CATHERINE SPAAK

Ricordate:
FEBBRAIO 14 SERA
NON DIMENTICATE!

IL FILM DI CUI SI PARLA
LA RAGAZZA DI BUBE
con CLAUDIA CARDINALE e GEORGE CHAKIRIS
trionfa al Cinema
Nuovo Romano

Ricordate:
FEBBRAIO 14 SERA
NON DIMENTICATE!

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
riservate, indagini, ricerche sulle persone
Corso Re Umberto 59 Tel. 611-026

AL CRISTALLO TRIONFALE SUCCESSO
DI CRITICA E DI PUBBLICO PER

Ecco come si è espressa la critica italiana:
«Si esorta il lettore a non voler perdere un divertimento di così alto livello». «LA STAMPA»
«...Fidea che conferisce al singolare spettacolo un rilievo gustoso e intelligente». «GAZZETTA DEL POPOLO»
«Ecco un film che può essere visto con vantaggio due volte». «MESSAGGERO»
«...conferiscono a tutto il film un tono di gioconda piacevolezza». «CORRIERE DELLA SERA»
La critica italiana e mondiale è concorde e unanime nel confermare a questo stupendo film il merito alla candidatura alla più alta onorificenza della cinematografia mondiale: il «PREMIO OSCAR»

Da OGGI al NAZIONALE
Una gloria dello schermo, un trionfo del colore
GREGORY PECK

IL CUCCIOLO
TECHNICOLOR

IL CINEMA TEATRO **FORTINO** DA OGGI PRESENTA
Eccezionalmente in superavanspettacolo 1964
il comicissimo interprete della Televisione italiana
RICCARDO BILLI e ROSALIA MAGGIO
canta BOBBY REY
THE WILLY'S DANCER'S
Orario: 16,15 - 21,15 - Domani 15 - 18 - 21,15
Sullo schermo: «LA CONGIURA DEI DIECI»

La PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terzano), tel. 53-829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655-173 - Torino
Via Cesare 2, tel. 26-68 - Vercelli
annuncia che ha iniziato la
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

RAPPRESENTANTE
per Piemonte e Liguria bene introdotto, cerca Ditta fiorentina importanza nazionale. Produzione ricami a mano e a macchina, tovaglieria stampata, ecc.
Inviare offerta con referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 18 - MILANO

ECHI DI CRONACA

Week end ad Alpignano
alla Taverna del Pontevecchio. Non affronterete un lungo viaggio e gustierete un'ottima cucina. Prenotaz.: tel. 963.580.

10 Febbraio
inizio nuovi corsi diurni, preserali e serali: Paghe e Contributi, Contabilità Meccanizzata, Stenografia. Continuano le iscrizioni ai corsi di Dattilografia, Calcolo Meccanico, Comptometer. Istituto Centrale, via Guarini 4 ang. piazza Lagrange, telef. 53.56.37.

Tagli abito L. 5.000
purissima lana per abiti e soprabiti. Sensazionali occasioni di impermeabili, loden, montgomery, pelli per uomo, donna, ragazzo. Saldi confezioni delle migliori marche L. 5000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 13 (quasi angolo via P. Micca).

Sua calzatura
offre un'autentica occasione per tutti mettendo in vendita per fine stagione calzature di pregio e d'attualità a prezzi realmente vantaggiosi. Affrettatevi a fare la Vostra scelta nei due negozi di via XX Settembre 12 e piazza Castello 9.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Lingeria Italmarket
Settimana della biancheria intima: sottovesti e camicie notte L. 1.000; vestaglie L. 3.500; pigiami notte L. 2.000. Italmarket, piazza Castello, fronte Palazzo Madama.

Lac - calzature di classe
liquida le sue rimanenze di fine stagione. Prezzi da lire 4000 a lire 2000. Corso Vittorio Emanuele 23, Torino.

Una dimora accogliente
Con salotti e poltrone della «Casa del Salotto» di E. Prodotto in corso Giulio Cesare 55, tel. 851.743, la vostra casa sarà più completa, elegante ed accogliente.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
14,40: **Innsbruck.** Giochi olimpici invernali. Staffetta maschile 4 × 100 km; Slalom maschile.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Finestra sull'universo», invenzioni, scoperte ed attualità scientifiche; b) «Telefris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,20: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **«Tempo libero»,** trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
19,40: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jacobelli.
20 —: **Innsbruck.** Giochi olimpici invernali. Riassunto filmato delle gare del giorno.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Anna Maffo show»,** spettacolo musicale presentato da Anna Maffo. Partecipano il pianista Peter Nero, il chitarrista Carlos Montoya e l'attore Raoul Grassilli. Coreografie di Gino Landi.
22,15: **«Un filo d'erba»,** programma filmato di Gianni Bongiovanni.
22,50: **Conversazione religiosa** di Padre Bevilacqua.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Nemico pubblico»,** telefilm.
22,05: **Innsbruck.** Giochi olimpici invernali. Incontro Canada-Urss di hockey su ghiaccio.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Vivaldi: Concerto in fa magg. op. 39; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Giochi olimpici invernali; 17,35: Handel: da «Il Messia», parte II e III; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Il giovane signor Brewn» di Nathaniel Hawthorne; 21,30: Canzoni e

I dieci arresti per gli assalti alle banche

Dopo le confessioni dei banditi i carabinieri cercano le prove

Le indagini proseguono con ritmo più calmo e metodico - Nei prossimi giorni avverranno i confronti con gli impiegati delle agenzie rapinate - Altre domande a cui si intende rispondere: dove sono le armi? dove hanno speso o nascosto il bottino (circa 30 milioni in contanti e 40 in assegni)? - La Procura di Torino chiederà il trasferimento degli arrestati per un sopralluogo al Credito e al San Paolo - Forse il processo si farà a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 7 febbraio.

L'istruttoria che il magistrato di Bergamo dott. Scopelliti ha aperto contro i dieci imputati di rapine alle banche non ha interrotto le indagini dei carabinieri. Anche oggi camionette e auto hanno continuato a entrare e uscire dalla caserma di via Masone. Ma il ritmo dell'inchiesta è ora più ordinato e tranquillo: «*Lavoro di routine* — dicono gli inquirenti —, *indagini di contorno*». Quelle di maggior rilievo inizieranno nei prossimi giorni, con i confronti fra i detenuti e gli impiegati delle banche rapinate. Per prime, naturalmente, quelle del Bergamasco e della Bassa lombarda.

Oggi sono stati riesumati dai bollettini segnaletici dei carabinieri i disegni *identikit* con cui, all'indomani della rapina alla Cassa Rurale di Caravaggio, un pittore tentò di riprodurre le fattezze di due dei banditi in base alle descrizioni degli impiegati. E' possibile cogliere nelle immagini tratti notevoli di somiglianza con i volti di Ziglioli e Stanga.

Anche gli alibi che si profabbricavano per garantirsi l'impunità ora si ritorcono contro di loro. Sono gli stessi carabinieri a ricercarli perché diventano prove a carico.

E' stato annunciato il rilascio dei tre fermati ancora trattenuti in caserma. Il primo è *Marcellino Del Monaco*. Dopo il suo infelice tentativo di procurare un alibi falso allo Zigliolì fu visto a Crema tra due carabinieri che lo accompagnavano a fare alcuni riscontri. Marcellino piangeva e appariva disfatto. Bastò questo, probabilmente, a creare la voce pubblica secondo cui sarebbe stato la «mente» della banda. La realtà è molto più banale: è stato denunciato per il suo maldestro tentativo, ma comparirà davanti ai giudici a piede libero. La sua colpa maggiore sembra sia stata quella di essere il più intimo amico dello Zigliolì: qualcosa che stava fra l'autista e il compagno di baldoria. Ma, non sapeva nulla delle rapine.

Anche *Luigi Giraldi*, l'inserviente del tiro a segno fermato a Torino, verrà rilasciato nei prossimi giorni. Probabilmente i sospetti che hanno portato al suo fermo sono nati dal fatto che, essendo cremasco, frequentava gli stessi bar dei rapinatori. Ma anche lui non conosceva la loro attività criminosa. Il terzo fermato è un *giovane di Como*, che abita a Codogno. Anche lui è risultato estraneo alla organizzazione dei banditi e otterrà fra breve la libertà.

I carabinieri che hanno partecipato all'operazione sono stati elogiati dal procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia dott. Cottafavi e dal col. Menichetti comandante la legione. «*Inoltre* — aggiunge il maggiore Siani — *riceviamo centinaia di telegrammi che sono per noi di conforto e di incitamento. Ecco uno per tutti. Proviene da Torino e dice: "Rallegramenti da parte di un cittadino a nome di molti altri. Non fermatevi, andate fino in fondo e liberateci dai malviventi" Anche gli impiegati ed i funzionari del Credito Italiano di piazza Rivoli ci hanno telegrafato parole confortanti*».

Il successo non ferma gli inquirenti. C'è ancora molto da fare. I carabinieri hanno ricevuto delle confessioni piene, aperte, chiare. Ma al processo occorrerà qualcosa di più, occorreranno anche delle prove perché, in caso contrario, quelle che ora sono le brillanti conclusioni di una indagine lunga e complessa, rischieranno di non avere tutto il peso che meritano sui giudici.

In primo luogo si cercano le armi della banda perché, fino ad ora, è stato trovato soltanto un mitra, forse quello usato in alcune rapine; ma sembra quello che sparò nell'agenzia di piazza Rivoli a Torino. Si cerca anche del denaro. La banda tra contanti e assegni avrà arraffato circa settanta milioni. Pur escludendo gli assegni che non potevano essere esibiti a rischio di immediata identificazione, e che sono stati forse bruciati, in denaro contante i rapinatori devono essersi divisi almeno una trentina di milioni. Gli inquirenti affermano: «*Può darsi che io, abbiano speso tutto anche se nei loro paesi non scambiavano neanche un biglietto da diecimila. Stiamo raccogliendo testimonianze sulla dolce vita che conducevano alla larga da casa loro e pare che taluni di essi spendessero come nababbi. Non è escluso, del resto, che qualcuno abbia nascosto parte del bottino in attesa di riprenderlo in tempi migliori. Sta a noi chiarire il mistero*».

Oggi il dott. Toninelli, sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, ha lasciato Bergamo per tornare in sede. E' il magistrato che si occupa delle indagini per la rapina compiuta nell'agenzia di piazza Rivoli del Credito Italiano. Era venuto a Bergamo con le copie dei verbali — 72 complessivamente — redatti dalla Squadra Mobile torinese nel corso delle sue indagini. Riteneva di poter confrontarli con le risultanze già acquisite dagli inquirenti locali, forse anche di poter interrogare gli arrestati. Ma, data la gran mole di lavoro, non gli è stato possibile.

Questa indagine sarà svolta direttamente a Torino dove, appena possibile, i banditi verranno trasferiti per un confronto diretto sul posto con gli impiegati del Credito e con quelli dell'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Onorato Vigliani che subirono un'altra rapina ad opera degli stessi rapinatori, in data 8 aprile 1963. Quando gli arrestati saranno nelle nostre carceri a disposizione della magistratura torinese, sarà possibile effettuare quel supplemento di istruttoria necessario per chiarire direttamente tutti i punti ancora incerti nelle confessioni rese dai banditi per le due rapine.

E' anche probabile che il processo si svolga a Torino perché qui la banda ha commesso il reato più grave, il duplice tentato omicidio nelle persone degli impiegati Giovanna Frecchio e rag. Elio Gavioglio.

Giorgio Martinat

Bruno Secchi, di 42 anni, l'imbianchino genovese accusato di aver preso parte a due rapine. E' stato arrestato a Crema dove attualmente risiede (Foto Moisio)

La commedia musicale rappresentata in italiano a New York

Applausi del pubblico, favorevole la critica per la prima di «Rugantino» a Broadway

Aldo Fabrizi l'attore più festeggiato - Prenotazioni al botteghino per oltre 150 milioni di lire Ed Sullivan vorrebbe portare parte dello spettacolo sui teleschermi - Qualche riserva per la coreografia

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 febbraio.

All'Hellinger Theatre di Broadway, alla Cinquantunesima Strada, si è avuta ieri sera la prima di «Rugantino», la commedia musicale italiana e, soprattutto, romana, di Garinei e Giovannini, arrivata ora anche in America.

Il successo, da parte del pubblico che affollava la sala, è stato pieno, cordiale e generoso, e anche le critiche di stampa sono generalmente positive; le riserve riguardano la coreografia, da alcuni ritenuta convenzionale. Per Jno Walter Kerr, l'intelligente e difficile critico dell'Herald Tribune, dedica oggi un ampio e, in buona parte, favorevole commento alla rappresentazione. La critica del Kerr è la barriera più difficile a superare: è stata dunque ben superata.

Ma vi sono stati altri chiarissimi segni di piena successo: 150 mila dollari di biglietti già venduti (per oltre 150 milioni di lire) e la fila agli sportelli per le prenotazioni dei prossimi giorni. La radio del New York Times che, stamane, alle sette, ora di punta, ha dato un favorevole resoconto dello spettacolo tra le notizie della cronaca, non dunque in funzione pubblicitaria. Infine (sicuro indizio di successo, soprattutto dall'importante punto di vista della popolarità e degli incassi) l'entusiasmo di Ed Sullivan, il grande regista della televisiva della domenica sera.

Stamattina, per telefono, il regista ha già ingaggiato Ornella Vanoni e Nunzia Gallo, ma ha in animo di far qualcosa di più se gli riuscirà di superare alcuni scogli finanziari, opposti in funzione protettiva delle maestranze di teatro americane... Se le intenzioni saranno realizzate, una grossa parte della rivista verrà proiettata sullo schermo televisivo americano.

Gli attori prediletti sono stati: la bella Ornella Vanoni e la spiritosa Bice Valori, il Manfredi, ottima interprete del carattere di Rugantino, e Aldo Fabrizi, insuperabile boia, che si è portato via, da solo, buona parte di applausi.

Lodatissimi gli scenari e i costumi, l'insieme paesaggistico di una Roma rotearite sul palcoscenico, sempre la stessa e sempre diversa. Simpaticissimo è pur riuscito il tipo di Rugantino, il suo flacco carattere sentimentale sullo sfondo della pigrissima Roma papalina del principio del secolo scorso. Qualche lunghezza, qualche pesantezza qua e là sono state notate ma non mende che si riscattano subito nella grazia popolare e folcloristica delle situazioni, nei limiti del gusto volutamente provinciale in cui giocano e giostrano tutti i personaggi, le ragazze erano bravissime e belle e anche i cavalieri sapevano far bene le loro parti di buli, le loro mascherate, i loro lazzi.

Il compito d'intendere l'italo-romanesco linguaggio degli attori era facilitato dalle didascalie luminose inglesi che cadevano al di sopra di ogni nuova scena e ne illustravano la vicenda.

a. b.

Applausi per Anna Moffo in «Rigoletto» al Covent Garden

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 febbraio.

(m. ci.) Un pubblico elegante ha accolto stasera con applausi la *première* di «Rigoletto» al Covent Garden, che era stata rinviata per una indisposizione del protagonista maschile Geraint Evans. L'attesa serata segue di pochi giorni il trionfo della Callas in una nuova edizione di «Tosca», con la regia di Franco Zeffirelli. Anche il «Rigoletto» era stato allestito da Zeffirelli, con la collaborazione di Nina De Nobili, la stessa brillante coppia affermatasi in una recente «Aida» alla Scala. Già quasi esauriti i biglietti per le tre repliche.

Accanto a Geraint Evans nel ruolo di Rigoletto, vi era Anna Moffo in quello di Gilda. La parte, secondo i piani originali, doveva essere sostenuta da Mirella Freni, purtroppo ammalatasi. La Moffo, invitata a sostituirla, ha potuto accettare l'offerta solo dopo aver differito alcuni impegni già assunti con l'Opera di Vienna.

L'opera è stata cantata in italiano. Dirigeva l'orchestra della «Royal Opera House» il maestro Georg Sholti.

Ornella Vanoni, Nino Manfredi ed Aldo Fabrizi felici al termine dello spettacolo. Hanno superato la prova più difficile di fronte al pubblico americano (Tel. Ansa)

Sullo schermo

«Letti separati»: satira sull'uomo d'affari del Texas

(*Doria*) Diretto da un regista di origine televisiva, Arthur Hiller, presentatosi col recente «L'ultimo treno da Vienna», *Letti separati* («The Wheeler dealers», dall'omonimo romanzo di George Goodman) è troppo americano al costume americano perché possa divertire a colpo sicuro, tanto più che la sua vena è molto lontana da quella delle migliori commedie hollywoodiane. Il che non vuol dire che la satiretta del texano affetto dal complesso della speculazione affaristica non abbia qualche tratto piacevole, e che la coppia costituita da James Gardner (visto recentemente in «Quel certo non so che») e dalla bella Lee Remick non riscatti parzialmente, con la propria scioltezza, la scarsa lena del copione.

Il giovane Henry, dopo esser riuscito a scavare gli unici pozzi non petroliferi del Texas, si reca a New York per imbarcarsi in nuove imprese tanto redditizie per lui quanto sterili per il fisco, e dal tassì che gli riesce di trovare all'aeroporto, all'esposizione di quadri astrattisti, al ristorante di lusso, compra e rivende le cose più strane, tirandosi dietro un terzetto di compaesani che fidandosi del suo intuito infallibile vogliono avere la loro parte in quegli affari.

Da questa impostazione satirica si svolta nella commedia sentimentale quando l'intraprendente giovanotto, conosciuta Molly, una graziosa impiegata di Wall Street, cui il principale, per liberarsene, ha imposto di vendere certe azioni apparentemente senza valore, s'assume volentieri la parte di «pollo» comprando le azioni stesse da cui ricaverà, al solito, un ottimo affare. Ma questa volta l'imbroglio è più che rasentato, sì che la coppia finisce davanti al giudice, dove la duplice matassa degli interessi finanziari e dei ripicchi fra innamorati sarà felicemente sbrogliata. Girato a colori e ambientato con lusso, il film si vale di molti caratteristi, anch'essi atteggiati secondo ricetta.

l. p.

E' l'opera vincitrice del Premio teatrale St-Vincent '62

«Antigone Lo Cascio» al Carignano

Il dramma, rappresentato dalla compagnia Proclemer-Albertazzi, è stato scritto da una donna, Rossana Gatteschi, che si nasconde sotto lo pseudonimo di Giulio Gatti

Da un efferato episodio di malavita siciliana, letto sul giornale, chi ha scritto *Antigone Lo Cascio* risalì alla tragedia greca, ne risentì il fascino eterno, lo introdusse come sottofondo nell'opera sua. Giulio Gatti, che firma questa nuova Antigone, non esiste: pseudonimo assunto dalla signora Rossana Gatteschi Ferrini, per presentarsi al pubblico. La signora Gatteschi, laureata in filosofia, che fu impiegata presso grandi organizzazioni economiche internazionali e conobbe così gli angosciosi problemi sociali del nostro tempo, appassionata di musica e di antiquariato, ha vinto, con questo dramma, il premio I.D.I. 1962 (Saint-Vincent). Ora la Compagnia Proclemer-Albertazzi lo mette in scena. E' un dramma interessante che circonda di sinistre luci, di figure repugnanti un po' di maniera, piuttosto rettoriche, un intimo caso di vita morale, un animo di donna fremente e puro, una scelta suprema e fatale. Su questa scelta convergono le scene del dramma, la meditazione dell'autrice, la curiosità degli spettatori.

Antigone Lo Cascio, di nobile famiglia siciliana, è diventata l'amante del barone Calogero Gravina, detto Gegè, capo della mafia locale. La ragazza ha molto amato questo delinquente, ne ha subito la fosca attrazione, e quando Gegè la lascia per sposarne un'altra, deforme e molto ricca, con il suo cuore candido, impetuoso, senza ipocrisie spiffera tutto al padre e al fratello, avvergogna il seduttore, e poi se ne va lontano, a farsi, all'estero, una vita nuova. Sono trascorsi da questo antefatto dieci anni. Al paese nessuno l'ha più vista. Ma suo fratello ha tenuto con lei una fitta corrispondenza, qualche volta è partito per incontrarla, è la sua grande amica, forse la sua ispiratrice. Perché questo Tano è un giovane allegro, pieno di donne, vivace, ma è anche pensoso, ardito di mente, desideroso di giustizia; la situazione feudale del paese, i poveri umiliati e taglieggiati dai malviventi, la disparità delle fortune, o tirannia feroce e gaudente o avvilimento della fame, lo incitano a fare qualcosa, ad agire per redimere la sua gente da quell'esistenza arcaica. E si è messo in capo di bonificare le sue terre, e, scoperta una sorgente d'acqua, vorrebbe far scorrere quest'acqua per tutti, che rigenerasse e fecondasse i campi, portasse il benessere, l'igiene, la salute. Ci vogliono molti milioni, e si è rivolto alla sorella che, lavorando all'estero, si è fatta ricca. A questo punto ha inizio il dramma. Tano muore in un incidente automobilistico, e la baronella esule ritorna.

Nell'ambiente paesano, fermo in tradizioni e superstizioni cieche, in un senso della vita primitivo e cupo, l'arrivo di Antigone, libera, coraggiosa, è come un'apertura improvvisa, uno squarcio di luce nella realtà compatta e vischiosa di una gente avvezza da secoli all'oppressione. Antigone ha con sé i 18 milioni ch'ella aveva destinato all'impresa del fratello. Concentrata nel dolore, ella comprende, con spregiudicata sicurezza, il suo compito e il suo destino. Tano le ha trasmesso, morendo, una missione, a lei tocca adempierla: sarà lei a fare quello che il governo ha potuto soltanto sognare. E qui avviene l'orribile misfatto. Il cadavere di Tano, appena deposto al cimitero, è sottratto da ignoti; è il solito ricatto, o Antigone pagherà i 15 milioni (e la spoglie di Tano saranno restituite) o il cadavere sarà dato ai cani. Innominabile delitto, ma il movente è chiaro. Non si tratta solo di vendetta o di lucro; si vuole impedire che Antigone attui il progetto di Tano. Quel Gegè è il capo della malavita, l'organizzatore della trappola infame, ma è soprattutto un possidente, un reazionario spietato, uno che, sopra ogni cosa, paventa che la plebe dei contadini sia mossa a forme nuove di civiltà, di progresso, di rivendicazione.

Ed ecco il problema — chiave del dramma — la scelta crudele che si impone ad Antigone. L'antica Antigone andò contro la legge della città per attuare un'altra legge più alta, religiosa e misteriosa, quella del culto dei morti, dell'amorosa pietà; l'Antigone d'oggi, è mossa da un'eguale carità, da un fervore simile, ma carità e amore dall'esperienza delle sofferenze di tutti hanno preso un'altra direzione, un aspetto che può lasciare perplessi: non sono più rivolti ai morti, se pur cari a noi, ma ai vivi, a quelli che stanno soffrendo ancora la pena di vivere, e che ancora possono essere salvati nella speranza. La scelta di Antigone Lo Cascio comporta il sacrificio estremo, ma il suo cuore è saldo. Non pagherà il prezzo del riscatto, vincolerà quei milioni alla bonifica, e si avvierà, ferma e serena, alla morte. La mafia non la risparmierà, ma l'imperativo morale, il senso della divina e vivente giustizia hanno vinto, superando il momento più drammatico dell'azione, quando tutti si volgono contro di lei, perché quell'abbandonare il cadavere del fratello sembra, nella arcaicissima concezione a paura di quei contadini (la paura dei morti), il delitto inespiabile. La trasparente purezza dell'anima ha vinto perché Antigone sacrifica sa che proprio quel gesto è l'unico che possa mantenere vivo amore tra gli uomini, lo spirito del fratello.

La rappresentazione della Compagnia Proclemer-Albertazzi ha avuto un cordiale successo, con applausi fitti e vivaci. La signora Proclemer ha raffigurato con ampio disegno il personaggio di Antigone; ne ha assunto l'inquietudine, il dolore, l'intensità aralosa e contrasta con intonazioni di largo effetto. Pallida, appassionata e lucida, diede ben ritmata espressione all'intimo maturarsi della decisione atroce, allo schiarirsi della coscienza tra i richiami torbidi del passato e la presente ricerca di spirituale salvezza. Giorgio Albertazzi ci ha presentato un Gegè elegantemente guappo, secco, provocatore, e nel fraseggio breve, nel fare insinuante staccato, orrendo di malizia e di malvagità. Il dialogo di Antigone e di Gegè al secondo atto comunicò al pubblico una apprensione acuta, che si sfogò poi in molti battimani. Degli altri attori ricorderemo Carlo Hintermann (il sindaco), Maria Fabbri (la governante Teresa), Gianni Galavotti, Franco Castellani, Giovanna Pellizzi, Giovannella Di Cosmo. Gli attori, in questo che è anche dramma di folla, erano molti; scenario di Piero Zuffi, regia di Giorgio Albertazzi.

f. b.

Il giudice non accetta le prove di Catherine Spaak contro Capucci

La causa di separazione rinviata al 17 marzo - Le due parti invitate a esibire una documentazione più precisa - «Mia moglie sta commettendo delle pazzie», dice l'attore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Né Catherine Spaak né Fabrizio Capucci si sono presentati questa mattina dinanzi al giudice civile dottor Ruperto al quale è stato affidato il compito di accertare la responsabilità del fallimento del loro matrimonio. I legali, avv. Mario Cavalieri per Capucci e Antonino Castellet per Catherine Spaak, hanno presentato al giudice «i capitoli di prova», in cui sono indicati gli episodi che a parere di ognuno dei due costituirebbero «ingiuria grave»; tale da poter convincere il magistrato della colpa dell'altro.

Il magistrato, su richiesta della difesa di Capucci, ha ritenuto tuttavia che le prove portate dal difensore della Spaak fossero generiche e quindi ha rinviato l'udienza al 17 marzo, invitando le parti a precisare esaurientemente sia le prove sia i testimoni che dovrebbero avallarle.

Sino a quando la vertenza non sarà conclusa, i rapporti fra i due attori saranno regolati dai provvedimenti che stabilì il presidente del Tribunale dottor Marino, il 31 gennaio scorso. Egli decise di affidare la piccola Sabrina alla madre fino all'età di due anni, concedendo al padre la facoltà di visitare la bimba due volte la settimana. Per mantenere la piccola Capucci è tenuto a passare 30 mila lire mensili alla Spaak. I coniugi devono osservare l'obbligo della reciproca fedeltà.

Il matrimonio dei due attori, celebrato nel febbraio dello scorso anno, finì dopo appena dieci mesi. Il 9 dicembre scorso Fabrizio Capucci si rivolse al Tribunale accusando la moglie di aver provocato il fallimento dell'unione; tre giorni più tardi analoga istanza per colpa del marito, fu presentata dalla Spaak. Nelle rispettive citazioni i due attori si scambiarono feroci accuse che si sono riservati di dimostrare.

Fabrizio Capucci è partito oggi da Fiumicino diretto a Nizza, per poter presenziare al Festival cinematografico di Bordighera, dove sarà proiettato il film *Il treno del sabato* al quale egli ha preso parte assieme ad Eleonora Rossi Drago, Ingrid Sholler e Gianna Maria Canale con la regia di Vittorio Sala.

Durante la sosta in aeroporto l'attore è stato avvicinato dai giornalisti. Dopo aver in un primo momento tentato di eludere le domande sulla sua situazione familiare, ha dichiarato: «*A me di Catherine non importa più nulla; quello che ora mi interessa è Sabrina. In quanto a ciò posso affermare già di avere ottenuto un successo, un grande successo, dopo la sentenza emessa dal primo giudice. Verso Catherine non serbo alcun rancore: lo testimonia il fatto che le ho concesso di riavere il passaporto. Infine dal momento che non porta più il mio nome, perché avrei dovuto vietarle di poterai recare all'estero?*».

— Lei sa che si è recata a Parigi e per quali motivi? — gli è stato chiesto.

«*Sì, lo so e so anche che sta commettendo delle pazzie. Quelli non posso dirvele; le leggerete comunque sui giornali ed anche tra poco tempo. Ora vi ripeto: di quella che è stata mia moglie non ne voglio più sapere. Se ho tentato una riconciliazione l'ho fatto perché Sabrina crescesse in un clima normale con un padre ed una madre; a questa ora non penso più. Un giorno Catherine si accorgerà di avere sbagliato ed allora pentendosi si renderà conto che l'unica persona onesta che ha incontrato nella sua vita sono stato io*».

g. g.

La rassegna del film comico

Solo il cinema muto diverte a Bordighera

Bordighera, 7 febbraio.

(a.a.) Nessuna risata per il primo film spagnolo presentato oggi al Festival umoristico di Bordighera: *Dal rosa... all'amarillo*», due vicende d'amore parallele. Guillermo ha 12 anni ed è innamorato di Margherita che ne ha 13. Lei civetta con lui ma al momento buono sposa un altro. Il giovane si dispera. Valentin ha 85 anni e Josefa 73. Ospiti tutt'e due d'un asilo di poveri vecchi, sono innamorati come ragazzini e lui propone a lei di fuggire insieme. Lei gli dice di no e lui si dispera. Non si è sentito ridere dal principio alla fine del film. I quattro innamorati non avevano nulla di comico né per la situazione né per la abilità degli interpreti.

Non è andata meglio con *Escala in hi-fi*, altra produzione spagnola dov'era più il chiasso dei personaggi, una banda di giovani suonatori in cerca di essere presi sul serio, che lo spunto capace di muovere al riso. Quanto a *Il piccolo principe e il drago dalle otto teste*, cartoni animati giapponesi, non ha di sicuro scopi umoristici.

Si è riso invece molto con *I due Chaplin*. Forse l'organizzazione del Festival, nel proiettare in uno stesso giorno materiali polavori umoristici del passato e tentativi umoristici del presente, sbaglia. Il paragone dà vincente il cinema muto su quello che ha imparato a parlare.

Oggi ha avuto inizio il convegno dell'umorismo come educazione di massa, con una lunga prolusione del prof. Luigi Volpicelli. Il convegno durerà tre giorni. Ne diremo alla fine.

A FASCICOLI SETTIMANALI
DA RACCOGLIERE IN VOLUMI

LE GRANDI
RELIGIONI
ILLUSTRATE

OGNI FAMIGLIA POTRÀ AVERE IN CASA
UN PATRIMONIO DI CULTURA SPIRITUALE
UN IMMENSO MUSEO D'ARTE
3840 PAGINE CON SPLENDIDE
ILLUSTRAZIONI A COLORI

DAL PRIMO FEBBRAIO
IN TUTTE LE EDICOLE A 300 LIRE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (v/a Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . » Torino »**, *computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito nelle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del canalario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFIDIAMO vendita macchine forni e vernienze introdotti pasticcerie pasticcerie; ottime commissioni. Condor, via Lussemburgo, Verona. 20716

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilanciari. Tabucchi, Valeggio 6, Torino. O757

CEDESI cappello nuova oppure altre locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino».

CENTOMILA cantanti vendesi tornio motorizzato, fresa, trapano. Rossilino Pilo 41. 20938

CERCO accasione attrezzature per officina autoriparazione e carrozzeria. Telefonare 546-198. A13803

COMPERO forno elettrico per pasticceria, d'occasione. Tel. ai 642-724.

ESEGUIAMO revisioni trasformazioni macchine utensili rapidamente. Muratori, San Secondo 33. A11725

FALEGNAME vende piallo lido cm. 30. Telefonare 742-652. A13546

FRESATRICE Keller a copiare per stampi, perfette condizioni come nuova; campo di fresatura longitudinale 1600, verticale 700, trasversale 450, con possibilità di eseguire lavori fino a longitudinale 3200, verticale 1400 vende società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

IMPRESA costruisce per terzi casette e altri generi. Telefonare 874-540

LEVIGATRICE a nastro seminuova con impianto aspirazione; montacarico kg. 500 altezza m. 3 vendo conveniente industria mobili Barovero zona industriale Grugliasco.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 552-743.

OCCASIONE vendesi lavaggio a secco kg. 15; moderno, ottimo stato. Telefonare 905-085. A14692

OFFICINA, cessazione attività, liquida: tornio, frese, alesatrice, trapani radiali, piallatrice, attrezzature e macchine diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

OFFICINA meccanica specializzata costruzione attrezzature, stampi materie plastica, tranciatura, imbottitura, cerca lavoro per fresatori alesatrice lapidello pantografo radiale saldatrici presse. Telefonare 892-968.

OFFRESI a zincotipografia macchina fotografica orizzontale 50 x 50 in perfetto stato con lampada Siciliana Telefonare 273-156. A14138

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

RETE metallica reclinabile, paletti, filo spinato, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

ROTTAMI metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti. Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222.

TORNIO usato buone condizioni altezza utile punte 500-600 cercasi. Scrivere: MG. Casalis 32, Torino.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Ponizza e Aglietto, telefono 481-012.

VENDESI attrezzatura per negozio acconciature per signora corso Casale 424, Torino, telefono 892-376.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO esegue catramatura tetti piani cornicioni riparazioni edili. Telefonare 655-174. A13845

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161; un operaio è a vostra disposizione. A11321

CENTRALI termiche, impianti natte, generatori vapore, costruisce riparazioni Bosco, tel. 595-580. A12520

IMPRESA edile artigiana attrezzatissima libera subito esegue per terzi costruzioni, Telefonare 284-660.

VERNICIATURA nitrocellulose e martellati esegue lavori anche in serie. Telefonare 652-526. A13990

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 778-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-826. O930

A 1.100.000 cediamo esportazione vini. S. Rita, causa trasferimento. Telefonare 321-681. O46

ACCONCIATURE avviatissimo retro abitabile cedesi causa salute. Telefonare 678-832. A13769

ACCONCIATURE negozio avviatissimo, ottimamente arredato, zona centrale, cedesi. Telefonare 644-014.

AFFARONE causa salute cede pensione ristorante bar riviera palme. Telefonare 589-276. A15716

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, telefono 519-546, cede cartolibreria attrezzatissima, 50.000 giornaliere.

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 100.000 giornaliere alloggio, cedesi affarone 4.600.000. Frana, Delcarmine 28. O816

ALTO interessa 3.000.000 garanzie incremento ristorante avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A14861

AUTORIMESSA centrale, fronte strada, nuove, 220 auto 50 moto; servizio Emanuel; officino attrezzatissima causa divisione societaria cedesi 12.500.000. Studio Bergallo, telefono 40-220. O796

AUTORIMESSA semicentrale, avviata, centoventicinque macchine, cedesi 12 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

AVVIATISSIMA media officina dintorni Torino ritiro titolare cederebbesi, affiancherebbesi a provetto, volenteroso meccanico assicurandogli avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A1312

AVVIATISSIMA pasticceria gelati arredamento nuovo, zona grande sviluppo. Telefonare 518-222.

BAR biliardo attrezzatura modernissima incasso 35.000 dilazionando cedesi. Telefonare 756-891.

CAFFE' analcoolici centralissimo angolare cedesi o gerenza. Telefonare 519-542. A15814

CAUSA malattia cede avviato negozio centrale confezioni signora. Trattabilissimo. Telef. 774-995, 519-973.

CAUSA cessazione cedesi avviato negozio ricambi auto. Tel. 790-548.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI acconciature moderno centralissimo affitto 33.000. Telefonare 072-962. A14164

CEDESI avviata officine riparazioni auto e trattori. Corde, Cuneo, telefono 98-08. A13523

CEDESI avviato negozio acconciature con profumeria ampio locale. Telefonare 53-954. A13763

CEDESI centro Biella avviatissimo negozio mode ligniane diverse, ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino».

CEDESI concessione dal 1964 al 1974 riserva pesca lago avviata, trote, cavedani, pesci persici, costruzione o impianto per esercizio bar, terreno per eventuale costruzione albergo ristorante, 10 barche uso pesca efficienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino». A13954

CEDESI rivendita pane pasticceria, ottima posizione. Telefonare 372-628.

CEDESI licenza taxi persona munita requisiti idoneità conduzione, età inferiore anni 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».

CEDESI negozio modiste avviatissimo zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino».

CEDESI officina torneria lavori in serie assicurato affitto mite. Via Brandizzo 42, 1.300.000 trattabili. Telefonare 70-835. A14706

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 40.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931.

CEDO avviato acconciature causa militare. Telefonare 390-958.

CHIOSCO gelati centrale avviato cedo. Telefonare 511-130, 690-963.

COMPLESSO industriale avviatissimo attrezzatissimo settore automobilistico mq. 2100, forte passaggio, adatto agenzia vendita autoveicoli o similare cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

DROGHERIA abbinata profumeria bella ampia adatta super, alloggetto, vera occasione cedo 3.200.000. Telefonare 690-830. A13643

CONIUGI piemontesi pratici cercano gerenza salumeria latteria rivendita pane drogheria. Telefonare 383-189.

DROGHERIA attrezzatissima forte incasso 60.000 giorno vendo 3.900.000. Telefonare 885-962. O904

DROGHERIA incasso 100.000 giornaliere, zona signorile, alloggio, magazzino cedesi causa salute 4.500.000. Frana, Delcarmine 28. O816

ESPORTAZIONE vini attrezzatissima redditizio ritirandomi cedo 3.800.000. Telefonare 670-244. A13893

FAMIGLIA pratica cerca caffè bar con alloggio in gerenza cauzionando. Telefonare 236-922 dalle ore 12 alle 13. A15535

GEOMETRA cerca collaboratrice per prossima attività studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». A14182

LATTERIA analcolici arredatissima cedesi causa impegni. Tel. 481-095.

LICENZA superalcolica trasferibile in Torino e attrezzatura completamente nuova per bar vendesi anche separatamente. Telefonare 343-417.

MACELLERIA zona San Paolo, occasionissima, cedesi. Tel. 524-055.

OCCASIONE vendesi rivendita pane richiesta tre milioni. Tel. 53-562 dalle 13 alle 15,30. A13610

PELLETTERIA valigeria ecc. Collegno cedesi. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O838

PRIMARIA industria nazionale timbri, incisioni affini, cinquantennio esperienza, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A6755

PRIVATO cedesi negozio giornali cartolibreria. Telefonare 587-164 dalle ore 17 alle 20. A13853

PRIVATO vende latteria con analcolici 170 litri dimostrabili. Telefonare 284-915. A13877

RISTORANTE attrezzatissimo centrale bene avviato cedesi causa trasferimento, facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino».

RIVIERA Ponente cedesi avviatissimo esportazione vini liquori centro Borghetto affarone. Rivolgersi: Correggia, piazza Madonna della Guardia 9, Borghetto S. Spirito.

SALUMERIA, commestibili, frutta verdura con alloggio cerca gerenti. Telefonare 987-216. A14385

SIGNORA pratica negozio cerca gerenza abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino».

SIGNORA prenderebbe gerenza scuola privata se bene avviata. Tel. 282-528.

TABACCHERIA avviatissima centrale cedesi. Telefonare 520-645 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino».

TABACCHERIA forte reddito cerca gerente minimo tre persone cauzionanda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A15626

TABACCHERIA, giornali, cartoleria profumeria con alloggio cerca gerenti. Telefonare 987-216. A14385

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, zona grande sviluppo cedesi affarone 15.500.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA levata 2.000.000 settimanali, posizione formidabile cedesi. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA modernissima, levata 1.200.000 settimanali forte vendita minuterie alloggio cedesi 20.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TINTORIA avviatissima con macchina per lavaggio a secco cedesi gerenza. Telefonare 852-295. A14730

VENDESI officina carpenteria in ferro. Telefonare 253-485.

VENDESI pasticceria produzione propria confetteria bar miglior offerente. Iyò, Tassoni 59, telef. 779-568.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggi signorili 1-2 camere servizi nuova costruzione. Rivolgersi cantiere via Deamicis 50, borgata Paradiso Regina Margherita oppure telefonare 682-622.

A Montoso ridente località alpina vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stagione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 927-420. O960

ACQUISTASI o affittasi alloggio signorile 3-5 camere esclusa parifaria. Telefonare 872-857. A15046

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 13 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ACQUISTEREI alloggio ultima zona semicentrale 2-3-4 camere contenti. Telefonare 779-568. O699

ACQUISTO, affitto, casetta, orto, giardino, zona Astigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino». Telefonare 674-275. A13932

ACQUISTO terreno casetta da demolire possibilità 20-25 camere preferibile cambio camere. Tel. 656-875.

ACQUISTO box zona Madonna di Campagna. Telefonare 290-084.

ADIACENZE Po vendesi palazzina 15 camere, 3 alloggi, garage, soffitta. Telefonare 20-194. A14052

AFFARONE vendiamo albergo lenti idroterapiche vastissima parco ristorante dancing. Telefonare 81-832.

ALBISOLA Mare in parco silenzioso duecento metri dal mare, vendonsi appartamenti comfort signorili, facilitazioni pagamento, Rinaldi, via Repetto 68, Albisola Mare.

ALLOGGI corso Brunelleschi signorili 2-3 camere 2.200.000 vano. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

ALLOGGI Edificase: borgo S. Pietro, via Cesare Battisti angolo via Brofferio, ultimi signorili alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Consegna aprile. Mutuo. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edificase, via Tirreno 135 interno 11, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI 1-2 camere servizi negozio autorimessa, vendonsi in via Borgone 34. A14276

ALLOGGI Edificase: Nichelino, via Galvani 27, bellissimi, spaziosi, 1-2 camere, tinello. Garage. Abitabili subito. Mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI zona corso Francia dopo piazza Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finissimi accurata impresa vende ultimi lotti pagamento 40% con rateazioni e mutuo fondiario; residuo 50% o convenirsi. Consegna estate '64. Telefonare 53-244, 722-599 ore cantiere. O760

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, negozi, pronti luglio, rateizzabili vendonsi. Via Aosta 4, telef. 772-867.

ALLOGGIO moderno precollinare libera, piano rialzato, tricamere, cucina, bagno, vendo 11.000.000. Telefonare 521-974. O833

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi. Termo bagno 5.400.000 Telefonare 515-316. O685

ALLOGGIO signorile bicamere, libero, piazza Municipio, Grugliasco vendo. Telefonare 689-721. A13997

ALLOGGIO vuoto privato vende due camere tinello cucinino bagno, 4° piano, L. 6.500.000. Telef. 375-042 dopo le ore 15. A14511

ANDORA (Savona) terreno belvedere mq. 700 acqua luce vendesi. Telefonare 662-126 ore 20,30.

APPARTAMENTI corso Agnelli 99, Sporting Club, 1-2-3-5 camere, tinello, doppi servizi; costruzione alta classe, vende 3.600.000 camere mano mutuo Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI corso Torino 100 (fronte corso Francia). Facilitazioni pagamento 5 anni. 3 vani, servizi: 4.000.000 rimanenza 60.000 mensili; 4 vani, servizi: 5.000.000 rimanenza 92.000 mensili vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Traiano ang. Caio Plinio 4 camere, cucinino, entrata, bagno; levante ponente, vista collinare, fermata filobus C sottocasa, abitabili immediatamente, vende 7.000.000 più prestito estinguibile cinque anni Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI via Bardonecchia 194, signorilissimi, 2 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno. Affittati ottimo reddito scelti inquilini, vende 6.800.000 mutuo 1 milione 600.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Manzoni 17, zona Paradiso, pagabili in sette anni, 2 vani: 2.400.000 contanti rimanenza 41.000 mensili; 3 vani: 3.600.000 contanti rimanenza 58.000 mensili; 4 vani: 4.700.000 contanti rimanenza 75.000 mensili. Abitabili immediatamente. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Montenovegno 35 (piazza Pitagora) 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili agosto, vende 2.700.000 camera, dilazioni 60% sette anni, Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Orlani 18, liberi oppure affittati alto reddito. 1-2 camere, tinello, servizi. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Orte 18, impiego capitale stabile alto pregio e reddito, bellissima posizione. 2 vani, servizi 4.550.000 più mutuo 1 milione 050.000; 3 vani, servizi 7.125.000 più mutuo 1.575.000 vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Pancalbo ang. Michelangelo, condizioni vantaggiosissime per prezzo, sistema pagamento: 2 vani, servizi: 2.900.000 contanti rimanenza 14.000 mensili; 3 vani servizi: 4.400.000 contanti rimanenza 17.000 mensili vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Pietrino Belli 62, elegante costruzione ventennale, 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, vende 2.350.000 camera Gabetti, XX Settembre 12.

AUTORIMESSA Sanpaolo mq. 760 impianti moderni, reddito 300.000 mensili, mutuo, vende. Tel. 356-709.

BORGATA Paradiso alloggi signorili 3-4 camere con mutuo. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568. O699

CAMERA tinello servizi, nuova costruzione, buon reddito, convenientissimo. Grugliasco viale Gramsci vende. Ufficio corso Francia 159 Collegno. O838

CAPANNONE mq. 250 con terreno privato vende 10.800.000. Telefonare 338-015. A13613

CAPANNONI industriali borgo San Paolo via Veglia vendesi o affittasi, Rivalgersi Bressa, Bogino 27, Torino, telefono 53-024. A15201

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 280 fronti quattro strade. Telefonare 876-469 Torino. A11435

CASA borgata Savonera - Collegno, 25 camere, negozio, magazzini vendesi anche frazionatamente. Tel. 781-272 ore serali. A14133

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310.

CASETTA 2 piani tipo vecchia ripristinata 8 vani garage giardino centro Rivoli, richieste 10.000.000. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

CERCASI casetta anche rustica vicinanze Torino. Telefonare 684-036.

CAUSA trasferimento vendo signorile 4 camere tinello salone doppi servizi garage. Telefonare pasti 558-790.

CHIOMONTE vendonsi lotti terreno grasso soleggiato. Telefonare 753-443.

CINQUEMILIONI, oltre mutuo saldo centomila, vendo camera tinello servizi ulteriori 29.000 volendola libera rione Santa Rita. Telefonare 320-614 Di sera. A14507

COLLEGNO costruttore vende autorimessa mq. 900. Tel. ai 295-925.

COLLEGNO costruttore vende in blocco n. 1 scale camere 25 a 50 m. dal corso Francia. Tel. ai 295-925.

COLLEGNO via Piave 22 vendonsi alloggi signorili. Rivolgersi in cantiere. Telefonare n. 395-925.

COLLINA vista panoramica Torino, fronte strada asfaltata tutti servizi, vendesi terreno per ville. Telefonare 655-627. A14259

COMODO piazza Benassi vendiamo appartamento pronto marzo, 1 camera tinello cucinino servizi, 5° piano, ogni comodità, 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

COMPRO alloggio precollinare 4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

CONTANTI pensionato acquisterebbe casetta giardino zona mare comodità comunicazioni negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino».

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più 60 mila mensili vende De-Me, via Lagrange 35, tel. 545-674, 668-909.

CORSO Grosseto 219 vendonsi direttamente negozi magazzini alloggi signorilmente rifiniti. Mutuo. Rivolgersi cantiere. A8955

CORSO Inghilterra 27 vendo alloggio libero 3 camere visibili dalle 14 alle 16, 5.500.000. Corso Inghilterra 27, Coppo. A14014

COSTRUTTORE ville vetrine firme architettoniche realizzate in Lignano Pineta; Sabbiadoro, desideroso affermarsi anche dintorni Torino, assume da privati incarichi per costruzioni analoghe o di qualunque tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino». A14161

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucina, via Voli 10. Telef. 599-051.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende 5. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi speciali, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-838.

IMPRESA vende 1-2-3 camere tinello cucinino. Via Baltimora 81, telefono 396-551. A14472

LA LOGGIA vendesi terreno per villette o capannoni a lotti L. 1500/mq. Telefonare 641-778. A14259

LIMONE Piemonte vende appartamentino moderno graziosamente arredato 4 letti tutti comforts centrale splendido panorama imprendibile, Scrivere Mazzucato, via Hope 11, Sanremo. A14872

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOTTI terreni panoramici per ville km. 15 Torino vende convenientemente. Telefonare 520-395.

MONCALIERI vendesi terreno mq. 1400 fronte corso zona residenziale, camere 48, garages 15. Tel. 663-878.

NEGOZIO muri su corso angolare mq. 140 affittato bar caffè reddito 130.000 mensili vende 25.200.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO nuovo, Mirafiori, angolare 4 vetrine (110 mq.) adattissimo alimentari, bar, ecc., vendiamo 14 milioni, affarone. Boero, C. Alberto 41.

NEGOZIO vuoto, via Claviere 8 (Pozzo Strada) angolare, fra vetrine, possibilità alloggio annesso due camere, cucina, servizi. Tel. 547-502.

NICHELINO vendesi terreno per villette o medie industrie L. 3500/mq. e lotti. Telefonare 641-778.

NICHELINO, 15 box autorimesse, con cortile proprio, di mq. 200, libero, pronte fine gennaio vendonsi, 15.000.000 trattabili. Tel. 60-816.

OCCASIONE terreno strada Pianezza 4000 mq. con capannone 1000 mq. da costruire blocco 25.000.000. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568.

OCCASIONE: vendo borgo S. Pietro, via Maroncelli 24, ultimo alloggio spazioso, due camere, tinello 6 milioni 300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O914

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PALAZZO signorile, angolare, corso, 120 camere, negozi, 13.000.000 reddito, 340.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O648

PALAZZO signorile Collegno vicinanze corso, finissimi particolari, accurate alloggio 2-3 camere tinello servizi, ineficeti ottimo reddito vendiamo condizioni vantaggiosissime Studio Bergallo, telefono 40-220. O796

(Continua a pag. 35)

fumare...

* sareste capaci di smettere completamente?

Sappiamo che è difficile. Tuttavia provate, dolcemente... ad esempio, invece di accendere la prossima sigaretta, prendete un **Sanagola:** ha un gusto fresco, di frutta o di menta o di liquirizia.

Un **Sanagola** fa bene alla gola, toglie l'amaro del fumo, attenua il desiderio di fumare.

ATA

* Sanagola vi aiuta a fumare meno!

tutti aspettano il sabato

per il GIALLO regalato da

SETTIMO GIORNO

ogni numero un giallo nuovo, inedito, completo, illustrato

SETTIMO GIORNO

è il settimanale di formula più moderna, dopo l'impulso di rinnovamento con cui si è imposto all'attenzione generale. Documenta con rapidità e completezza, ogni settimana, tutti i problemi e gli avvenimenti che emergono dall'attualità.

SETTIMO GIORNO costa sempre 100 lire.

- Fotografie esclusive eccezionali
- Servizi sorprendenti
- Segreti rivelati
- Spregiudicate e vigili inchieste

IL TELEVISORE SIGILLATO!

TRILUX

2 ANNI DI GARANZIA

CARATTERISTICHE TECNICHE ECCEZIONALI. ELEGANZA DI LINEE
5 BREVETTI INTERNAZIONALI IN ESCLUSIVA A QUESTE MARCHE:

MAGNADYNE *KENNEDY*

NOVA *Raymond* VISIOLA

CRONACHE PER LE DONNE

Le ragazze d'oggi ed il lavoro

Non vogliono saperne di stare in campagna

La «fuga verso le città» è più frequente nel nord Italia - Soprattutto in Liguria, nel Friuli e in Piemonte, le giovani si rifiutano di sposare i coltivatori dei campi - Alcuni dati statistici

La donna italiana sta affiancandosi sempre più all'uomo in tutti i grandi settori d'attività, uno soltanto eccettuato: l'agricoltura. Su cinque milioni e mezzo circa di lavoratrici, aumenta rapidamente di anno in anno il numero delle addette alla industria (oggi, un milione ed ottocentomila) nel commercio (novecentomila), e negli altri campi; diminuisce soltanto quello delle contadine, passato in pochi anni da quasi due milioni a poco più di un milione e mezzo.

L'esodo dalle campagne è generale, ma le donne sono in testa: nel solo 1961, le contadine hanno abbandonato la terra in percentuale quasi doppia dei contadini (12,8% contro 7%). Uno degli aspetti socialmente più interessanti, ed appariscenti, del fenomeno è costituito dalla sempre più netta ostilità delle ragazze di campagna a perpetuare la loro condizione sposando contadini. I lavoratori agricoli incontrano difficoltà sempre crescenti per trovare una compagna disposta a dividere anche le fatiche della terra. Questa tendenza, come *La Stampa* ebbe più volte a notare, è particolarmente accentuata nel Nord: qui non sono rari i casi di spose contadine «importate» dal Sud.

«E' vero che le ragazze di campagna non vogliono più i coltivatori?» aveva chiesto nel '61 la Confederazione nazionale coltivatori diretti. «Non le vogliono più» aveva risposto il 68,8 per cento di braccianti interrogati, il 71% degli affittuari, il 71,9% dei proprietari, il 73,8% dei mezzadri. Nella stessa inchiesta, l'atteggiamento femminile più negativo si era manifestato nelle zone di collina (74,4%) e di montagna (70,9%), contro 68,6 per cento in quelle di pianura dove il lavoro dei campi è relativamente meno duro e più fruttifero.

La differente entità del fenomeno nel Nord e nel Sud del paese, era confermata da un'altra inchiesta condotta dalla Giac nel '62. La difficoltà di trovarsi una fidanzata era ammessa dal 72% dei settentrionali intervistati, dal 72,6% dei centrali e dal 67,7% dei meridionali. Più recentemente, il prof. Corrado Barberis, segretario della «Società italiana di sociologia rurale», si è spinto oltre, rilevando statisticamente regione per regione un «indice di repulsione matrimoniale dalla agricoltura».

Il massimo di avversione femminile a nozze campagnole è toccato, secondo il Barberis, in Liguria e nel Friuli-Venezia Giulia, seguite da Valle d'Aosta, Piemonte, Toscana. All'estremo opposto della graduatoria, troviamo Sardegna, Sicilia, Puglie. Tutto sommato, la percentuale delle contadine che rifiutano di sposare contadini è quasi doppia nel Nord che nel Sud. Ed è facile spiegare la differenza: il forte sviluppo industriale del Settentrione offre ben maggiori possibilità d'evasione dalla campagna. Ma le cose stanno cambiando anche nel Meridione, soprattutto in seguito al forte flusso migratorio: per quanto bassi, gli «indici di repulsione» sono in rapida ascesa in tutto il Sud.

Questo andamento generale è confermato anche da un altro ordine di rilievi statistici. Nel 1955, su mille figlie di agricoltori, 548 sposarono lavoratori della campagna (di ogni categoria: braccianti, affittuari, mezzadri ecc.); nel 1960, la stessa proporzione era scesa a 463; nell'ultimo anno si è ulteriormente ridotta a meno di 400. In altri termini, meno del quaranta per cento delle figlie di agricoltori sposa coltivatori; più del sessanta per cento (e la tendenza continua ad accentuarsi) sceglie chi garantisca loro una vita diversa.

Che tipo di marito-lavoratore preferiscono queste ragazze di campagna? Su 137.244 figlie di agricoltori sposatesi nel '61, il 42% (57.575) si sono unite a contadini, il 35% ad occupati nell'industria o nell'artigianato, il 17,6% ad addetti al commercio o a servizi, il 5,4% a non identificati come tipo di attività. (Solo nei anni prima — si noti il netto, rapido mutamento — le stesse quattro percentuali erano, rispettivamente: 54,6 - 31,3 - 9,4 - 4,7).

Vien da chiedersi dove trovano moglie gli agricoltori. In primo luogo, si sposano in numero assoluto molto minore: nel citato '61 71.544 contadini hanno contratto matrimonio, mentre 137.244 contadine trovavano marito. In percentuale, quindi, i 57.575 matrimoni con figlie di agricoltori rappresentano l'80,5%.

Un ultimo interessante indizio è costituito dalla maggiore età media dello sposo (non della sposa) contadino. La percentuale dei minori di venticinque anni è scesa dal 30,4% del 1956 al 26,2% del 1960 (al probabile 22-23% dell'anno scorso). Questo invecchiamento medio degli sposi in parte è dovuto a quello generale della campagna, dalla quale sono soprattutto i giovani a fuggire; ma in parte anche alla maggior riluttanza delle ragazze, che dopo lunghe insistenze acconsentono a farsi convincere.

L'intero fenomeno della specifica fuga femminile dalle campagne si inquadra e si intona perfettamente con quello generale, che porta al ridimensionamento della mano d'opera agricola a vantaggio di quella industriale e delle altre attività in genere. Anche sotto questo aspetto, è in atto un allineamento dell'Italia ai paesi più progrediti. Il problema è quello di sapere quale sia il punto limite, al di là del quale l'evoluzione in corso inevitabilmente si trasformerebbe da positiva in negativa. Anche sotto questo aspetto, il ruolo futuro della donna nelle campagne non costituisce un tema di secondaria importanza.

Giovanni Giovannini

INTERVISTA CON LE VINCITRICI DI INNSBRUCK

Velocissime su ghiaccio e neve

La russa Skoblikova ha 24 anni, è sposata e fa la maestra in una città industriale sui monti Urali - E' piccola, biondissima, il viso dolce - Quando le si chiede come ha fatto a vincere quattro gare di pattinaggio di fronte alle più forti campionesse del mondo, risponde: «Sa, dalle mie parti fa tanto freddo, sono nata con i pattini ai piedi»

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 7 febbraio.

Due vittorie a Squaw Valley, quattro vittorie a Innsbruck, Lidia Skoblikova, 24 anni, residente a Celiabinsk sugli Urali, è l'unico essere umano in tutta la storia delle Olimpiadi moderne che sia riuscito a conquistare sei medaglie d'oro. Sarebbe tre volte più famosa di Toni Sailer, sei volte più famosa di Berruti se la sua specialità, il pattinaggio veloce, che l'ha vista trionfare nei 500, nei 1000, nei 1500 e nei 3000 metri, non fosse seguita soltanto da pochissimi iniziati. Qui a Innsbruck in questi giorni, però, è considerata una specie di divinità.

Lidia Skoblikova? L'atleta russo cui mi rivolgo in uno dei grandi ristoranti del villaggio olimpico deposita sul piatto la coscia di pollo che stava mangiando e con l'aiuto di un polacco che sa il francese mi informa che la campionessa non è ancora rientrata. A mezzanotte lascerà definitivamente Innsbruck per ritornare in patria, e le hanno concesso un permesso speciale per un ultimo giro nella città. Non c'è altro da fare che attenderla all'ingresso fra il via vai degli atleti. Le otto, le otto e mezzo, le nove. Manca poco alla ritirata delle dieci, il ristorante russo s'è svuotato, una inserviente austriaca ha già iniziato le pulizie con secchio e segatura.

Finalmente, eccola. Spalanca la porta a vetri, si avvia in fretta verso le scale, certo non ha ancora fatto le valigie. Piccola, biondissima, robusta, ha un viso a tagliamare addolcito dal biancore della pelle perfetta. Un biancore latteo, opalescente, quasi assurdo fra tanti visi color mattone, bruciati dal sole delle nevi. Vien fatto di pensare che pattina soltanto di notte, sotto la luna. Le labbra appena tinte, le sopracciglia segnate leggermente dal lapis, indossa la pelliccia regolamentare della squadra sovietica, di pelo chiaro, ispido, cortissima. Nel salire i primi gradini la pelliccia le si apre rivelando un modesto vestitino rosso geranio sopra i polpacci nerboruti. La prima atletessa in sottana da quando sono arrivato a Innsbruck.

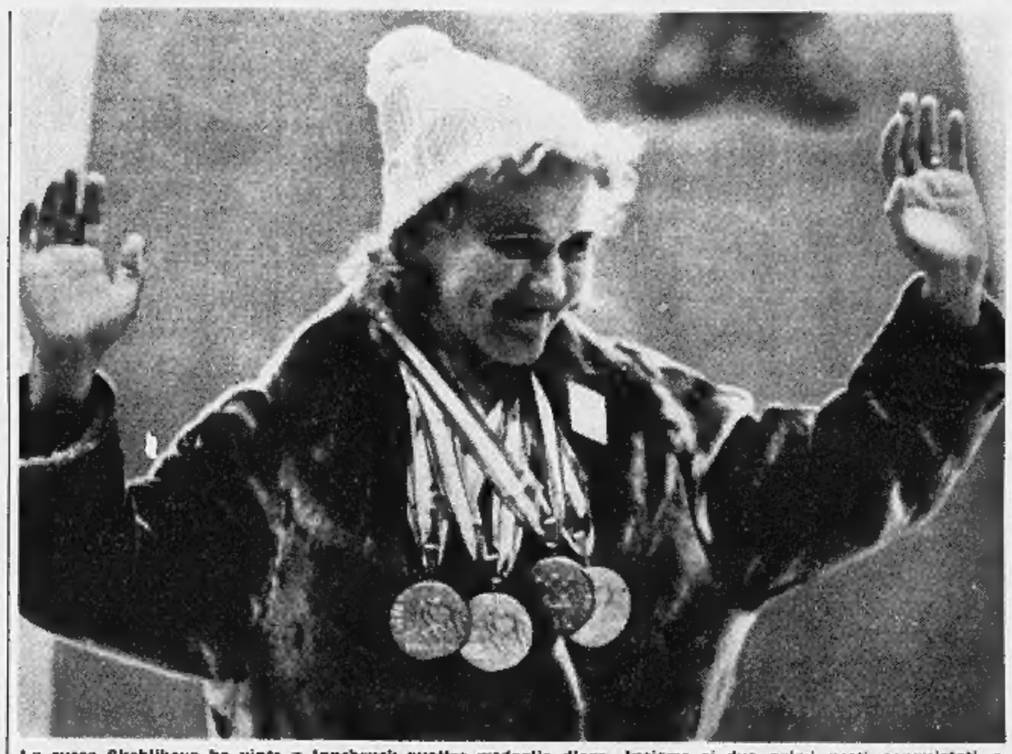
Un'intervista? Non può, deve fare le valigie, deve partire. Ma poi finisce per acconsentire a patto che ci sbrighiamo in pochi minuti. E per sottolineare questa necessità si ferma sul pianerottolo delle scale, si siede su una scala abbandonata, chiama forte qualcuno. Arriva un ometto piccolo, calvo, con gli occhiali, al quale comincia a parlare in russo. Frasi spezzate che rivelano la fretta evidente, ma la voce è dolce, cantilenante, fatta per esprimere tutti i sentimenti tranne quelli dell'ansia e dell'impazienza.

Dunque, sposata senza bambini, maestra elementare a Celiabinsk dove insegna regolarmente, e dove tornerà a insegnare fra qualche giorno. No, Celiabinsk non è una cittadina di provincia, è una grossa città di novecentomila abitanti con molte industrie. Anche suo marito è maestro elementare e insieme guadagnano più che discretamente. Non è vero che dopo la quarta vittoria Krusciov in persona l'abbia chiamata al telefono per congratularsi. Qualche giornale l'ha scritto, ma non è vero. L'ha chiamata suo marito invece, per dirle che era felice e che l'aspettava.

Non ricorda quando ha cominciato a pattinare, doveva essere piccolissima, le sembra di essere nata con i pattini ai piedi. Dalle sue parti, d'inverno, fa molto freddo, trenta, quaranta sotto zero, neve e ghiaccio dappertutto. La città è sugli Urali, ma gli Urali sono montagne per modo di dire, pendii lievi, dolcissimi, sconfinato foreste coperte di neve per cinque mesi all'anno. Di discesisti, su quelle «montagne russe» non ne possono nascere. O si diventa fondisti o ci si dedica al pattinaggio sul ghiaccio. Lei scelse appunto il ghiaccio. Usciva con i suoi tre fratelli, la sua sorellina e altri compagni di scuola per pattinare su uno stagno gelato. Le ragazze per lo più si abbandonavano a piroette aggraziate, tentavano gli armoniosi volteggi del pattinaggio artistico; ma lei fin dai primissimi tempi si mostrò di una velocità. Quando partiva, busto fisso in avanti, mani intrecciate dietro la schiena, uno-due, uno-due, anche i maschi più grandi di lei facevano fatica a tenerle dietro. Vinse una prima gara, entrò a far parte della rappresentativa locale, poi le vittorie a Mosca, e a Leningrado; la spedizione a Squaw Valley, il trionfo di Innsbruck.

Certo non è una vita facile, c'è il marito, c'è la scuola che, nonostante tutto, resta la sua attività più importante. Deve allenarsi di sera, quando gli altri vanno al cinema. No, non alla luce della luna, che mi salta in mente? I palazzi del ghiaccio, gli stadi sono illuminati da riflettori potentissimi.

Le cose che non di più oltre il pattinaggio? La letteratura e la musica. Il suo autore preferito è Goethe, il musicista prediletto Ciaikovski. Degli italiani conosce bene Verdi e un po' anche Leoncavallo. Hobby? Non sa neppure cosa siano. Evidentemente sugli Urali non esistono. Naturalmente pratica anche altri sport. D'estate, per esempio, gioca spesso al calcio. Calcio? Chiedo all'omino se, per caso, non si sia sbagliato nella traduzione, che Lidia Skoblikova conferma immediatamente: Da, da, a calcio. Che c'è di strano? Se avesse tempo mi racconterebbe qualche divertente episodio successole durante le partite. Ma non ha tempo, purtroppo. Deve partire. Per Celiabinsk. Dasvidania, arrivederci. E salta giù dalla cassa.



La russa Skoblikova ha vinto a Innsbruck quattro medaglie d'oro. Insieme ai due primi posti conquistati a Squaw Valley, la pattinatrice Skoblikova è l'unico essere umano che abbia collezionato sei vittorie olimpiche

DOPO LE PRESENTAZIONI PARIGINE

I vestiti di serie minacciano le fortune dell'«alta moda»

I modelli della «haute couture», firmati dai più celebri disegnatori, vengono venduti oltre Oceano per mezzo milione di lire l'uno - Il prezzo sembra alto ma le grandi case americane li passano alla «produzione di massa» e li immettono sul mercato per non più di 50 dollari (30 mila lire) - I migliori clienti sono oggi tedeschi e giapponesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

Finita nei giorni scorsi con risultati scoraggianti la presentazione dei modelli delle «Maisons de haute couture», gli interessi dell'industria francese della moda ritornano a concentrarsi sui «prêts-à-porter», ossia sugli abiti bell'e fatti, d'un prezzo accessibile a tutti e adatti alla donna d'oggi, la quale è generalmente una donna che lavora. Già da diversi anni è cominciata la crisi della «haute couture», ma quest'anno è apparsa irrimediabile.

Sono mancati, infatti, i clienti americani, che erano ormai rimasti i soli compratori dei grandi sarti parigini: ne arrivavano ad ogni stagione almeno trecento, rappresentanti di Ohrbach, Macy, Alexander, Magnin e delle altre Case di New York, e assistevano alle sfilate dove, in due settimane, passavano dinanzi ai loro occhi quasi tremila modelli: ne acquistavano una cinquantina ciascuno, per una spesa che si aggirava sui venti milioni di lire.

I modelli della «haute couture», venduti in esclusiva per essere riprodotti oltre Oceano, costano infatti intorno al mezzo milione, ma qualcuno può arrivare anche a due milioni di lire. Eseguiti in serie nelle Case di confezioni degli Stati Uniti, vengono poi rivenduti fra i 20 e i 50 dollari. Un modello di grande successo, riprodotto in ventimila esemplari, può rendere dunque quattro milioni di dollari e anche più, ma son casi sempre più rari perché le donne americane, avaniti i primi entusiasmi, si sono ormai stancate delle sofisticazioni della moda parigina.

Oggi, quando un modello incontra il favore del pubblico, se ne vendono un centinaio di copie a cinquanta dollari l'una; dall'incasso complessivo di cinquemila dollari bisogna, però, dedurne un migliaio per l'acquisto del modello oltre le spese del viaggio a Parigi e il costo della confezione. C'è, dunque, un margine di utile molto modesto che non compensa quasi mai quello che nel gergo della sartoria si chiama un «manard», cioè un modello che non piace alla clientela, rimane a lungo invenduto e finisce per diventare un «rossignol», cioè un vestito che nessuna donna con qualche pretesa di eleganza comprerebbe neppure a metà prezzo.

Scomparsa la clientela americana, i migliori clienti alle presentazioni di quest'anno sono stati i tedeschi e i giapponesi, due popoli nuovi alle seduzioni della moda, che si entusiasmano ancora alle stramberie dei modellisti. Se ne stancheranno probabilmente presto anche loro, quando avranno constatato che certe creazioni, meravigliose quando le portano indossatrici con un corpo eccezionale, diventano ridicole se si mettono addosso ad una donna qualunque, magari un po' troppo grassa e non più tanto giovane, costretta a prendere ogni mattino il *métro* o l'autobus per andare in ufficio.

La Francia rischia così di perdere i 770 milioni di franchi corrispondenti a quasi 100 miliardi di lire, che le rendeva ogni anno l'esportazione della moda di Parigi.

Le rimane però l'industria dei «prêts-à-porter», che assume uno sviluppo sempre più grande, d'accordo con l'evoluzione del costume femminile.

La «haute couture» cerca naturalmente di difendersi dall'invadenza della confezione, ma ormai non è più tanto una questione di concorrenza commerciale quanto di gusto. Accade infatti ciò che fino a pochi anni fa sarebbe sembrato impossibile e, cioè, che è il «prêt-à-porter» a imporre la nuova moda, mentre i modellisti delle grandi «maisons» sono costretti a seguire la linea degli abiti prodotti in serie, in vendita nei negozi alla portata di tutte le borse; non sono più loro i creatori, ma imitatori che cercano di distinguersi con particolari preziosi, particolari che complicano ciò che ha il vantaggio di essere semplice, disinvolto, moderno.

In questa lotta per la sopravvivenza, Nina Ricci ha tirato di recente un colpo che ha rinnovato lo stile della sua Casa, ma non sembra sufficiente a ridare impulso ad un'attività destinata ormai a decadere: è riuscita infatti a portar via Gérard Pipart alla casa di confezioni Chloé, che doveva il suo straordinario successo al talento del giovane modellista. Gérard Pipart ha trent'anni, ed ha iniziato a occuparsi di moda quando ne aveva sedici: cominciò come disegnatore da Balmain, poi passò successivamente da Fath, Givenchy, Patou. Nel '57 entrò da Chloé, una piccola casa di abiti confezionati, e in breve tempo ne fece uno dei centri più in vista della moda parigina: vendute al pubblico per una trentina di mille lire, le sue creazioni fresche, gaie, appropriate alle donne che indossano un vestito la mattina e non se lo tolgono fino alla sera quando ritornano dal lavoro, finirono per ispirare i disegnatori della «haute couture» che vendono i loro modelli per mezzo milione.

Egli ha portato un'aria nuova da Nina Ricci, ma non è più un problema individuale quello del «prêt-à-porter» che soppianta la grande sartoria tradizionale; nelle case di confezione lavorano ormai modellisti che uniscono l'estro al buon senso e che, al contrario di ciò che è sempre accaduto nella «haute couture», dominata da uomini di tendenze particolari e spesso sofisticate, sono generalmente le donne giovani che nelle loro creazioni tengono conto principalmente della praticità. I loro negozi stanno già offuscando quelli che erano celebri fino a poco tempo fa: Grazielle Fontana, Christianne Bailly, Emanuelle Kahn, Michèle Rubirola.

Sandro Volta

Le sorelline francesi che vincono a turno

Nella mensa del «Blocco 8» la televisione francese sta riprendendo Christine e Marielle Goitschell, le due sorelle che hanno entusiasmato la Francia, costringendo perfino De Gaulle — si dice — a seguire palpitando sul video le vicende delle due gare. Nello slalom speciale, sovvertendo tutti i pronostici che davano per favorite le austriache, Christine, diciannove anni, è arrivata prima, e Marielle, diciotto anni, è arrivata seconda. Nello slalom gigante le parti si sono invertite: prima Marielle, seconda Christine. Tutto il resto del mondo sciistico sempre alle loro spalle.

La vittoria delle «piccoline» rientrava in un certo senso nelle previsioni. E' un maschiaccio alto 1,70, in faccia tonda e bruciata da ragazzo, gambe come tronchi e in fondo agli occhi una scintilla sardonica da chansonnier parigino. Si tuffa come un bolide in lunghe discese da brivido, saetta tra le «porte» dello slalom, si avventa furiosa sul traguardo e, alla fine, ecc, un christiania, un omaggio a Cambrone, e una gran risata con tutti i denti che splendono al sole.

Ma l'altra, Christine, come ha fatto a vincere? Per quanto più anziana e più alta — 1,73 — della sorella, non ne ha né il mordente, né l'arroganza. Sul suo viso di madonnone bionda pur così somigliante a quello di Marielle, le stigmate di casa Goitschell si addolciscono e si stemperano. Più che una ragazza alsaziana la si direbbe una giovane madre olandese o danese. Come abbia fatto a mettere tutto non diciamo le altre campionesse ma quel diavolo bruno di Marielle, è un mistero che forse neppure lei sa ancora spiegarsi. Al giornalista della televisione che gliene chiede ragione, risponde con un mite, ampio sorriso lievemente imbarazzato. Forse ha avuto fortuna, forse era stanca di essere sempre battuta. Dopo tutto ha un anno più di sua sorella, aveva pure il diritto, una buona volta, di arrivare prima anche lei. A vederla così, tronreggiante dalla cintola in su su un gruppo di colleghe francesi, giapponesi, coreane, polacche che le si stringono attorno, sembra una regina frugum in pantaloni, una Cerere col maglione da sci.

Poi la televisione se ne va, e le due sorelle debbono far fronte a un plotoncino di giornalisti, che nonostante i severissimi divieti è riuscito a intrufolarsi nel ristorante. Naturalmente rispondo quasi sempre Marielle, il ragazzo.

Fra un sorriso e uno sberleffo, distribuendo pacche sulle spalle a gomitate a chi le è vicino, racconta che la famiglia sono in sette, padre, madre, due fratelli e tre sorelle, una confusione del diavolo. Sono nati tutti e cinque in città diverse perché il loro padre, nella duplice qualità di calciatore professionista e di parrucchiere per signora, cambiava spesso residenza. Ma da tempo sono definitivamente fermi in Val d'Isère dove i genitori hanno costruito un albergo. Lì hanno cominciato a sciare fin da bambini, lì hanno vinto le prime gare.

No, nessuna delle due è fidanzata. Anzi nessuna delle tre. Perché la mite Christine e la violenta Marielle hanno una sorellina minore. Si chiama Patrizia, ha quindici anni, è alta 1,75 e l'altro giorno, proprio nel momento in cui loro due vincevano le gare olimpiche, ha vinto il campionato sciistico dell'Alta Savoia.

Gaetano Tumiati

Marielle (in alto) e Christine Goitschell, le sorelle di Val d'Isère che hanno trionfato ad Innsbruck

Risposte alle lettrici

Nulla-osta del marito per il passaporto

Dovrei recarmi all'estero per cura e non lo posso fare perché per avere il passaporto per me e per la mia bambina occorre il nulla osta di mio marito il quale ci ha bellamente abbandonate da due anni per convivere con un'amante ed ora è introvabile.

E' giusto questo? A quando la riforma dei codici?

(Segue la firma)

Le norme per il rilascio del passaporto sono ancora quelle del R.D. 31 gennaio 1901 n. 36 (la legge, più volte annunziata, non è ancora uscita). Spetta all'Autorità amministrativa il potere di rilasciare il passaporto e detta legge appunto prevede i casi nei quali è vietato rilasciare il passaporto, casi tassativamente catalogati e che si riassumono in sostanza in impedimenti legati (ad esempio quando la persona che richiede il passaporto abbandona chi, per legge, è affidato alle sue cure; quando il richiedente è sottoposto a procedimento penale od è già stato condannato, oppure è sottoposto ad obblighi di leva; quando concorrono motivi di ordine pubblico, o quando possano correre grave pericolo la vita, la libertà, gli averi degli espatrianti; o quando il richiedente sia persona sottoposta, per legge civile, alla potestà altrui e sia priva del consenso di tale persona che esercita la potestà ecc.).

Nel caso prospettato, la polizia dovrebbe concedere il passaporto, perché la moglie che lo richiede non è sottoposta ad alcun potere del marito, né è tenuta ad alcuna obbligazione alimentare verso il marito. Si comprenderebbe un diniego della polizia alla richiesta di passaporto da parte del marito, perché è il marito che è obbligato a mantenere la moglie e non viceversa, e, andando all'estero, il marito potrebbe sottrarsi all'onere di mantenimento.

L'unica difficoltà concerne l'espatrio della bambina, che è bensì affidata alla madre, ma che, per ipotesi, potrebbe essere portata all'estero e sottratta in tal modo per sempre alla patrio potestà del padre, patria potestà che il padre continua sempre ad avere nel senso di diritto di vigilanza sulla condotta della bambina (art. 155 ultimo comma codice civile).

Spetta al prudente arbitrio della polizia valutare tutte le circostanze del caso e concedere il passaporto.

L'Autorità giudiziaria non ha alcun potere di interferire nei poteri di competenza della pubblica amministrazione. Nondimeno, penso che la moglie, producendo copia dell'atto di separazione coniugale dal quale risulta che la bimba le è stata affidata, e facendo presente che il marito convive con altra donna, non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad ottenere il passaporto, prescindendo da qualsiasi consenso del marito.

Nella pratica, se la polizia si ostinasse a negare il passaporto, si è, a Torino, fatto qualche volta ricorso al Presidente del Tribunale, il quale ha convocato i coniugi e emanato decreto nel quale dichiara che «nulla osta da parte della Autorità giudiziaria» e salvi sempre i poteri della Autorità amministrativa» al rilascio del passaporto.

I coniugi, oggi, per evitare dissidi, quando raggiungono l'accordo per la separazione consensuale, inseriscano sempre nel verbale di separazione il reciproco consenso al nulla osta per il rilascio e per il rinnovo del passaporto.

L'eredità al mio figliastro?

Senta il mio caso: io, senza figli, non sono erede di mio marito. Egli però (ha un figlio di primo letto) sarebbe erede di metà del mio patrimonio. Questo patrimonio alla morte di mio marito andrebbe, privando i miei nipotini che mi vogliono bene, al mio figliastro che mi tratta tutt'altro che figlialmente.

(Segue la firma)

A quanto è dato comprendere, si direbbe che si tratti di donna che sposò un vedovo, che aveva già avuto, dalla prima moglie, altro figlio. Detto figlio dunque non ha alcun diritto nei confronti della seconda moglie di suo padre, e la moglie non ha alcun diritto nei confronti del figlio di prima letto di suo marito.

Per legge (art. 539 cod. civile) le persone alle quali è riservata una quota di eredità sono solo: i figli legittimi, gli ascendenti legittimi, i figli naturali, il coniuge. A favore del coniuge (articolo 540 codice civile) è riservato l'usufrutto di due terzi del patrimonio dell'altro coniuge.

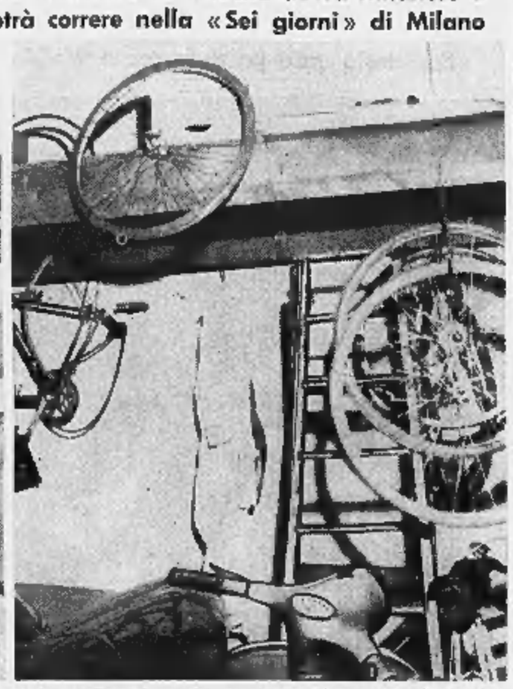
Pertanto, nel caso in esame, se la moglie non ha altri eredi necessari a legittimari (se cioè non ha essa né ascendenti, né figli), può nel testamento scrivere che lascia al marito soltanto ed unicamente la quota minima che per legge gli è riservata: cioè solo i due terzi di usufrutto. Ne viene che, morendo il marito, l'usufrutto si estingue, e la persona o le persone che la moglie abbia nominare eredi (la moglie può liberamente disporre di un terzo del suo patrimonio in piena proprietà, e di due terzi della nuda proprietà) consolidano l'usufrutto con la nuda proprietà.

CRONACHE DELLO SPORT

Stava prelevando delle ruote di scorta nel suo garage

Gaiardoni cade da una scala e si frattura due vertebre

Per il banale incidente il ciclista campione mondiale di velocità dovrà rimanere a riposo almeno per alcuni mesi - Non potrà correre nella «Sei giorni» di Milano



Gaiardoni all'ospedale. A destra la scala da cui è scivolato ed il motoscooter contro cui ha urtato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 febbraio.

Santo Gaiardoni, campione mondiale di velocità professionisti, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica cittadina in seguito ad un banale infortunio che potrebbe però avere gravi conseguenze sulla sua carriera: caduto da una scala, ha riportato la frattura di una vertebra toracica e dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare. Dovrà rimanere immobilizzato per parecchi mesi.

Stamane verso le 9 il campione era sceso con il signor Bozzi, uno dei suoi accompagnatori, nel garage della propria abitazione milanese di via Castelvetro 1 per prelevare da uno scaffale alcuni tubolari e delle ruote di bicicletta che gli dovevano servire per gli allenamenti che ha in corso al Palazzo dello Sport in vista della «Sei giorni» di Milano, alla quale purtroppo dovrà ora rinunciare.

Gaiardoni aveva appoggiato al muro una scala a pioli e vi era salito per passare al Bozzi il materiale che man mano prendeva. Improvvisamente la scala è scivolata e il campione, perduto l'equilibrio, è caduto: fatalità ha voluto che finisse di peso su una motoleggera rovesciandola. L'atleta era rimasto intontito dal colpo. Non appena soccorso sembrava che la caduta dovesse risolversi con lievi conseguenze: trasportato dal Bozzi in casa, il campione del mondo ha cominciato ad accusare i primi forti dolori alla schiena. Allarmato, l'accompagnatore ha caricato il corridore sulla sua macchina e lo ha portato in una moderna clinica della città: qui il medico di guardia dott. Crivelli gli prestava le prime cure e lo faceva sottoporre ad esame radiografico.

Intanto venivano avvertiti il direttore sportivo di Gaiardoni, Recalcati, e gli organizzatori della «Sei Giorni di Milano» che poco dopo convocavano in clinica per un consulto i professori Maspes, Paleari e Baldini.

Poco prima delle 20, i medici curanti hanno diramato sulle condizioni dell'atleta il seguente comunicato: «L'esame clinico e radiografico ha evidenziato una frattura vertebrale. Al momento attuale non esistono sintomi di compressione midollare. Sono in corso ulteriori indagini cliniche».

Davanti a questo comunicato si facevano le prime illazioni che andavano dall'ottimismo — si parlava di pochi giorni di degenza — al pessimismo più nero, l'abbandono definitivo dello sport.

Nella tarda serata Gaiardoni ha subito un nuovo esame radiografico e una nuova visita da parte dei professori Maspes e Crivelli: quest'ultimo ha detto che al campione del mondo sono state riscontrate la frattura della dodicesima vertebra toracica e una frattura dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare. Domani i medici sottoporranno il campione a una nuova visita per accertare se le due fratture hanno provocato eventuali lesioni interne. Per il momento di certo si sa solamente che non si sarà bisogno di alcun intervento chirurgico e che l'ingessatura sarà fatta fra qualche giorno: Gaiardoni comunque ne avrà certamente per parecchi mesi, sempre che non intervengano complicazioni.

Lo stato fisico del campione è buono: il suo morale è invece alquanto abbattuto.

Per il momento comunque come ha sottolineato più volte anche il prof. Maspes che per un curioso particolare ha lo stesso cognome del famoso ciclista rivale di Gaiardoni, anche se non è parente dell'altro Maspes, è prematuro avanzare ipotesi sul futuro della carriera di Sante. Le fratture, se si risolvera bene il decorso della degenza, non potranno interferire sull'attività agonistica di Gaiardoni. Se però dovessero subentrare complicazioni o altre imprevedibili cause, lo stato fisico dell'infortunato potrebbe essere compromesso.

Sante Gaiardoni è nato a Villafranca di Verona il 26 giugno 1939 e lo scorso anno al culmine di una brillante carriera agonistica che lo ha visto trionfare in numerose competizioni, è riuscito a strappare ad Antonio Maspes il titolo di campione del mondo di velocità.

Gino Mazzoldi

Squadre di testa in difficoltà nel campionato italiano di calcio

Il Milan, incompleto, contro una Lazio che lotta per la salvezza - A Bergamo polemica attesa per il Bologna - L'Inter, a Torino, affronterà una formazione rimaneggiata, ma decisa a riprendersi dopo il recente insuccesso bolognese - Partite emozionanti nel settore di coda - Il Bari, imbattuto in tre trasferte, ospita la Juventus - Un curioso indice della popolarità dei bianconeri

Il campionato non concede più pause. Domani neppure una partita tra le nove in programma nella serie A potrà venir disputata con tranquilla sufficienza da tutte e due le contendenti. Si lotterà per il primato, per salvarsi dalla retrocessione o per entrambi i traguardi. Dalla fine del girone di ritorno in poi le compagini incominciano a fare conti e previsioni, stanno più attente ai punti guadagnati e persi, hanno impennate imprevedibili (il Bari ad esempio) e scivolate pericolose (Lazio, Samp e qualche altra). Domani, dunque, dalle 14 nuova ora di inizio dei confronti, in pal, i tifosi avranno un pomeriggio movimentato.

Si gioca per la gloria dello scudetto o più semplicemente per resistere nel gran mondo della serie A.

* *

Gare del gruppo di testa: Atalanta-Bologna, Milan-Lazio e Torino-Inter. Tre partite elettrizzanti. I bergamaschi, dopo il tracollo contro la Fiorentina, hanno cambiato allenatore. Quario, che ha sostituito Tabanelli nei giorni in cui l'Atalanta si era classificata al primo posto nella Coppa Italia, ha ceduto ora il posto a Ceresoli.

E' la solita vicenda che tutti sanno. Inutile parlarne. Secondo le buone abitudini del momento, non sono mancate le interviste al nuovo allenatore (Ceresoli) ed al vecchio e fortunatissimo trainer del Bologna (Bernardini). Naturalmente le frasi più piccanti sono state sottolineate, per far sorgere una polemica ed ora i due campi si rinfacciano la scarsa considerazione o un esagerato desiderio di riscossa.

Gli allenatori sono personaggi della massima importanza nel mondo del calcio, ma a forza di volerne creare dei «tipi», o di volerli identificare con le squadre vengono raggiunte umoristiche esagerazioni. L'Inter che viene a Torino è «Herrera pronto a far fare brutta figura a Rocco»; il Bologna non vive tanto dei goals di Nielsen o delle parate di Negri quanto delle dichiarazioni di Bernardini; Viani, esaltato o criticato nel Milan, ha una fama superiore a quella di Rivera, Altafini e qualcuno altro messi insieme e così via. Ai trainers si attribuiscono facoltà (o colpe) che non possono avere.

Tra i tanti mali che affiggono il calcio italiano vi è anche questo perder di vista i confini della realtà. Ai le polemiche artificiali servissero alla réclame; ma non c'è pericolo! Il pubblico se ne infischia dei tecnici, giudica la loro opera da quanto vede sul campo e... minaccia di dedicarsi allo sci o al turismo motorizzato.

Probabilmente il periodo del football «pittorico» o dei retroscena super-segreti svelati partita per partita va finendo: un po' di serietà dovrà presto o tardi ritornare nell'ambiente.

* *

Discussioni artificiali a parte, è logico che l'Atalanta voglia cancellare al più presto la mortificazione per l'1-7 subito contro la Fiorentina e che il Bologna si impegni per superare il record di vittorie consecutive e imbattuto per mantenere il primato. Il portiere Pizzaballa, è di turno, nel tentare di fermare l'attacco rossoblu, tuttora in piena euforia nonostante le preoccupazioni per Haller.

Il Milan intanto, pur privo di Rivera, Sani, Trapattoni e Maldini — e non è poco — sfrutterà il fattore campo per cercare di battere la Lazio. Questa, a sua volta, è decisa a rompere una ormai troppo lunga sequenza avversa. Per i rossoneri a pochi giorni dal secondo e pressochè disperato incontro di Coppa dei Campioni con il Real Madrid, il gara del torneo di serie A non sarà certo un allenamento.

Nel ristretto gruppo del trio di testa l'Inter, a prima vista, si trova nella situazione migliore. A Torino affronterà una squadra granata priva di parecchi titolari di valore, e scossa dall'insuccesso di Bologna. Alla vigilia della trasferta emiliana è stato scritto che i granata sanno battersi contro gli squadroni. Il risultato apparentemente ha smentito tale affermazione, ma le cronache della partita bolognese indicano come l'undici di Rocco abbia lottato bene e debba una parte del suo sbandamento alla assurda espulsione di Ferrini. L'Inter non potrà pertanto illudersi di avere una strada facile domani, anche se i titolari indisponibili nel Torino sono davvero tanti.

* *

La Juventus, caduta a sei punti dalla coppia di testa, piomba domani in un ambiente dove la parola retrocessione suscita paure e nello stesso tempo energie inaspettate. Il Bari, dopo aver vinto a Torino e pareggiato a Roma e Mantova, ritorna sul suo stadio deciso a continuare nel cammino della salvezza.

La formazione juventina contro il Modena ha giocato una gara apoca; deve ora dare una prova di serietà sportiva. I bianconeri non possono concedersi delle pause, anche quando lo scopo del primato sembra lontano. Formano ancora oggi la squadra più popolare d'Italia. Lo ha provato di recente una specie di referendum indiretto e pertanto ancor più significativo. Nel concorso «Una canzone per la vostra squadra», lanciato dal quotidiano sportivo «Stadio», che si stampa a Bologna, la formazione che ha avuto più aspiranti-cantori è quella emiliana capolista, ma la juventina, Novecento canzonieri hanno infatti inviato inni pro-Juventus, 200 per la squadra di casa, il Bologna, 650 per Milan e Fiorentina, 500 per la Roma, 300 per Inter e Lazio, 200 per il Torino e così via fino a Genoa, Samp e Mantova che sono in coda con 80 o 90 canzoni. La graduatoria, suscettibile ancora di variazioni, rappresenta naturalmente una pura curiosità.

E' comunque un indice di popolarità e ne deriva un preciso obbligo di impegno per i giocatori bianconeri, ad incominciare proprio domani sul terreno di Bari. I juventini che hanno deluso con il Modena devono riprendersi.

* *

Delle altre unità di coda il Messina gioca a Vicenza ed il Modena, in attesa del recupero con l'Inter affronta il Mantova per cercare di portarsi fin d'ora in classifica alla pari con i biancorossi.

La Spal riceverà il Catania. Le due genovesi affronteranno infine due unità di gran nome ma di alterno rendimento. Il Genoa, che dalla lunga serie di gare senza goals è caduta in due netti insuccessi consecutivi, scenderà a Roma; la Samp dovrà vedersela con la Fiorentina lanciata dal successo sull'Atalanta. All'Olimpico e a Marassi si avranno partite dominate da grandi rivalità. Autentiche, queste, e da risolversi sul campo nel modo che piace agli sportivi.

Paolo Bertoldi

Il portiere atalantino Pizzaballa sarà domani impegnato dagli attaccanti del Bologna

Il Torino cerca un centrattacco per il confronto con i nerazzurri

Hitchens soffre di uno stiramento muscolare - Peiró, che pareva ristabilito, è di nuovo febbricitante - Se i due fossero indisponibili si parla del recupero di Arizaga o dello spostamento di Trombini - Rinviate le decisioni sul ricorso per la squalifica di Rocco - La Lega effettuerà nuovi accertamenti sulla controversia col guardalinee

L'allenatore del Torino Nereo Rocco insieme con i dirigenti dottor Bonetto e avv. Trink si è recato ieri pomeriggio negli uffici della Lega di Milano per discutere il ricorso con procedura d'urgenza inoltrato dalla direzione granata a causa della squalifica di sei giornate inflitta al tecnico triestino in seguito allo scontro verbale con un giudice di linea avvenuto domenica scorsa a Bologna.

La severa deliberazione del giudice sportivo emessa mercoledì scorso aveva destato non poca sorpresa negli ambienti granata. La motivazione era stata la seguente: «L'allenatore del Torino Rocco è stato squalificato per un mese e mezzo per aver rivolto ad un guardalinee durante il primo tempo una frase di protesta contro una decisione arbitrale e per aver tenuto — sia nell'ulteriore corso del primo tempo, sia al termine dello stesso — comportamento ripetutamente irriguardoso nei confronti dello stesso guardalinee (recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara)».

Successivamente si era saputo che il segnalinee in questione, il signor Tosi di Alessandria, aveva equivocato sulla persona che aveva pronunciato la frase incriminata. Era stato il dottore massaggiatore, non il *trainer*.

Lo stesso segnalinee avrebbe già altre volte commesso un errore in un suo rapporto riferendo «per sentito dire» sull'episodio Facchetti-Mora.

Restando alla gara del Torino pare infine che lo stesso arbitro abbia invitato il segnalinee piuttosto agitato ad allontanarsi da Rocco, e non disse nulla al *trainer*.

In seguito a tutti questi fatti i dirigenti granata avevano presentato reclamo. Il loro esposto è stato accolto se nel comunicato emesso ieri a Milano si afferma che il Torino rinuncia alla procedura d'urgenza per dar modo alla Lega di effettuare nuove indagini. La sentenza verrà emanata venerdì prossimo 14 febbraio.

La punizione dell'allenatore (che dovrebbe pertanto venire ridotta) avrà ad ogni modo un valore morale, dato che con la squalificazione di Bergamasco, Rocco potrà continuare a dirigere il Torino sia pure senza sedere in panchina. Le difficoltà attuali per la società torinese riguardano oggi lo schieramento.

I guai per il Torino a poche ore di distanza dal confronto interno con l'Inter, non sono ancora terminati. L'attaccante Peiró sembrava esserci rimasto dall'attacco influenzale che lo aveva colpito all'inizio di settimana, invece è stato colto ieri notte da una ricaduta (con febbre oscillante sui 38,5 gradi). La sua presenza alla partita con i nerazzurri è nuovamente in dubbio. Ieri mattina lo spagnolo era quasi completamente sfebbrato, ma indebolito degli antibiotici ha preferito rimanere a riposo in attesa di recuperare le forze necessarie per poter giocare. In serata si è unito ai compagni di squadra nel ritiro collegiale di Alpignano. Se Peiró risultasse indisponibile e se anche ad Hitchens toccasse la stessa sorte, il «trainer» Rocco non potendo disporre di altri centrattacchi di ricalzo, affiderebbe il comando della prima linea ad Arizaga oppure a Trombini.

Il responsabile granata comunque non dispera di recuperare Peiró e Hitchens. Quest'ultimo ha collaudato ieri pomeriggio le sue condizioni svolgendo un leggero allenamento atletico. Al termine ha dichiarato di accusare ancora lievi disturbi ai muscoli lombari ma di nutrire la speranza di scendere in campo contro l'Inter. Anche Rosato ha ripreso l'attività partecipando all'allenamento conclusivo. In mattinata il centromediano si era recato al Maria Vittoria dove il prof. Re, dopo un accurato esame sanitario, gli aveva liberato il ginocchio destro dal bendaggio gessato che lo proteggeva in seguito alla lieve distorsione di domenica scorsa a Bologna.

Rosato si è impegnato in esercizi atletici, scatti e giri di campo evitando prudenzialmente di forzare. Se il ginocchio non gonfierà, l'atleta sosterrà stamane il collaudo decisivo, altrimenti il suo rientro in formazione avverrà tra due domeniche a San Siro contro il Milan. Il ruolo di «stopper», nel caso, verrà quindi assegnato a Cella.

Le note liete riguardano Crippa: la contusione al collo del piede destro di cui l'ala soffriva è stata completamente riassorbita e le sue condizioni non destano alcuna apprensione. In assenza di Rocco l'allenamento conclusivo è stato diretto dal preparatore atletico Marino Bergamasco. Mancavano gli infortunati Peiró, Lancioni e Buzzacchera. Dopo l'allenamento 14 giocatori si sono concentrati nel ritiro di Alpignano. Si tratta di Vieri, Scesa, Poletti, Bearzot, Cella, Ferrini, Crippa, Puja, Hitchens, Moschino, Peiró, Albrigi, Rosato e Ferretti. In definitiva la composizione dello schieramento granata da opporre all'Inter si presenta alquanto problematica. Nella retroguardia i soli fissi sono costituiti da Vieri in porta, Scesa e Poletti terzini, Bearzot difensore libero e Ferrini mediano sinistro.

Il dubbio riguarda il ruolo di «stopper» che — ferme restando le precarie condizioni fisiche di Rosato — dovrebbe essere affidato a Cella. La prima linea, nel caso Hitchens e Peiró fossero indisponibili, si presenterebbe rivoluzionata con Crippa ed Albrigi alle estreme, Puja ed il rientrante Moschino mezze ali e Arizaga o Trombini centravanti. In caso contrario Peiró giocherebbe all'ala sinistra e Hitchens centravanti.

La Juventus è partita ieri sera in treno (via Milano) alla volta di Bari dove giungerà stamane alle 8,42. Oltre al vice presidente Giordanetti, all'allenatore Monzeglio ed al massaggiatore Sarroglia, facevano parte della comitiva quindici giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli (cioè la formazione) più Mattrel, Dell'Omodarme, Da Costa e Bercellino in qualità di rincalzi. Nel pomeriggio i bianconeri avevano ultimato la preparazione disputando una partitella a ranghi misti. Il rientro in sede avverrà domani sera in aereo. I soli Sivori, Stacchini, Del Sol e Leoncini viaggeranno in treno e giungeranno a Torino alle 13,30 di lunedì.

b. b.

Il «Premio Bruno Roghi» assegnato a Giuseppe Ambrosini

Viareggio, 7 febbraio.

Il secondo premio Bruno Roghi è stato attribuito l'altro giorno a Viareggio all'avvocato Giuseppe Ambrosini per la sua appassionata opera in favore dello sport in genere e del ciclismo in particolare. Istituito dallo Sporting Club Centro giovani calciatori, organizzatore del sedicesimo torneo internazionale di calcio, il premio lo scorso anno era stato assegnato a Vittorio Pozzo. Alla cerimonia, svoltasi nei locali del Circolo della stampa di Viareggio, hanno partecipato numerose autorità civili e militari, e un folto gruppo di sportivi e di giornalisti.

Binda e la sua squadra ieri a Torino

I corridori della Cynar-Fréjus hanno fatto ieri una breve sosta a Torino prima di partire per gli allenamenti in Riviera, a Diano Marina. Ecco, nel cortile della fabbrica torinese di biciclette, l'ex dilettante Zandegù (da sinistra), l'ex commissario tecnico dell'Uvi Alfredo Binda, all'esordio come «general manager» di una squadra professionistica, il comm. Chiappi, Balmamion, Meanti, Sarti e Sartore (f. Moisio)

Dopo aver vinto la competizione di Casale

I giovani calciatori ungheresi favoriti nel torneo di Viareggio

Il Ferencvaros pratica un gioco veloce e tecnico - Superato con molta emozione l'ostacolo della Samp, l'undici di Budapest punta al successo

Questo torneo giovanile di Viareggio costituisce davvero una manifestazione meritevole di rilievo e di attenzione, sia per il modo lodevolissimo in cui esso è organizzato, come per la partecipazione di squadre e di giovani calciatori che costituiscono delle autentiche promesse per l'avvenire. Il torneo di Viareggio — riservato ai giocatori al di sotto del ventunesimo anno di età — è giunto quest'anno alla sua sedicesima edizione, ed il nome degli elementi che in esso si sono di volta in volta rivelati, giungendo poi a notorietà anche notevole, fornirebbe materia per un lungo elenco.

Poco per volta, assieme alla importanza della competizione, è cresciuta anche la zona nella quale le diverse partite vengono disputate. Viareggio, da sola, non basterebbe ad ospitare tutti gli incontri: su quel suo pittoresco e suggestivo campo, ricavato nel centro di una pineta, bisognerebbe giocare dalle nove a sera senza interruzione. Ed allora, approfittando del fatto che la zona dispone di una quantità di campi di gioco veramente rilevante — non sapremmo in quale altra parte d'Italia se ne potrebbero trovare tanti e così ben messi — gli organizzatori ricorrono ora, a titolo di soccorso o concorso, a centri vicinissimi come Livorno, Pisa, Pistoia, La Spezia, Altopascio, Massa, Sarzana, Pontedera, Pietrasanta, Camaiore ed altri ancora.

Sedici squadre prendono parte al torneo. Di esse, otto sono italiane ed otto straniere. Quest'anno, fra le italiane erano presenti le rappresentanze giovanili dei sei sodalizi che il gran pubblico ha definito come grandi: Milan, Internazionale, Juventus, Bologna, Fiorentina e Roma. E le straniere provenivano dalla Germania, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia, dal Belgio, dalla Francia.

Ad impressionare tutti quanti in modo grande è stata questa volta la squadra del Ferencvaros di Budapest, una compagine che svolge un gioco di un tipo che non tutti i giorni è dato di vedere nel nostro campionato massimo: gioco veloce, pratico, permeato da ottima tecnica, con attaccanti che tirano in porta da tutte le posizioni, da fermi ed in piena corsa, di destro e di sinistro, da vicino e da lontano. Questa squadra magiara, che ha vinto l'anno scorso il torneo di Casale Monferrato, ha fatto un passo quasi falso, nella prima partita del torneo, quando incontrando la Sampdoria, non si è classificata che per l'estrazione a sorte. In quell'occasione, l'emozione per poco non la tradì: errare è cosa umana. Poi prese a camminare forte. Dovrebbe vincere il torneo.

Partecipava, anche questo anno, la Juventus, e metteva in campo giocatori che un piccolo nome già lo posseggono: Cacciel, Berrettino II, Sacco, Zigoni. Fu eliminata nel quarti di finale da una unità di qualità leggermente inferiore, il Bologna, grazie ai calci di rigore ai quali si fa ricorso in caso di risultato di parità. La eliminazione sorprese un po' tutti, e fu principalmente dovuta al tipo di gioco, sciallo ed individualista di alcuni suoi attaccanti, che miravano più a brillare personalmente che a giocare per la squadra.

Le lezioni di gioco pratico s'impartiscono qualche volta anche nei tornei per giocatori giovani.

Vittorio Pozzo

L'EDILIZIA DI OGGI ESIGE UN PAVIMENTO MODERNO

l'industria tedesca produce pavimenti plastici

PEGULAN

PEGULAN-WERKE AG - FRANKENTHAL/PFALZ

PEGULAN ITALIANA - PARMA

VIA S. BIAGIO 2 - TEL. 39009

PINETA DI ARENZANO

Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua

LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE

per informazioni CEMADIS ... Centri Marittimi di Soggiorno

ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577

MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. 794056

TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

L. 895.000 I. G. E. compresa

VOLKSWAGEN 1200

ATTILIO FONTANA, Cuneo

Via Piave, 2 Tel. 5971/2

LURISIA

Acqua minerale da tavola

Naturale per bambini e malati

indicatissima in tutte le malattie del ricambio

TORINO - Via Pacini 33 - Telefono 280-380

MODERNISSIMI IMPIANTI DI CABINOVIE E SKI-LIFTS PER SPORT INVERNALI SINO A METRI 1800 DI ALTITUDINE

Sulla pista di Igls, nel bob a quattro, 1° Canada; 2° Austria; 3° Italia II

Monti e Zardini hanno chiuso la carriera senza poter conquistare il titolo olimpico

La classifica non è mutata dopo l'ultima prova: Monti è rimasto terzo - Ora il cortinese si dedicherà ai suoi impianti di skilifts - Zardini martedì partirà per il Canada, dove dirigerà una stazione sciistica, e forse non tornerà più in Italia Allo svedese Nilsson (pattinaggio m. 10 mila) ed alle fondiste sovietiche (staffetta 3×5 Km) le altre gare di ieri

I motivi della sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 7 febbraio.

Era appena finita l'ultima prova del bob a quattro e dalla montagna stava scendendo a valle la folla immensa che aveva assistito alla conclusione della gara. L'equipaggio canadese, realizzando il miglior tempo anche nella quarta *manche*, aveva trionfato ed i due fratelli Emery — Victor e John — Kirbu ed Anakin, issati sulle robuste spalle degli ammiratori festeggiavano il successo con grida rauche alla *cow boys*. Gli spettatori battevano le mani ed erano felici: gli austriaci guidati da Thalar erano riusciti a conquistare il secondo posto. Persino i poliziotti, una volta tanto, fingevano di dimenticare la consegna, gli spettatori avevano rotto i cordoni e facevano festa tutti insieme.

Nel trambusto, Monti e Zardini, terzo l'uno e quarto l'altro sopportavano le conseguenze della sconfitta; il pubblico se li segnava a dito e gli stessi avversari andavano incontro agli azzurri con aria di circostanza e snocciolavano frasi che volevano essere di simpatia e che, forse nell'occasione servivano soltanto ad aumentare l'amarezza. Perché, per i nostri due piloti, quello non era soltanto il momento duro che d'abitudine accompagna la stizza d'una batosta, quello era il momento triste dell'addio allo sport.

Monti ribadiva il suo proposito: «Mantengo quel che ho detto, da oggi non correrò più». Anche Zardini confermava la sua partenza: «Lascio l'Italia, martedì, me ne vado a lavorare in Canada». Qualcuno gli chiedeva: «E quando torna?» E Zardini rispondeva con un gesto: «Forse mai più». Gli altri azzurri gli erano intorno, ma nessuno parlava, solo di tanto in tanto un vago accenno alla sfortuna scuoteva Monti: «Per carità, la sfortuna non c'entra. Abbiamo perso, ecco tutto».

E a chi si faceva sotto per informarsi dei motivi d'un così imprevedibile epilogo, il «Rosso volante» si stringeva alle spalle: «Sono svuotato di energia, mi manca la carica nervosa». Si sfilava il casco, si cambiava le scarpe, si metteva addosso la giacca a vento. E scuoteva il capo e continuava a mormorare: «E' finita, è proprio finita male».

Su un vicino tabellone si leggeva l'esito dell'ultima prova. I nostri avevano tentato l'impossibile riscossa, ma il responso dei cronometri li aveva costretti alla resa. La classifica definitiva, se ribadiva la superiorità netta dell'equipaggio canadese, permetteva nel tempo stesso un'osservazione evidente. Figurava al secondo posto il «quattro austriaco», «quattro» della classe certo non eccezionale: ed il piazzamento dell'equipaggio di casa indicava che, a determinare il risultato, non avevano avuto peso tanto i miglioramenti altrui, quanto il cattivo grado di forma dei nostri due capitani.

Monti e Zardini, gli amici-nemici, legati da uno stesso destino di far cilecca proprio nella competizione di maggior conto, si sono presentati ad Innsbruck in condizioni ben inferiori allo *standard* normale. Come mai? Ci rispondono che Monti, durante l'estate, ha lavorato troppo, per montare il suo secondo skilift a Cortina; ci rispondono che Zardini è tornato soltanto in gennaio dal Canada, limitando quindi il ritmo della preparazione.

Non c'è motivo di dubitar che questa sia l'assoluta verità: all'insegna del più puro dilettantismo, altro non resta che incassar la delusione, una delusione che, se pesa sul bilancio olimpico, negandoci le due uniche medaglie d'oro alle quali potevamo legittimamente aspirare, soprattutto intristisce per la vicenda umana dei due protagonisti: nulla si concede alla retorica se si pena insieme con due atleti che si sono presentati all'ultima prova della loro luminosa carriera in veste di grandi favoriti e che, poco alla volta, vedono sfumare la loro speranza di successo.

Oggi, nel libro d'oro, accanto ai canadesi del bob a quattro, viene il turno della Svezia (che ha vinto con Jenny Nilsson il titolo nei 10 mila metri di pattinaggio) e dell'Unione Sovietica, che s'è imposta nella staffetta femminile di fondo. Per quanto riguarda lo sci-alpino, si è disputata la selezione di slalom speciale maschile per scegliere i cinquanta atleti che domani si giocheranno le medaglie.

Erano in programma due «manches», i primi venticinque della prima prova venivano promossi, gli altri si misuravano in una seconda prova, che selezionava ancora venticinque concorrenti. Non sono mancate le sorprese: infatti non hanno superato l'esame al primo tentativo né il francese Killy, né il tedesco Bartels, né il giapponese Fukuhara, né gli azzurri Fill e Mahlknecht, i quali hanno anzi dovuto ricorrere alla seconda prova. E ogni cosa, allora, è marciata sul filo delle previsioni, cosicché, tra i cinquanta protagonisti di domani, tutti i discesisti di un certo nome saranno regolarmente al via.

Gigi Boccacini

Le Olimpiadi per tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 14.40-16.40: telecronaca registrata della staffetta 4x10 km. maschile e slalom speciale maschile. Ore 20,10: riassunto filmato delle gare del giorno. - SECONDO PROGRAMMA — Ore 22,55: cronaca registrata dell'incontro Canada-URSS di hockey su ghiaccio.

Il canadese Peter Kirby, componente del bob a quattro campione olimpionico, abbraccia commosso l'inglese Anthony Nash, vincitore del titolo a due (Telefoto)

Penultimo giorno dei Giochi

Oggi i fondisti nella 4x10 km

La staffetta azzurra conterà su Steiner, Nones, De Florian e De Dorigo - Nell'hockey duello Urss-Canada

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 7 febbraio.

Domani, penultima giornata. I titoli in palio saranno tre: quelli dello slalom speciale maschile, della staffetta maschile 4x10 km. e del torneo di *hockey*. Grosso modo si prevede che oltre centomila spettatori affolleranno a Lizum (slalom), a Seefeld (staffetta) e al Palazzo del ghiaccio di Innsbruck (hockey).

La staffetta radunerà alla partenza quindici squadre. L'Italia, che in prima frazione — com'è ormai abitudine — presenterà il potente Steiner, non è stata fortunata nel sorteggio. Le è toccato il numero 2, quindi quasi completamente alla corda. Più fortunate sono state la Svezia (numero 6) la Finlandia (numero 7) e l'Unione Sovietica (numero 10). Dopo molti ripensamenti, i nostri tecnici hanno finalmente varato il quartetto che conta, oltre a Steiner, Nones, De Florian e De Dorigo.

Se avessimo presentato una staffetta in perfette condizioni fisiche avremmo anche potuto sperare di soffiare il quarto posto ai sovietici e di avvicinare la terza delle nazioni scandinave. Ma con un De Dorigo enigmatico e soprattutto tutt'altro che galvanizzato nel morale e con un De Florian ancora in ritardo di preparazione, dovremo accontentarci del quinto posto. A meno che, la prima frazione di Steiner, che ci ha abituati ad avviarci nella scia dei primissimi, talvolta persino superando qualche scandinavo, non sia tale da «caricare» gli altri tre azzurri.

Difficile formulare un pronostico per la conquista del titolo di questa specialità. La Svezia e la Norvegia si fanno forse preferire per la costanza del rendimento dei propri elementi.

Il torneo di hockey si concluderà con due partitissime: Unione Sovietica-Canada e Svezia-Cecoslovacchia. I sovietici, già vincitori del titolo a Cortina nel 1956 (nel 1960 a Squaw Valley la medaglia d'oro premiò gli statunitensi), sono i grandi favoriti.

Giorgio Bellani

Alma Dalmasso e Noaro campioni zonali di discesa

Sauze d'Oulx, 7 febbraio.

Si sono iniziati oggi a Sportinia i campionati zonali di sci. La prima gara in programma era la discesa libera disputata lungo la pista 12 con uno sviluppo di circa 2800 metri, e un dislivello di 630.

Maschile: 1. Noaro (Sestriere) 2'04"2; 2. Caramello (Sportinia) 2'06"9; 3. Baglioni (id.) 2'07"2; 4. Vietti (Limone) 2'07"7; 5. Gorla (Sestriere) 2'09"3.

Femminile: 1. Dalmasso (Sportinia) 2'21"; 2. Cacciatore (Sestriere) 3'13"7; 3. Brosulo (Sportinia) 3'25"1; 4. Loblanco (Sampierdarena) 3'35"3. 5. Castellano (Imperia) 3'41"6.

Condannati due degli atleti americani arrestati dalla polizia ad Innsbruck

Tre mesi con la condizionale allo sciatore Marolt ed al bobbista Farmer - Assolto Hessel Erano accusati di aver rubato una vettura ma il proprietario ha dichiarato di averla prestata ai tre statunitensi - Le lievi condanne per resistenza ed insulti alla polizia

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 7 febbraio.

I tre atleti olimpionici americani, accusati dalla polizia austriaca di essersi impossessati di un'automobile e di avere poi resistito alla forza pubblica, insultando e picchiando gli agenti che li avevano fermati, si sono presentati stamani dinanzi al giudice istruttore. L'accusa di furto è clamorosamente caduta quando il proprietario della vettura, il commerciante francese André Montant, citato come teste, ha affermato di conoscere i tre imputati e di avere loro prestato l'automobile.

Cancellata l'imputazione di furto, sono rimasti a carico dei tre americani gli altri due addebiti letti in apertura di seduta dal pubblico accusatore Marius Laich, ovvero: 1) violenza in pubblico, resistenza all'arresto, aggressione di cinque agenti; 2) uso di linguaggio violento, nonché di avere apostrofato gli agenti con la frase «porci nazisti».

Sentiti gli accusati il quali in apertura di udienza avevano chiesto di essere processati subito, mentre era loro facoltà di chiedere un rinvio sino a tre giorni), il giudice Franz Obholzer ha emesso la sentenza: lo sciatore ventenne Bill Marolt è stato riconosciuto colpevole di resistenza alla forza pubblica e condannato a tre mesi di reclusione col beneficio della sospensione condizionale per tre anni. Il ventunenne George Farmer, bobbista, è stato condannato a tre mesi e mezzo di reclusione per gli stessi motivi, ed anch'egli beneficia della condizionale per tre anni. Il terzo americano, l'altro bobbista ventunenne Mike Hessel, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

I tre statunitensi sono stati immediatamente rilasciati ad udienza conclusa. Essi erano stati arrestati ieri mattina nel centro di Innsbruck, e secondo la versione della polizia avevano resistito all'arresto. I dirigenti della squadra americana sostengono a loro volta che i tre atleti sono stati picchiati dagli agenti. Gli imputati, con gli abiti stropicciati, sono comparsi stamane nella piccola aula del tribunale scortati da tre agenti. Non erano ammanettati e non presentavano segni di percosse.

La conclusione rapida del processo non ha spento le polemiche sull'increscioso incidente. Ancora oggi, al Villaggio olimpico, un altro atleta statunitense, il guidatore di slittino Buddy Feitman, ha ripetuto ai giornalisti che i poliziotti austriaci hanno picchiato anche lui, che era intervenuto in difesa dei connazionali sul punto di essere arrestati.

a. b.

Buddy Feitman, un altro atleta statunitense accorso in aiuto ai connazionali fermati, ha confermato ieri di essere stato colpito dalla polizia austriaca (Telefoto)

I risultati di ieri

Staffetta femminile 3×5 km

1. Urss in 59'30"2; 2. Svezia 1 ora 01'27"; 3. Finlandia 1 ora 02'45"1; 4. Germania 1 ora 04'29"9; 5. Bulgaria 1 ora 06' 40"4.

Bob a quattro - Classifica finale

1. Canada in 4'14"46; 2. Austria I 4'15"48; 3. Italia II (Monti, S. Siorpaes, Rigoni, G. Siorpaes) 4'15"60; 4. Italia I (Zardini, Bonagura, Mocellini, Dalla Torre) 4'15"89; 5. Germania I 4'16"19.

Pattinaggio maschile m. 10.000

1. Nilsson (Svezia) in 15' 50"1; 2. Maier (Norvegia) 16' 06"; 3. Johannesen (Norvegia) 16'08"3.

Hockey su ghiaccio

Girone A: Finlandia-Stati Uniti 3-2; Germania-Svizzera 6-5; Urss-Svezia 4-2.

Pronostici calcistici

Atalanta-Bologna: X-2 — Il Bologna che vanta un seguito di dieci vittorie consecutive ha tutte le possibilità di ottenere un risultato utile.

Bari-Juventus: X-2 — Il Bari è in netta ripresa, ma la Juventus in trasferta ha vinto quattro volte e pareggiato una.

L.R. Vicenza-Messina: 1 — Il Messina, ultimo in classifica, non può nutrire speranze di affermarsi a Vicenza.

Milan-Lazio: 1 — Il Milan anche se privo di Rivera, Maldini e Trapattoni, dovrebbe conquistare i due punti.

Modena-Mantova: 1-X — Il rientro di Pagliari in prima linea può far pendere la bilancia in favore del Modena.

Roma-Genoa: 1-X — Il Genoa deve conquistare almeno un punto per non scivolare nella zona del pericolo.

Sampdoria-Fiorentina: X-2 — La Fiorentina è reduce dal clamoroso successo di Bergamo, la Samp invece domenica è stata sconfitta sul proprio campo dalla Roma.

Spal-Catania: 1 — Il fattore campo dovrebbe decidere in favore della Spal.

Torino-Inter: X-2 — Il pareggio appare il risultato più logico. Entrambe le squadre accusano qualche difficoltà di inquadratura, ma l'Inter possiede un maggior numero di riserve.

Alessandria-Brescia (Serie B): 2-X — Il Brescia è la migliore formazione di serie B e difficile appare per l'Alessandria il compito di poterlo fermare.

Padova-Catanzaro (Serie B): 1-X — Il Padova non ha mai perduto sul proprio campo.

Simm. Monza-Triestina (Serie B): X-1 — Il Simmenthal ha conquistato più punti (7) in trasferta che in casa (6).

Verona-U.Varese (Serie B): X-1 — La solida organizzazione difensiva del Varese dovrebbe imporre la divisione dei punti.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 2-1. — Roma, trotto; L. 4.000.000, m. 2100: difficile pronostico fra gli americani Fury Hanover e Torcel.

Seconda corsa: 1-X. — Roma, trotto; L. 810.000, m. 1600: Mombasa in evidenza, pericoloso Quasi Quasi.

Terza corsa: 1-2. — Firenze, trotto; L. 610.000, m. 2460: favorito Guttamelata; fra gli altri notiamo Rutulo.

Quarta corsa: 2-1. — Palermo, trotto; L. 510.000, m. 2040: la scelta dei migliori dovrebbe restringersi a Rigel ed Allah.

Quinta corsa: 1-2. — Napoli, galoppo; L. 710.000, m. 1000: Moustache è favorito, Liano bene in corsa.

Sesta corsa: 2-X. — Pisa, galoppo; L. 810.000, m. 2000: leggera preferenza a Granatiere davanti ad Ostuni.

* **Orfeo Pianelli**, presidente dell'A.C. Torino, è stato insignito ieri della presidenza onoraria del «Circolo» Culturale Ricreativo Alpignano»: erano presenti personalità civili e politiche, il delegato regionale del Coni on. Vittore Catella, il presidente effettivo del Circolo stesso Luigi Formica e soci.

* **L'incontro di calcio Pianelli Traversa-Cenisia** per il torneo dilettanti, in programma per domenica alle 14,30 sul campo di Rivoli, avrà invece luogo al mattino, alle 10,30, a Torino, sul campo di via Filadelfia.

Cinquanta concorrenti in gara dopo le eliminatorie

Oggi lo slalom speciale maschile

Impegnati anche gli azzurri Milianti, Pedroncelli, Mahlknecht e Fill

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 7 febbraio.

Fra tutte le gare di sci, lo slalom speciale è quella in cui le condizioni della pista maggiormente influiscono sulla classifica finale. I concorrenti passano tutti praticamente nella stessa scia, e le lamine incidono la neve in modo tale che anche il fondo più duro dopo pochi passaggi cede. I primi dieci, quindici concorrenti al massimo hanno perciò un percorso libero e regolare, i successivi che di regola sono anche i meno abili, trovano invece la pista scavata nelle curve e il ghiaccio affiorante.

Per ovviare a questa ingiustizia, si è pensato di far disputare nelle competizioni a livello mondiale una prova di selezione prima di quella ufficiale, valida per il titolo. Il regolamento prevede che tutti i concorrenti, sorteggiati secondo i raggruppamenti «Fis» di merito, partecipino alla prima «manche» dello slalom di qualificazione. I primi venticinque classificati di questa «manche» acquistano subito il diritto a correre nella gara finale. Nella seconda «manche» se ne selezionano altri venticinque.

Oggi a Innsbruck in questo modo si è eliminata una buona metà degli iscritti allo slalom pur rientrando tutti i migliori nell'ordine di partenza di domani: il sistema quindi funziona abbastanza bene, anche se accadono a volte cose comiche. Infatti ai campioni conviene rischiare poco. E così è successo che Killy, pretendente a una medaglia, è sceso nella prima «manche» tanto di scioltezza da dover prendere parte, per qualificarsi, alla seconda. Gli italiani si sono classificati tutti e quattro, Milianti e Pedroncelli al primo colpo, Mahlknecht e Fill poi.

Certo il sistema attuale di selezione obbliga ancora i meno forti a percorrere una pista in condizioni peggiori, e inoltre, per non incorrere in esclusioni ingiuste si deve immettere nella gara finale un alto numero di concorrenti.

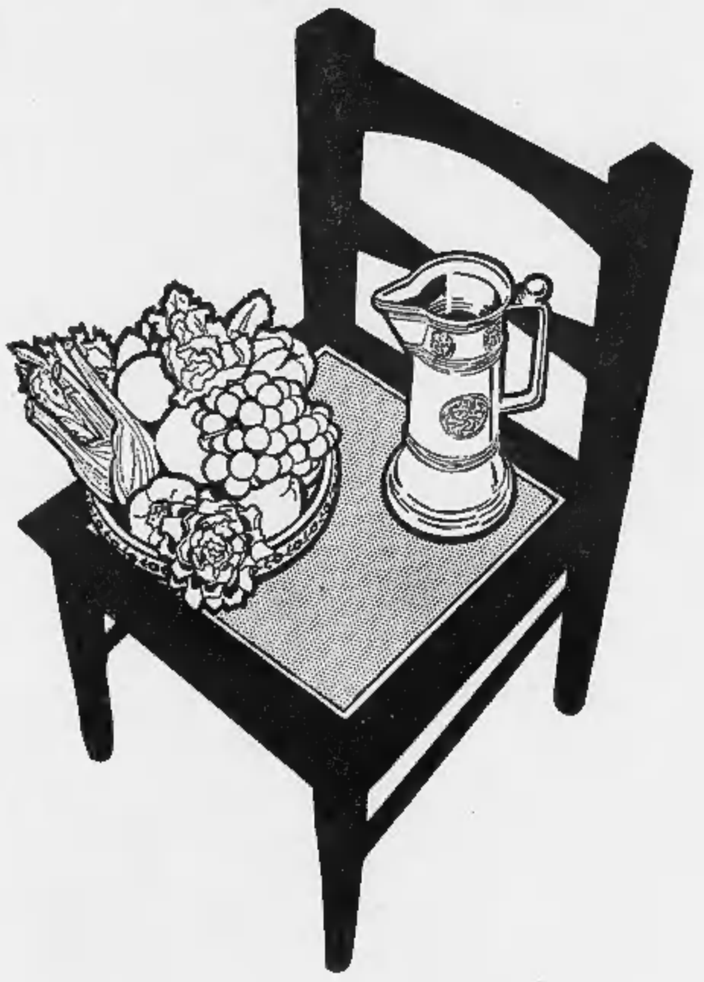
M.G. Moneta Marchelli

Le gare odierne

Staffetta maschile 4x10 km. (ore 9).

Slalom speciale maschile (ore 12).

Hockey su ghiaccio. Girone A: Finlandia - Germania; Stati Uniti-Svizzera; Canada-URSS. Girone B: Norvegia-Austria; Jugoslavia - Polonia; Romania - Italia; Ungheria - Giappone.



COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa
in 120 fascicoli da raccogliere
in 10 preziosissimi volumi

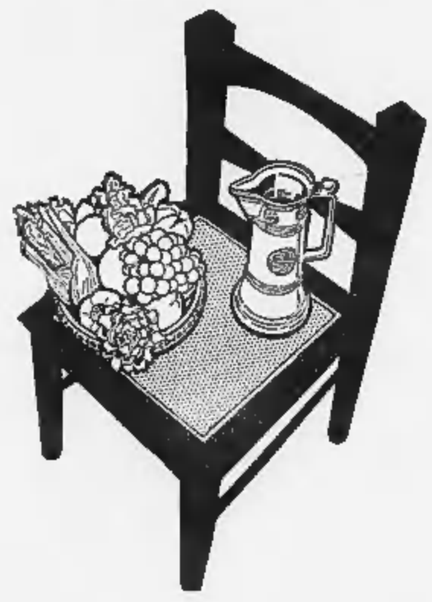
ECCEZIONALE

«Casa e cucina» fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI



Le discussioni alla Camera e al Senato

Più infortuni in Lombardia che in tutta l'Inghilterra

In 8 anni le disgrazie sul lavoro sono aumentate in Italia del 50% - Il settore maggiormente colpito è quello dell'edilizia - Rispondendo ad una interrogazione, il ministro della Marina mercantile dichiara che, con tutto il mare che ci circonda, dobbiamo importare quasi la metà del pesce che mangiamo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Impressionanti cifre sull'aumento degli infortuni sul lavoro sono state esposte oggi alla Camera durante lo svolgimento di alcune interrogazioni. L'on. Nicoletto si è riferito alla provincia di Brescia, come ad un campione della situazione italiana, comunicando che nel 1962 nel solo settore edilizio si sono verificati 3800 infortuni e nel 1963 altri 6800. Il numero degli incidenti appare tanto più elevato se messo in rapporto al totale dei lavoratori impegnati in questa attività: 28 mila.

Gli infortuni sono aumentati in Italia del 50 per cento rispetto al 1955 e nella sola Lombardia vi sono in un anno più infortunati che in tutta l'Inghilterra.

Il sottosegretario al Lavoro on. Marioni ha risposto che l'elevato numero degli infortuni in provincia di Brescia va messo in relazione all'intensa attività edilizia che impegna ben 8100 imprese e al notevole addensamento industriale che genera maggiori difficoltà alla lotta contro gli infortuni. Dopo aver ricordato che la punta più drammatica degli infortuni nella zona di Brescia fu registrata, con 8 morti, nel maggio scorso, il sottosegretario ha dichiarato che la situazione è notevolmente migliorata in seguito all'azione intensa e rigorosa svolta dall'Ispettorato del Lavoro.

Il controllo è tuttavia obbiettivamente difficile per il frazionamento dell'attività edilizia. Si deve aggiungere che non si è potuto procedere contro le aziende che obbligano i dipendenti a prestare lavoro straordinario poiché la carenza di mano d'opera rende necessario il ricorso al lavoro straordinario.

Nel corso della stessa seduta il sottosegretario alla Marina mercantile Spagnolli ha annunciato che il governo sta preparando una serie di provvedimenti coordinati per sviluppare la pesca e aiutare i pescatori. Durante il dibattito è stato notato che l'Italia, pur avendo un rilevante sviluppo costiero, consuma meno pesce che gli altri paesi europei e che il 40 per cento del pesce consumato deve essere importato dall'estero.

Il sottosegretario per il Commercio con l'estero, on. Messeri, ha risposto ad una interrogazione sull'importazione di zucchero. Ha ricordato anzitutto che con provvedimento del 25 maggio dello scorso anno, del Cip, venne istituita una speciale cassa-conguaglio per il prezzo dello zucchero di importazione destinata a equilibrare il dislivello tra i prezzi del mercato internazionale e quelli fissati per il mercato interno.

In virtù di tale meccanismo, l'eventuale maggiore costo dello zucchero importato non si riversa sul consumatore italiano, ma viene assunto a carico della cassa-conguaglio, la cui gestione è affidata ad un apposito comitato costituito presso la direzione generale per l'alimentazione del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nel quale sono rappresentati anche altri ministeri.

Messeri ha rilevato inoltre che è stato predisposto un piano di importazione di quattro milioni di quintali di zucchero raffinato, nel quadro del quale sono state ammesse a tutto il 30 dicembre 1963, operazioni per 973.813 quintali di zucchero raffinato, 620.725 q.li di zucchero cristallino, 1 milione mila q.li di zucchero grezzo. Restano da importare, entro il 31 marzo del 1964, un milione e 300 mila q.li.

La Camera tornerà a riunirsi mercoledì, il Senato giovedì.

Al Senato, nel corso di altre interrogazioni, il sottosegretario al Lavoro sen. Gatto ha detto che il governo conferma l'impegno di corrispondere gli assegni familiari ai coltivatori diretti. Si tratta però di accertare anzitutto l'onere che graverà sul bilancio: a tale scopo sono in corso rilevamenti statistici.

f. d. l.

Istituiti altri 20 posti per professori di università

La legge votata alla Camera

Roma, 7 febbraio.

Il ministro della P. I. è stato autorizzato dal Parlamento a presentare la relazione conseguente ai risultati acquisiti dalla commissione di indagine sulla scuola entro il 31 marzo 1964. Il relativo schema di legge, già approvato al Senato, ha ottenuto la definitiva sanzione dalla commissione istruzione della Camera.

Successivamente, la commissione istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge col quale, in aggiunta ai posti di professore universitario di ruolo, istituiti con l'art. 59 della legge 24 luglio 1962 e con l'art. 1 della legge 2 marzo 1963, sono istituiti venti nuovi posti di professore universitario di ruolo a decorrere dall'anno accademico 1964-65. I termini per la presentazione delle richieste di apertura dei concorsi alle cattedre e per i relativi bandi sono prorogati rispettivamente al 31 marzo e al 30 aprile 1965.

Inoltre, in aggiunta ai posti di assistente ordinario istituiti con l'art. 51 della legge 24 luglio 1962 e con l'art. 2 della legge 2 marzo 1963, sono istituiti 150 posti dall'anno accademico 1964-65. Essendo stati spostati dalla Commissione istruzione della Camera i termini fissati precedentemente dall'altro ramo del Parlamento, il D.D.L. riforma al Senato per la definitiva approvazione.

In fiamme a Camogli il palazzo municipale

Camogli, 7 febbraio.

(b.) Un incendio si è sviluppato oggi a Camogli nel palazzo municipale in via XX Settembre, danneggiando seriamente la costruzione.

Verso le 14, quando ancora gli impiegati non avevano ripreso servizio, dense nubi di fumo sono state viste levarsi sulla sommità dell'edificio. Immediatamente avvertiti, vigili del fuoco di Genova e di Rapallo hanno iniziato l'opera di spegnimento, che si è protratta fino alle 17.

L'Onmi distribuirà una tessera per la vaccinazione antipolio

Per i bimbi dai 4 mesi ai 5 anni - Avrà 4 tagliandi per altrettante dosi di «Sabin»

Roma, 7 febbraio.

L'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia — impegnata per assicurare il migliore successo alla campagna antipolio promossa dal Ministero della Sanità — ha annunciato che sarà offerta ai bambini dai quattro mesi ai cinque anni — e comincerà da quelli delle zone più disagiate e lontane dai grandi centri — una speciale «tessera di vaccinazione antipoliomielitica» fornita di quattro tagliandi staccabili, ciascuno dei quali verrà ritirato dall'autorità sanitaria per controllo della dose somministrata e per memoria delle dosi successive.

L'on. Gotelli ha altresì disposto che tutta la rete capillare dell'Onmi — con la sua 11.000 istituzioni in ogni comune d'Italia — si metta immediatamente a disposizione dei medici provinciali affinché ogni consultorio diventi un centro di propaganda, oltre che un centro di vaccinazione.

I ministri chiederanno all'Acna l'impegno di eliminare l'inquinamento della Bormida

Il sottosegretario on. Romita dichiara: «Prenderemo tutti i provvedimenti necessari, salvaguardando gli interessi degli operai dello stabilimento» - Fissato al 13 febbraio un incontro di esperti: saranno presenti anche i tecnici dell'azienda chimica - La marcia di protesta su Cengio verrà probabilmente sospesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

«All'unanimità è stato constatato che l'inquinamento delle acque del fiume Bormida esiste e va combattuto ed eliminato, nell'interesse delle popolazioni, salvaguardando naturalmente gl'interessi dei lavoratori dello stabilimento di Cengio».

Queste le dichiarazioni del sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Pierluigi Romita, al termine della riunione di oggi a Roma per affrontare il problema dell'inquinamento del Bormida causato da rifiuti liquidi industriali. Il sottosegretario ha aggiunto: *«I presenti, giunti a questa constatazione, impegnano i ministeri della Sanità e dei Lavori Pubblici e gli altri dicasteri interessati ad ottenere, da parte dell'Acna-Montecatini, tutti i provvedimenti necessari».* In base al disciplinare di concessione delle acque allo stabilimento, questi provvedimenti potranno, se necessario, essere imposti pena la decadenza della concessione stessa.

Alla riunione, presieduta dall'on. Mancini ministro della Sanità, il sindaco di Cengio, preoccupato che l'Acna possa giungere a chiudere lo stabilimento con gravi conseguenze per l'economia della zona, ha cercato di sminuire l'importanza del fenomeno. Ma il professor Visintin, reduce da una recente ispezione, ha affermato che l'inquinamento esiste e che da parte dello stabilimento di Cengio possono essere compiuti altri e maggiori accorgimenti per eliminarlo. Hanno preso la parola, ribadendo la gravità del fenomeno, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti e Cuneo. Il dott. Falco ha illustrato alcune dichiarazioni di ufficiali sanitari di Cessole, Monastero Bormida, Cortemilia, Levici e Gorzegno, che hanno riscontrato danni alla salute pubblica provocati dall'inquinamento con dermatosi, spatiti e gastroenteriti acute.

Al termine dei lavori tutti i presenti hanno approvato un comunicato che dice: *«Dopo ampia e approfondita disamina della complessa questione i convenuti, considerato che l'inquinamento della Bormida perdura ormai da tempo con sensibile disagio delle popolazioni rivierasche interessate, e con danni prevalenti all'agricoltura, all'ittiofauna e allo sviluppo industriale e turistico della zona; considerato altresì che i provvedimenti sinora adottati dallo stabilimento industriale in causa sono risultati a ridurre solo parzialmente gli inconvenienti lamentati, hanno accolto con piena soddisfazione l'intervento diretto dei ministri della Sanità e dei Lavori Pubblici, intesi a ottenere da parte della società interessata l'attuazione di tutti quei provvedimenti che valgono ad eliminare in modo definitivo l'inquinamento del fiume. Per decidere quali provvedimenti siano i più idonei per conseguire lo scopo, si è stabilito di indire per il 13 febbraio una riunione di tecnici ed esperti, che s'incontreranno ancora al ministero della Sanità.*

Parteciperanno a questa nuova riunione il presidente della Commissione di studio per l'inquinamento della Bormida dott. Falco, i tecnici delle amministrazioni provinciali interessate, i tecnici dell'«Acna», i tecnici dei ministeri della Sanità, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dell'Industria. In base ai risultati che verranno raggiunti il ministero della Sanità, in accordo con gli altri ministeri interessati, prenderà una decisione definitiva fissando anche il termine di tempo per l'esecuzione delle opere necessarie.

A questo proposito il sottosegretario Romita ha dichiarato che una soluzione è tecnicamente possibile, anche se può rappresentare un problema economico. *«Non metteremo comunque in difficoltà — ha aggiunto — l'industria di Cengio. Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti e ci auguriamo che altrettanto lo siano le popolazioni della Val Bormida».*

Il dott. Falco, a nome dell'amministrazione provinciale e dei 60 mila abitanti della vallata, ha espresso il *«vivissimo ringraziamento al ministro Mancini e all'on. Romita per i risultati conseguiti grazie al loro sincero interessamento».*

Ieri, alla vigilia della riunione, i «Comitati del Bormida» avevano inviato telegrammi ai ministri della Sanità, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, dell'Industria e dell'Agricoltura, ricordando la progettata «marcia su Cengio», minacciata in segno di protesta per il 16 febbraio prossimo. Non vi è dubbio che, dopo i risultati odierni, la «marcia» venga sospesa.

Resta da vedere quale sarà la reazione dell'«Acna-Montecatini», che ancora negli scorsi giorni aveva respinto la sussistenza dell'inquinamento e delle lamentate conseguenze. Era stata anche ventilata la minaccia di chiudere lo stabilimento di Cengio e trasferire gl'impianti a Cesano Maderno. Le assicurazioni che l'industria non sarà messa comunque in difficoltà sembra possano soddisfare anche i dirigenti del grande complesso chimico.

f. m.

Fattucchiera condannata per truffa a una contadina

A Voghera - Ottenne 20 mila lire per allontanare il malocchio

Voghera, 7 febbraio.

(r. p.) Una fattucchiera processata dal Tribunale di Voghera per aver truffato una contadina di Ruino, facendole credere che sulla sua casa incombeva la rovina, è stata condannata a 13 mesi di reclusione. La stessa condanna è stata inflitta ad un suo complice che l'accompagnava in moto nei paesi dove la donna, col pretesto di vendere bottoni, stringhe e altre merceria, sceglieva le sue vittime.

L'attività della fattucchiera veniva stroncata dai carabinieri di Zavattarello che nel mese di settembre della scorso anno arrestavano la donna, identificata per la girovaga Ernesta Cena di 49 anni da Barolo (Cuneo) ed il suo amico, il giostraio Adolfo Bracco di 51 anni da Modena. La Cena, presentatasi a Maria Felci di 29 anni, le prediceva mali fisici, morali ed economici e per allontanare il «malocchio» dalla sua casa si faceva consegnare ventimila lire.

La donna si recava anche da Albina Ruffinotti di 23 anni predicendole gravi sventure, e affermando di essere disposta ad allontanare il demonio dalla sua casa dietro compenso di duemila lire che sarebbero servite per celebrare una messa. La truffa in danno della Ruffinotti non riuscì per l'intervento dei carabinieri.

Denunciata all'autorità giudiziaria la Cena e il Bracco sono stati processati stamane dal Tribunale di Voghera. Al dibattimento si è presentato soltanto il Bracco che ha respinto tutte le accuse sostenendo di non conoscere l'imputata, che è stata processata in contumacia. I giudici li hanno però ritenuti entrambi colpevoli di truffa aggravata e continuata.

Sole caldo in montagna vento e nevicate nel Sud

Incendi nelle zone boscose del Verbano - La tramontana blocca i pescatori nei porti pugliesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 febbraio.

(t. g.) In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche permangono splendide, ma la temperatura ha subito nelle ultime ventiquattro ore un sensibile abbassamento. A Etroubles, nella valle del Gran S. Bernardo ha toccato i —15°. La neve continua ad essere assente, tanto che la circolazione stradale si svolge quest'anno senza l'uso delle catene.

Sestriere, 7 febbraio.

(p. m.) Splendido sole al Sestriere e nelle valli circostanti. Con l'abbassarsi della temperatura la neve è migliorata notevolmente e misura dai 30 ai 40 cm.; le piste sono quasi tutte in buone condizioni, particolarmente battuta negli ultimi giorni la Banchetta-Traverse.

Verbania, 7 febbraio.

(a. c.) Ancora vento freddo da Est su tutta la regione del Verbano, Cusio, Ossola, con raffiche sui 70 chilometri orari e temperatura in diminuzione sia nei centri rivieraschi che nelle valli. Anche oggi la giornata ventosa ha favorito lo svilupparsi e l'estendersi di incendi in più zone boscose del Verbano e del Cusio.

Bari, 7 febbraio.

La temperatura continua a mantenersi rigida su tutto il territorio della provincia di Bari, anche se sui centri costieri splende il sole. Nelle località più elevate dell'interno, il termometro registra valori molto bassi. La neve, sia pure per breve tempo, è caduta a Corato, sulle campagne di Andria, Spinazzola, Poggiorsini e Gravina di Puglia, in provincia di Bari. I fiocchi si sono comunque sciolti al contatto col terreno. Un forte vento di tramontana rende praticamente impossibile la pesca e le motobarche sono rimaste ancorate nei porti della costa.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso. Isolate nevicate sulle regioni del medio versante adriatico. Sulla Sardegna nuvolosità più intensa con piogge e locali nevicate. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con piogge sparse e nevicate locali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: da poco mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

	min	max		min	max
Torino	−1	5	L'Aquila	−4	3
Bolzano	−3	6	Roma	2	11
Trento	−1	8	Campob.	−4	7
Verona	−5	6	Bari	5	8
Trieste	0	6	Napoli	2	9
Venezia	−5	9	Potenza	−5	−1
Milano	−2	7	Catanzaro	3	6
Genova	3	9	Reggio C.	7	8
Bologna	−2	6	Messina	7	8
Firenze	−5	8	Palermo	6	10
Ancona	0	4	Catania	6	8
Perugia	−1	3	Alghero	3	10
Pescara	−3	6	Cagliari	7	11

Ladri di armi antiche condannati ad Alessandria

Sono sei giovani, di cui due minorenni ai quali è stato concesso il perdono giudiziale

Alcuni dei giovani imputati in Tribunale durante il processo ieri ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 febbraio.

Sei giovani alessandrini, tutti confessi autori di una serie di furti compiuti lo scorso anno nella zona sono stati giudicati oggi dal tribunale, presieduto dal dott. Arganetti.

La maggior pena è stata inflitta al capobanda Giuseppe Bocchio, di 20 anni, il quale per vendicarsi di essere stato licenziato dal suo datore di lavoro Celestino Racca, titolare di un magazzeno di grassi alimentari, lo derubò, con la complicità di Luigi Grati, e di Paolo De Amicis, di una ventina di quintali di strutto che rivendette a tre panettieri: Fedele Verrua, 32 anni, da Asti, Luigi Rizzi, anni 27, da Moncalvo, e Fulvio Sanzano, anni 31, da Casale, compari oggi a giudizio per incauto acquisto.

Con la complicità dell'istruttore di equitazione Giorgio Carnovale, di 22 anni, anch'egli qui abitante, il Bocchio rubava nel castello di Carimate (Como) armi antiche, e un giradischi. La refurtiva venne venduta rispettivamente a un antiquario d'armi, il trentaseienne Carlo Corbani, di Alessandria, e al radiotecnico Giancarlo Gandini, 32 anni, da Ovada, che hanno dovuto rispondere oggi di ricettazione.

Al Bocchio è stato pure contestato, per una stessa ammissione di aver sottratto in casa del Racca oggetti d'oro e una cinepresa, e di aver preso parte, con la complicità di due diciassettenni G. B. e L. G. al furto di un camioncino ai danni del titolare di una torrefazione.

Il Carnovale doveva rispondere pure di calunnia, avendo accusato del furto al castello di Carimate, un coetaneo, tale Alberto Amici. Questi in realtà si era limitato a compiere con lui e il Bocchio il viaggio in automobile da Alessandria a Como. Il Carnovale però, mentre ha ammesso i furti, ha escluso di aver voluto calunniare, asserendo di aver fatto il nome dell'Amici, impaurito di trovarsi per la prima volta in un ufficio di polizia.

Lo stesso p. m. dott. Parola ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa da questa accusa, mentre ha invocato pene varianti da 1 anno e 4 mesi a 3 anni e 6 mesi di reclusione per i sei maggiori imputati. Per tre degli imputati di incauto acquisto la Pubblica Accusa ha chiesto ammende di 10 mila lire, l'assoluzione per gli altri due.

Il tribunale, dopo le arringhe del collegio di Difesa avv. Ferrari, Fracchia, Piacentini, Pinzo, Ravazzi, Testa, ha condannato Giuseppe Bocchio, che è stato riconosciuto affetto da una forma di infantilismo e di nevrosi, a 1 anno e 8 mesi di reclusione; Luigi Grati a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 2 mesi di arresti; Paolo De Amicis a 1 anno e 4 mesi; Giorgio Carnovale a 1 anno e 6 mesi di reclusione per i furti; per la calunnia è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Ai diciassettenni è stato concesso il perdono giudiziale. Il Verrua e il Gandini sono stati condannati rispettivamente a 40 mila e 15 mila lire di ammenda per incauto acquisto. Assolti Corbani, Rizzi e Sanzano perché il fatto non costituisce reato.

f. m.

Cannonate a salve d'una nave a Napoli scambiate per il «risveglio» del Vesuvio

Scene di panico in alcuni paesi dell'entroterra - A Resina la gente è fuggita dalle case - I boati, portati dal vento, sono giunti a decine di chilometri dalla costa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 febbraio.

Cannonate a salve, sparate stamane dalla squadra navale olandese giunta nel porto di Napoli al comando del commodoro Van Lynden, hanno provocato una ondata di panico in alcuni comuni vesuviani e in particolare a Resina, il paese sorto sulle rovine dell'antica città di Ercolano.

Per effetto del vento, che spira gelido da stanotte con raffiche violentissime, i boati delle salve sono stati portati fin nell'entroterra per una profondità di diverse decine di chilometri. Così, in tutta la zona vesuviana, i vetri hanno cominciato a tremare ed i colpi a salve hanno scosso anche le piccole case che sorgono sul litorale.

Ritenendo che il Vesuvio si fosse ridestato la popolazione ha raccolto gli indumenti e si è riversata sulle strade. Scene di panico sono avvenute nel famoso «mercato degli stracci», dove molte bancarelle sono state rovesciate dalla folla in fuga.

L'allarme è durato un'ora, fino a quando qualcuno non ha pensato a telefonare alla polizia. Conosciuta la ragione delle detonazioni, la calma è tornata.

a. l.

Due giovani musicisti ciechi si sposano oggi a Borgo d'Ale

Vercelli, 7 febbraio.

(c. n.) Due ciechi si uniranno domani in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Borgo d'Ale. Lei, Antonietta Patelli di 24 anni, è nativa di Olmo al Brembo (Bergamo); lui, Antonio Salono di 26, risiede a Borgo d'Ale.

La sposa è cieca dall'età di nove anni, lo sposo dalla nascita. Il loro amore è nato nell'ottobre 1961, in un'aula della scuola per centralinisti ciechi a Milano, per una comune passione verso la musica: Antonietta è diplomata in musica per organo; Antonio è diplomato in fisarmonica ed è direttore del «Complesso Radar», da lui fondato una decina d'anni fa a Borgo d'Ale.

Gli sposi, dopo il rito nuziale, partiranno alla volta del Santuario di Oropa per la luna di miele; al ritorno si stabiliranno a Milano. La sposa è occupata come centralinista allo stabilimento «Tecnomasio» di piazzale Rodi a Milano. Una sua amica l'accompagna ogni giorno al lavoro con la propria auto.

Compie 102 anni sano e sereno ogni giorno fa lunghe passeggiate

Giovanni Angelo Annaratone non si sente affatto vecchio: "Fra qualche anno sono di nuovo di leva" dice - Ha trascorso la maggior parte della sua vita all'estero - In Africa combatté come fuciliere ad Adua con il gen. Baratieri - In Sud America esplorò il Rio delle Amazzoni

(Dal nostro inviato speciale)
Valenza Po, 7 febbraio.

La bottiglia di «champagne» e la torta sono pronte; sulla torta ci sono tre candele: una grossa, che rappresenta il secolo, e due piccoline, per gli anni. Sul tavolo è già stesa la tovaglia di bucato; nel caminetto il fuoco è acceso. Fuori, sull'aia del cascinale, il cane lupo insegue le galline, poi si stende al sole quasi caldo del primo pomeriggio ed annusa gli odori appetitosi che escono dalla cucina. Tutto è pronto per la festa di domani, centoduesimo compleanno del pensionato Giovanni Angelo Annaratone, ex fuciliere d'Africa e ultimo discendente di una ricca famiglia di Frascarolo Lomellina. Ma di lui neppure l'ombra: «A quest'ora — informa il massaro — è sempre a passeggiare. Dice che camminare allunga la vita».

L'ultracentenario compare d'improvviso, sbucando da dietro la stalla. E' un vecchio robusto, ben piantato, con un volto ilare e soddisfatto, due occhi scrutatori a cavallo del naso aquilino e aggressivo. Porta il berretto di lana da sciatore e una sciarpa attorno al collo; appeso al braccio ha un lungo bastone. Si avvicina a passi lenti e sicuri, poi esplode con voce tonante: «Sembro davvero un centenario? Ma fatemi il piacere: fra qualche anno sono di nuovo di leva» e già una risata.

Dal 1952, anno in cui gli morì la moglie, Giovanni Angelo Annaratone vive nella cascina «Gonella» di Cesare Caratta, alla periferia di Valenza: è una piccola valle inondata dal sole, che si adagia dietro il cimitero della città. Vive lì tra i suoi ricordi di una esistenza avventurosa. Nato l'8 febbraio 1862, figlio di un possidente lomellina morto all'età di 100 anni, fratello di un generale medico che passò mezzo secolo alla corte della imperatrice d'Etiopia, Taitù, nipote di un senatore del regno che fu collaboratore di Crispi, Giovanni Annaratone passò la sua vita fra l'Africa e il Sud America.

Prima fu con l'esploratore Vittorio Bottego, più tardi combattè come fuciliere nell'armata di Baratieri («Avevamo quindicimila fucili; se fosse venuto l'ordine in tempo, da Roma, al Negus gliele avremmo date e non ci sarebbe stato il disonore di Adua»). Nel 1900 lasciò la vita militare «Mi piaceva vedere cose nuove, mondi diversi» dice. Così accettò l'incarico di una missione in Brasile per fondare una colonia italiana. Trascorse laggiù quasi dieci anni; fu uno dei pochi che tentò di risalire completamente il rio delle Amazzoni; partecipò a scontri e duelli; un capitano spagnolo gli piantò la spada nel collo. Non aveva ancora cinquant'anni quando tornò in Italia, si impiegò come contabile in una grande industria tessile e si sposò. Non ebbe figli. Alla morte della moglie si ritirò a vivere qui cedendo i suoi beni di Frascarolo Lomellina con un curioso contratto: un indennizzo annuale fino alla morte. Chi stipulò quell'impegno, pensò forse a un buon affare ma chi l'avrebbe immaginato che Giovanni Angelo Annaratone sarebbe vissuto tanto?

Giovanni Angelo Annaratone. Oggi compie 102 anni

«E non ho nessuna intenzione di morire» annuncia con tono battagliero chiedendo alla fantesca un altro caffè «buono e forte, mi raccomando». *Sembra proprio che l'ex fuciliere d'Africa, compagno di Bottego e soldato con Baratieri, goda di una salute invidiabile. Mai stato malato in vita sua, regola le proprie giornate come un orologio. La sveglia suona tutte le mattine alle 7; si alza, beve il caffè (la colazione con latte, pane e burro la farà più tardi), esce e va a zonzo sulle colline, nel fango, fra la neve, a interessarsi dei lavori della campagna. Se è proprio tempo brutto, nevica o piove a dirotto, accetta di curare il pollaio. A mezzogiorno in punto il pranzo: pastasciutta, carne, frutta, formaggio e qualche bicchiere di vino. Appena mangiato, accende la pipa (fuma un pacchetto di tabacco in due giorni) e poi, via, di nuovo nei campi, per sentieri e strade, seguito dal cane lupo «Titanic».*

Giuseppe Mayda

MOSSO
CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO
comunica alla sua affezionata Clientela che continua con successo l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti o di fine serie. Prezzi particolarmente bassi su articoli di assoluta fiducia delle migliori Marche
VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Diplomaz. IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. Matteotti 31, t. 518.668, Torino
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

Nei colloqui di ieri ■■■■ *progresso decisivo*

Fissato per martedì un incontro fra statali e ministri finanziari

I sindacati della scuola e gli autonomi decidono oggi se revocare ■ confermare lo sciopero da essi annunciato per il 13 e il 14 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

L'atteso incontro fra il Ministro per la Riforma amministrativa Preti ed i rappresentanti dei sindacati non ha portato oggi ■ alcun accordo sui problemi degli statali, anzi, proprio a causa del permanere di ■■ vivace dissenso sui criteri da seguire per giungere alla conclusione delle due vertenze — conglobamento ■ riassetto delle carriere — nel quadro della generale riforma dell'amministrazione pubblica, ■ ■ deciso di far partecipare alle trattative anche i ministri finanziari. I negoziati sono stati quindi aggiornati a martedì prossimo in una riunione alla quale parteciperanno, oltre all'on. Preti, i Ministri del Tesoro e del Bilancio, Colombo e Giolitti, e i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil. Seguirebbe un colloquio fra i ministri, i sindacati dell'« Intesa della scuola » e le Associazioni autonome degli statali.

Un comunicato diramato dal ministero della Riforma precisa che tra l'on. Preti e le tre grandi confederazioni sindacali ■ sono « *ulteriormente precisate e chiarite le posizioni delle parti* ». Le organizzazioni hanno chiesto che venga costituita una delegazione, formata da sindacalisti ■ funzionari ministeriali, con il compito di studiare, in un limite di tempo prestabilito (per la Cisl sei mesi, per la Cgil due mesi) i problemi all'origine della vertenza. Il lavoro della delegazione dovrebbe avere lo ■■■po di accertare quali delle richieste dei sindacati potrebbero ■■■ accolte subito in rapporto ai limiti imposti dal bilancio e quali invece potrebbero essere prese ■ considerazione soltanto in un piano pluriennale con scadenze già ■■■sate.

I sindacati dell'« Intesa della scuola » e gli « Autonomi », hanno sollecitato dal canto loro la presentazione di una legge-quadro per ■ conglobamento entro il corrente mese ■ di ■■ disegno di legge per la riforma burocratica entro giugno. Poiché dalla odierna riunione non è emerso alcun fatto nuovo, l'« Intesa » e le Associazioni autonome non hanno revocato lo sciopero di ■■ ore indetto per il 13 e il 14 febbraio in tutti i settori dell'Amministrazione pubblica, riservandosi di prendere una decisione ■ riguardo nella giornata di domani.

Nonostante l'esito piuttosto limitato delle trattative svoltesi finora, tutte le organizzazioni sindacali confidano che nella riunione ■ martedì con i ministri Colombo e Giolitti sia almeno possibile definire la questione del conglobamento (sulla quale non vi sono contrasti insormontabili) ed ■■ postare chiaramente questa operazione nel quadro più vasto e complesso di un riassetto delle carriere e della riforma amministrativa.

E' prevedibile che il conglobamento dell'assegno temporaneo e dell'assegno integrativo possa essere attuato in tre anni: il primo tempo, ■■■ costituito in ogni ■■■ dalla unificazione nella tredicesima ■■■ dell'assegno temporaneo con ■■ onere di circa 30 miliardi. Per quanto riguarda i tempi successivi, alcune organizzazioni prospetteranno qualche alternativa al completo assorbimento dei due assegni nel ■■■■ di realizzare il conglobamento di parte dei due importi e di destinare le somme rimanenti alla soluzione di altri problemi: si potrebbe dare inizio, ■■ esempio, al riassetto delle carriere, che verrebbe poi proseguito ■■■ gradualità negli anni seguenti.

Inoltre, i sindacati chiederanno ai ministri finanziari alcuni chiarimenti sui criteri applicati dalla ragioneria generale dello Stato per valutare gli oneri derivanti dal conglobamento.

Giancarlo Fossi

Il piano finanziario del governo discusso ieri a Palazzo Chigi

Moro presiede due riunioni di ministri - Presente il governatore della Banca d'Italia

Roma, 7 febbraio.

Sotto la presidenza del presidente del Consiglio Moro si è riunito questa mattina a Palazzo Chigi il comitato dei ministri per le partecipazioni statali. Erano presenti i ministri Bo Giolitti, Colombo e Medici. Il comitato ha iniziato l'esame dei programmi di attività delle imprese a partecipazione statale

Successivamente il presidente del Consiglio Aldo Moro ha presieduto un'altra riunione alla quale hanno preso parte il vice presidente del Consiglio Nenni, i ministri Gui, Giolitti, Ferrari Aggradi, Colombo, Tremelloni, Preti, il governatore della Banca d'Italia dott. Carli e il ragioniere generale dello Stato, dott Marzano.

Sono stati trattati problemi relativi all'attuazione del pro■■■■ di governo, in particolare le necessità finanziarie dello Stato immediate e non prorogabili. La riunione è durata tre ore. Il piccolo Con-

Chiesto il ■■■ ■ otto anni per le cariche nell'Iri ■ Eni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Tutti gli organi amministrativi ed esecutivi, collegiali ed individuali, degli enti sottoposti al controllo della Corte dei Conti non potranno rimanere in carica — se il principio sarà approvato dal Parlamento — per un periodo superiore ■■ otto anni consecutivi. Una proposta di legge in questo senso è stata presentata dai democristiani onorevoli Sullo e Foriani. Chiunque, alla data di entrata in vigore della eventuale legge, ricopra da più di otto anni, anche a titolo diverso, cariche amministrative esecutive in uno stesso ente dovrà dimettersi o sarà dichiarato decaduto.

La norma, per ora allo stato di progetto, riguarda oltre cento enti controllati dalla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione. Fra i più importanti sono l'Iri, l'Eni, gli Istituti previdenziali (Inps, Inam, Inail, Enpas, Enpals, Inadel, Onpi, Onmi, Enaoli, Enam, Onig, ecc.), l'Istituto Nazionale Assicurazioni, l'Ina-Casa, gli Enti di Riforma Fondiaria, l'En■■ Nazionale ■■si, l'Ente Nazionale Zolfi, l'Istituto Cotoniero Italiano, l'Inpic, l'Istituto Poligrafico dello Stato, Cinecittà, il Consiglio Nazionale delle ricerche, l'Istituto Centrale ■■ Statistica, l'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato (Incis), l'Ente Nazionale Serico, l'Ente Zolfi, il Commissariato per la Gioventù Italiana, l'Ufficio Italiano Cambi, il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, l'Ente Teatrale ■■liano.

Negli ultimi anni, osservano gli onorevoli Sullo e Foriani nella relazione che accompagna il provvedimento, si è fatto sempre più vivo l'interesse dell'opinione pubblica ad una più corretta ■ ordinata gestione degli enti pubblici, ed in particolare di tutti gli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Tali enti sono sottoposti al controllo della Corte dei Conti, ma non sempre il problema è risolto con il controllo, naturalmente esterno e successivo. « E' certo un problema di costume. Ma il legislatore — rilevano i proponenti — *deve agevolare la formazione di un ambiente, negli enti pubblici, sempre più disinteressato e severo* ».

I relatori aggiungono che la permanenza, tanto a lungo, oltre i limiti del tollerabile, di amministratori di grandissimi enti che sono, non di rado, per il numero ■■ dipendenti, per l'entità dei fondi amministrati e per le pubbliche funzioni attribuite, più importanti di alcuni ministeri, porta, anche ■■■■ il valore dei singoli, alla cristallizzazione di apparati burocratici, più o ■■■ discussi, ■ gabinetti e segreterie, ancora più inamovibili degli amministratori.

Sarà discussa in Cassazione ■ ■■■ per i cacciatori del Monte di Portofino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 febbraio.

(m. b.) Il procuratore della Repubblica di Chiavari ha impugnato in Cassazione la sentenza emessa l'11 dicembre 1963 dal pretore di Rapallo, dott. Giuseppe Gallo, che mandava assolti due cacciatori di Santa Margherita Ligure, Werther Ferretti, di 37 anni, e Pietro Rossi, di 34, imputati di contravvenzione alla legge 20 giugno 1935, costitutiva dell'Ente autonomo del Monte di Portofino.

Il decreto vieta, fra l'altro, anche « la caccia con qualsiasi mezzo esercitata ». I due cacciatori, infatti, venivano sorpresi a cacciare nella zona vietata l'8 marzo ■■■ e contravvenuti. Essi sostennero, con i loro avvocati Monteverde e Campanile, che per un reciproco accordo fra l'Ente e ■ Società venatoria della Riviera, il decreto non aveva avuto vigore per un lungo periodo di tempo, tanto da far pensare che fosse venuto meno per desuetudine.

L'amministrazione dell'Ente, però, volle richiamare ■ vita la norma, provocando malumore nei duemilacinquecento cacciatori di Rapallo, Santa Margherita, Portofino, Camogli, Recco, Sori e Pieve. L'Ente ricordava inoltre che il 9 ottobre 1960 l'allora pretore di Rapallo, dott. Vinciguerra, condannava quarantaquattro cacciatori rivieraschi sorpresi a cacciare sul Monte di Portofino e confermava nella sentenza che il divieto non era stato abrogato.

Tuttavia il dott. Gallo rilevava abrogato il divieto dell'Ente, ispirandosi ai criteri di una proposta di legge avanzata alla Camera dal liberale on. De La Penne, proposta che non ebbe corso. Il deputato genovese sosteneva che « *il divieto non ha ragione di esistere perché ■ Monte di Portofino ■■ è una zona di ripopolamento e neppure una bandita di caccia, in quanto mancano nel modo più assoluto le specie di selvaggina previste per tali categorie di territori* ». Assolti quindi gli imputati e subito dopo che la sentenza è stata resa nota, i cacciatori si riversarono in massa sul Monte e provocarono la violenta reazione dell'Ente autonomo, il quale ha minacciato perfino di ricorrere al ministro dell'Agricoltura « *nell'interesse della protezione di una o più specie di selvaggina* ».

I due avvocati difensori dei cacciatori si sono limitati a commentare la impugnazione del procuratore della Repubblica dicendo che seguiranno l'*iter* della causa in Cassazione.

Scrive dal carcere: «Conosco l'autore d'un misterioso delitto di Sanremo»

Le presunte rivelazioni di un giovane immigrato detenuto ad Asti - Il crimine ■■■■ dieci anni fa, in una villa della cittadina ligure: una donna che viveva sola fu soppressa a pugnalate

Maria Parodi, ■ anni, fu uccisa nel '54 a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 febbraio.

Un giov■■ immigrato detenuto nel carcere di Asti — il commissionista trentaseienne Michele Manno, originario di Calabro (Reggio Calabria) — ha scritto una lunga lettera al commissario capo di pubblica sicurezza dott. De Nozza, di Sanremo, asserendo di conoscere l'autore di un misterioso, insoluto crimine avvenuto dieci anni fa nella ■■■ stra città e conosciuto come « il delitto di Villa Rondine ».

Si tratta dell'uccisione della quarantottenne Maria Parodi, che, a quell'epoca, vedova da pochi anni, viveva sola in ■■■ casetta di sua proprietà, sita in via Fr■■■ Norero, alla periferia di Sanremo. Nel primo pomeriggio ■■ 1° aprile ■■■ un'amica della Parodi, non avendola vista arrivare all'un appuntamento, si recò a « Villa Rondine ». Entrata nella casa, alla donna apparve un orribile spettacolo: Maria Parodi, giaceva supina con la testa sfracellata da decine di colpi di stiletto.

Da quel momento ebbero inizio febbrili indagini ■■■ parte dei carabinieri di Sanremo. Ogni indizio sfumava nel nulla subito dopo la sua scoperta: gli amici della donna erano tutti insospettabili e tutti avevano un alibi; nella casa non furono trovate tracce utili. Si arrivò soltanto al fermo di un egiziano amico della donna.

L'uomo, un direttore d'orchestra, ■■■ stato a trovare proprio quella mattina la Parodi; era naturale, quindi, che si sospettasse di lui come di ■■ probabile assassino. Elementi decisivi ■■■ vennero però alla luce e l'egiziano fu prosciolto dal Procuratore della ■ Repubblica, dott. Pazzi.

In questa vicenda, ora, ■ inseriscono le affermazioni del Manno, che sembrano tuttavia lasciare scettici gli inquirenti. Nella sua lettera al dott. De Nozza il giovane immigrato ha scritto: « *Abitavo a Sanremo quando venne uccisa quella donna, ero alloggiato proprio in via Franco Norero. Il giorno del delitto ho visto uscire da "Villa Rondine" ■■■ giovane, che io conoscevo come "Gianni" e che faceva il camionista. Aveva le mani sporche di sangue e, uscendo dal cancelletto, ho visto che se le puliva con un fazzoletto che ha poi gettato via. Parlai del fatto con un brigadiere dei carabinieri e con un sacerdote, don Bartolo, ma entrambi ■■■ consigliarono di non parlarne con alcuno* ».

Proseguendo nella lettera, Michele Manno afferma anche di avere rivisto ad Asti il camionista di quella mattina. I due parlarono del delitto e, avendo forse intuito che il Manno doveva essere a conoscenza di qualche particolare pericoloso per lui, « Gianni » lo minacciò, cercando anche di investirlo — sempre secondo il racconto del detenuto — con il suo camion mentre si stava allontanando.

La missiva, sconcertante sotto alcuni punti di vista quanto pazzesca per altri, è stata esaminata attentamente dagli inquirenti di Sanremo. Sembra che il Manno e « Gianni » abitassero davvero a quell'epoca (come afferma nella sua lettera il detenuto) nei pressi di via Norero

e. b.

Le indagini di polizia sul crimine di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 febbraio.

(v. m.) Michele Manno di 36 anni, l'immigrato calabrese che asserisce ■■ conoscere l'autore del delitto di « Villa Rondine » a Sanremo, era giunto ad Asti nel 1962 e qui ■■■ trovato lavoro ■■■ camionista. Tempo dopo venne denunciato da un giovane per calunnie e fu arrestato.

Nel corso dell'istruttoria il Manno, in carcere, diede segni evidenti ■ squilibrio mentale e di megalomania a tal punto che il magistrato inquirente, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone, decise ■■ farlo sottoporre ad esame psichiatrico. Il Manno venne trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia — dove si trova tuttora — e il procedimento penale per calunnia fu ■■■■ in attesa ■■ risultati della perizia.

A quanto risulta il Manno, già molto tempo fa, aveva scritto una lettera in cui affermava di conoscere l'autore del crimine di « Villa Rondine ». Non ■ sa quale risultato avessero avuto le ■■ « rivelazioni »; sembra tuttavia che ■ pratica fosse stata archiviata dopo una approfondita inchiesta della polizia ordinata dalla magistratura.

Giovane svegliato dal cane mentre la ■■■ è in fiamme

Luino, 7 febbraio.

(a. o.) Un cane ha salvato da sicura morte ■ proprio padrone. ■ fatto è accaduto ad Aragno, sui monti di Arbedo. Il ventitreenne Andrea Giorgetti è stato svegliato la scorsa notte verso le 2 dai latrati del proprio cane: la cucina era ■■ fiamme ed il fuoco già aveva attaccato un attiguo ripostiglio, mentre la camera da letto era invasa da un acre fumo. Saltando dalla finestra il Giorgetti è riuscito a porsi in salvo e a dare l'allarme.

RIUNITA A GENOVA LA COMMISSIONE DEI TECNICI

La frana di Finale induce il governo ad affrontare il problema delle strade in Riviera

I tecnici compiranno oggi un sopralluogo nella ■■■ ■ Caprazoppa, ■■■ non vi saranno decisioni immediate - L'importanza delle vie di comunicazione per il turismo - Soltanto nella provincia di Savona le presenze di stranieri nel 1963 furono oltre due milioni e ■■■■ - L'apporto annuo di valuta estera in Liguria è ■ 35-40 miliardi

Alcuni abitanti di Pietra Ligure durante una manifestazione di protesta all'inizio della deviazione per Finale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 7 febbraio.

Si è finalmente riunita, qui a Genova, la commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, Pieraccini, per l'esame dello « stato di pericolosità » del promontorio di Caprazoppa, che blocca il traffico stradale a Finale Ligure; la commissione dovrà accertare la misura della minaccia rappresentata dalla massa di roccia, e suggerire i rimedi per eliminarla. Comprensibile dunque l'attesa per questa prima riunione: quasi si aspettasse un intervento taumaturgico, alla vigilia di un fine-settimana pieno di promesse per il sole primaverile. Ma, come del resto è ovvio, la commissione non ha fatto altro che studiare sulla carta i preliminari e le grandi linee teoriche, con le complicanze giuridiche

Domani la commissione andrà a Finale Ligure per il primo sopralluogo sul promontorio di Caprazoppa. Anche a Finale l'aspetteranno con speranze di immediate decisioni, purtroppo improbabili se non impossibili. Gli otto docenti, ingegneri, esperti, dovranno anzitutto fare uno studio dettagliato, poi trarne una sintesi da presentare al ministro. Le decisioni esecutive verranno in seguito.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha già dato buoni affidamenti, e c'è da credergli. Per contribuire alla giusta conoscenza del grosso problema delle strade liguri, meno alto rischio dell'interruzione di Finale, riassumiamo annotazioni inedite ma forse utili in questo momento: è possibile risolverlo almeno parzialmente senza eccessivo peso finanziario per lo Stato.

La fascia costiera ligure è lunga 300 chilometri, la via Aurelia ligure, 190, dal Magra al confine francese. Su tale fascia si contano 56 stazioni turistiche e balneari di importanza europea, alcune di importanza mondiale (da Portofino a Sanremo). Attirano ogni anno una quantità di turisti stranieri enorme, con circa 8 milioni di « presenze » più di metà del movimento straniero nell'intera Svizzera. La sola provincia di Savona, quella colpita direttamente dall'interruzione di Finale, ebbe nel 1963 più di due milioni e mezzo di « presenze » straniere (presenza è ■ soggiorno di 24 ore). L'apporto di valuta estera dovuto ai turismo straniero in Liguria è di alcune decine di miliardi all'anno, una metà di 35-40 secondo autorevoli calcoli. Ancora un dato informativo: la provincia di Savona è la più frequentata da turisti stranieri, dopo quella di Forlì. Stranieri che arrivano da tutta Europa quasi esclusivamente in automobile, sommandosi agli automobilisti italiani; per valutare le dimensioni del traffico si pensi che la popolazione turistica della Liguria è in media, da maggio a settembre, di cinquecentomila italiani e stranieri, senza i turisti in transito.

Secondo punto: migliorare almeno parzialmente la situazione senza eccessivo peso finanziario per lo Stato. Lo Stato, va ricordato, non ha mai speso gran che per l'Aurelia ligure: le opere di un certo rilievo hanno richiesto meno di 10 miliardi in molti anni, e si limitano ad allargamenti della sede stradale (fra Vado e Spotorno, fra Alassio e Laigueglia, fra Laigueglia e Andora), alla variante di Spotorno, a rettifiche di curve e modesti allargamenti sulla Riviera di Levante, al puntellamento del tratto minacciato dalla perenne frana di Ventimiglia. L'autostrada Genova-Savona, cominciata da 12 anni, non è ■■■■ finita.

Per le autostrade ■ Stato ha parte determinante anche se la società concessionarie, come quella dell'« Autostrada dei Fiori » (Savona-Ventimiglia) sono a capitale privato. Si è ripetuto, in ambienti romani, che la Liguria è ricca e che deve farsi le autostrade per suo conto. Va precisato che la Liguria è la regione che più dà allo Stato sotto forma di imposte e via di seguito, quella che meno riceve sotto forma di opere pubbliche e di servizi.

Infine è chiaro che gli imprenditori investono miliardi se ne hanno un ricavo: i miliardi ci sarebbero ma l'« Autostrada dei Fiori » non è stata ancora iniziata perché a Roma si è perplessi sulle operazioni finanziarie indispensabili, come le forti sottoscrizioni di capitali stranieri; si tiene conto della contropartita, rappresentata dall'aumento di valuta estera che verrebbe dal turismo automobilistico dall'autostrada?

La presenza dello Stato in Liguria è stata finora sovrapposta di persone influenti, con risultati che tutti vediamo. Ha prevalso il disordine, con frammentarietà di opere pubbliche e spreco di denaro pubblico. Tre ministri, quello dei Lavori Pubblici, quello del Bilancio e quello del Turismo, sono interessati al risanamento amministrativo, tecnico e politico di una situazione messa in luce dalla frana di Caprazoppa, con limiti ben diversi da quelli di una interruzione di traffico locale.

Mario Fazio

Rientrata ieri ■ Roma la commissione ■ albergatori

Infondate le notizie di incidenti fra popolazione e polizia per i blocchi stradali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 febbraio.

(m. f.) Oggi ■ rientrata la commissione composta da albergatori e operatori turistici che si era recata a Roma per un colloquio con i ministri Corona e Pieraccini. La commissione ha illustrato al ministro Corona il grave problema che minaccia l'economia dell'intera Riviera di ponente.

Con il ministro Pieraccini la delegazione ha concordato un convegno, in occasione della visita del parlamentare a Genova, prevista per martedì prossimo. L'on. Pieraccini ha poi reso noti i provvedimenti presi per il raccordo Borgio Verezzi-Corra.

In seguito a notizie circa presunti incidenti avvenuti ieri fra ■ popolazioni rivierasche e le forze di polizia per blocchi stradali, la questura di Savona ha trasmesso il seguente comunicato: « La notizia secondo la quale ieri si sarebbe verificata a Pietra Ligure una violenta manifestazione di protesta, ■■■ blocco della statale Aurelia all'inizio della deviazione per Magliolo, a seguito dell'incombente minaccia di frana sul promontorio di Caprazoppa, è destituita ■ ogni fondamento. Non vi è stato nessun intervento repressivo ■■■ parte delle forze ■ polizia, che opportunamente rinforzate sono state dislocate nella zona interessata ■ ponente allo scopo precipuo ■ dare assistenza e conforto agli utenti della strada, di agevolare il traffico veicolare e, all'occorrenza, di far rispettare la legge con ■ repressione di ogni attentato alla libertà di circolazione ».

Ribadite le accuse alla Caglio forse lunedì sera la sentenza

Ieri si sono iniziate le repliche al processo di Roma - La parte civile ha chiesto che l'imputata sia condannata per calunnia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Il processo in tribunale ad Anna Maria Caglio e a Silvano Muto, imputati di calunnia, si concluderà soltanto nella prossima settimana, presumibilmente nella tarda serata di martedì. Ieri, infatti, dopo la arringa pronunciata dall'avv. Ferdinando Giovannini, difensore di Anna Maria Caglio, tutti gli accusatori avevano chiesto ed ottenuto dai giudici di poter replicare.

Oggi ha iniziato il turno delle repliche l'avv. Nino Manna che si è costituito parte civile nell'interesse di un parrucchiere romano, Bruno Pescatori, al quale Anna Maria Caglio attribuì il tentativo di indurla a modificare la sua deposizione nel processo svoltosi a Venezia contro Piero Piccioni ed Ugo Montagna.

L'avv. Nino Manna ha insistito sostenendo che la ragazza, nel formulare l'accusa, nel riferire questa circostanza, ha calunniato un onesto cittadino colpevole soltanto di averla conosciuta e di averla consolata, nel suo interesse, di essere stata quando si sarebbe trovata dinanzi ai giudici.

Il dibattimento domani subirà una sosta. Verrà ripreso lunedì per le repliche dei legali di Piero Piccioni ed Ugo Montagna, costituitisi anche loro parte civile, prof. Giuliano Vassalli e prof. Girolamo Bellavista e per quella del p.m. dottor Paolucci. Poi sarà il turno, per le controrepliche, dei due difensori avv. Bucciante e Giovannini prima che il tribunale possa riunirsi in camera di consiglio per la sentenza.

g. g.

Denunciato un sindaco per un manifesto polemico

Presso Ovada - La questione del campo sportivo reciclato

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 7 febbraio.

(g. f.) Il sindaco democristiano di Morbese, ing. Pier Luigi Maveagno, è stato denunciato alla pretura di Ovada per diffamazione dall'ex amministratore della baronessa Peck Beccaro, Antonio Mazzarello, consigliere del suo stesso partito.

I fatti risalgono all'ormai annosa questione del campo sportivo « Marchese Gustavo Doria », quando, per ordine della baronessa Peccaro, il rettangolo di gioco era stato fatto cintare con filo spinato privando in tal modo i giovani del paese dell'unico terreno disponibile per le loro manifestazioni sportive. L'appezzamento era stato ceduto in affitto al comune circa un anno dal defunto marchese Gustavo Doria per la simbolica cifra annua di una Lira.

Dopo ■ sentenza del pretore di Ovada il sindaco, l'anno scorso, faceva affiggere ■■ manifesto dal tono assai polemico. Con esso si rendeva noto che il pretore aveva sancito il diritto del comune di entrare in possesso del terreno destinato a campo sportivo. Inoltre il sindaco, pur non essendo la sentenza ancora definitiva, si scagliava contro l'ex amministratore della baronessa, che provvedendo alla recinzione del campo non aveva fatto che eseguire precisi ordini, nella sua qualità di dipendente della baronessa.

La questione verrà discussa prossimamente davanti al pretore di Ovada.

Sbanda in moto sulla ghiaia e viene ■■■ ■ ■■ pullman

Tortona, 7 febbraio.

(f. m.) Il muratore quarantenne Costantino Rocchi, stasera verso le 19, mentre faceva ritorno in sella al proprio ciclomotore alla sua abitazione, è stato travolto da una corriera di linea proveniente da Sarezzano, condotta da Riccardo Balestrero di 32 anni.

■ Rocchi, giunto all'ultima curva della collina del Castello di Tortona, sbandava sulla ghiaietta accumulata sull'asfalto e andava a cozzare frontalmente contro il grosso autopullman provenendo da opposta direzione. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 91/XII Boll. N. 1865/63 R.G. N. 1147/63 R.E.S. N. 25374 C.P.

In data 22-7-63 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

ARMOSINO Giuseppe di Battista e di Abbruzzello Margherita, nato il 26-12-1912 a Tigliole d'Asti, residente in Torino, corso Filadelfia n. 2, per avere in Torino il

a) 25-3-63 posto in vendita vino non regolarmente (perché contenente sostanze antifermentative vietate);

b) 25-3-63 per non avere esposto nel locale del suo esercizio, addetto alla vendita diretta del ■■■ al consumatore, cartelli indicanti la gradazione alcoolica del vino in vendita.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 150 000 complessive di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto ■■ giornali « La Stampa » e « L'Informatore Agrario » e l'affissione all'Albo Camera Commercio di Torino e Comune di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

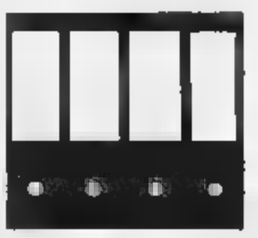
Torino, li 30-12-1963.

Il Cancelliere
NOVOLONE

TEPPAZ LYON
INVITA
tutti gli amanti della buona musica a visitare ■■■ eccezionale rassegna sue fonovaligie di valore internazionale
a pila e corrente, normali e stereofoniche, ■■■ e senza radio incorporata
presso
BERRY
VIA ROMA 33
dal 10 al 29 febbraio

EVITATE ABRASIONI se usate superpolvere adesiva
■■■■■■
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

DA VAGNINO C'È
organizzazione per Voi

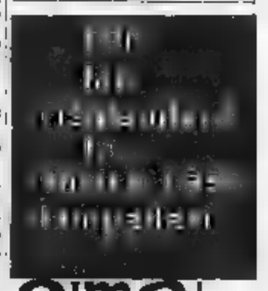


Classificatori, registratori, cartelle per firma, cartelle per offerte, per archivio, portadocumenti.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

VILLA IN COAZZE
nuova costruzione, posizione panoramica, ampio garage, due piani, tre alloggi, riscaldamento centrale, 1500 metri terreno, vendesi pubblico incanto Tribunale di Casale Monferrato 2 marzo 1964 ore 10. Prezzo base L. 22.240.000. Deposito 20 per cento più spese. Informazioni alla Cancelleria.

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero
Via G. Pisacane ■ (753-875) ■■■



Simonetti
via S. F. d'Assisi 27 tel. 530909

Borse economia e finanza

Per evitare crisi negli allevamenti nazionali

Misure del governo per favorire gli ammassi volontari delle uova

Per [illegible] sono stati preparati 15 centri, dove gli allevatori potranno versare il prodotto a un prezzo [illegible] stabile - Stanziati 800 milioni [illegible] Piano Verde - L'attuale caduta [illegible] prezzi è dovuta [illegible] forte aumento della produzione ed alle importazioni - Come funzionano i grandi pollai moderni

In queste ultime settimane le nostre masserie rurali [illegible] lamentate energicamente perchè le uova sono ribassate molto [illegible] produzione mentre il consumatore non ha quasi notato alcun beneficio. Negli anni scorsi, nel periodo invernale si vendevano [illegible] sulla base di 400-420 lire la dozzina (30-35 lire caduno) alla produzione, mentre questo anno, in gennaio, i prezzi sono precipitati fino a 15-20 al pezzo, cioè 180-240 lire la dozzina per uova del peso medio di 50-54 grammi.

Le cause di tali diminuzioni sono dovute alle importazioni ed al rilevante numero di allevamenti industriali che si sono impiantati negli ultimi due anni (10 mila grandi pollai moderni). Nel 1962 si sono stimati 150 milioni di capi in 5 milioni di pollai.

Di solito le uova diminuivano di prezzo in primavera quando le galline dei pollai rurali cominciavano a deporre; ora invece il ciclo di produzione è stato reso costante tutto l'anno, poichè nei pollai industriali le galline sono stimolate a produrre proprio nel periodo in cui le consorelle della campagna restano in riposo a causa delle basse temperature. Il valore della produzione vendibile delle uova si può calcolare pari a 180 miliardi di lire e sarà destinato ad aumentare ancora perchè il consumo presto supererà i 5 milioni di quintali, pari a 10 miliardi di pezzi. L'Italia importa ancora quasi un milione di quintali di uova, cioè il 20 per cento del fabbisogno (per ogni quintale occorrono 2000 uova dal peso medio di [illegible] grammi). E' vero che si assiste al fenomeno di un diminuito consumo [illegible] nelle campagne, dove [illegible] sostituite in parte dalla carne, ma nelle città le uova sono sempre più utilizzate perchè richiedono poco tempo per la preparazione.

L'organizzazione del mercato delle uova è complessa, perchè la produzione è «dispersa» e fornita da diversi tipi di allevamenti: quelli familiari legati alle aziende contadine [illegible] quelli industriali.

Per avvitare [illegible] negli allevamenti bisogna assicurare ai produttori un prezzo [illegible]mo stabile [illegible] remunerativo ed [illegible] tal fine il governo ha preso disposizioni, incoraggiando l'inizio dell'ammasso delle uova nei principali centri di produzione (per ora 15), stanziando fondi per 800 milioni di lire da prelevare dal Piano Verde.

L'organizzazione è stata affidata al Consorzio cooperativo nazionale avicolo ed i contributi statali serviranno a coprire parte delle spese di gestione [illegible] degli interessi sui finanziamenti che faranno gli Istituti di credito.

In tutto il mondo la produzione ed il [illegible] delle uova hanno avuto un forte incremento in questi ultimi anni: basta rilevare che negli Stati Uniti si consumano 316 uova per persona all'anno (in Italia 180) ed [illegible] miglioramento degli allevamenti è stato imprevedibile.

Ormai si allevano galline altamente selezionate, si difendono con [illegible] dalle malattie, si mettono a deporre in batterie [illegible] gabbie individuali, si alimentano in modo razionale con mangime equilibrato in tutti gli elementi nutritivi e immesso in tramoggie automatiche, fornite di luce artificiale fino alle 11 di notte per prolungare la durata del giorno [illegible] aumentare così la frequenza della deposizione.

I progressi che si [illegible] raggiunti nell'allevamento delle ovaiole contribuiranno a ridurre i costi di produzione, però è necessario ricordare al consumatore che il prezzo attuale alla produzione pari a 20-25 lire al pezzo corrisponde ad un terzo di [illegible] tazza di caffè [illegible] [illegible] una bottiglia di acqua minerale, mentre il valore nutritivo è assai elevato e corrisponde all'incirca [illegible] mezzo etto [illegible] [illegible] il cui prezzo si aggira dalle 180 alle 200 lire all'etto. Un uovo del peso di 58 grammi contiene le seguenti percentuali di elementi: il 65,50 di acqua, [illegible] 12,10 [illegible] proteine, [illegible] 10,50 di lipidi (grassi), lo 0,9 di glucidi, il 10,3 di sali minerali e varie vitamine.

Carlo Rava

[illegible] 28,4 miliardi nel 1963

Capitali esteri nel 1963 per 37,1 miliardi di lire

La cifra riguarda [illegible] «valore dichiarato» degli investimenti stranieri in imprese produttive in Italia - Dal 1956 il totale è di 213,1 miliardi

Roma, 7 febbraio.

L'Istituto per il commercio estero comunica sul suo Bollettino d'informazioni i dati complessivi degli investimenti di capitali esteri in «imprese produttive», registrati ai sensi dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1956, n. 43.

I capitali, il cui «valore dichiarato» ammonta a 213,1 miliardi di lire, sono affluiti con questa cadenza: 1956-57, miliardi 33,6; 1958, miliardi 22,2; 1959, miliardi 15,7; 1960, miliardi 35,1; 1961, miliardi 41; [illegible]2, miliardi 28,4; 1963, miliardi 37,1.

L'importo di 213,1 miliardi, secondo il Paese [illegible] provenienza dell'investitore estero, è così ripartito: Stati Uniti miliardi 82,7; Svizzera miliardi 52,2; Germania miliardi 19,6; Gran Bretagna miliardi 16,5; Panama miliardi 11; Francia miliardi 9,9; Venezuela miliardi 4,5; Canada miliardi 3,4; Olanda miliardi 3,1; Belgio miliardi 2,8; altri Paesi miliardi 7,4.

Per quanto concerne gli investimenti dichiarati durante il 1963 (37,1 miliardi) si precisa che gli stessi hanno complessivamente interessato 132 «imprese produttive»; 65 di tali investimenti sono stati destinati all'«ampliamento» di imprese esistenti.

Oggi il ministro Medici si [illegible] negli Stati Uniti

Roma, 7 febbraio.

Il ministro per l'Industria e Commercio, [illegible] Giuseppe Medici, partirà domani per gli Stati Uniti d'America su invito del Dipartimento di Stato. Il ministro si incontrerà a Washington con esponenti del governo americano per l'esame di problemi di comune interesse.

Facilitati nel Mercato [illegible] gli spostamenti dei lavoratori

Bruxelles, [illegible] febbraio.

Il secondo regolamento sulla libera circolazione della manodopera nella Comunità è stato approvato [illegible] dal Consiglio dei ministri. Tale regolamento sostituirà, alla sua entrata in vigore, quello precedente.

Mentre il precedente era imperniato sul concetto della priorità nazionale del lavoro, l'attuale prevede che ogni lavoratore di uno Stato membro può rispondere ad una offerta di lavoro in un altro Stato, a parità di diritti con il lavoratore locale.

Per quanto concerne i diritti che derivano ai lavoratori dall'esercizio del loro lavoro il secondo regolamento prevede le seguenti principali modifiche rispetto al precedente:

— i lavoratori emigrati potranno essere eletti nelle commissioni interne, a condizione di una permanenza ininterrotta di tre anni nella stessa impresa;

— è soppressa la norma che prescriveva un periodo di 3 o 4 anni di residenza nel nuovo Stato, prima [illegible] cambiare [illegible] professione;

— tutta la normativa della concessione di permessi di lavoro e di soggiorno viene migliorata;

— il diritto di stabilirsi con il capo famiglia è esteso a tutti gli ascendenti e discendenti di quest'ultimo, con facilitazioni per l'accesso al lavoro; per i figli è prevista la partecipazione ai corsi di apprendistato e di formazione professionale.

Il nuovo regolamento si applica anche ad altre categorie di lavoratori non comprese nel precedente [illegible] cioè ai frontalieri, agli stagionali e ai salariati il cui imprenditore effettua prestazioni nel territorio di un altro Stato membro.

L'Indi[illegible] generale azionario passa da 73,15 a 73,87 (+ 0,95 per cento)

Moderati rialzi dei titoli in Italia

I compratori hanno fatto la loro ricomparsa sul mercato, dopo otto sedute consecutive in ribasso - Qualche realizzo [illegible] chiusura - Stabile il reddito fisso - Dopobors[illegible] calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.	Titoli	?	Variaz.	Titoli	?	Variaz.	Titoli	?	Variaz.
VALORI DI STATO			S.Paolo OP. 4%	94 —	—	SADE 6%	95,50	— 1	[illegible] ESTRATTIVI		
Rendita 5 %	110,60	+ 1	» » 3½	92 —	—	Fonsura 7%	101 —	—	Montecatini	765	— 4
» » con	110,90	+ 1	M. Paschi 5%	95 —	—	Ferrara 7% 56	107,50	—	Talco Grafite	21500	— —
Redimibile 3½%	89 —	—	» OO.PP. »	95 —	—	Ang.-Frua 6%	92,25	—	Mi. Amiata	6650	+ 150
» con	88,90	—	Mediobanca 5%	95,20 —	—	Cart. It. 7% 49	102 —	—			
Ricostruz. 3½	82,90	— 0,10	C.I.S. Sic. 5%	99,25 —	—	» » 5½ 62	87,40	—	METALMECCANICI		
» con	82,80	— 0,10	Cr. F. Sic. 5½	93,60 —	—	Galileo 6%	98 —	— 0,75			
Ricostruz. 5 %	96,90	—	» » OO.PP. 5½	95,25 —	—	» 6 % '59	96,95	—	FIAT	2241	+ 28
» con	96,80	—	Cr. F. Sardo 5%	89 —	+ 0,55	» 5½ % '60	91,10	+ 0,40	FIAT priv.	2017	+ 7
Ric. Fond. 5%	93,30	— 0,30	O.F.S. Nap. 5%	92,45 —	—	» 5½ % '61	89,90	—	Weblet	870	+ 15
Pr. R. 5% Tr.	94 —	—	Invelmer 5½	97,40 —	—	» 5½ % '62	89,70	+ 0,20	SIAM	6000	— —
» '54	93,50	—	» 6% '58	97,70 —	—	Meridionali 6%	98,50 —	—	Mencenisio	2450	— —
B.T.N. 5% '65	—	—	» 5½ '61	90,50 —	— 0,90	Viscosa 6%	97 —	—	Finsider	895	+ 5
» » '64	99,60	+ 0,075	» 5½ 62 4°	9- —	—	Viscosa 5% 57	97 —	— 1	Italsider	1240	+ 25
» » '65	99,70	+ 0,10	» » » 5%	90,75 —	—	Silpal 6%	99,50 —	—	Westinghouse	1460	— —
» » '66	100,07	+ 0,13	» » » 63 7°	90,75 —	—	Timo 6%	97,50 —	—	Fornara	530	— —
» » '68	100,40	+ 0,25	Cartiere Mil. 5%	90,45 + 0,20		Talco 6%	98,50 —	—	Dalmine	2070	— 15
» » '69	100,40	+ 0,25	CO. PP. » 5%	95,10 + 0,20		Terni 6%	97,75 —	—	Olivetti priv.	2135	— 5
» » '70	101,60	+ 0,10	Selgu vent. 6%	97,25 + 0,15		Riva 6%	97,75 —	—			
» » '71	101,60	+ 0,30	» Balconi 5½	98,75 —	—	Kuo 6%	98 —	— 0,65	TESSILI E MANIFATT.		
B.T.S. 5% '65	99,70	+ 0,20	» » 6% 55	97,25 —	—	SIP 5%	96,50	— 0,50			
			» » 5% 56	95,50 —	—	Philips 6½%	97,80	—	Bergamasca	11600	— 500
OBBLIGAZIONI			Selgu Cal. 5%	97,50 —	—	Meccanica 7%	101 —	—	Vicosa	4720	+ 75
B.R.I. 5½ %	99 —	—	(66) XII 6%	97,60 —	—	Fortel 6%	107 —	—	Viscosa privil.	4160	+ 55
» ('54) 6%	98 —	—	» XV 1-2-3°	98,50 —	—	G. Pozzi 5,75 59	90 —	2	Cotonificio Ver.	215	— —
» vent. 6%	97,35	+ 0,15	» XVIII 6%	97,10 —	—	» 5,50 62	84,50	— 4,50	Fisac	330	— —
» ('56) 6%	98,25	—	» XIX 6%	97,20 —	—	Rumianca 5½	88,10	— 0,10	Cir	4020	+ 120
» '57 C. 6%	98,10	—	» XX 6%	97,30 —	—	» 5,50 62	87,80	—			
» ('58) 6%	97,60	+ 0,30	» XXI 5%	89,10 + 0,15		Lancia 5½ % 60	90,10	—	CHIMICI		
» ('74) 6%	97,20	+ 0,075	» XXII 5%	86,50 —	—	Linoleum 5½ %	91 —	—			
» '59 5½ %	91,90	+ 0,80	» XXIII 5%	87,40 + 0,40		Linoleum 6%	93,05	—	Italgas	1550	— 10
» '59 5½ %	92,20	+ 0,20	» XXIV 5½	89,15 + 0,15		Cavi-Sav. 5½	90 —	—	Farmitalia	1210	— —
» '61 5½ %	91,60	—	Cr.M. 6½ %	96,25 + 0,25		IBM Italia 5%	90,50	+ 0,15	Schiapparelli	6000	— —
» '63 5½ %	91,50	+ 0,225	Torino '33 5%	— —	—	It. Gas 5½ '61	88 —	—	Mi. Lanza	46900	— —
» Ricost. 5%	90 —	—	» '37 5%	98,75 —	—	Tr.C.S. Ser. 5½	88 —	—	SAFFA	7125	+ 100
» » 5½% opz.	90 —	—	» '52 6%	99,25 —	—	Autostrade 5,50	89 —	—	ANIC	1395	+ 1
» Elettr. 5½ %	103 —	—	» AEM 5½ 60	89,50 —	—				Burmicasa	2080	+ 5
» » 5½% opz.	90 —	—	» » » 62	89,50 —	— 0,20	AZIONI			Montecatini	2003	+ 35
» Sicler 5½	94,50 —	—	Genova 6% '59	97,50 —	— 1,25	TRASP. ASSIC.			Linoleum	285	— 1
Elter (II) 4½	93 —	—	» 5½% 61	88,75 —	— 1,25	An. Ass. Torino	8300	— 190	Pirelli	12,75	+ 0,25
Elter (IV) 5 %	91 —	— 1	Fiat 6% '49	97,65 +	— 0,10	A. Ass. Tor. priv.	6100	+ 175	S.A.R.D.M.	1220	— —
FF. SS. 5%	93 —	— 0,15	Fiat 6% '56	98,45 —	—	Assic. Generali	94200	+ 3800			
» » '52	93 —	—	Fiat 6% '57	98,45 +	— 0,25	C. Med. Ass.	7100	— —	ALIMENTARI		
» » '55	92,80	— 0,10	Fiat 5½% '60	91,50 —	— 0,20	Piem. Finanz.	2050	— —	Eurit. Zuccheri	242	— —
» » '59	92,80	— 0,40	RIV 5½ %	89,50 —	—	Farr. Medit.	3300	— —	Eurit	64	— —
» »	87,35	+ 0,25	Pirelli 6% '48	101 —	—	Farr. Merid.	1980	— —	Vercelli-Unica	236	+ 3
» »	87 —	— 0,40	» 5½% 62	92 —	—	N.A.I.	15800	— —	Eridania	2630	— —
P.S.Rgr. 5%	87 —	— 0,40	Olle. 46-49 7%	100,80 —	—	Fertito-Nord	29,50 —	—			
» » 5% II	91 —	—	» '53 7%	101,50 +	— 0,50	STET	2510 +	10	IMMOBILIARI		
OO. PP. 5%	87,50 —	— 0,10	» '55-75 7%	100,75 —	— 0,25	Invest	3585 —	— 20	Eurt. Stabili	4700	— —
» 5½%	90,80 —	—	» 1958 7%	100,70 —	—	Piem. Finanz.	1150 —	— 20	Sifag	4750	— —
» 6 %	97,55 —	— 0,15	» '59 6½%	99,30 —	—	Finsiderlaria	66200	+ 2200	Risan. (Napoli)	5350	— 50
Eni Petrol 6%	97,225 —	—	» 62 5½ 1°	88 —	— 0,125	Vedelcarne	10180	+ 190	Immob. Roma	671	+ 11
» » 6% '57	96,80	+ 0,05	» » 2°	89,35 —	— 0,40	La Centrale			Ghiaradini	2550	— —
» » 6% '58	96,30	— 0,25	» Bail 5½ %	88,40 +	— 0,40						
» Sp. 6% '58	96,40	—	Magneti 48 7%	104 —	—	ELETTRICI			DIVERSI		
» Said 6%	96,60	—	» » 7%	101 —	—						
» » 5½ %	90,70	+ 0,15	» » 56 3%	103,50 —	—	SIP	1303	+ 3	Acqua Potab.	1006	— 4
» » 5½ '61	90,575	+ 0,125	Eternit 7%	104 —	—	Terni	505	+ 6	C. Acqua Roma	795	— —
» » 5½ 62 4°	89,825	—	» 6% 1960	98,10 —	— 0,10	P.C.E.	1002	— —	Acq. DeFerr.-C.	1230	— —
» » 5½ 62 5°	90,20	—	Viberti 7% '56	102 —	—	Sell-Valdarno	2690	+ 50	Cartiere Ital.	3440	— —
» » 6%	90 —	+ 0,20	» 7% '57	102 —	—	Meridionalelettrica	2060	— 20	Cartiera Burgo	26500	+ 200
» » 63 7°	89,65	+ 0,05	» 7% '59 I	102 —	—	Unes	2435	+ 20	Fornaci Riun.	22000	— —
» Cals 5½ %	89,50	—	» 7% '59 II	102 —	—	Sesa	1787	+ 2	Eternit	7750	— —
B. Paolo 5 %	96,50	—	Cant-Gorn. 7%	104,20 —	—	Wizzola	3420	— —	Pirelli	4955	+ 55
» » P. 5%	96,50	—	Westingh. 7%	104,50 —	—	E. Meyrill	750	+ 10	Cartier. Pezzi	620	— —
						SADE	1010	+ 10	Ritenaceria	595	+ 7
						M. Marelli	1240	—			

La settimana si è conclusa alla Borsa di Torino con un lieve raddrizzamento di tendenza. Le basi di apertura, poco variate in più dai prezzi terminali di ieri, sono state utilizzate per una fase di assestamento imperniata su assicurazioni molto limitate. L'attività si è accentrata su Assicurazioni Generali e Viscosa. Il listino ha rafforzato l'impressione di moderato recupero generale. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopobors[illegible] povero di affari: Fiat 2220-2225, Viscosa 4680-4690, Montecatini 1990-2000, Assicurazioni Generali 94.500-95.000.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 14.000.000 c., obbligazioni per Lire 47 milioni c.n., azioni n. 75.559. Diritti Immobiliare Roma 62,50.

Milano, 7 febbraio.

Alle prime moderate indicazioni di resistenza, affiorate ieri al listino, ha fatto seguito stamane un confortante rimbalzo della quota che, dopo otto sedute [illegible] ininterrotte perdite, ha potuto riguadagnare leggermente terreno.

L'atmosfera del mercato è apparsa stamane mutata: i compratori hanno fatto la loro ricomparsa sul mercato e dopo qualche assaggio prudente sono intervenuti in forma più consistente permettendo ricuperi sostanziali sui valori primari, sulle Generali, Rinascente, Centrale, Finsider, Falck, Amiata, Generali e Mirafiori.

Nella ultima battuta qualche modesto realizzo moderava i rialzi specie per i valori primari, tra cui la Edison, ma in complesso la seduta si concludeva in segno positivo.

L'indice generale azionario di *Ore* (1938=1) passa da 73,15 di ieri a 73,87 con un rialzo dello 0,95%. Nei valori di Stato sempre sostenuta la rendita 5%; stabili i Buoni del Tesoro e le obbligazioni, salvo spostamenti isolati.

Titoli trattati: valori di Stato per 101.900.000 lire, obbligazioni per 426 milioni di lire, azioni n. [illegible] (per un valore di L. 2379 milioni).

Dopobors[illegible] calmo senza affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 2223-2228; Montecatini 1985-2000; Edison 3150-3160; Viscosa 4690-4700; Generali 95.000-95.500.

Ginevra, 7 febbraio.

Industrie agricole [illegible]; Nav. Alta Italia 15.400; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 2138; Fritania 2513; Romana Zuccheri 240; Industria Zuccheri 4770; Distillerie italiane 2403; Zuccheri Sarmide 2020; Esercizi Molini 1650; Mira Lanza 46.025; Italsider 1245; Aedes 2450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	56.200	Pirelli O.	7845
Olm	5175	Sifir	1213
Centrale	10.280	Sisi	2500
Invest	3531	Italgi	2515
Bastogi	2010	Generali	9605
Gotthard	1970	Rai	40.140
Fermara	484	Incendio	10.780
Finsider.	1190	Assicur.	97.500
Finsider	909	Ass. Ass.	8800
Breda	4805	Ass. Milan	23.000
		Fond. Vita	21.100
TRASPORTI			
R. Milano	1265	Varesia	1950
Milani	3050	Ausiliare	3600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.000	Cavarzo	3080
Val Vibrata	37	Lanerossi	3480
Diegne	1005	Tiziano	190
De Angeli	3780	Filrar	307
Cucirini	5720	Cotonif.	5700
Linificio	803	Ercmes	2460
Rotondi	32.850	Chatillon	8900
Tosi	3300	Sola Mar.	4725
Cot. Mer.	210	Parchetti	689
Unione M.	61.800	Scotti	185
		Marzotto	1840
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1247	Dalmine	2076
Magona	1280	Siele	5510
Metallurg.	4020	Breggi-Is.	1490
Ansaldo	6685	Falck	6400
Montecat.	2006	Trafilerie	1230
Montegani	700	Rima-Viale	1028
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Gilardi	298	Fr. Tosi	1060
Fiat	2233	Westingh.	1360
Fiat priv.	2006	Olivetti	2140
Magneti	875		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1015	Sip	1300
Cielt	2595	Vizzola	3370
Ulcorno	2400	Emi	3061
Edison	3163	Prebbi	2121
Edisonvol.	2500	Romana	2680
Bresciana	2499	Terni	503.75
Zampetti	1720	Unes	2445
Valdarno	2680	Marelli	740
Sarda	3740	Magneti	1220
Emiliana	2090	Tecnomas	2150
Sesa	1795	Tosi	2525
App. E.	2850	Alta Ven.	1650
Pugliese	1525	Calabria	1660
Sardegna	2330	Lucania	2190
Distillati	2421	**Cartiera**	2300
Eridania	2825	**Mecfin**	17.870
Ed. Meridi	1640	**R. Zucch.**	239
CHIMICI			
Anic	1419	Mira L.	46.200
Saffa	7190	Ossigeno	1999
Italgas	1563	Rumianca	2085.50
Liquigas	269	Saroom	1200
Mont. Ceo	860	C. Erba	9150
Philips	114	Brioschi	12.490
Carbonitalia	2750	Caffaro	192
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	2460	Milano G.	30.600
Initialia	2815	Sifeo	4690
Sagi	1635	Ben. Parr.	710
Beni Stab.	4755	Risan. M.	5202
Gen. Imm.	671		
DIVERSI			
Saroni	65	Rejna A.	1600
Binda	52.000	Smerigio	185
Burgo	27.000	Linoleum	2565
Cimeri	975	Pir. SpA	5000
Ciga	5980	T. Acqui	12.050
Italcem.	18.700	Rinasa	557
Cementir	6500	C. Acqua	687
Cer. Pozzi	590	De Ferrari	1235
Ebmit	7450		

E' aumentata la produzione e sono diminuite le vendite

Sui mercati all'ingrosso del Cuneese le uova sono ribassate [illegible] 15 lire l'una

L'anno scorso la provincia spediva in città oltre un milione di uova al mese - Da dicembre la domanda si è fatta più scarsa - Decine di migliaia di uova non trovano acquirenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 febbraio.

La crisi del mercato italiano delle uova si sta ripercuotendo in modo particolare sulla provincia di Cuneo, che da un paio di anni era divenuta una delle maggiori produttrici.

Grazie all'intensa propaganda e all'assistenza del Consorzio agrario provinciale erano sorte parecchie decine di allevamenti di galline ovaiole, che producono attualmente una media di 230-260 uova all'anno per capo. Un progresso eccezionale, se si considera che fino a pochi anni fa la produzione per capo nel Cuneese era inferiore alle 80 uova.

L'assistenza del Consorzio è completa: va dalla raccolta della produzione, alla selezione [illegible] alla collocazione sul mercato. Fino all'ottobre scorso venivano spedite nelle principali città italiane (Torino, Milano, Genova, Roma e altre) da 1 milione a 1 milione e 200 mila uova al mese.

La crisi, che aveva cominciato a manifestarsi in dicembre, che dei mesi invernali era sempre stato in passato il più sensibile agli effetti del mercato, è precipitata in gennaio. Il prezzo delle uova all'ingrosso è sceso al di sotto dei costi di produzione, che sono di 17 lire per l'uovo bianco e di 19 lire per l'uovo [illegible] di qualche rosso. Negli ultimi quindici giorni il prezzo sui principali mercati della provincia è sceso a 14-15 lire. Anche nei negozi si possono acquistare a meno di 300 lire la dozzina. Ma la vendita continua a diminuire. Così nel Cuneese parecchie decine di migliaia di uova sono rimaste invendute.

Se inspiegabili sono le ragioni della diminuita preferenza dei consumatori per [illegible] nova, nonostante il basso prezzo del prodotto, più evidenti sono [illegible] cause della crisi del mercato. Il continuo aumento degli allevamenti ha portato alla superproduzione; ma la saturazione del mercato è stata provocata, proprio quando si stava raggiungendo l'autosufficienza, dalle massicce importazioni, conseguenza delle riduzioni doganali decise alla fine del 1962 dal governo per combattere l'aumento del costo della vita.

Lo scorso anno, ad esempio, sono state importate in Italia [illegible] per 35 miliardi di lire; specie dall'Argentina, dalla Polonia e da Israele, da dove [illegible] prodotto arriva già sgusciato e pronto per gli usi industriali. Si è giunti al punto che da Israele arrivano uova che costano meno di 10 lire: addirittura 6 lire l'una!

L'accentuarsi della crisi ha indotto produttori ed enti fiancheggiatori ad invocare provvedimenti per arrestare l'importazione. Varie interrogazioni sono state inoltrate al ministro dell'Agricoltura, mentre sono stati fatti passi presso la Comunità Economica Europea. Anche da Cuneo il Consorzio agrario, la «Coltivatori diretti» e altre associazioni hanno indirizzato alla CEE [illegible] telegramma per sollecitare la sospensione delle importazioni o l'immediato ripristino del diritto di prelievo (cioè il dazio aggiuntivo) sulle uova sgusciate e sul giallo delle uova.

L'esecutivo del Mec ha in parte accolto queste richieste, decidendo di portare il diritto di prelievo per Italia da 6,7 a 11,4 lire al chilogrammo di uova. La misura scoraggerà certamente gli esportatori esteri, mentre i produttori italiani dovrebbero trarne vantaggio.

n. m.

Bonn ha chiesto il blocco delle importazioni [illegible] uova

Il Mec concede un aumento dei dazi doganali dal 10 febbraio

Bruxelles, 7 febbraio.

E' stato comunicato alla Germania occidentale da parte dell'esecutivo del Mercato Comune che non può chiudere le sue frontiere alle importazioni di [illegible].

Le autorità della Germania federale avevano annunciato ufficialmente martedì scorso che avrebbero sospeso temporaneamente le importazioni di uova a seguito della flessione dei prezzi.

L'esecutivo del Mec, ha invece [illegible] alla Germania occidentale di aumentare le tariffe sulle uova fresche, importate dai Paesi terzi, da 30 pfenning al kg. a 60 pfenning al kg. dal 10 febbraio.

La Germania occidentale può rifiutarsi di dare esecuzione all'ordine della Commissione di lasciare aperte le sue frontiere alle importazioni di uova, ma in questo caso dovrà sollecitare una riunione del Consiglio dei ministri della Comunità cui spetta l'ultima parola in materia.

La nuova contingenza per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e parificati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	10.877	164,50
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	11.963	575,50
	inferiori ai 21 »	12.974	480 —
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	11.128	428 —
	dai 26 ai 21 »	10.699	411,50
	dai 19 ai 26 »	10.270	395 —
	dai 18 ai 19 »	9.436	362 —
	dai 17 ai 18 »	8.125	312,50
	dai 16 ai 17 »	7.527	289,50
	inferiori ai 16 »	6.214	239 —
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	10.192	392 —
	dai 20 ai 21 »	9.646	371 —
	dai 19 ai 20 »	8.801	338,50
	dai 18 ai 19 »	8.203	315,50
	dai 17 ai 18 »	7.501	288,50
	dai 16 ai 17 »	7.007	269,50
	inferiori ai 16 »	6.149	236,50
5ª Categ.	superiori ai 21 anni	9.386	361 —
	dai 20 ai 21 »	8.970	345 —
	dai 19 ai 20 »	8.720	335 —
	dai 18 ai 19 »	8.151	313,50
	dai 17 ai 18 »	6.890	265 —
	dai 16 ai 17 »	6.357	244,50
	inferiori ai 16 »	5.173	199 —

INTERMEDI (valori conglobati e parificati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	14.509	581,50
	inferiori [illegible] 21 »	12.969	496,50
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	13.338	513 —
	inferiori ai 21 »	11.487	449,50
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	11.011	423,50
	dai 20 ai 21 »	10.439	401,50
	dai 19 ai 20 »	10.188	391 —
	dai 18 ai 19 »	9.412	362 —
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	10.018	385 —
	dai 20 ai 21 »	9.529	366,50
	dai 19 ai 20 »	8.587	329,50
	dai 18 ai 19 »	8.006	308 —

OPERAI (valori conglobati e parificati)		Giorno	Ora
1ª Categ.	superiori ai 26 anni	380,50	49,9375
	dai 18 ai 20 »	288,50	48,0625
	dai 16 ai 18 »	241 —	43 —
1ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni		378,50	46,3125
	dai 18 ai 20 »	321,50	40,1875
	dai 16 ai 18 »	300,50	38,3125
2ª Categ.	superiori ai 20 anni	358,50	44,8125
	dai 18 ai 20 »	348 —	43,5000
	dai 16 ai 18 »	285,50	36,1875
	inferiori ai 16 »	252,50	31,5625
2ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni		352,50	41,5625
	dai 18 ai 20 »	283 —	35,3750
	dai 16 ai 18 »	268 —	33,5000
	inferiori ai 16 »	248,50	30,9625
3ª Categ.	superiori ai 20 anni	333,50	41,6875
	dai 18 ai 20 »	313 —	39,1250
	dai 16 ai 18 »	252,50	31,5625
	inferiori ai 16 »	235,50	29,4375
3ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni		311,50	38,9375
	dai 18 ai 20 »	265,50	33,1875
	dai 16 ai 18 »	238 —	29,7500
	inferiori ai 16 »	194,50	24,3125
4ª Categ.	superiori ai 20 anni	330,50	41,3125
	dai 18 ai 20 »	287,50	35,9375
	dai 16 ai 18 »	266,50	33,3125
	inferiori ai 16 »	238 —	29,8750
4ª Categ.	superiori ai 20 anni	321 —	40,1250
	dai 18 ai 20 »	278,50	34,8125
	dai 16 ai 18 »	257,50	32,1875
	inferiori ai 16 »	230 —	28,7500
5ª Categ.	superiori ai 20 anni	315 —	39,3750
	dai 18 ai 20 »	294 —	36,7500
	dai 16 ai 18 »	252,50	31,5625
	inferiori ai 16 »	170,50	21,3125
5ª Ct. (m. prom.) sup. 20 anni		292 —	36,5000
	dai 18 ai 20 »	250 —	31,2500
	dai 16 ai 18 »	225,50	28,1875
	inferiori [illegible] 16 »	161,50	20,1875
7ª Categ.	superiori ai 20 anni	305,50	38,1875
	dai 18 ai 20 »	300,50	37,5375
	dai 16 ai 18 »	232 —	29 —
	inferiori ai 16 »	184,50	24,3125
8ª Categ.	superiori ai 20 anni	282,50	35,3125
	dai 18 ai 20 »	240 —	30 —
	dai 16 ai 18 »	215,50	26,9375
	inferiori ai 16 »	183 —	22,8750

L'indennità di contingenza è aumentata di 3 punti per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Due punti sono stati inseriti nella tabella dell'Unione Industriale, che riportiamo. Il terzo punto — in base agli accordi in vigore — verrebbe trasferito sugli assegni familiari. I sindacati chiedono invece che sia ri

A Roma la conferenza per l'applicazione della "legge 167"

Rappresentanti di 500 comuni discutono come costruire alloggi a basso prezzo

Presente alle discussioni il ministro Pieraccini - La nuova legge mette a disposizione dei demani comunali le aree per l'edilizia popolare e sovvenzionata - E' stato proposto che i prezzi di esproprio siano legati alla media in vigore nel 1958

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Il ministro dei LL. PP. Pieraccini ha inaugurato stamani all'Eur i lavori della conferenza nazionale sulla applicazione della «167» della legge 18 aprile 1962, n. 167), relativa alla costituzione di demani comunali di aree fabbricabili da destinare all'edilizia popolare e sovvenzionata. Alla conferenza, che si concluderà domani, sono presenti i rappresentanti di oltre cinquecento comuni italiani, dell'Istituto Case Popolari, dell'Incis (Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato), della Gestione Case per Lavoratori (sigla Gescal), nonché numerosi prefetti ed esperti del settore edilizio.

Una così larga partecipazione — come ha dichiarato Pieraccini — si spiega con l'opportunità, universalmente sentita, di fare il punto sullo stato di applicazione della «167» e di mettere a confronto le diverse esperienze, soprattutto sotto il profilo tecnico e finanziario, così da poterne tener conto nella elaborazione della legge urbanistica che sarà presentata al Parlamento nei prossimi mesi. Obiettivo comune ai due provvedimenti è lo sviluppo ordinato della città; obiettivo specifico della «167» è la costruzione di case a costi più bassi di quelli registrati negli ultimi tempi.

La relazione fondamentale è stata svolta dal prof. Valle, presidente di sezione del consiglio superiore dei LL. PP. Egli ha cominciato col fare un bilancio dell'applicazione della legge urbanistica del 1942 per quanto riguarda la formazione dei piani regolatori. Di 759 Comuni tenuti a redigerli solo 70 sono sinora riusciti a conseguire l'approvazione delle autorità centrali; altri 81 Comuni li hanno preparati ma debbono rielaborarli, spesso in maniera radicale; la stragrande maggioranza non li ha neppure presentati. Un certo numero di amministratori comunali, cinquantadue in tutto, ha invece provveduto al varo dei rispettivi piani regolatori, pur non essendovi obbligati, facendo così salire a 122 il totale dei Comuni urbanisticamente progrediti.

Di questo sconfortante consuntivo le cause sono parecchie: complessità delle procedure, difficoltà finanziarie, carenza di tecnici. La più grave sembra essere stata tuttavia l'immaturità dell'ambiente; le cose — secondo il prof. Valle — sono però mutate negli ultimi anni e ne è prova la crescente sensibilità dei politici ai problemi urbanistici, che ha reso possibile lo stesso varo della «167». Questa legge ha rappresentato un elemento di rottura con l'immobilismo del passato, gettando le basi per le due più recenti conquiste: 1) la connessione fra urbanistica e programmazione economica; 2) il regime pubblicistico delle aree fabbricabili.

I comuni — ha detto ancora il prof. Valle — sono, con la «167», assurti a protagonisti della politica urbanistica nei territori di loro competenza. Essi sembrano aver ben compreso l'importanza di tale strumento; sui novantasette interessati, esclusi quelli delle regioni a statuto speciale, cinquantotto hanno già predisposto i piani delle aree da riservare nel decennio all'edilizia popolare. L'esistenza di questi piani risulterà particolarmente preziosa nei prossimi anni, evitando l'arresto dell'attività edilizia nella fase transitoria di applicazione della nuova legge urbanistica.

Il prof. Valle ha molto insistito sull'opportunità di seguire l'esempio di Torino, Milano, Bologna e Firenze, che hanno promosso la formazione di piani consorziali — consentiti dalla stessa «167» — con i piccoli comuni vicini, con i quali ormai costituiscono un'unica area metropolitana. Ha quindi auspicato che nei piani di zona si adottino *standards* urbanistici ed edilizi così da assicurare una certa omogeneità ai vari quartieri e alle relative attrezzature sociali (spazi a verde, servizi, eccetera).

L'assessore al Patrimonio del comune di Roma, dottor Crescenzi, si è poi occupato dell'applicazione della «167» nella Capitale: il piano all'approvazione del consiglio comunale prevede il vincolo di oltre cinquemila ettari in zone di verde del vastissimo territorio municipale, e la costruzione, in un decennio, su tale area, di circa settecentomila vani.

Richiamandosi al programma del governo Moro, il dott. Crescenzi ha sollecitato una modifica urgente della «167» che fissi come periodo di riferimento per i prezzi di esproprio il 1958, ossia lo stesso anno previsto per la nuova legge urbanistica. Tale emendamento eliminerebbe un elemento d'incertezza giuridica e farebbe cadere nel nulla le pressioni dei proprietari per essere espropriati alla più favorevoli condizioni della legge del 1962. I comuni potrebbero, con la modifica, risparmiare molti miliardi e molte annose controversie.

Arturo Barone

Padova onora gli universitari morti nella lotta antifascista

Oggi la cerimonia alla presenza del Presidente Segni

(Nostro servizio particolare)
Padova, 7 febbraio.

Il Presidente della Repubblica renderà domani omaggio ai 109 studenti e ai sette docenti dell'Università di Padova caduti nella lotta di liberazione: il contributo più importante dato dalle università italiane alla Resistenza.

Prima della guerra studenti e docenti si raccolsero attorno ai professori Concetto Marchesi, Eugenio Curiel e Cesare Bobbio e l'attività di questo nucleo fu inizialmente di carattere educativo: si discutevano le idee, si instauravano contatti e scambi con altri gruppi di antifascisti, soprattutto con quelli di Calamandrei e Codignola a Firenze, di Calogero a Pisa e con il gruppo «Giustizia e Libertà» di Rosselli a Parigi. La polemica antifascista veniva svolta attraverso il giornale universitario «Il Bò», e con la stampa e la diffusione di opuscoli e giornali clandestini provenienti dalla Francia.

Si costituì il «Fronte per la Libertà della Patria», embrione di quello che sarebbe stato poi il Comitato di Liberazione Nazionale. Subito dopo l'8 settembre la resistenza attiva ebbe il suo inizio con l'eroico gesto di uno studente universitario ucciso mentre gettava una bomba contro un carro armato tedesco.

I professori Marchesi, Meregbetti e Trentin costituirono il primo Comitato regionale di Liberazione, formarono bande armate e organizzarono quelle già in formazione. Dall'Università si irradiarono le prime direttive per le operazioni verso l'altipiano di Asiago, le montagne della Carnia, il Bellunese ed il Monte Grappa.

Il 9 novembre il prof. Concetto Marchesi inaugurò l'anno accademico 1943-'44 «in nome dei lavoratori, degli artisti e degli scienziati», mentre, fuori dell'aula, militi fascisti arrestavano indiscriminatamente gli studenti. Presentate le dimissioni, Concetto Marchesi si rifugiò in Svizzera dopo avere indirizzato agli studenti un appello alla rivolta, diffuso clandestinamente in migliaia di copie. Studenti universitari, che rappresentavano tutte le città del Veneto, si arruolarono nelle formazioni operanti nella zona. Molti di essi morirono o furono deportati in Germania.

Domani Segni deporrà una corona di alloro dinanzi al monumento che ricorda il sacrificio degli studenti e dei docenti caduti nella lotta di liberazione. Quindi, nell'aula magna, dopo il saluto del magnifico rettore e del sindaco di Padova, terrà una prolusione il prof. Enrico Opocher, ordinario di filosofia del diritto, e direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza delle tre Venezie.

Alla solenne cerimonia assisteranno i rettori delle Università italiane, le famiglie degli studenti caduti nella lotta di liberazione (e alla cui memoria è stata conferita la laurea *honoris causa*), i sindaci dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare, nonché i più alti esponenti della Resistenza in Italia, tra cui l'on. Ferruccio Parri, l'on. Longo, l'on. Boldrini e il generale Cadorna. Il governo sarà rappresentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui.

r. s.

Riattivato il traffico sulla linea del Brennero

Trento, 7 febbraio.

(*a. n.*) Stamane è stato completamente riattivato il transito sulla linea ferroviaria del Brennero, rimasta interrotta ieri sera nei pressi di Roverето per il deragliamento di un treno merci.

Dall'inchiesta eseguita oggi sul posto è risultato che il deragliamento, verificatosi due minuti dopo la partenza del treno dalla stazione di Mori, era stato causato dall'improvviso sfilamento di un carrello speciale su cui era sistemata una colossale cisterna. Il carrello, lungo trenta metri e pesante una quarantina di tonnellate, dopo avere letteralmente spazzato un centinaio di metri di traversine, e di massicciata, ha demolito un traliccio metallico dell'alimentazione elettrica.

Gli altri dieci vagoni che seguivano il carrello speciale sono usciti dalle rotaie rovesciandosi.

IERI MATTINA, SU UN COLLE NEI PRESSI DI GIAVENO

Sanguinosa lotta fra due famiglie rivali a colpi di tridente e fucile: quattro feriti

I contendenti sono cugini, divisi da invidie e antichi rancori - Ieri mattina si scontrano al confine dei loro terreni - Chi impugna gli arnesi da lavoro, chi ricorre alla doppietta - Interviene una delle donne ma è gettata a terra mentre gli altri continuano a ferirsi senza pietà - Arrivano i carabinieri: quello che ha sparato fugge nei boschi, i suoi parenti sono stati portati all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Giaveno, 7 febbraio.

Un antico rancore tra due famiglie è esploso in una battaglia a colpi di tridente e di fucile, che ha avuto quattro feriti. Lo sparatore è fuggito nei boschi. E' accaduto stamane su un colle presso Giaveno, dove è una cascina vecchia e cadente. I contendenti sono cugini, divisi dall'astio di due generazioni.

E' un astio che si ritrova

Uno dei giovani feriti, Giuseppe Ughetto, con la madre

dove la terra è povera e insufficiente. Un padre muore e divide casa e campagna tra i figli, che a loro volta divideranno tra i propri figli. Dopo due o tre generazioni si è in troppi, la coabitazione forzata cova i dissidi, si vive nel sospetto che un confine venga spostato di notte, il cambiare una tegola rotta diventa già motivo per una lite, cause civili si trascinano per anni inasprendo le parti: «Mi mangerò tutto, ma gliela farò vedere a quelli là».

Gli Ughetto, protagonisti della furiosa zuffa di Giaveno, sono cugini. Lorenzo ed Ettore hanno entrambi 64 anni. Il primo ha due figli, Giacomo di 42 anni e Giuseppe di 39; Ettore ha un figlio, Mario di 20 anni. La loro casa è sul Monte Rossino, un colle subito oltre il Sangone. Qui Ettore e Mario vivono soli: lavorano un po' la vigna, fanno i boscaioli. La solitudine e gli anni passati in questa casa senza donne li hanno resi aspri e scontrosi.

Metà della casa appartiene al cugino Lorenzo, che però abita con i figli, la moglie e una nuora a Tetti Brandoi, borgata ai piede del Monte Rossino. Qui c'è più vita e più calore. Anzitutto c'è la cura delle donne. Poi le relazioni e gli interessi sono più vasti. Questi Ughetto gestiscono una osteria, lavorano la terra, commerciano in legname, uno dei figli, Giuseppe, è operaio alla Fiat. Hanno vecchia cascina sul monte — in linea d'aria, duecento metri — i cugini li possono vedere, spiare le loro giornate laboriose, covare il proprio cupo rancore.

Stamane, verso le nove, Lorenzo e i due figli salgono la collina e vanno alle loro proprietà per sostituire i vecchi pali di un pergolato di vite americana che c'è nell'aia. Pergolato che è al limite del loro territorio. Li vede arrivare il giovane cugino Mario e inizia il lavoro di scavo, gli sembra che abbiano oltrepassato di un palmo il confine. Non dice niente e corre a chiamare il padre in una vigna poco distante. Ritornano tutti e due, afferrano tridenti, si gettano sui cugini.

I tre, inginocchiati per terra e curvi per lo scavo, non li hanno visti arrivare. Il padre e Giuseppe sono i primi ad essere colpiti: le punte del tridente affondano nelle carni, il sangue sprizza. Cercano di difendersi, di proteggersi il volto e strappare l'arma ai rivali, ma i colpi si susseguono all'impazzata e presto i due e Giacomo, accorso in aiuto, hanno mani e braccia sforacchiate e lacerate dai tridenti, sanguinano anche dal volto e dal collo, un colpo fende spezza un braccio al padre.

«Grido a mio padre e a mio fratello di scappare e corro verso il portico — racconterà più tardi Giuseppe, che un colpo di tridente ha raggiunto tra gli occhi e un altro gli ha straziato le guance — e sento mio cugino Ettore dire a Mario: «Presto, vai a prendere il fucile, che questa volta li sterminiamo». «Bene, ma tu non lasciarteli scappare» gli risponde Mario.

Pochi secondi dopo il giovane esce dalla casa con il fucile da caccia e una manciata di cartucce. Da una decina di metri prende di mira Giuseppe, che è sotto il portico, spara: Giuseppe fa in tempo a scansarsi, la canna del

Lorenzo Ughetto, il capofamiglia ferito nella rissa

pallini lo sfiora. Mario viene avanti con l'arma spianata, vede il cugino fare capolino da dietro una colonna ed esplode un secondo colpo. Anche questa volta Giuseppe riesce a precederlo di un istante nascondendosi al sicuro. L'Ettore continua a tenere a bada con il tridente Lorenzo e Giacomo. Intanto Mario ha infilato altre due cartucce nella doppietta, spara il terzo colpo, ma già il cugino è uscito da dietro il portico e adesso scende il colle a perdifiato.

A metà strada Giuseppe incontra la madre. Nell'osteria la donna ha sentito le esplosioni ed ha subito immaginato che accadeva ai ora sta accorrendo con il cuore stretto dall'angoscia. Da un sentiero vede sbucare Giuseppe, con la faccia e le mani insanguinate. «Vogliono ammazzarci — le grida il figlio —. Vado a chiamare i carabinieri». La donna riprende a correre e a urlare, arriva sull'aia e vede i quattro picchiarsi selvaggiamente. Lorenzo e Giuseppe sono riusciti ad afferrare due randelli e possono difendersi e colpire, mentre Mario ha rinunciato a sparare e adopera il fucile come clava. La donna cerca di intervenire, piange e supplica, ma è brutalmente afferrata e gettata a terra. Gli uomini continuano a colpirsi senza pietà, sono coperti di sangue e sporchi di terra. Mario si rende conto che il cugino è corso a chiamare i carabinieri e, appena riesce a liberarsi dai rivali, infila un sentiero che presto scompare nel bosco. Suo padre resta solo ed ora sta peggio.

Arriva il maresciallo Cristarella con alcuni carabinieri. I tre uomini vengono trasportati all'ospedale di Giaveno dove già stanno medicando Giuseppe. Questi e il fratello Giacomo possono ritornare a casa più tardi, incerottati e fasciati. Lorenzo e il cugino Ettore sono più gravi e devono essere trasportati a Torino, al Maria Adelaide. Il primo guarirà in un mese per frattura del braccio sinistro, ferite al capo e in altre parti del corpo; la prognosi per Ettore è di venti giorni per ferite al capo e a una spalla.

I carabinieri danno la caccia a Mario, ma vi sono poche speranze di trovarlo. La zona è fitta di boschi che offrono un sicuro rifugio. Si pensa che il giovane finirà per costituirsi, vinto dalla fame e dal freddo. Dopo gli interrogatori il Mario Ughetto potrebbe essere imputato per tentato omicidio; gli altri sarebbero denunciati per il reato di rissa.

Luciano Curino

Mario Ughetto. E' fuggito da Giaveno dopo la lite

Ha avuto inizio la sfilata dei testimoni citati dall'accusa

Uno storico spiega al processo di Auschwitz la criminosa organizzazione delle SS naziste

E' il prof. Hans Buchheim, dell'Istituto storico di Monaco di Baviera - Ogni tre mesi gli aguzzini dovevano impegnarsi per iscritto a non maltrattare i prigionieri: la tragica farsa era stata ideata per bloccare eventuali obiezioni del ministero degli Interni - Il dibattimento rinviato al 17 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 7 febbraio.

Conclusa ieri l'interrogatorio dei 22 imputati, al «processo di Auschwitz» si è iniziata oggi l'escussione dei testimoni. Il primo ad essere ascoltato dalla Corte tedesca è stato uno storico, il dottor Hans Buchheim, dell'Istituto storico di Monaco di Baviera. Egli è uno dei tre «esperti» che sono stati citati dall'Accusa e compariranno nei prossimi giorni di fronte al tribunale.

Dato che tutti gli imputati meno uno, il polacco interrogato ieri che faceva il «kapò», erano membri delle SS, lo storico è stato invitato a riferire sullo statuto delle guardie scelte di Hitler e sui reati che esse hanno svolto nello Stato nazista.

Il testimone ha illustrato in nascita e lo sviluppo dell'organizzazione dalla sua prima apparizione nel 1923 come semplice guardia del corpo di Hitler agli anni della guerra quando le SS divennero la «longa manus» di Hitler in ogni branca dello Stato.

Teste — Dapprima i nazisti avevano deciso che il partito fissasse le sue direttive di politica e lo Stato le attuasse. Ma quando gli organi normali della burocrazia non eseguivano i compiti loro assegnati in modo soddisfacente per i nazisti, le SS intervenivano ed assumevano il ruolo della varia forze di polizia con un graduale processo.

Lo storico ha anche ricordato che Hitler sospese tutti i diritti civili quando in base ad uno statuto straordinario assunse il potere nel 1933.

Teste — Questi diritti non vennero più ripristinati. Questo fatto gettò le basi per le successive azioni della Gestapo, la creazione dei campi di concentramento e le operazioni di polizia politica e militare delle SS.

Il testimone ha poi spiegato come Heinrich Himmler si trasformò gradualmente nel capo assoluto di ogni attività di polizia nel Reich tedesco, compresi i territori occupati.

Gli imputati hanno ascoltato impassibili l'illustrazione storico giuridica del dottor Buchheim il quale su richiesta del presidente ha dichiarato che l'unico credo delle SS era la volontà di Hitler. Il testimone ha poi spiegato come sia vero che «qualsiasi giovane tedesco che lo volesse poteva entrare a far parte delle SS».

Teste — E' questa una convinzione sbagliata ancora oggi diffusa in Germania. Ad esempio le SS non potevano essere arruolate tra le file della Wehrmacht. Nel 1939 vi furono soltanto 5 mila domande di assunzione.

Il dr. Buchheim ha poi detto che a partire dalla metà circa del 1943 molti uomini furono invece reclutati nelle «SS» senza che fossero volontari. Egli ha citato l'esempio dei membri della Wehrmacht (l'esercito) e della gioventù hitleriana i quali erano stati semplicemente assegnati alle «SS». Alcuni accusati che compaiono davanti alla Corte di Francoforte hanno infatti affermato di essere stati assegnati forzatamente alle «SS» e inviati successivamente al campo di Auschwitz.

Buchheim ha inoltre dichiarato che ogni tre mesi le guardie delle «SS» dovevano firmare un documento con il quale si impegnavano a non maltrattare i detenuti, ma quest'impegno veniva generalmente ignorato ed era richiesto soltanto per impedire che il Ministero degli Interni o altri ufficiali non appartenenti alle «SS» potessero fare obiezioni.

La Corte ha quindi aggiornato il dibattimento al 17 febbraio perché uno dei giudici dovrà assentarsi per tutta la prossima settimana.

a. p.

Consigliere picchia il sindaco dopo uno scontro in consiglio

Udine, 7 febbraio.

(*g. c.*) Giovanni Menotti, sindaco di Majano, un paese di 6000 abitanti ad una decina di chilometri da Udine, ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica contro il consigliere comunale Rino Snaidero, accusato di averlo percosso e di avergli procurato lesioni per le quali i medici dell'ospedale di Udine — dove il Menotti è stato ricoverato — hanno emesso una prognosi di 25 giorni.

Nella denuncia si parla di una discussione nata già in Consiglio comunale a proposito dell'appalto per la costruzione delle nuove scuole elementari e medie di Majano, per complessivi 88 milioni, discussione che venne ripresa durante una cena, qualche tempo dopo, e che continuò a casa dello Snaidero dove il Menotti era stato invitato.

Secondo la denuncia, il consigliere assalì ad un tratto il sindaco, colpendolo duramente all'addome e alla testa, e facendogli perdere i sensi. All'ospedale di Udine, i medici accertarono al Menotti la frattura di tre costole, un versamento pleurico e collasso cardiaco. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Pensionato mentre rincasa cade in un canale e annega

A Nole Canav. - Aveva 74 anni

Cirié, 7 febbraio.

(*c.*) Un pensionato, Filippo Grassia, di 74 anni, di Nole Canavese, via Martiri Libertà, mentre rincasava è caduto nel canale costeggiante la strada ed è annegato. Il suo cadavere è stato ritrovato nel pomeriggio del giorno seguente tre chilometri più a valle, in un fossato che fiancheggia la strada provinciale che reca a Nole e a Lanzo.

Ieri notte la moglie del Grassia, preoccupata perché il marito non rincasava, aveva dato l'allarme, ma le ricerche dei carabinieri di Nole e di alcuni volonterosi non avevano dato alcun esito. Nel pomeriggio di oggi un passante ha fatto il macabro rinvenimento a Cirié: il cadavere del pensionato era semisnascosto sotto un piccolo ponte di accesso alla provinciale.

La vicenda della francesina in Calabria

In ospedale la ragazza abbandonata dal seduttore

Sottoposta a intervento chirurgico - L'amministrazione comunale, per solidarietà, ha pagato le spese - Ora il giovane sarebbe propenso a sposarla

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 7 febbraio.

Non sono ancora terminate le disavventure di Maria Teresa Muller, la ragazza francese abbandonata dal seduttore, il meccanico calabrese Pietro Marino, e venuta in Italia per costringerlo a sposarla.

Dopo essere stata sequestrata dai genitori del Marino e rinchiusa per una notte in un casolare a Staiti, ove fu anche minacciata di rappresaglie se non avesse lasciato immediatamente Bruzzano, oggi la ragazza ha dovuto essere ricoverata d'urgenza al reparto ostetrico dell'ospedale di Locri per un intervento chirurgico.

Anche in questa circostanza Maria Muller ha avuto una nuova testimonianza della solidarietà affettuosa del Comune che l'ospita. Il sindaco di Bruzzano, avv. Michele Murmera, ha fatto sapere alla ragazza francese che le spese della degenza e dell'operazione saranno interamente pagate dall'amministrazione comunale. Già il sindaco le aveva donato una casetta e la popolazione aveva fatto a gara per arredarla.

Stasera, a Bruzzano, si è sparsa la voce che il Marino si sia deciso a sposare la ragazza, madre dei suoi due bimbi, abbandonando il progetto di unirsi in nozze con la cugina Domenica Cuzzupi, diciottenne. Per questo matrimonio le autorità religiose avevano già rifiutato il consenso. Sembra tuttavia che il Marino sia avversato nella nuova decisione dai propri genitori.

a. l.

I contribuenti di Trino per la tassa di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 febbraio.

(*v. n.*) Sono stati resi noti a Trino Vercellese i ruoli della imposta di famiglia. I contribuenti sono 1821 con un imponibile complessivo di 515 milioni ed un gettito di imposta che s'aggira sui 17 milioni.

Ecco i contribuenti con un reddito superiore a 2 milioni (fra parentesi l'imposta): Arena dott. Antonio 3.970.000 (167 mila 330); Giuseppe Balocco 2.960.000 (168.765); Bazzano Maggiorino 3.000.000 (169.020); Boltro dott. Marino 2.000.000 (90.240); Botta Valentino 2 milioni 200.000 (103.600); Buatoav. Andrea 4.600.000 (341.690); Coppo geom. Giuseppe 3 milioni 500.000 (215.880); Garrione Giuseppe 3.500.000 (215.880); Guaschino dott. Mario 3 milioni (169.020); Guasco Faustina ved. Fracassi 5.000.000 (384 mila 600); Martinotti Giovanni 2.200.000 (105.600); Martinotti Giuseppe 2.000.000 (90.240); Montagnini dott. Guido 2 milioni 500.000 (127.050); Pezzana dott. Luigi 4.500.000 (300.064); Piazza comm. Carlo 7.000.000 (625.000); Piazza ing. Eugenio 6.500.000 (581.000); Piglione Angelo 7.500.000 (741.600); Ronco Andrea 2.000.000 (90.240); Rondano dott. Leandro 3.000.000 (168.020); Salvadori Giacomo 9.500.000 (1.113.920).

Bidello sorpreso mentre porta un testo d'esame fuori scuola

All'Università orientale di Napoli - Lo stava consegnando ad una persona incaricata della traduzione Denunciati con lo studente per tentata corruzione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 febbraio.

I carabinieri hanno stroncato un tentativo di corruzione che tre persone stavano attuando in occasione di una prova scritta all'Istituto universitario Orientale di Napoli.

In seguito ad una telefonata anonima, la direzione dell'Istituto universitario Orientale, ha informato i carabinieri che si sarebbero potute verificare irregolarità nel corso dello svolgimento della prova scritta di lingua inglese. I carabinieri, accorsi all'Istituto mentre era in corso la prova, hanno avuto le indagini del caso, stroncando così il tentativo di corruzione che tre persone — uno studente, un bidello ed una terza persona — stavano per mettere in atto.

Uno studente che stava sostenendo la prova, appena in possesso del testo da tradurre, si era affrettato a darne una copia ad un bidello, con il quale si era messo d'accordo in precedenza. Questi aveva l'incarico di portare la copia all'esterno dell'Istituto dove una persona in attesa si sarebbe preoccupata, dietro compenso, di farne la traduzione, per poi affidarla allo stesso intermediario il quale avrebbe dovuto riportarla in aula e consegnarla all'esaminando. I carabinieri hanno sorpreso il bidello mentre si accingeva a consegnare la copia alla persona che si era assunto l'impegno della traduzione.

I tre sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per tentativo di corruzione.

a. l.

ISVEIMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI - FONDATO DAL BANCO DI NAPOLI
FONDO DI DOTAZIONE E FONDI PATRIMONIALI LIRE 31.799.407.522

ENTI PARTECIPANTI:
CASSA PER IL MEZZOGIORNO - BANCO DI NAPOLI - CASSE DI RISPARMIO E BANCHE ORDINARIE E POPOLARI DELL'ITALIA MERIDIONALE

9ª EMISSIONE OBBLIGAZIONI QUINDICENNALI

LIRE CINQUANTA MILIARDI

TASSO D'INTERESSE 6%

PREZZO DI EMISSIONE PER OBBLIGAZIONE DA LIRE 1000 LIRE 975

REDDITO EFFETTIVO 6,40%

PREROGATIVE DELLE OBBLIGAZIONI

ASSISTITE DALLE GARANZIE IPOTECARIE E DAI PRIVILEGI DI CUI GODONO I FINANZIAMENTI CONCESSI - ASSIMILATE PER LEGGE ALLE CARTELLE DI CREDITO FONDIARIO ED UTILIZZABILI PER INVESTIMENTI DOTALI, IN FAVORE DI MINORI ECC. - STANZIABILI IN ANTICIPAZIONE PRESSO LA BANCA D'ITALIA ED ALTRI ISTITUTI DI CREDITO

GODIMENTO 15 MARZO 1964

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 10 AL 25 FEBBRAIO 1964

PRESSO TUTTE LE FILIALI DEI PRINCIPALI ISTITUTI DI CREDITO, BANCHE, CASSE DI RISPARMIO E BANCHE POPOLARI

ULTIME NOTIZIE

Alla Commissione esteri del Senato

Saragat illustra le iniziative dell'Italia per la distensione

Le diffidenze fra gli alleati, le politiche di «prestigio e di isolamento», ha detto il ministro, sono dannose per la causa della pace - Annunciata una «dottrina italiana» per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati - Saragat ha discusso con Moro e Nenni i problemi connessi alla visita a De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 febbraio.

Come ieri alla Commissione Esteri della Camera, Saragat ha esposto oggi alla Commissione Esteri del Senato le grandi linee della nostra politica estera. Il dibattito che è seguito è stato meno vivace di quello di ieri, ma la conclusione porta ugualmente a una discussione in aula: così prima la Camera, poi il Senato saranno chiamati ad approvare od a respingere, alla fine del mese, la politica estera del centro-sinistra: ma non c'è dubbio che l'approveranno. Alla Commissione del Senato si è avuta oggi la conferma che i quattro partiti della maggioranza sono compatti: tra i senatori democristiani non è emersa nessuna delle riserve critiche avanzate ieri dall'on. Scelba.

Nella sua relazione di oggi il ministro degli Esteri non ha trattato dettagliatamente degli incontri avuti di recente, sui quali aveva già riferito ieri: ha invece sottolineato, come egli stesso aveva annunciato di voler fare, alcuni determinati aspetti non illustrati ieri. Il primo è quello dell'ispirazione di fondo della nostra politica estera; il governo si propone di agire per la salvaguardia della pace con il mantenimento e l'allargamento della distensione: «*Se questa direttiva d'azione non è nuova per l'Italia, nuovo è l'impegno con cui s'intende agire senza sosta alcuna*». La guerra non è più la continuazione della pace, sarebbe la eliminazione totale di ogni forma di vita organica: questa constatazione ha determinato negli uomini di Stato responsabili un ripensamento radicale che porta a un processo di distensione «ormai irreversibile».

Tuttavia, ad evitare il pericolo di una scintilla che faccia esplodere il conflitto, occorre lavorare ad uno «statuto del mondo» contro la guerra. In pratica si tratta di arrivare al disarmo generale e controllato: ma al disarmo generale e controllato si arriva solo attraverso la distensione; in tal modo il ministro ha difeso la distensione e la necessità della distensione come fine e come mezzo al tempo stesso.

Le «incomprensioni» sorgono sui mezzi e, nello schieramento occidentale come in quello orientale, i fenomeni di dissidenza o di dissociazione (francese e cinese) nocciono alla causa della pace. «*Non è il momento di lasciarsi sedurre da una politica di isolamento e di prestigio*», occorre invece fare in modo che l'alleanza atlantica si trasformi in una reale comunità politicamente integrata attraverso la *partnership* che pone su un piede di parità l'Europa e l'America; e per far questo occorre che nell'Europa vi sia la Gran Bretagna. Era questa la premessa per la polemica che il ministro ha condotto contro la destra che, ieri, aveva accusato il governo di scarsa comprensione per la politica europeistica del generale De Gaulle.

Un altro aspetto generale della politica estera italiana, di cui Saragat non aveva parlato ieri, è quello dell'atteggiamento da tenere verso i Paesi del terzo mondo: entro i limiti delle capacità economiche dell'Italia, tutto il possibile sarà fatto per aiutare i Paesi in via di sviluppo; si è convinti che molte volte «*non è tanto l'ammontare di quello che si dà, quanto il modo con cui lo si dà*». Tra non molto verranno enunciati dall'Italia, nella sede adatta, alcuni principi cui dovrebbe ispirarsi l'intera azione dell'Occidente verso i Paesi del terzo mondo, in maniera da elaborare una dottrina italiana al riguardo.

Altro tema nuovo affrontato: la visita di Moro in aprile a Belgrado. Le relazioni economiche e politiche con la Jugoslavia sono ottime, la visita potrebbe offrire l'opportunità di svolgere in Europa orientale un'azione più intensa di quella attuale.

Il dibattito che ne è seguito ha rivelato, con qualche differenza di sfumatura più cauta nelle critiche a destra, le stesse posizioni di ieri, ma non si è giunti alla conclusione, che è prevista per venerdì, quando la Commissione si riunirà nuovamente e ascolterà la replica del ministro agli interventi.

Per esaminare i problemi di politica estera, in vista del viaggio di Segni e Saragat a Parigi, c'è avuta nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, una breve riunione tra Moro, Nenni, l'on. Saragat e il segretario generale della Farnesina Cattani.

m. t.

Ieri sera in Brianza

Quattro banditi armati assaltano un'oreficeria

Lecco, 7 febbraio.

Quattro banditi mascherati e armati hanno compiuto una rapina, questa sera alle 20 circa, in una orologeria-oreficeria di Dolzago, in Brianza. I banditi, entrati nel negozio ancora aperto, hanno immobilizzato e imbavagliato il proprietario e il figlio, e si sono appropriati di alcuni gioielli e orologi ma hanno poi dovuto darsi a precipitosa fuga per il sopraggiungere di alcune persone.

I malviventi sono fuggiti a bordo dell'automobile con la quale erano giunti sul posto. I carabinieri stanno svolgendo perlustrazioni e indagini. Per il momento mancano particolari.

Nuovi scioperi dei tram il 14 ed il 20 febbraio

Roma, 7 febbraio.

Due scioperi, di ventiquattro ore ciascuno, sono stati proclamati questa sera dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori autoferrotranviari, in seguito ad una nuova interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La prima astensione sarà attuata venerdì 14 febbraio, la seconda giovedì 20 febbraio, con conseguenze gravissime per l'intera popolazione. Secondo le istruzioni impartite dalle federazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, dovrebbero restare fermi per l'intera durata dello sciopero gli autobus, i tram, i filobus, le ferrovie in concessione, i trasporti e tutti gli altri mezzi di trasporto pubblico prevalentemente urbano.

A partire da domenica 9 febbraio avrà inizio la preannunciata sospensione del lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione, che si protrarrà fino a tutto martedì 11 febbraio: anche questa manifestazione, che è stata decisa dopo la rottura delle negoziazioni per la stipulazione di un nuovo contratto, causerà serio disagio ai cittadini, e soprattutto agli operai e agli studenti che usano normalmente le autolinee per raggiungere i posti di lavoro e di studio.

Per la prima volta alla tv sovietica ha parlato un ambasciatore italiano

Carlo Alberto Straneo ha celebrato ieri sera il 40° anniversario dei rapporti diplomatici con la Russia - Nel bilancio consuntivo — ha detto — va messa una più grande amicizia e comprensione tra i due popoli - Anche la *Pravda* rievoca l'avvenimento

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 febbraio.

Alle nove di questa sera, in occasione del 40° anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Russia Sovietica, l'ambasciatore italiano a Mosca, Carlo Alberto Straneo, ha parlato alla televisione sovietica.

L'ambasciatore italiano ha evocato l'importante evento diplomatico. Egli ha messo in rilievo che i quarant'anni trascorsi sono densi di avvenimenti, «alcuni lieti altri tristi». Ma nel bilancio consuntivo, ha detto l'ambasciatore, va messa una più grande amicizia e comprensione tra i due popoli.

L'ambasciatore Straneo ha parlato quindi degli scambi commerciali, ricordando l'accordo economico firmato recentemente a Roma dal ministro del Commercio Estero sovietico. Patolicev; ha sottolineato inoltre il significato che, nello sviluppo delle relazioni fra i due paesi, avrà lo scambio culturale tra le équipes della *Scala* e del *Bolscioi*.

Straneo ha concluso l'allocuzione augurando ai sovietici, specialmente ai giovani sovietici, un miglior avvenire nella pace e nella serenità.

E' la prima volta che un ambasciatore italiano parla alla televisione sovietica. Il precedente di un uomo politico italiano, intervistato dalla radio-tv di Mosca, è stato finora quello di Gronchi durante il suo viaggio in Urss compiuto in veste di presidente.

I giornali sovietici, tra cui la *Pravda*, ricordano oggi l'anniversario del riconoscimento della Russia sovietica da parte dell'Italia e dello stabilimento delle relazioni tra i due paesi. Gaetano Manzoni, fu il primo ambasciatore italiano a Mosca, dal 1924 al 1927. La sede diplomatica italiana venne, in quel tempo, trasferita dall'ex Pietroburgo a Mosca, nello stesso palazzo in cui il 6 luglio 1918, un terrorista socialrivoluzionario uccise a rivoltellate l'ambasciatore tedesco von Mirbach. Già nel 1921, a pochi anni dalla rivoluzione, il governo non ancora fascista dell'Italia aveva ripreso regolari rapporti commerciali con la Russia sovietica.

La *Pravda*, rifacendo la storia dei rapporti fra la Russia e l'Italia, ricorda, tra l'altro, che in questo secondo dopoguerra, fu il governo sovietico il primo, nel campo alleato, a riconoscere la nuova Italia e a stabilire con essa normali relazioni diplomatiche. «*In documenti e dichiarazioni del governo sovietico è stato più volte ribadito che nel campo dei rapporti fra i due Stati non esistono problemi che rendano contrastanti i loro interessi o che possano costituire un ostacolo alla loro pacifica e fruttuosa collaborazione*».

La *Pravda* ricorda la visita compiuta a Mosca dall'ex presidente Gronchi e dall'attuale presidente Segni. Il giudizio della *Pravda* è che quelle visite «*hanno portato a un reciproco riconoscimento del fatto che i popoli hanno bisogno della pace*».

L'organo del pcus giudica poi positivo il recente accordo commerciale firmato a Roma, affermando che «*i sovietici apprezzano calorosamente i passi fatti dal loro governo nel campo così vasto delle relazioni commerciali, e plaudano a quelli fatti dallo Stato italiano*».

Tuttavia la *Pravda* non manca di cogliere l'occasione per sottolineare nello stesso tempo anche «*alcuni aspetti negativi*» della recente politica italiana. «*I circoli dirigenti italiani* — scrive l'organo del pcus — *invece di risolvere il maturo problema del trattato di pace tedesco, vedono di buon occhio la costituzione di forze nucleari multilaterali della Nato*». L'organo di Mosca afferma quindi che le proposte sovietiche per la creazione di zone denuclearizzate in Europa non hanno ancora avuto «*una risposta positiva da parte dei dirigenti della politica estera italiana*».

e. b.

A base di semi di cotone

Un nuovo alimento scoperto da peruviani

Lima, 7 febbraio.

Alcuni scienziati peruviani hanno scoperto un nuovo alimento a base di semi di cotone. Elaborato sotto forma di pasta può essere aggiunto alla minestra, al pane, al latte ed altri cibi; è economico e possiede grande valore nutritivo.

Secondo i portavoce ufficiali della «Fao» e dell'«Unicef» il nuovo alimento rappresenta un prezioso contributo per il nutrimento dell'infanzia.

Appello della radio svizzera per trovare un ragazzo italiano

Ha 16 anni ed è scomparso di casa tre giorni fa Non si esclude che sia ad Innsbruck per assistere alle Olimpiadi invernali - Due fidanzati spariti a Zurigo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 febbraio.

(t. f.) Una coppia di italiani, emigrati nel passetto di Oberzeggen (Cantone di Soletta), ha denunciato alla polizia la scomparsa del proprio figlio, il sedicenne Baldassarre Imperia, che da molti anni frequenta le scuole di lingua tedesca. Il ragazzo, che indossa una giubba chiara e pantaloni color marrone, si è allontanato nel pomeriggio di mercoledì scorso dall'abitazione dei suoi genitori, dicendo alla madre che andava a trovare alcuni amici. Ma questi ultimi, interrogati dalla polizia, affermano di non aver visto il giovane Imperia.

Sulla scomparsa del ragazzo vengono avanzate le più diverse congetture: non si esclude che abbia deciso di imitare la fuga di uno scolaro svizzero, Ueli Fink, di 14 anni, che dieci giorni fa piantò in asso i suoi genitori e si recò ad Innsbruck per assistere alle Olimpiadi invernali. Nei giorni scorsi la stampa ha dato ampio risalto alla scomparsa del Fink, precisando che i suoi genitori lo hanno riconosciuto sul teleschermo, mentre seguiva una gara di sci.

Secondo un'altra versione, l'Imperia si sarebbe allontanato da casa durante un'amnesia. Pare che di tanto in tanto il ragazzo soffra di tali disturbi. In un appello trasmesso stasera dalla radio, la polizia invita la popolazione a partecipare alle ricerche del ragazzo, mentre i giornali fanno una minuta descrizione dei suoi vestiti.

In queste ultime settimane il fenomeno della scomparsa di minorenni e anche di adulti ha del resto assunto proporzioni assai allarmanti in Svizzera: oltre i due casi illustrati, la polizia sta ricercando altre sei persone che hanno lasciato, in circostanze più o meno misteriose, il proprio domicilio.

La scomparsa di due giovani fidanzati di Zurigo ha tutta l'apparenza di un «giallo»: dopo essere intervenuti ad una festa, nella notte di S. Silvestro, essi sono scomparsi dalla circolazione facendo perdere ogni loro traccia. Tutte le ricerche compiute finora sono state vane. Il fatto che i due, Fritz Endriss di 25 anni e Romemarie Henberger di 26 anni, abbiano lasciato nelle rispettive camere, prese in affitto a Zurigo, la buona quota, esclude l'ipotesi di un viaggio all'estero. In un primo tempo si era pensato a una disgrazia, ed alcuni palombari vennero invitati di scandagliare le profondità del lago di Zurigo, ma non hanno trovato nulla.

Terrore tra i ricoverati per l'incendio nel manicomio

Aversa, 7 febbraio.

(t.) Un violento incendio si è sviluppato stasera nell'interno del manicomio giudiziario «La Maddalena» di Aversa.

Le fiamme, forse causate da alcune scintille sprigionatesi dal camino delle stufe per il riscaldamento, scaturivano improvvisamente da un deposito adibito a riserva di paglia e legna, e minacciavano il vicino padiglione dove erano ricoverate venti ammalate della sezione femminile.

Prima del sopraggiungere dei vigili del fuoco, il personale dell'ospedale, sotto la guida del direttore, prof. Annibale Puca, provvedeva a porre in salvo le ammalate, che in preda al panico, hanno dato luogo a qualche incidente.

Le fiamme sono state poi circoscritte e domate dall'intervento di otto squadre di vigili di Aversa, Santa Maria Capua Vetere e Caserta, dopo circa un'ora e mezzo di lavoro. Le ammalate, tutte ricoverate presso l'ospedale psichiatrico in osservazione, sono state provvisoriamente alloggiate in altro reparto perchè la tettoia del capannone minaccia di crollare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 febbraio 1964

NATI — **Gabriele** Riccardo; **Romano** Corrado; **Payna** Fiorella; **De Pasquale** Andrea; **Conderelli** Lucia; **Federzani** Davide; **Cucinotta** Francesco; **Cerulli** Laura; **Massari** Andrea; **Fabuzzi** Giuseppe; **Croce** Enrico; **Paparella** Adriana; **Abrate** Ornella; **Pittelli** Antonio; **Buonessi** Ermanno; **Sandrone** Massimo; **Cuscuna** Giuseppe; **Spadavecchia** Roberto; **Capannoli** Siro; **Verducci** Leandro; **Toravsa** Adriano; **Pizzimenti** Giuseppina; **Andreini** Stefania; **Spagnolia** Giorgio; **Massau** Roberto; **Da Past** Maria Cristina; **Salvi** Filippo; **Vazzola** Monica.

Vagnarelli Stefano; **Pezzolesa** Catia; **Cirneri** Urbano; **Borsci** Rosanna; **Berlasia** Loredana; **Caravello** Marco; **Giorgia** Vincenzo; **Rizzo** Michele; **Pellegrino** Gian Piero; **Andreuccio** Paolo; **Bindelli** Roberto; **Vinesia** Corrado; **Ridola** Ettore; **Ben Ramdan** Samir; **Chimenti** Romeo; **Ghiaia** Giuliana; **Biagetti** Giovanni; **Canavero** Federico; **Capietto** Anna; **Aliberti** Antonella; **Tuninetti** Sergio; **Ussola** Giovanna Battista; **Trapella** Selma; **Casarini** Paolo; **Faggiuato** Cinzia; **Cerruti** Davide; **Lupo** Benito; **Novarese** Nevio.

MORTI — **Lundezzano** Edoardo, di anni 72, nato a Villadeati, abitante in via Carlinat Massaio 30; **Cerrato** Secondo, a. 73, Asti, c. Peschiera 180; **Alonge** Elena, a. 46, Cuneo, v. Tunisi 50; **Farnara** Maria ved. Mattè, a. 69, Varallo Sesia, artigiana, v. A. Vespucci 61; **Rapello** Giuseppe, a. 71, Torino, c. G. Agnelli 115; **Bianco** Alfredo, a. 84, Lecce, notaio, c. L. Einaudi 28; **De Castro** Giovanni, a. 37, Agrigento, via Ravello 31; **Bellanotte** Ernesta, a. 85, Torino, c. Francia 189; **Basso** Virginia in Gay, a. 62, Asti, v. Fossata 17; **Cairenesi** Natalia ved. Galante, a. 81, Vibo Valentia, c. Giulio Cesare 46; **Ferro** Costantino, a. 55, Torino, impiegato, v. Berthollet 24; **Musso** Piero, a. 22, Cessana, v. Ricevuione 11; **Sarto** Francesco, a. 45, Asti, v. Cogne 33; **Amadio** Mario, a. 78, Forlì, orologiaio, strada Alberoni 24; **Nardone** Vito, a. 69, Ottone, v. Napione 39; **Maudino** Andrea, a. 51, Pecco, autista, v. Briccarello 4; **Vigliano** Luigi, a. 1, Torino, c. Svizzera 54.

Deceduti in ospedale: **Casanato** Giuseppina ved. Solaro, a. 74, S. Martino di Lupari; **Ferrero** Augusta ved. Taglibue, a. 65, Piobesi; **Zampieri** Antonio, a. 58, Thiene, calzolaio; **Della Lastra** Giovanni, a. 53, Torino, manovale; **Botta** Giacomo, a. 57, Saluzzo; **Crivelli** Maria in Corradino, a. 68, Vercelli; **Desiefamia** Italo, a. 60, Moncalieri; **Berciatti** Agnese ved. Visetti, a. 71, Venaria; **Giannini** Angela, a. 60, Scalenghe, suora; **Preda** Giulia, a. 63, Verana Brianza, suora; **Cena** Michele, a. 81, Chivasso; **Andreghetti** Guerrino, a. 48, Portomaggiore, ottico; **Maggia** Emma, a. 79, Biella; **Franzinetta** Roberta, a. 42, Torino; **Berto** Giuseppe, a. 49, Zenson di Piave, autista; **Rollino** Michele, a. 76, Torino; **Furri** Margherita ved. Picco, a. 80, Torino; **Manfrucchio** Margherita a. 81, Canale d'Alba; **Tessitore** Cesare, a. 60, Castello d'Annone; **Galasso** Maria ved. Santi, a. 81, Torino.

Nati 36 - Matrimoni 13 - Morti 37

Liliana e Giovanni Giovanelsi, Franco Marcassera, profondamente commossi, prendono parte al dolore dell'amico Arch. Rosani per la scomparsa della moglie signora

Lina Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

Antonio Carbone e Archimede Rossazza partecipano al dolore del Dottor Architetto Nino Rosani per la perdita della moglie signora

Lina Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

Elena e Archimede Rossazza prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Lina Rosani

— Torino, 7 febbraio 1964.

Le famiglie di Mario, Nella e Aldo Serini prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Arch. Nino Rosani per la perdita dell'adorata consorte

Lina Cavallero

— Torino, 8 febbraio 1964.

Pietro e Jana Astore coi loro figli partecipano commossi al dolore dell'Arch. Nino Rosani e dei suoi figli per l'immatura morte della loro moglie e madre

Lina Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

Aldo Propera partecipa al dolore dell'Arch. Rosani per la scomparsa della moglie signora

Lina Cavallero Rosani

— Torino, 7 febbraio 1964.

La S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongiovanni di Fossano prende viva parte al lutto che ha colpito l'architetto Nino Rosani per la morte della consorte

Lina Rosani

— Fossano, 6 febbraio 1964.

Lydia e Louis Cantournet profondamente commossi si uniscono al dolore dell'architetto Nino Rosani per la scomparsa della moglie Signora

Lina Cavallero Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

Alberto e Dilva Cusino partecipano al dolore delle famiglie Rosani Cavallero per l'immatura scomparsa della signora

Lina Rosani

— Torino, 7 febbraio 1964.

L'Ingegnere Mario Pado Pratesi e l'Architetto Luigi Pratesi prendono viva parte al dolore dell'Arch. Rosani per la scomparsa della sua consorte

Lina Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

La S.p.A. V. Gallino prende parte al grave lutto che ha colpito l'Arch. Nino Rosani per la perdita della Signora

Lina Rosani

— Torino, 7 febbraio 1964.

I Coniugi Maia si associano al dolore dell'amico Nino e famiglia per il grave lutto che l'ha colpito per la scomparsa della signora

Lina Rosani

— Bordighera, 7 febbraio 1964.

Cesare Schirano e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Lina Rosani

— Torino, 8 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è [illegible] ai suoi cari

Adriana Baucero ved. Barbolini

Dipendente Comunale

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Silvana**, mamma, papà, fratello **Ezio** con la moglie **Carla**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Klein per le assidue cure prestate. Per volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene. I funerali sabato 8 ore 14,30 da corso Principe Oddone 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Mario Casaleggio

i suoi cari, con immutato affetto. Lo [illegible] a quanti gli vollero bene.

— Torino, 8 febbraio 1964.

1963 1964

Giovanni Battista Carzena

Premio Fedeltà FIAT

La moglie ricordandolo.

— Torino, 8 febbraio 1964.

1963 1964

Cav. Paolo Ferraris

Le figlie con rimpianto lo ricordano.

— Torino, 8 febbraio 1964.

Avv. Prof. Valerio Cottino

I suoi cari lo ricordano nel quarto anniversario dello scomparso.

— Torino, 8 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Nelle ore più dolorose per la perdita della nostra adorata

Mary Mattè

noi tutti siamo stati confortati dal commovente e sincero tributo di affetto dateci da tanti buoni e cari Amici. Dolenti di non aver le possibilità di ringraziare singolarmente quanti con fiori, scritti o con la loro presenza alle esequie ci furono vicini esprimiamo qui il nostro grazie caldo ed affettuoso. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio il giorno 9 marzo alle ore 10.

— Torino, 6 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Barbero

Ne dà il triste annuncio la Mamma, il figlio **Carlo**, le sorelle **Elena, Esmeralda, Ester, Mirtuccia** con le rispettive famiglie e nipoti, parenti tutti e le affezionate Signore **Angela Lunardelli** e **Zelmira Canuto**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo da corso Vittorio Emanuele 96, indi la cara salma proseguirà per Taviglione ove avverrà la tumulazione alle ore 15.30. Non fiori, ma beneficenze agli Asili di Sala Biellese e Taviglione.

— Torino, 8 febbraio 1964.

Olga e **Federico Maggia** con i figli **Daniela, Massimo, Maurizio**, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'amico e consocio

Rag. Mario Barbero

condividono il dolore del caro Carlo e famiglia.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Rita e **Gianni Garnero** costernati sono affettuosamente vicini all'amico Carlo nel suo grande dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Piera e **Arturo Rilampi** partecipano commossi al grave lutto del figlio Carlo per la immatura scomparsa dell'amico carissimo

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio di Torino Maggia & C. annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Arturo Tarditi prende viva parte al lutto del figlio ing. Carlo per la [illegible] del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Rappresentanti e **Commissione Interna** del **Lanificio di Torino Maggia & C.** si uniscono al dolore del figlio ing. Carlo per la grave perdita del

Rag. Mario Barbero

amato ed apprezzato Direttore Generale.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Romeo e **Luigi Curosso** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Clemente Calelli e famiglia, profondamente colpiti e commossi per la scomparsa del

Rag. Mario Barbero

al quale [illegible] legati da affettuosa deferenza, si uniscono al dolore del figlio, ing. Carlo.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Carla Gamba Sartore piange la scomparsa del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Aida e **Gian Paolo Aglietta** partecipano al grande dolore dell'amico Carlo per la morte del diletto

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Piero Cazzola e **Ufficio Coordinamento** prendono parte al lutto per la morte del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Giovanni Dolza prende viva parte al dolore dell'ing. Carlo per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Nene e **Mario Affiori** partecipano con profondo dolore al grave lutto del figlio ing. Carlo per la morte del suo

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Piero Quarello e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Carlo Barbero per la morte del caro

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Alfonso Martino e sorella partecipano commossi al dolore dell'ing. Carlo Barbero per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Achille e **Rita Delpiano** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Giorgio Cayra e famiglia profondamente addolorati partecipano parte al cordoglio del figlio ing. Carlo per la scomparsa del suo

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Piera Borrione e Famiglia prendono vivo parte al dolore dell'ing. Carlo per la perdita del suo

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Commossi, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la grave perdita del

Rag. Mario Barbero

Alessandro e **Giulio Jona**
Enrico Antonelli
Mariella Gagnera
Giorgio Berga
Paola Bessone
Pier Aldo Boggio
Camillo Bonino
Ottelio Bortolotti
Domenico Brusa
Piero Chiabert
Cristoforo e **Piero Colla**
Ciete Dalberia
Franca Damiasso
Ivo Dattilo
Carlo D'Onofrio
Gino Elia
Peter Espe
Sessano e **Giovanni Fogliano**
Angelo Forchini
Carlo e **Oreste Filippo**
Reino Giordana
Lina Lana
Alberto e **Gova Negri**
Stefano e **Carla Ogliotti**
Maria Peretta
Eugenio Parino
Rosanna Pizzano
Maria Teresa Rullando
Enzo Sacchi
Dario Torello
Fulvio Zanone
Rossi & Zaio
Girolamo Coldagnello
Piero Terzago
Maria Boschin
Leo Cassinis
Piera Faccenda
Germana Gollino
Alberto Machetto
Antonio Lordarelli e consorte
Piero Perugietti
Maria Teresa Tinivella
Angela Valle
Rosanna Zegna
Mario e **Mary Monetto**
Silvano Bonato
Marianna Bourdel
Carla Ferrero
Giuseppe Glauda
Guido Magliola
Famiglia Zoppi
Franca Damasso Pisri
Vittorio, Nicola, Angelo, Gian Enrico Ratto
Santino Tamini
Anna Trivero
Anna Visentin
Lorenzo Boschieri
Italo Martinelli.

OPERAI OFFICINA

Ferdinando Ausonio
Luigi Arpellino
Giacomo Barbera
Guido Bootio
Francesco Bombardieri
Mario Cello
Carlo Panoglio
Gioachino Gasparo
Bernardo Giaccone
Nilo Lattorino
Guido Meggi
Mario Magliola
Calogero Marterana
Arcangelo Molin-Pradel
Guerrino Neri
Michele Olivero
Giuseppe Ostorero
Mario Rosatti
Romano Sanlin
Giovanni Santo
Emo Schiavon
Domenico Trasforini
Domenico Tuninetti
Andrea Vassallo
Giuseppe Zuzzo

— Torino, 7 febbraio 1964.

Enrico Antonelli e famiglie profondamente addolorati per la grave perdita del

Rag. Mario Barbero

si associano al generale cordoglio.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Carlo e **Cristina Lace** sono affettuosamente vicini a Carlo e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del

Padre

loro fratello amico.

— Torino, 7 febbraio 1964.

Mario e **Giorgina Bellardi** e figlia, **Elsa Bonesio** ved. **Canova** e figlia, **Ugo** e **Nuccia Borda, Giorgio** e **Bianca Gelzio, Enrico** e **Dolores Massolino, Guido** e **Pina Rossaro, Attilio Canova** ved. **Strobino, Tullio** ed **Elvira Vella**, partecipano al grande dolore di Carlo per la scomparsa dell'amato Padre

Mario Barbero

— Torino, 7 febbraio 1964.

Fausto Carolari si unisce con tristezza al dolore dell'ing. Carlo Barbero.

Partecipa al lutto **Ferrovie Calli.**

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Rag. Mario Barbero

gli amici:
Anito, Maria e **Giuseppe Anzil**
Michele Rivero
Paolo De Antoni

— Torino, 8 febbraio 1964.

Nina e **Adele Cerra** e famiglia partecipano angosciati all'immenso dolore di Carlo.

— Carignano, 8 febbraio 1964.

La **Ditta V. E. Fratelli Bona** prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Rag. Mario Barbero

per lunghi anni suo apprezzato Dirigente e Procuratore.

— Carignano, 7 febbraio 1964.

Vincenzo e **Marilena Mantaldo** si uniscono al dolore del carissimo amico Carluccio per la perdita del

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Mimì e **Fernando Giorgio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Rag. Mario Barbero

— Torino, 8 febbraio 1964.

Pina e **Peppo Torreano** prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo per la scomparsa del papà

Rag. Mario Barbero

— Torino, 8 febbraio 1964.

Sandro, Giacinto, Augusto Peresino prendono viva parte al dolore del caro amico Carlo.

Le famiglie **Lipsandi** commosse partecipano al grande dolore dell'amico Carlo per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Giovanni Adriano Pautelo e consorti partecipano al dolore dell'ing. Carlo Barbero per la morte del suo caro

Papà

— Torino, 7 febbraio 1964.

Wolfy Vella coi figli **Jaia** col marito **Sergio; Manuela; Marisa** col marito **Mario; Beppe**, partecipano al dolore di Carlo per la perdita del caro papà

Rag. Mario Barbero

— Sogliano Micca, 8 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Serra nata Acasto

di anni 67

Dànno il doloroso annuncio: il marito **Bernardo**; il figlio **Giovanni**, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9, ore 14,30 da via Perrucchia 80 Mappano. Servizio pullman da c. Vercelli, capolinea tram 15 ore 14 e ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1964.

La famiglia **Riccardo Cerutti** partecipa al dolore.

Stamane munito dei conforti religiosi chiudeva la sua vita terrena tutta fede ed operosità

Dott. Cesare Chiso

(segretario comunale in pensione)

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Ester Corallo** con la figlia **Adriana** che tanto adorava; le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo sabato 8 corrente con partenza dall'Ospedale Civile alle ore 14,30, quindi la cara salma proseguirà per Carcare per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano quanti parteciperanno ai funerali.

— Saluzzo, 7 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'età di 86 anni

Ernesta Mondino ved. Ratto

Lo annunciano con dolore il figlio **Giuseppe** (tipografo) con la moglie **Rita Pizza** e figlie **Tina** e **Marisa**, le nuore **Lucia Amberti** ved. **Ratto** e figlia **Luigina** in **Ribotta, Rita Girardo** ved. **Ratto** e figlio **Florina** in **Montrina**, la figliuccia **Ernestina Ratto** in **Baldo** col marito e figlia **Silvana**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

PARAGGI Francia, Statuto, Susa privata vende alloggio signorile 4 camere cucina solida costruzione anteguerra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8056 — Torino ». A14152

PERMUTO sei vani Genova con Torino. Scrivere: Maggio, via Marco Polo 38, Torino. A14141

PIETRA Ligure proprietario terreno vicino mare cerca adesioni per costruire piccolo condominio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino».

PRIVATO vende nuovo 3 camere servizi via Gorizia, 6.250.000 contanti più mutuo. Telefonare 585-167.

PRIVATO alloggio tre vani nuovissimo piano rialzato zona Lingotto L. 8.500.000. Tel. 666-619.

PRIVATO vende progetto approvato sul corso Francia, angolare. Telefonare 793-223, 324-868. A15612

PRIVATO vende 3 camere tinello servizi zona Venchi Unica. Telefonare 781-130. A13926

RIVOLI vendesi terreno progetto approvato 100 camera residenziale panoramico soleggiatissimo servizi comodità dilazione pagamento. Esclusi intermediari. Telefonare 95-791.

SAN Maurizio Canavese vendesi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno garage 5.800.000, dilazioni. Telef. 755-189, 379-931.

SANREMO dilazione appartamento, ascensore, riscaldamento, vista mare. Florio 276-307, Lecco 16, Milano. 20699

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimessa moderna 2400 mq. bussinissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-048.

SPOSI vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo. Osoppo 35, telefono 697-497.

TERRENO (Casella centro) ultimi tre lotti per ville. Telefonare 70-812.

TERRENO (Casella stazione) ultimo lotto 50-100 conveniente. Telefonare 70-812.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo, occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO fabbricabile mq. 1096 vendo in Cantalupa, 38 km. Torino. Telefonare 398-019. A13543

TERRENO in Orbassano mq. 1500 necessità vendere. Tel. 386-362, 321-949 pasti. A14884

TERRENO industriale 6967 mq. lordi progetto razionale approvato corso Orbassano Beinasco tutti servizi magnifica posizione vendesi. Telefonare 518-472. A11604

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO Leumann metri 150 corso Francia, camere 30-150 licenza edilizia permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO mq. 15.000 ca. migliore posizione territorio Pianezza, permesso industriale approvato volendo costruzione civile, vendiamo prezzo ottimo lunghe dilazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A14859

TERRENO Rivalta fronte strada mq. 2800 divisibile vende privato « lire 3500. Telefonare 376-077.

VENARIA vende alloggio tre camere sala cucina servizi riscaldamento autonomo, cantina, giardino, 10 milioni 800.000. Telefonare 490-939.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O625

VENDESI ampio alloggio 2 camere tinello e servizi. Corso Unione Sovietica 503, Torino. Telef. 343-101.

VENDESI lotto terreno fabbricabile 500 mq. scuola luce, splendida posizione 20 km. Torino. Tel. 662-052.

VENDESI negozio esperienza bar supersicuro con ottimo alloggio quattro vani, servibile pure per altro commercio, cantina sottostanti, vendita muri. Telefonare 372-789.

VENDESI terreno per industria in Cuneo Madonna dell'Olmo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino».

VENDESI zona corso Vercelli stabile recente costruzione 56 camere termo ascensore. Telefonare 51-310 dalle 17 alle 19. A14151

VENDO alloggio 3 vani servizi via Servais 8.500.000. Telefonare 795-753. A14107

VENDO muri negozio con garage affitto 42.000, via Baltea, 8.500.000. Telefonare 795-753. A14107

VENDO Superga terreno mq. 3600 costruibile. Telefonare 40-875.

VENDONSI ampi alloggi 2-3 camere servizi, 2 negozi con retro, corso Belgio 76. Tel. 510-726 ore ufficio.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere telefono 297-142, 60-063.

VENDONSI VIA GIOLITTI, ZONA RICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE, DUE ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZI MUNITI DI ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TELEFONI 527-410, 527-411.

VENDONSI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE ULTERIORI FACILITAZIONI EVENTUALI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANG. VIA ROMA, TELEF. 527-410, 527-411. O704

VIAREGGIO colline panoramica vendute mare luce autobus, vendo terreno lottizzabile costruzioni ville 1500 mq. Telefonare 381-489 Torino.

VIAREGGIO elegante nuova villetta 4 camere servizi garage giardino orto L. 9.000.000. Telefonare 361-489.

VILLA nuova 200 mq. con terreno, Roata Torinese vendo 17.000.000. Telefonare 520-395. O585

VILLA signorile Valentino tripli servizi ampi saloni garage vendesi o permutasi con alloggi. Tel. 510-872.

VILLAGGIO Azzurro in Riviera Torinese prenotansi ville. Telef. 774-055, 385-014. A11580

ZONA industriale Traforello vendesi terreno a lotti L. 1500 mq. Telefonare 655-627. A14259

4.700.000 camera tinello servizi nuova affittato 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874

7.800.000 due tinelle servizi S. Rita nuova libera. Telef. 399-117.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libera qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539.

A Torino vicinanze cerco alloggio vuoto 25-35.000 mensili. Telefonare 781-817. O18

AFFITTERei alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

AFFITTERei maggio giugno camera tinello servizi Campidoglio. Telefonare ore 10-12 681-413.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI negozio centrale per boutique. Telefonare pomeriggio 691-876.

CERCASI negozio retro e servizi idoneo parrucchiera non troppo periferico. Telefonare 324-590.

CERCASI villetta con locale ufficio silenziosa garage giardino. Telefonare 242-403. A14537

CERCASI 6-7 locali uso ufficio. Telefonare 82-905. A15468

CERCO in affitto autorimessa da subito. Telefonare 724-373.

CERCO in affitto piano rialzato 3 camere e servizi borgo S. Paolo. Telefonare 383-102. A13580

CONIUGI piemontesi con due bambini cercano alloggio anche vecchio. Telefono 363-764. A14035

CONIUGI referenziati cercano camera cucina garages S. Rita, Mirafiori, Nuovi Mercati. Telefonare 589-703.

CONIUGI referenziati cercano 3 camere cucina servizi, Crocetta Statuto. Telefonare 392-931. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino».

DIRETTORE ditta inglese affitterebbe subito villa o appartamento ammobiliato sei camere servizi garage. Telefonare 572-140. A12942

EX agente calibe referenziato con fratello muratore, cercano piccolo conveniente alloggetto. Tel. 580-845.

IMPIEGATO statale ottime referenze cerca alloggio 1-2 camere e servizi possibilmente vicinanze Città Giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3220 — Torino ». A14075

PENSIONATA figlia tranviere torinesi cercano alloggetto zona Porte Nuova Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

PIEMONTESE già pratica offresi pulizia scala cambio portiere alloggio 3 camere e servizi. Tel. 752-537.

PIEMONTESE tre persone due camere cucina vicino via Artisti cambierei anche con alloggio mio 5 vani vicinanze Fiat Ricambi. Tel. 288-494.

PIEMONTESI cercano alloggio o casetta max 40.000. Telef. 889-448.

PROSSIMI sposi cercano alloggio tre camere tinello servizi corso Francia e vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino».

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio camera tinello per giugno zona Campidoglio. Tel. 385-423.

PROSSIMI sposi sardi referenziati cercano camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 512-429. A14845

REFERENZIATISSIMO professionista cerca affitto villino in cinque zone Torino cintura. Telefono 278-802.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI impiegati affitterebbero due camere cucina subito oppure marzo. Telefonare 385-695. A15544

SPOSI piemontesi impiegati cercano barriera Milano camera tinello servizi libera aprile. Telefonare 286-208.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano 2 camere servizi zona Porta Nuova Crocetta. Telefonare 570-867.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo adatto ufficio, alloggio 7 vani servizi 1° piano. Tratte Angiesio, Nizza 9. C786

A.A. AFFITTIAMO alloggio 4 camere cucina doppi servizi vicinanze corso S. Maurizio. Tratta Angiesio, Nizza 9.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesime case. Argus, Lagrange 44.

A. AFFITTIAMO Torino vicinanze alloggi vuoti 30-40.000 medesime case. Rivo, via IV Marzo 14.

A. AGENZIA Comba, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stesse case. Agenzia Arsenale 42, tel. 546-439.

ACCURATI autotrasiochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

ADIACENZE via Pisa affittiamo mansarda e soffitta unite. Tel. 546-104.

AFFITTANSI aprile Grugliasco alloggi nuovi tre camere cucina servizi. Indicare composizione famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A14531

AFFITTANSI capannoni mq. 350 con alloggio stradale tra Caselle e Ciriè. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8030 — Torino». A13881

AFFITTANSI 1-2-3-4 vani casa nuova prossimi sposi. Massime referenze. 260-975. A15982

AFFITTASI alloggio signorile 316 mq. zona piazza Cavour due saloni, quattro camere, doppi servizi, grande terrazza. Telefonare 521-294.

AFFITTASI autorimessa privata box Lauro 43 Ponteverde 11. Telefonare 487-687. O807

AFFITTASI Borgata Paradiso 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 772-892. A14156

AFFITTASI IN TORINO FABBRICATO INDUSTRIALE ADATTO ANCHE UFFICI MAGAZZINI, MQ. 1000. TELEFONARE 532-573. A11514

AFFITTASI Nizza mq. 50 a lire 30.000 Strada Lanzo 233 int. 267. Rolle Maria. A14512

AFFITTASI locale 100 mq. adatto officina meccanica artigiano. Telefonare 325-009 ore 8-9.

AFFITTASI magazzino semisotterraneo libero subito. Rivolgersi Pagano, via Bossolasco n. 6. A13569

AFFITTASI negozio pressi piazza Risorgimento. Telefonare 760-104.

AFFITTASI Nichelino locale mq. 220 magazzino industrie silenziosa. Telefonare 650-309. A14546

AFFITTASI soffitta Gran Madre, libera. Telefonare 524-862.

AFFITTASI terreno uso industriale e magazzino zona Martinetto. Telefonare 652-965. A14492

AFFITTASI uso ufficio magazzino 3 locali servizi centrali mq. 100. Telefonare 569-680. A13553

AFFITTASI vendesi corso Vittorio centro, 6 camere, doppi servizi, spogliatoio, piano 1°, riscaldamento centrale, libero aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

AFFITTASI zona piazza Rivoli locale composto da ufficio magazzino laboratorio mq. 150. Telefonare 757-065.

AFFITTASI 25.000 magazzino mq. 30 S. Donato interno cortile. Telefonare 487-055. O874

AFFITTIAMO persona referenziata alloggio 3 camere tinello ufficio. Corso Francia 159, Collegno. O838

AFFITTO camera cucina ammobiliata anche piedà-terre. Telef. 546-439.

AFFITTO Sommeiller 29 negozio ufficio mq. 32, ottime condizioni. Telefonare 580-844. A13940

ALLOGGETTO camera cucina via Cenisia affittasi a proximi sposi. Rivolgersi corso Matteotti 37.

ALLOGGETTO camera tinello comodo Mirafiori affittasi subito a prossimi sposi. Rivolgersi corso Matteotti 37.

ALLOGGI, magazzini, garages unico stabile corso Francia (Leumann) affittasi. Telefonare 670-530.

APPARTAMENTO in palazzina quattro camere accessori Pontevarda 9 bis visite 14-14,30. O801

ATTICO piccolo confortevole ammobiliato affittasi eventualmente vendesi. Facilitazioni. Telefonare 298-456.

AUTOTRASLOCHI attrezzatissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. Q1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-752, Cigolari.

BELLISSIMO open angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

CAUSA trasferimento affittasi alloggio ammobiliato 3 camere servizi zona Valentino. Tel. ore pasti 599-432.

CORSO Monculieri affitto aprile alloggio 7 camere servizi 55.000. Telefonare 589-746. A12565

CORSO Tassoni 25 3° piano affittasi salone, 3 camere, cucina, servizi. Visibile martedì giovedì sabato 14-17

CORSO Trapani due camere tinello servizi signorile 37.000, referenziatissimi. Telefonare 299-883.

PITTASI Napoli grande deposito mq. millesettecento coperto, milleduecento scoperto, due uscite autotreni, zona facile accesso autostrada Sole completo servizi. Mensile cinquecentomila. Rivolgersi: Giuliano, Colli Aminei 68, Napoli. 20782

IN stabile affittiamo ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 890-257, 670-543. A13515

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitto alloggio ammobiliato e referenziati

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitto alloggio vuoto e referenziato.

MAGAZZINI laboratori semiinterrati 50-100 mq. affittansi. Osoppo 35, telefono 558-455. O931

LINGOTTO affittasi 3 camere servizi piccolo laboratorio semiarredato libero subito preferibilmente piccolo artigiano. Telefonare 683-087.

NEGOZIO corso Vittorio eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.

NEGOZIO e retro libero subito affittasi zona Campidoglio. Tel. 754-482.

NEGOZIO fronte radiale, adatto esposizioni, laboratorio, magazzini affittansi. Telefonare 680-178.

SALUZZO 1 affittasi alloggio libero subito 4 camere cucina. Rivolgersi portineria. A13558

STAMPATORI n. 8 casa nuova affittasi negozio libero subito. Rivolgersi portineria. A13567

UFFICI VIA MERCANTINI 5 VARI MODERNI LOCALI RAPPRESENTANZA DISPONIBILI DI MARZO AFFITTANSI. TELEFON. 524-640, 570-666. A14970

USO ufficio affittasi alloggio pianterreno 5 locali e servizi in Crocetta. Telefonare 580-130. A14343

VILLA affittasi sona collinare 13 km. da Torino, 7 stanze, cucina tripli servizi, 2 garage giardino e famiglia signorile, referenze L. 80.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ». A14176

ZONA Camaldoglio libero subito affittasi locale uso magazzino. Telefonare 753-411 ore pasti. A13617

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CELLE Ligure (Piani) affittasi moderno alloggio vista mare attrezzatissimo 23 febbraio 17 maggio 130.000. Telefonare 580-967. A15621

FAMIGLIA cerca affittare periodo estivo villetta ammobiliata giardino collina Torino preferibilmente Pino. Telefonare 256-657. A11249

IPOTESI vende vista mare appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125. A14942

SANREMO affitto camera a due letti cucinino ammobiliati centrale signorile silenzioso. Scrivere Amedeo via Hepa 13, Sanremo. A14873

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BARDONECCHIA, viale Bramafan 57 Casanova Bianca, nuovissima pensione, posizione splendida, tranquille, balconi soleggiati, riscaldamento centrale, buon trattamento, comfort, prenotatevi Carnevale. O981

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VARAZZE, Alberto Italia, centralissimo, fronte mare. Prezzi convenienti, consultateci. Telefonare 77-186.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono, riscaldamento, ascensore, giardino, garage, sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento, garage, parcheggio, giardino. 20752

VARAZZE, Hotel Royal, tel. 77-641. Prenotatevi, 2600-3000 tutto compreso. 20752

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenze, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare D123-5180. O806

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ESTETICA manicure callisto massaggio acconciature diplomati esclusivi Revlon arte scuola, via S. Teresa 3, telefono 42-369. A14753

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-008.

ACCONCIATURA estetica callista manicure nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 519-832.

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio inizieno corsi diurni, serali preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1006

ALL'ISTITUTO Cravglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi. Corsi diurni, serali inizieno 10-16 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354 O1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERESTE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso 5 Martino 8. O520

DIPLOMATA farebbe doposcuola ragazzi elementari medie inferiori zona Santa Rita. Telefonare 324-500.

FRANCESE, lezioni, ripetizioni (Università Grenoble) media, ginnasio, liceo. Telefonare 680-850.

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano matematica e francese. Telefonare ore pasti 233-234.

PROFESSORE impartisce matematica francese scuole medie metodo sicuro. Telefonare 775-409. A14548

UNIVERSITARIA impartisce domicilio lezioni matematica. Telefonare 515-827 mattino. A13810

UNIVERSITARIA seguirebbe studi ragazzi elementari medie. Tel. 270-234.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI camere mobiliate singole e a due via della Rocca n. 29. Telefonare 882-610. A13870

AFFITTASI ammobiliate rizzolate 1-2 persone, prezzo mite, zona Tassoni. Telefonare 743-968.

AFFITTASI ammobiliata sole donne. Telefonare 584-323. A14886

AFFITTASI ammobiliate uomini soli. Torino, 5. Secondo 31, piano 2°.

AFFITTASI camera ammobiliata a donna, Telefonare 654-973.

AFFITTASI centralissima camere due letti, volendo pensione, a stabili distinti referenziati. Telef. 872-962.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata uso pied-à-terre. Tel. 651-798.

AFFITTASI lotto pensione completa Fiat Mirafiori. Tunde, Duomo 18.

AFFITTASI signorile camera ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 60-339.

AFFITTO 2 belle una camera a tre letti zona Po. Telefonare 84-259 ottimo stato. A14534

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino».

IN villa collinare affittasi bella camera ammobiliata. Telefonare 679-733.

PENSIONE centrale vicinanze politecnico dispone camera due letti. Telefonare 527-178. A13612

SETTENTRIONALE cerca camera ammobiliata uso cucina possibilmente zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

SIGNORA affitta camera ammobiliata a signorina referenziata. Telefonare 776-427. A13656

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE Mordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi regioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo anche settuario. Telefonare 592-742.

A studio pubblicitario o organizzazione aziendale elemento cultura universitaria esperto redazione testi pubblicitari bozzetti impaginazione riviste offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

ASSISTENTE lavori stradali 32enne libero subito disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino». A15645

ABILE amministrazione condominii, inquilini, esperienza, seriata referenze offresi. Telefonare 510-777.

AGRICOLTURA diplomati esperto laureato massima serietà garanzia offresi conduzione industrializzazione contabilità azienda uomo idoneo possibilmente Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino».

AMMINISTRATORE condomini, registrazione controlli, pratico catastali; massima serietà offresi. Tel. 321-237.

CAPO magazzino impiegato lunga esperienza movimento merci entrata uscita controlli preparazione ordini contatti corrieri spedizionieri documentazioni trasporto approvvigionamenti contabilità schedari carico scarico operatore macchine calcolatrici dattilo doti organizzative comando personale scopo migliorare esamineremo offerte ditte commerciali industriale referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A15745

DISEGNATORE offrasi disegni edili meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino». A15394

DISEGNATORE progettista accessori auto, seconda categoria, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3160 — Torino ».

DISEGNATORE tecnica pluriennale esperienza industrie gomma offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A15107

DISPONENDO una giornata e mezza infrasettimanale libera accetterei incarichi fiducia esazioni o mansioni similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A15843

DOTTORE commercio consulenza amministrativa, fiscale, tenuta libri contabili, paga offresi. Tel. 321-237.

ESTETISTA diplomata bella presenza offresi. Telefonare 230-240.

GEOMETRA militesente libero subito impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino».

GEOMETRA 21enne offresi assistente cantiere oppure impiego tecnico. Telefonare 751-696. A15763

GEOMETRA 24enne militesente 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 685-157. A15218

GEOMETRA 38enne esperienza tecnico commerciale vendita conoscenza lingue disposto viaggiare Italia estero automezzo eventualmente adeguate mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino ». A15707

GIOVANE compatista pratico macchine contabili dattilografia contabilità libri paga offresi a seria ditta o ufficio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

GIOVANE impiegato esperienza generale, particolarmente commerciale, organizzativa offresi. Tel. 330-675.

GIOVANE laureato esperienza aziendale settore commerciale esaminerebbe offerta adeguata sempre migliorativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A15518

IMPIEGATA disponendo ore libere cerca lavori domicilio dattiloscritti manoscritti fatturazione. Tel. 363-659

INGEGNERE chimico neolaureato, obblighi militari soddisfatti, buona conoscenza lingua tedesca, esamina offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino».

INGEGNERE industriale 33enne, decennale esperienza in importanti industrie chimiche campi tecnico ed commerciale, lunga pratica costruzione impianti ed assistenza clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerta posizione responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino».

INGEGNERE 28enne laureato Torino ottima volontà, esperienza biennale, campo tecnico commerciale, lingue referenze esamineremo offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A15786

LIBERO molte ore giornaliere festivi, 40enne ex imprenditore agricolo amministratore, occupato industria, concreta capacità offresi adeguatamente anche consegna commissioni solista. Eventuale piena impiego dopo prova. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A15736

LIBERO subito, 26enne, maturità classica, studi universitari, conoscenza francese dattilografia offresi. Telefono 781-462. 15923

MAGAZZINIERE capo, espertissimo, serio, attivo, iniziativa personale, senso responsabilità, praticissimo organizzazione contabilità, offresi veramente seria ditta. Telef. 652-435 (Perosini). A14916

OFFRESI TECNICO LAUREATO CON 16 ANNI DI ESPERIENZA IN INDUSTRIE PETROLIFERE, CHIMICHE ED ALTRE NELLE SEGUENTI ATTIVITA': LABORATORIO CHIMICA FISICA E TRADUZIONI SCIENTIFICHE (DA TEDESCO, INGLESE, FRANCESE); CONTROLLO COSTI E RESE, CONTABILITA' INDUSTRIALE; PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE E APPROVVIGIONAMENTI; PIANIFICAZIONE PREVENTIVI D'ESERCIZIO E BUDGETING; ORGANIZZAZIONE RAPPORTI PRODUZIONE - VENDITE PRODUZIONE-ACQUISTI E PRODUZIONE-AMMINISTRAZIONE; STUDIO MODULI E ORGANIZZAZIONE FLUSSO DOCUMENTI; ORGANIZZAZIONE MAGAZZINI E FLUSSO MATERIALI; CALCOLI DI CONVENIENZA (PARTE DELLA RICERCA OPERATIVA); CERCA ATTIVITA' FISSA CON PIENA UTILIZZAZIONE DI BUONA PARTE DELLE ESPERIENZE ACQUISITE, EVENTUALMENTE ATTIVITA' AD ORARIO RIDOTTO O SALTUARIE. RESIDENZE PREFERITE (NELL'ORDINE): TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA, NAPOLI. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3248 — TORINO».

PENSIONATO offresi massimi fiducia eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino».

PENSIONATO ragioniere esperto offresi piccole aziende impianto tessitura contabilità rapida fiscale. Telefonare 342-178. A15871

PERITO chimico 30enne dinamico, auto proprio, buona esperienza contatti clientela, conoscenza lingue esaminerebbe proposte mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino».

PRATICA decennale primarata monopodera occuperebbesi mezza giornata od orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

RAGIONIERE giovane, ottima conoscenza contabilità generale bilanci, massima fiducia, procura operazioni bancarie; auto propria offresi. Telefonare 399-879. A13677

PREVENTIVISTA, cicli lavorazioni meccaniche o carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A15756

RAGIONIERE impiegherebbesi seria ditta, assumerebbe incaricati fiducia disposto coadiuvare occorrendo esperto collaudatore misuratore fognoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A15776

RAGIONIERE pensionato, 40 anni esperienza amministrativa offresi. Modeste pretese. Telefonare 342-178.

RAGIONIERE, pratica bancaria doconnale, conoscenza tedesco-inglese-francese, comprovata attitudine inrattenere clientelo internazionale alto livello, scopo miglioramento proporsi, referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ». A14803

RAGIONIERE 1° impiego 21enne militesente occuperebbesi subito. Telefonare 322-260. A15963

RAGIONIERE 26enne lunga pratica commerciale cambierebbe scopo miglioramento per industria metalmeccanica. Telefonare n. 853-093 dalle 13,30 alle 15. A15962

SIGNORA segretaria albergo aiuto direzione pratica ventennale tutti lavori ufficio e controlli, presenza lingua occuperebbesi stagione estiva, preferibilmente mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ».

SIGNORA segretaria direzione corrispondente interprete perfetta inglese francese impiegherebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino».

SIGNORA 25enne diploma dattilografia licenza avviamento primo impiego occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 375-487. A15648

SIGNORA 26enne pratica lavori ufficio occuperebbesi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ». A15551

SIGNORINA piemontese 21enne presenza fidata occuperebbesi cassiera preferibilmente cinema o sala da ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A15878

SIGNORINA 25enne pratica ufficio meno d'opera e pratiche assistenziali occuperebbesi seria industria meccanica. Telefonare 853-093 dalle 13,30 alle 15. A15963

STUDENTESSA universitaria ottima conoscenza inglese impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 852-221.

TRENTASETTENNE diplomato abile lavoro fiducia massima serietà, referenziato. Casella 321 A, Sip. Milano.

TRENTENNE, pratica fatturazione, nozioni paghe, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino». A15550

UNIVERSITARIA economia e commercio con inglese scritto e parlato offresi possibilmente insegnamento. Telefonare 232-471. A13216

VENTICINQUENNE licenza scuola avviamento professionale, patente B, frequente 1° corso triennale segretari d'azienda, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A15525

VENTISEIENNE impiegato pratica contabilità magazzino ricevimento merci libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino».

VENTITREENNE militesente studi liceali diplomato economia demografia lingua francese tedesca, biennale soggiorno estero, pratica ufficio corrispondenza commerciale tecnica impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino ».

VIVIDO por mucho tiempo en los estranjeros España y Americas siempre corredores escribo sbio busco por Italia e correr generos de coches tambien trasferirme. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. ASSUME ditta signorina 15enne lavori facili magazzino. Tel. 595-381.

A Casa discografica abbisognano cantanti dilettanti partecipanti Concorso Nazionale. Presentarsi 16-20 Radiocanto, via Montebello, 19.

ABILE OPERATRICE AUDIT CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI). MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO ESPERIENZA PRETESE « PUBBLICITA' STAMPA 3236 — TORINO ». A14289

ABILE pratica amministrazione paghe, contributi, residente zona Alpignano assume Casal Casalette Ta. Manoscrivere. A13913

ANALISTA tessi veramente capace, massimo 30anne, è ricercato da importante lanificio in Sicilia. Scrivere dettagliando età, studi, esperienze specifica a: dr. Montegu, Occhiopoz Superiore (Vercelli). 20753

ASSUMESI segretaria abile esperta precisa referenze ineccepibili. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino». A13841

ASSUMO abile organizzatore vendite utensileria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino ». A15163

ASSUMO signorina 1°-2° impiego bella presenza volenterosa. Tel. 773-181

ASSUMONSI commessi-e pratica articolo massima retribuzione. Calzatura Duomo, via Pietro Micca 10.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato con tesserino, ottimo stipendio. Telefonare 259-190.

CAMPIONERISTA ESPERTA CERCASI DA INDUSTRIA CONFEZIONI PEMMINILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3217 — TORINO».

CENTENARIA compagnia assicurazioni vita assume ispettore regionale di organizzazione per il Piemonte. Richiedesi esperienza capacità dinamismo. Inviare dettagliato curriculum referenze e tessera postale numero 2.286.738 fermo posta Roma.

CENTRO IBM zona Aeronautica cerca capace perforatrice. Manoscrivere referenze curriculum Fassi, Demadossola 19, Torino. A13503

CERCANSI GIOVANI PERITI CHIMICI MILITESENTI PER INDUSTRIA GALVANICA. PRECISARE PRETESE, ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3272 — TORINO». A13956

CERCASI signorina ottimo dattilo preciosima ufficio amministrazione giornali riviste per lavoro autonomo responsabilità. Telefonare 518-882.

CERCO parrucchiere e signorina adatta ufficio vendite cantiere. Tel. 773-181.

COMPLESSO tessile assume dipendente incarico pratiche ufficio esportazione, pertetta conoscenza corrispondenza e stenografia tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino». A15515

CONTABILITA' lavori vari ufficio cercasi pensionata pensionato. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

DATTILOGRAFA giovane cercasi. Presentarsi Ermes, piazza Statuto 3, Torino.

DITTA impianti termici assumerebbe diplomato militesente 1° impiego pretendente referenze. Telefon. 834-444 ore pasti. A14866

GIOVANE dattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 252-833.

**IMPIEGATA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

MAGAZZINIERE venti a serio volen- referenze offresi seria Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A15782

OFFRESI bidone commesso 35enne pri- vativa e carteloria. Telefonare mat- tinate 870-265. A15692

OFFRESI falegname con patente B. Telefonare 256-849. A15317

OFFRESI giardiniere ore pratico piante vigna ortaggi, lunga esperienza agricola. Telefonare 890-282.

OFFRESI in Ci radiolista sco- po miglioramento. Pisano Paola, corso Vittorio 31. A15920

OFFRESI mattino ria ditta incarichi fiducia commissioni. Telefonare 799-688. A15882

PANETTIERE offresi. Tele- fonare 70-647 pomeriggio.

PANETTIERE informatore impostatore offresi. Telefonare 528-526.

PENSIONATO marina militare 54en- ne offresi per mansioni fiducia. Scri- vere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A15807

PIEMONTESE offresi tuttofare a ore. Telefonare 482-389 dalle 9 alle 12.

QUARANTACINQUENNE referenziato offresi manovale addetto macchine pulizia uffici oppure fattorino com- missioni. Sciatti Antonio, Matone 31.

QUARANTATREENNE commer- ciante licenza giornalaio, patente C, offresi magazziniere o mansioni fidu- cia, referenziato. Scrivere: « Pubbli- cità Stampa 2594 — Torino ».

RIPARATORE verniciatore mobili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stam- pa — Torino ». A15631

SALDATORE elettrogeno qualificato offresi subito anche mezza giornata. 680-163. A15691

SIGNORA 41enne referen- ziatissima pratica commesse offresi ampie altro lavoro. Telef. 526-807 ore 14-20. A15512

SIGNORA 50enne piemontese occupe- rebbesi pulizia uffici, preferibilmente zona centrale. Tel. ore pasti 283-202.

SIGNORINA 33enne generica referen- ziata volenterosa capace lavoro montaggio cerca lavoro anche ramo paga il merito. Scrivere Si- nicropi, piazza Crispi 52, Torino.

SVELTA attiva merito occupato cerca portineria qualunque zona Telefonare 234-397. A15797

TUTTOFARE offresi a persona sola trattamento familiare. Scrivere: «Pub- blicità Stampa 8251 — Torino».

USCIERE archiviste fiducia età 45 occuperebbesi. Amaroso, Po 5.

VENTENNE milite esente offresi meccanico autoriparazione. Telefo- nare 81-393. A15496

VENTICINQUENNE pat. B offresi, fattorino, fattorino magazz. pratico Scrivere: « Pubblicità Stam- pa 3239 — Torino ». A15525

VENTIDUENNE tornitore qualificato meccanico offresi. Telef. 485-545.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI specializzato manuten- zione macchine media officina pra- tico piallo tornio saldatore elettrico autogeno, retribuzione adeguata. Te- lefonare 372-324. A15025

ABILE giovane tuttofare fissa, refe- renze, cerca signore solo. Telefona- re 596-267. A13370

ABILE referenziata tuttofare fissa o giornata cercasi 50.000 mensili. Te- lefonare 367-650. A14172

ABILE tuttofare, giovane, referenzia- to cercasi ore o giornata. Telefonare 851-708. A14380

AGGIUSTATORE stampista specializ- zato esperto manutenzione stampi la- vorazione lamiera cercasi retribuzione massimale pratica. Scrivere: «Pub- blicità Stampa 8130 — Torino».

AGRICOLTORI pratici orto possibil- mente famiglia tre adulti cerco per villa cascinotta collina torinese. Scri- vere Rivella, via Segre 6, telefo- nare 580-462. A13566

AIUTO meccanico militesente ac- quisto obbligo assoluti assume indu- striale Torino Precisare età studi svolti eseguiti referenze pratiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino».

APPRENDISTA assumesi subito offi- cina costruzioni elettromeccaniche. Te- lefon. 350-873, via Tirreno 143/17.

APPRENDISTA calzature liceo 15-16 anni cercasi, testa commerciale. Tele- fonare 760-418. A14004

APPRENDISTA commessa 15-16 anni detta articoli tecnici zona Boringhie- ri cerca. Telefonare 752-929.

APPRENDISTA meccanico 15-17enne volenteroso cercasi. Telef. 295-683.

APPRENDISTI torni automatici cer- casi. Galli via Castiglione 16.

APPRENDISTE apprendisti 15 19enni presentarsi Plastemarvill, Strada Set- timo 364. A15530

ASSUMESI operaio mezza giornata per facile lavoro creatore. Telefo- nare 238-176. A15503

ASSUMIAMO addetti presse lamiera, Gollione Lingotto 25, Torino.

ASSUMIAMO propagandiste ramo de- tersivi. Presentarsi via 11.

ASSUMIAMO falegnami carpentieri lavoro residenti Milano. Tel. 481-585 Torino.

ASSUMIAMO signore o signorine pro- pagando detersivi. Presentarsi via 11. A13936

ASSUMO operaio lavatore garagista pratico, cognato apprendista. Salu- zzo 29. Concessionario. O873

ASSUMONSI fattorini e apprendisti commessi ambosessi bella presenza massima retribuzione. Calzature Duo- mo, via Pietro Micca 10. A14051

ATTENZIONE nostro pratica serie cercasi, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino».

AUTISTA meguzziniere pratico resi- dente Torino assume Casel, Casalet- to, Torino.

AUTISTA patente C referenze credibili inspirchi fiducia assumo me- die industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ».

AUTISTE patente E cerca importante società commerciale. Presentarsi via Argentero 60, ditta Musso.

AUTORIMESSA cerca guardiano not- turno. Presentarsi via Boston 123.

BAMBINAIA referenziatissima per 2 bambini offresi 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

BOUTIQUE cerca serta limite bella presenza ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino».

CASA Cappellotti via Stampatori è cerca fattorino patente Ape.

CERCANSI camerieri ristorante e aiu- to baristi. Telefonare 501-082 fi- no ore 14. A14746

CERCANSI elettricisti vasta esperien- za impianti industriali ed schemi fun- zionali. Scrivere: « Pubblicità Stam- pa 3242 — Torino ». A15541

CERCANSI maglieriste provviste ma- china 6. Assicurasi lavoro continuo- tivo. Telefonare 223-182.

CERCASI apprendista macellaio. Via Bidone 18, telefono 651-121.

CERCASI apprendista pettinatrice zo- na centro. Telefonare 650-339.

CERCASI apprendiste Telefo- nare 510-638. A13896

CERCASI barista. Telefonare 43-654.

CERCASI cameriere ristorante anche vitto e alloggio. Telefonare 20-606 Presentarsi Seghieri, via Reggio 6, Torino. A14520

CERCASI commessa pratica panette- ria pasticceria zona S. Rita. Te- lefonare 393-253 A15545

CERCASI pratico drogheria. Telefonare 330-204.

CERCASI commessa 18enne retribuzione. Tel. ore pasti 750-238.

CERCASI coniugi sessantenni pensio- nati per lavoro orto giardino max 1500 Giaveno. Alloggio paga luce. Telefonare 760-371. A15528

CERCASI donna ora media, pulizie mattutine 4 ore, zona Santa Rita. Referenze. Telef. 396-567 ore 9-12.

CERCASI donna mattino referenziata zona Valentino. Telefonare 683-873.

CERCASI operaverista per 19 RB e tuttista per ribaltabile. Telef. 982-080 Volpiano. A13959

CERCASI manovale media età per lavaggio autobus. Telefonare 658-811 ufficio. A14169

CERCASI parrucchiere limite per si- gnora signorina manicure pedicure. Telefonare 693-692. A15588

CERCASI personale maschile 16-18 anni per magazzino farmaceutico. Montevecchio 17 A. A15909

CERCASI provetti ebanisti massima retribuzione. Colla, Bacchino, Bel- fiore 36. A15934

CERCASI ragazzi 16-18 anni. Presen- tarsi via Mercadante 50, Tirante.

**CERCASI SALDATORE ESPERTO ELETTRICO E AUTOGENO PER STABILIMENTO INDUSTRIALE ZO- NA S. PAOLO. SCRIVERE: «PUB- BLICITA' STAMPA 3220 — TO- RINO». A13289

CERCASI signora media età referen- ziata fine pazziente per compagnia si- gnora anziana ore serali e festive. Telefonare 579-249 pasti.

**CERCASI SORVEGLIANTE EX CA- RABINIERE PER STABILIMENTO INDUSTRIALE ZONA S. PAOLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3219 — TORINO».

CERCASI tornitore meccanico 1ª ca- tegoria. Telefonare 241-626.

CERCASI tornitore 2ª pensionato per lavori leggeri, anche orario ridotto. Scrivere precisando età: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ».

CERCASI tuttofare referenziata pre- feribilmente anziana. Telef. 579-108 ore 15 ottobre. A14047

CERCASI tuttofare 4-5 ore mattino 2 adulti, zona Boringhieri. Telefonare ore pasti 767-947. A14151

COMMERCIANTE cercano pensionata sola disposta tutte le ore per gover- no bimbo 5 anni. Telefonare ore pa- sti 720-127. A13771

COMMESSA possibilmente pratica te- cheria, referenze inoccepibili, me- dio età, cercasi. Scrivere: « Pubblici- tà Stampa 3111 — Torino »

**COMMESSE PRATICHE CALZATU- RE CAPACI DIREZIONE NEGOZIO E PERSONALE CERCASI SUBITO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3256 — TORINO ». A12795

CONCESSIONARIA bravetti Van Ber- ghel assume per Centro assistenza To- rino abile tecnico specializzato ripa- razioni bilance, bascule automatiche, elettriche, dosatori. Scrivere indican- do capacità, referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare fissa giornata trattamento familiare. Telefonare pasti 522-884.

CONIUGI cercano domestica seria vo- lenterosa trattamento familiare. Te- lefonare 70-517. A13513

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata, ottimo trattamento. 583-416, 651-482. A13992

CONIUGI soli mezza età diano al- loggetto con pasto, riscaldamento in zona collinare cambio manutenzione piccolo giardino e frutteto. Referen- ze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8043 — Torino ». A13929

DE.RI.LAM. via Bardonecchia 7, Ni- chelino, telefonare 342-886, cerca manovali, buona retribuzione.

DITTA lavorazione vetro e materie plastica zona Lucento cerca ragazzi 18-24enni. Telefonare 731-687.

**DITTA TRICOL, VIA ACCADEMIA ALBERTINA 21, TORINO, CERCA RAGAZZO 15 17ENNE AIUTO MA- GAZZINO PRESENTARSI NOSTRI UFFICI ore 10-12, 15-17.

DONNA ore cercasi zona Boringhieri. Telefonare 337-085 ore pasti.

ELETTRICISTI installatori cercasi im- pianti case civili abitazioni anche ap- prendisti. Telefonare 798-096 ore 9- 12, 15-20. A15594

ELETTRICISTI I II categoria scuola per impianti industriali. Scri- vere: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ». A15870

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fisso trattamento alletivoso camere hogan stipendio adeguato. Telefona- re 894-865 oppure scrivere. «Pub- blicità Stampa 3084 — Torino».

FAMIGLIA signorile tre figli con piu- to cerca tuttofare fisso. Tel. 80-231.

FAMIGLIA torinese cerca domestica fisso. Assicurasi ottima retribuzione Trattamento familiare. Tutti elettro- domestici. Telefonare 325-007.

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fisso massimo cinquantenne referen- ziato ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 687-868. 14183

FAMIGLIA 3 persone cerca domesti- ca tuttofare ottima sistemazione. Te- lefonare 53-830. A14159

FUOCHISTA patente 2° grado A cer- casi da importante ditta. Telefona- re 781-073. A13581

IMPORTANTE lavanderia ghisa torinese cerca manovali camerieri massimo 35 anni residenti Torino. Scrivere: «Pub- blicità Stampa 3184 — Torino »

**IMPORTANTE INDUSTRIA METAL- MECCANICA ASSUME AGGIUSTA- TORI STAMPISTI PER PRESSOFU- SIONE, PANTOGRAFISTI, FRESATO- RI, AGGIUSTATORI PER MANU- TENZIONE, CARPENTIERI IN FER- RO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8257 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmecca- nica torinese offre adeguata età im- mediata occupazione a operai aggiu- statori II e III categoria per ma- neggio e alesatori. Scrivere dettagliando età, pasti occupati, pretese. Scri- vere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino ». A14991

IMPORTANTE industria 13 km. da Torino cerca aggiustatori meccanici. Eventuale possibilità alloggio. Scri- vere: « Pubblicità Stampa 3255 — Torino ». A15561

INDUSTRIA confezioni cerca abili pantalonaio esterno. Presentarsi ica, via Boxo 31. A12815

INDUSTRIA grafica cerca macchini- sti litografi III categoria e apprendi- sti desiderosi specializzarsi ramo gra- fico. Telefonare 341-148.

INDUSTRIA zona Francia cerca fre- satori e aggiustatori stampisti lamiera II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8253 — Torino ».

LABORATORIO fotografico cerca ra- gazzo dai 15-16 anni. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30, tel. 392-918.

LATTONIERI assumonsi, specializza- ti, qualificati disposti eventualmente lavori trasferta. Scrivere, presentarsi: Ceria, via Pianezza 202, Torino.

LAVANDERIA industriale cerca capo lavandaio per gruppi automatici di grande potenzialità, già esperto pre- parazione miscele, cicli lavoro, Del- tagliare referenze. Scrivere: « Pub- blicità Stampa 3269 — Torino ».

LAVORI facile meccanica anche fuo- ri Torino allidiamo domicilio persone possibilmente munite piccola attrez- zatura. Telefonare 393-655.

MAGLIFICIO Mayly provvisto macchinaste rettilinee confezionatore e sarte. Presentarsi corso Raffaello 11.

MODELLATORE in legno cercasi Lunadei, via Santena 6. A15352

MODELLISTA o falegname pratico manutenzione modelli fonderia cer- casi, zona Madonna Campagna. Tele- fonare 290-284. A15761

MURATORE limite cercasi. Telefona- re 237-558 dalle 19 alle ore 21.

NICHELINO comasi manovale robusto per lavorazione ferro. Tel. 663-875.

ODONTOTECNICO 2 abili cercasi. Telefonare 513-631. A13515

OFFICINA meccanica cerca appren- e operai. Via Mercadante

PANETTERIA cerca commesso pratica tutta la giornata. Telef. 237-146.

PANIFICIO cerca apprendista anni 15-16 volendo vitto e alloggio. Te- lefonare 482-958. A14168

PANIFICIO cerca apprendista o aiu- to commesso anni 16 20 vitto allog- gio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A15661

PENSIONATA assume lavori casalin- ghi fissa ville collina, retribuzione. Telefonare 80-488. A13566

PERSONA sola cerco tuttofare ore mattino. Telefonare 688-630.

PETTINATRICE cerca mezza lavoran- te. Lungo Po Antonelli 119, Torino.

PRIMO pasticciere cerca importante pasticceria. Telefonare 890-208.

RADIALISTA veramente capace cer- casi da importante società. Presen- tarsi via Desanctis 34.

RAGAZZA fissa, tuttofare, pratica famiglia signorile cercasi. Mensile 30.000. Telefonare 515-178.

RAGAZZINA 15-16 anni anche pri- mo servizio cercasi fissa o giornata. Telefonare 383-910. A14115

REVISIONISTI stagno e lamiera per carrozzeria e manovali specializzati per il greggio cerca OSI, via Monte- ro 10. A14946

SARTO tagliatore in serio 1° cate- goria cerca Sportmoda, Artisti 19.

SERIA ditta operai I e II per le lavitori, fresatori, mortaseatori, o aggiustatori. Scri- vere: « Pubblicità Stampa 8060 — Torino ». A14174

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 724-790.

SIGNORINA tuttofare fissa, maggio- distinta, referenziata per studio medico. Altro con 8-12.30, Sta- tuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A14187

VENTISETTENNE mezzo proprio cer- co lavoro rappresentante già organiz- zato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino ». A13518

ZUEGG C. & V. industrie alimentari filiale di Torino cerca rappresentanti qualificati zone libere Torino e provincia. Scrivere referen- ziando o telefonare 20-423, via Val- prato 68, Torino. A14500

SMARRIMENTI L. 180 per parola

**LAUTA MANCIA TROVANDO CUE- CIOLO COCKER CHAMPAGNE NO- ME GINA SMARRITO CORSO OR- BASSANO. TELEFONARE 270-169.

MANCIA consegnando orologio brac- ciale oro smarrito sabato mezzogior- no tratto S. Teresa-Francesco d'Assisi. Telefonare 553-434. A13526

OFFRESI ricompensa per sky Fruyrie metallico, smarrito probabilmente tratto Alrasca-Nona domenica 2 feb- braio, 20,30. Telefonare 324-815.

A. ABBIAMO 500, 600, 1100 anni tipo, Giulietta, 1200 spider, Lancia Flavia, Fiat 1800, 350.000. Ros- selli 11. O896

A. ACQUISTIAMO autovetture valu- tazione massima, pagamento imme- diato. Corso Mancalieri 19.

A. AUTOVETTURE vetture d'occa- sione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Sunbeam, Maserati, Fleminia coupé '53, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS, Ratazioni, Bepi Koelliker, Raffaello 2, tel. 655-191.

**A. NUOVA SIMCA PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 62, TEL. 237-717, 377-989.

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

ABARTH scorpione coupé 850 T.C. recente, bellissima Volkswagen. Faci- litazioni. Po 43. O566

ABBIAMO 500 giardiniera, 600, Dauphine, 103 H, Giulietta TI, Fla- via, Giulietta sprint et spider, Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, Bianchine, giardiniere, rateazio- ni. Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giu- lietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 29.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1500 permute rateizza. Ga- berti 17. O312

AUTONOLEGGI all'Autogrucosa no- leggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 100 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 850 D, pul- mino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI autista N. 500 L. 1000 giornaliere, Telef. 501-051.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Te- lefonare 687-514. O541

CITROEN DS 19 recentissima magnifica occasione vende Bertolot, Gal- liari 33. A13873

CITROEN Panhard, nuova esposizione assistenza Corso Stati Uni- ti 7, tel. 513-447, 42-358.

CITROEN 2 CV furgone cimasso va vende Bertolot, Galliari 35.

COMI vendo permute rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. 08

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo qualsiasi auto- vetture. Corso Mancalieri 19.

**COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TEL. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSI- ZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA ECC. VENDITA RATEAZIONI. VISITATECI.

**COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMO- BILE. CORSO ROSSELLI 11.

FULVIA, Flavia, Appia 3ª serie '62 Appia convertibile vendo rateizzo. Telefonare 510-462. O772

FULVIA semestrale vende dipendente, perfette condizioni. Telef. 486-455 dalle 19 alle 20,30. A13542

GARANZIA 3 mesi e nuove condi- zioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Ateuto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giulietta, Anglia, Consul 315, Peu- geot, Simca, Taunus, Cortina, Via Barletta 133. O792

GIARDINIERA 12 mesi, 12.000 km., vendo. Telefonare pasti 762-509.

GIULIETTA occasione bellissima ven- de permuta rateizza Dario Vica, via Filadelfia 51 O44

GIULIETTA spyder line 58 vendesi privatamente. Telefonare ore pasti 894-814. O530

GIULIETTA sprint 1962 occasiona- lissima vendesi. Telefonare 851-860.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, as- sistenza presso Commissionaria Auto- terine, Principe Eugenio 11, tele- fono 547-173; Accademia Alberti- na 3, telefono 882-710; Unione So- vietica 22, telefono 587-000.

ITALCAR s.p.a. Commissionaria Fer- rari, corso Unione Sovietica 63, ven- de Maserati Sebring 8 mesi 8000 km. Telefonare 500-835, 500-836.

LANCIA Autosalone dell'usato. Cor- so Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnola, ca- mioncini 5 10-12 q. Raffaello 18, telefono 583-070. O675

LIRE 269.000 contanti e rateazioni 30 mesi senza cambiali acquistate Taunus 17 M da Italcar Concessio- naria Ford, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777. O773

MILITARE causa trasferimento vende giardinetta metallica, meccanica revi- sionata. Telefonare

NUOVE forme di pagamento e di ga- ranzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Ateuto, via Barletta 133.

OCCASIONE camioncino 10 quintali ELR revisionato nuova garanzia. Via Cigna 38. A15832

OCCASIONI: 500, Dauphine, 103 D, Giulietta TI, Giulietta sprint '61 con garanzia. Corso Trapani 71, telefo- no 383-543. O712

**OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MUL- TIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHI- NE. GARANZIA, PERMUTE, RATEA- ZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vendesi 500 D 280.000 trattabili. Telefona- re 510-415. A13724

OM succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Tigrotto 45 ql., Ti- grotto allungato, Tigrotti ribaltabili, Leoncini, Super Taurus, Taurus 340, 615 normali e ribaltabili, Lupetto al- lungato 1100 T furgone, Beta, Re- mac furgone, Volkswagen autocarro, Alfa berlina ecc.

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizio- ne per prove. Massano, via Susa 25.

OPEL Record. Assortimento usato 1961-62 perfette condizioni, garan- zia sei mesi. Sale, piazza Adriano 11. Telef. 753-924, 779-647, 761-080, 760-602. O329

OTTIMA occasione Taunus 17 M km. 22.000. Telefonare 291-091.

PANHARD modello 1964, bolle ac- nue L. 9520, consegna minima, im- menso spazio. Vendite rateale. Pe- nhard Citroen, corso Vittorio Ema- nuele 208. O591

PEUGEOT 404 tetto apribile perfet- tissima vendesi, Ford Ateuto, via Bar- letta 133. O792

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pa- sti 694-814. O530

PRIVATAMENTE vende 500, 600, 1100, Dauphine bellissima. Telefo- nare 330-521. A13967

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 14, occasione. Telef. 796-098.

PRIVATO vende a privato 1100 D 11 mesi, km. 5000. Tel. 341-317.

PRIVATO vende Appia H, 600 fur- gone Corinaco. Facilitiamo. Telefona- re 257-736. A14054

PRIVATO bella 1100 H lusso ottimo stato. Telefonare 233-087.

PRIVATO vende Belvedere 500 C ottimo stato anche rateizzo. Ver- celli 111. A13821

PRIVATO vende Giulietta T.I. 1961, km. 24.000. Telef. 251-361.

PRIVATO vende Citroen ID 19 1962 ottimo. Tel. 364-329 dopo ore 20.

PRIVATO vende contanti 1100 D gri- gio talpo mesi 8. Telef. 893-834.

PRIVATO vende Familiare 1100 D, semestrale. Tel. 70-410 dalle 10-14.

PRIVATO vende fiat 650 lungo con tavaro. Telefonare 238-248.

PRIVATO vende Giulietta perfetta, permuta con Flavia recente. Telefo- nare 723-336. A13757

PRIVATO vende privato 500 D se- mestrale. Tel. 376-828 ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 D, no- ve mesi. Telefonare 27-747.

PRIVATO vende 500 D, 6 mesi. Te- lefonare ore pasti 362-007.

PRIVATO vende 600, 1959, in ot- timo condizioni. Telefonare 698-385.

PRIVATO vende 600 62, 500 61 unico proprietario. Telef. 677-627.

PRIVATO vende 600 D, mesi 10, azzurro chiaro. Telefonare 794-864 ore pasti. A14076

PRIVATO vende 850 D perfetta 8500 km. Telefonare 750-906. A14125

PRIVATO vende 1100 lusso 63 pres- so Salone Francia, corso Francia 169, telefono 751-959. A13465

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime. Visibili via Baretti 33, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D 10 mesi, grigio chiaro. Telefonare 893-986.

PRIVATO vende 1300 mesi 6 km. 3000. Telefonare 241-490.

RATEALMENTE 600, 220.000, Ap- pia '58, 103 special, 103 '58 450 mila, Dauphine 4 marce 450.000, 1500 750.000, 1600 saldar, 2300 850.000, Telefonare 20-805.

**RENAULT R. 4L, R. 8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT. FRANCESCO DA PAOLA 46; C.SO TRAPANI 71.

RENAULT 4 CV nuove oc- casione vende Bertolot, Galliari 35.

SALONE dell'usato: 500 N e giardi- niera; 600; Dauphine; Giulietta TI; Giulietta sprint, Corso P. Oddone 1, telefono 487-193.

**SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVE- RA CONCESSIONARIA PER TORI- NO, PROVE, PRENOTAZIONI 1009, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 799-436. O853

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCES- SIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELE- FONO 237-717, 377-989.

SPIDER Giulietta 1961, 1959, unico proprietario, Giulietta TI, sprint 1960, Volkswagen 1961, ven- do rateizzando. Silvio Pellico 9.

TRABALDO Soana 4, telef. 852-715, balestre ogni misura accasiane, moto- ri 680 diesel vari cambi differenziali.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

VENDESI 1800 1959 trat- tabili. Telef. 337-290 ore dei pasti.

VENDO a privato 500 6 mesi. Te- lefonare 392-219. A13512

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel qi. 25 da carsonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO Flavia unico proprietario bel- lissima, Fiat 1300 '61. Telefona- re 546-198. A13603

VENDO Giulietta T.I. ottima. Tele- fonare 722-548/9 ore ufficio.

VENDO Volkswagen 1200 perfetta km. 15.000. Tel. 882-642 ore ufficio.

VENDO 500 C e 1100 103 buon stato. Telefonare 759-920.

VENDO 600, N 500, perfettissime, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A13774

VENDO 600 D mesi 11 540.000. Telefonare 391-122 ore pasti.

VENDONSI 750 60, 103 saldar, Appia 1 garantita. Tel. 878-985.

VOLTURIAMO rateizziamo: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borlo, Carlo Alberto 43 tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

**VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCES- SIONARIO MONTICONE, ADRIA- NO 1. TELEFONO 382-772. RATEA- ZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

**VOLKSWAGEN PORSCHE CONCES- SIONARIO BRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COM- PLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

500 giardiniera 62 meccanica perfetta vendo. Telefonare 882-285.

500 '62 elaborata 120 km. ora ven- desi. Telefonare 882-710.

600, Simca, Giulietta, Dauphine, In- nocenti, BMW, NSU, Cavalieri, Niz- za 35. O549

600 '60 ultima unica proprietario vendo permuto 500 C. Tel. 350-403.

600 D chiara, 8 mesi, privato vende privato. Telefonare 397-105.

600 D come nuova vendo, cambio con Belvedere 500 C. Vercelli 111.

600 D, 1100 D semestrali per conto clienti vendo privatamente. Telefo- nare 390-156. A5883

1100 B Fiat, bianca, 10 mesi, ven- desi. Telefonare 697-868.

1100 D mesi 7 Telefonare 357-107. A14924

1200 berlina '60, perfettissima mo- tore carrozzeria, vendesi facilitando. Telefonare 276-088. A13593

1500 berlina bianca, ricca accessori, vendo, cambio, rateizzo. Vercelli 111.

1500 S lussuose spyder recentissime pochissimi km. vendesi, visibile via Vigone 8 Torino. A15928

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ciclomotori moto motocar- ri Vespa anche ratealmente. Caval- lari, Nizza 35. O19

ABBIAMO occasioni motocarri, moto- carrini, ciclomotori, motocicli. Cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 97, telefono 279-951. A13047

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mobylet- te. Borgarello, via Camerana 2, te- lefono 42-358. O42

LAMBRETTA 1964 senza anticipo procuriamo patente, permute, assi- stenza. Pasquero, Principe Amedeo 11

MOTOFURGONCINI Ape pronta con- segna rateazioni da 10.600 accasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesa- re 157, telefono 851-135.

OCCASIONE motofurgone 175 ultima serie seminuovo visibile presso Co- volo, corso S. Maurizio 28.

VESPA, Ape, omaggio patente, ra- teazioni, permute. Amerio, Ferruc- ci 76, telefono 330-071.

VESPA, Ape pronta consegna, cam- bi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Meroni, U. Sovietica 169.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO rottami, libri, oggetti vari; sgomberiamo locali. Te- lefonare 464-370. A11231

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Te- lefonare 485-449. O331

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rap- presentante Marco Polo 19 bis.

ACQUISTO contanti privatamente li- breria tappeto tavolo rotondo poltro- ne. Telefonare 652-970. O23

ACQUISTO mobili antichi moderni fondi magazzini sgombero locali. Te- lefonare 237-848. A13893

AFFARONE bellissima camera letto 145.000 sala pranzo 125.000. Te- lefonare 882-396, 293-359.

AL mobilificio Unvral, via Garibal- di 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Fa- cilitazioni. O1001

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ci- ravegna, Racconigi 124 bis, telefo- no 31-737. O688

ANTICHE testiere letto, cassettoni, seggiole piattaie tavoli liquido. Tele- fonare 580-845. A15611

ARMADI e normali, assorti- mento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefo- no 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bo- digno 4, Torino. O165

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalordi- livi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (corili- le). Principe Amedeo 11.

CUCCIOLI boxer, barbancini bianchi vendonsi. Zootilla, Massena 40, tele- fono 500-671. A13011

CUCCIOLI Boxer bellissimi, Fox Ter- rier, Lupi, privata vende. Telefonare 398-675. A15908

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi Chiudano vende. Saccarelli 16, telefono 467-183. A13868

DUBIED dal 1857 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pre- giata del mondo. Modelli adatti qual- siasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

ERNE chiromanzia scientifica. Via Gaveaio 6 bis, telefono 694-405.

**LIQUI